Anno 98 Numero 109

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Venerdì 8 Maggio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria s. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 15; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 35; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,80; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.l. 1,50; *U.S.A. cents 35

Servire la collettività

Il processo del «bitter» ha molti accenti strazianti (il ritratto della madre dell'imputato, quella figura di vecchia contadina austera, che ha solo lavorato e sofferto; la quindicenne che accompagna la mamma alle Assise, ed attraverso le porte la sente alzare la voce alle contestazioni scabrose), mostra molta umanità squallida, ma pone in luce anche qualcosa su cui lo sguardo si ferma volentieri.

Quel presidente cortese, paziente, scrupolosissimo, che di tutto si vuole rendere conto, che stanchissimo ha un collasso, ma vuole subito riprendere l'udienza; quel capitano dei carabinieri tenace, che dirige la sua indagine in modo impeccabile e, con alcuni collaboratori animati del suo stesso zelo, la conduce in porto.

Due figure di servitori dello Stato come un tempo abbondavano, che non cercano né lodi né popolarità, e non hanno altra ambizione che adempiere al proprio compito nel modo migliore.

Quel magistrato non è di grado elevatissimo; probabilmente, data la sua età, non toccherà i vertici della carriera; non aspira a Roma, a stare vicino alle stanze del potere. Anche quel capitano penso sia dello stesso stampo. Sono certo che né l'uno né l'altro indugiano a considerare quanto più lucrose siano altre vie che avrebbero potuto scegliere.

Ogni volta che ho scritto che occorre amare lo Stato, servirlo con devozione, mi sono visto giungere tante lettere sdegnate, acide, da persone di ogni ceto, che non oso più ripetere quelle espressioni.

So d'altronde che al mondo tutto è caduco; che il tipo di Stato che ho trovato nascendo, che ho amato in giovinezza, doveva, come tutte le forme che lo avevano preceduto, cedere ad altre forme. Neppure il nome né l'estensione m'interessa: desidero soltanto vedere una comunità che sia amata, in cui abbia ancora un significato la parola servire, verso cui la coscienza riconosca dei doveri, e che sappia assolvere quei compiti che nei secoli ha assolto lo Stato, ed anche realizzare quella sete di giustizia che è nel cuore degli uomini sempre più pressante, e non è dato contenere.

Purtroppo è proprio questo che non scorgo. Vedo una Chiesa che formalmente accoglie cinquanta milioni d'italiani, ma un numero incomparabilmente minore allorché si tratta di servirla con devozione, con sacrificio, adempiendone i precetti; vedo dei partiti politici, ciascuno dei quali ha un numero di uomini non larghissimo disinteressatamente zelanti e fervidi; vedo dei sindacati, per cui questo può ripetersi; non scorgo neppure abbozzarsi alcuna forma sociale che possa subentrare allo Stato ed avere ancora dei fedeli.

Qualche amico liberale mi dice che ciò è derivato dall'essere uscito lo Stato dai suoi propri binari, avere invaso il campo dell'economia; il magistrato, il militare, il funzionario di polizia, questi adempiono i compiti propri dello Stato, ed è una specie di giustizia storica che li si abbiano i migliori.

In fatto, nessuno Stato si disinteressò mai dell'economia (ogni storico ricorda dazi, anche interni, leggi suntuarie, divieti di fabbricazioni, e via dicendo), ed ogni Stato ebbe un'amministrazione finanziaria. Ed a ragione Einaudi ribatteva essere non il liberale, ma la caricatura del liberale quale la creano gli avversari, quegli che asseriace che per le armonie economiche le cose si aggiustano nel miglior modo da sé, senza che occorrano interventi legislativi. Era contro gli inutili, i dannosi interventi, ch'egli si batteva.

E si dànno circostanze più forti di ogni proposito. Il blocco dei fitti colpisce per lo più piccoli proprietari, la casa da affittare essendo un investimento escluso in partenza dalle prospettive di ogni moderno uomo d'affari; il blocco impone un sacrificio per lo più a modesti risparmiatori. E tuttavia quale governo potrebbe consentire che tutta la parte della popolazione che non è in grado di pagare un fitto (magari non esagerato, magari commisurato al reddito medio dei capitali) venisse posta sul lastrico? Quale finanza statale potrebbe sopportare l'altra scelta, paghi lo Stato la differenza tra il fitto che il povero può pagare ed il giusto canone? Sacrificio necessario, dunque (ciò che non significa debba approvarsi la politica dell'edilizia sovvenzionata, che liquida il patrimonio di case destinate ad essere offerte agli umili in tenui affitti, per darle invece in proprietà a dei meno umili).

Del resto non è lo Stato, è ogni comunità che impone sacrifici, restrizioni; e non c'è nessuna forma di vita associata, dove tutti consentano alle decisioni del più, tutti abbiano fiducia nei capi. Temo molto che la ribellione non sia allo Stato, ma a quel termine che un tempo suonava nobile (chi ricorda De Vigny?): «*Servire*».

Una cosa che più mi colpisce, confrontando il mondo d'oggi e quello della mia infanzia, è la scomparsa, non dico dell'amore, ma dell'accettazione serena della povertà; comune allora agli universitari che neppure pensavano ad esercitare una professione od a scrivere libri di testo, ai politici, agli organizzatori di leghe, che vivevano e morivano in ristrettezza; i socialisti della prima generazione emersero (Morgari, Quaglino, Rigola), ma passeggiando per le vie di Roma vedo lapidi a ricordare ministri, senatori in povere case site in vicoli male olenti; ed al cimitero modestissimi loculi, che nell'anno 1900 costavano cinquecento lire, accolgono le ossa di ammiragli, di parlamentari, di scienziati.

Oggi vedo qua e là due, forse tre profili di amici, che uniscono la rinomanza, la posizione politica o la cattedra, ad una povertà francescana.

Forse questo lascia un tenue adito a speranza. La tecnica ha aperto nel volgere di pochi anni degli scrigni stracolmi, offerto agli uomini di ogni età i giochi più svariati (come non pensare al racconto biblico, al tentatore? e tutti abbiamo ceduto). Continuerà, come sperano gli economisti, quanti esaltano la scienza al servizio dell'uomo? Quegli scrigni sono davvero inesauribili? Spero che no; spero che comunque la tentazione perda il suo mordente; e gli uomini possano di nuovo ritrovare la gioia del liberamente servire i propri simili, entro le forme che la vita associata appresta e che non siamo noi a scegliere.

A. C. Jemolo

Domenica si vota nel Friuli Venezia Giulia

Moro ed i capi di tutti i partiti chiudono la campagna elettorale

Il Presidente del Consiglio ha parlato a Trieste con insolita foga in difesa del centro-sinistra - Il segretario del psi, De Martino, ha insistito sull'urgenza delle riforme: «Non tolleriamo rinvii né rinunce» Saragat accenna al ferroviere scioperante che fermò il treno di Moro: è una prova della libertà che è garantita in Italia - Decine di altri comizi

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 7 maggio.

L'on. Moro ha concluso oggi la campagna elettorale democristiana per il primo Consiglio della nuova regione Friuli-Venezia Giulia parlando davanti ad un pubblico insolito per numero e per entusiasmo. Ed anche il Presidente del Consiglio ha pronunciato tutto il suo lungo discorso con una foga e con una passione non consuete per un oratore come lui generalmente pacato, quasi freddo.

All'inizio ha negato qualsiasi fondamento a certi timori sull'opportunità dell'istituto

L'on. Moro durante il discorso ieri a Trieste (Tel.)

nomistico specie in terra di frontiera, sottolineandone la validità come grande strumento di mobilitazione e di impegno di tutte le energie locali.

L'atteggiamento nei confronti del problema delle regioni non è che un esempio della continuità della linea politica democristiana: su questo tema della maggioranza l'on. Moro ha insistito in tutto il discorso. «*Non siamo noi, è la realtà che è cambiata in vent'anni: il nostro merito è quello di esserne resi conto, di agire in conseguenza.*

«*Oggi nel groviglio di problemi che si pongono davanti a noi, il primo è di assicurare una maggioranza democratica capace di guidare la nazione sul cammino della libertà e della giustizia. Non negherò che esistano fra noi quelle differenze sulle quali tanto insiste l'opposizione, ma comune è il senso di responsabilità, nuovo è il senso di solidarietà tra noi. Invece di ostilità preconcette, di implacabili assalti, ci si dia pazienza, comprensione, tempo, e noi dimostreremo la validità della visione, l'efficacia della missione democristiana*».

Al governo — ha continuato il presidente del Consiglio — si deve almeno riconoscere la serietà, la responsabilità e l'impegno con cui ha affrontato la situazione congiunturale. Quanto alla riforma di struttura, si potrà discutere degli strumenti, dei modi, delle incidenze, ma nessuno è in grado di contestare gli obiettivi del centro-sinistra: la scuola e la pubblica amministrazione, la riorganizzazione previdenziale e la casa, e la pace nella sicurezza. «*Non sono cose che si fanno in un giorno o in un mese: ci vuole tempo, si vuole un governo stabile in grado di programmare in un vasto arco di tempo. C'è chi afferma di poter raggiungere gli stessi scopi senza sacrifici economici, e dice cose vane. C'è chi vagheggia di arricarci imponendo in cambio la rinuncia alla libertà, ad una condizione cioè che non accetteremo mai*».

«*Noi* — è stata la commossa perorazione dell'on. Moro che la folla ha continuato ad applaudire a lungo — *vogliamo costruire la società di cittadini liberi fissata dalla Costituzione italiana. Abbiamo bisogno del consenso popolare. Le consultazioni politiche avvengono a lungo intervallo. Questa del 10 maggio, è un'occasione: il popolo parli*».

Contemporaneamente all'on. Moro, l'on. De Martino concludeva in una piazza vicina la campagna elettorale del psi. Dopo un accenno non esplicito ma chiaro alla necessità che la formula nazionale di centro-sinistra trovi applicazione anche nel futuro Consiglio del Friuli-Venezia Giulia, il segretario del partito ha nuovamente chiarito il significato del «*riesame socialista a giugno*». «*Vuol semplicemente dire che noi intendiamo controllare che il nuovo congresso democristiano non porti nessun mutamento al programma governativo ed alla decisione di attuarlo con vigore. Se rapide e ferme, le riforme avranno benefici effetti sull'economia; se tentenneremo, il Paese non ci seguirà ed avremo perduto una occasione storica*». De Martino ha concluso con un'aspra polemica con destra e comunisti, accennando appena ai psiup.

Nel tardo pomeriggio si sono succeduti sulla stessa piazza Goldoni, Vecchietti e Reale. Anche nel resto della regione i comizi stanno succedendosi numerosi. L'on. Saragat parlando a Udine ha sottolineato che i recenti scioperi dimostrano una cosa sola: che la classe lavoratrice italiana comincia ad essere indisponibile per manovre eversive. Quindi, accennando ai giornali comunisti che si sono vantati perché un macchinista ha bloccato il treno dell'on. Moro, Saragat ha detto: «*Noi siamo fieri di appartenere ad un paese in cui un semplice macchinista delle ferrovie avendo la libertà di aderire ad uno sciopero, anche se ingiustificato, ha la possibilità di bloccare il treno su cui viaggia il Presidente del Consiglio*».

Nella stessa Udine e in altri centri hanno preso la parola Malagodi (che ha polemizzato con Moro per gli «errori commessi» da lui e Fanfani), Bo, Russo, Della Fave, Pajetta, Longo, Ingrao. Domani altre decine di comizi, gli ultimi.

Giovanni Giovannini

Nei discorsi si è trattato del programma governativo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 7 maggio.

Tre discorsi — Moro, Saragat e il segretario del psi, De Martino — pronunciati oggi nel Friuli-Venezia Giulia, hanno un risalto politico di carattere generale.

L'onorevole Moro ha avvertito che il governo, il quale si è dedicato alla congiuntura considerandolo un «primo dovere», non dimentica i suoi obiettivi programmatici per i quali ha bisogno di un ampio respiro. E' un discorso rivolto in parte all'elettorato, e in parte volto a rassicurare i socialisti, per far loro intendere che il problema dei «tempi» di attuazione del programma può essere serenamente discusso, senza che si debba temere delle intenzioni finali.

Il segretario del psi De Martino ha parlato dei riflessi dei risultati nel Friuli Venezia Giulia, chiarendo che «*essi possono aiutare i socialisti a vincere le resistenze conservatrici le quali si stanno moltiplicando per impedire le riforme concordate*». Ma le riforme sono necessarie «*non solo per lo sviluppo democratico ma anche per dominare la congiuntura economica, e il psi non potrebbe tollerare rinvii o rinunce*».

La posizione di Saragat è questa: prima la congiuntura, poi le riforme

m. t.

Solenne cerimonia nel Municipio di Aquisgrana

Segni riceve il premio Carlo Magno per l'«opera vitale» in favore dell'Europa

Il Capo dello Stato accoglie l'ambito riconoscimento con gli occhi lucidi di commozione - Il discorso del presidente del Mec, Hallstein: «Segni ha speso la sua vita al servizio della verità. Non è mai venuto meno a questo impegno, neppure sotto la dittatura. Come Alcide De Gasperi, egli ha servito instancabilmente l'ideale europeo» - Nobile appello di Segni per una grande comunità atlantica, strumento di pace e di progresso

(Dal nostro inviato speciale)

Aquisgrana, 7 maggio.

Nel suo aspro italiano pieno di buona volontà, il borgomastro di Aquisgrana, Heusch, scandisce solenne l'atto di conferimento del tredicesimo premio Carlo Magno, assegnato «nel giorno dell'Ascensione di Nostro Signore, addì 7 maggio 1964 nella Sala dell'incoronazione del municipio, antica reggia imperiale di Aquisgrana, al professore di diritto Antonio Segni, in riconoscimento dell'opera sua vitale in favore dell'unificazione dei popoli di Europa in una comunità politica, e del mantenimento della pace mondiale».

Pallido, visibilmente commosso, il presidente Segni si leva in piedi mentre il signor Heusch gli si fa incontro porgendogli la medaglia d'oro tenuta da due nastri con i colori imperiali, giallo e nero, a mo' di collare. Accanto al borgomastro, alto e squadrato, il nostro Presidente sembra ancor più minuto e fragile. Sorridente, gli occhi lucidi, cinge l'insegna, riceve la pergamena. Tutti applaudono mentre dal fondo dell'aula regia sale il canto corale: «Urbs aquensis, urbs regalis — regni sedes principalis. — prima regum curia»; *sono le parole, nel latino semplice dell'anno 1215 dell'inno di Carlo Magno:* «*Aquisgrana, imperiale — e del regno capitale, — tu dei re la prima curia*». *Poi Segni firma il libro d'onore della città, rilegato in oro.*

Aprendo la cerimonia, il borgomastro aveva realisticamente osservato come oggi l'Europa sia in fase involutiva: «giriamo solo intorno a vacue formule giuridiche... siamo ciechi sazi e benestanti da non accorgerci come il nostro attuale benessere sia costruito sulla sabbia, a meno che non si rimanga vigili e attivi sul piano politico», *a similitudine di Antonio Segni; parlando — concludeva il borgomastro — il premio assegnatogli valga a spronarci tutti alla coerenza, ai fatti.*

Sul tema dell'unione politica dei popoli europei ha anche, e lungamente, insistito il ministro della Germania federale Erich Mende, intervenuto in rappresentanza del cancelliere Erhard, notando come essa costituisca il completamento necessario dell'integrazione economica. Ma c'è il pericolo «che l'ora dell'Europa ci sfugga se esitiamo a coglierla».

Di Mende va posta in rilievo una dichiarazione indicativa del nuovo corso politico della Germania federale: «La riunificazione della nostra patria — *egli ha detto* — potrà conseguirsi soltanto nell'ambito della costituzione dell'una più grande Europa unita. L'Europa a sua volta non troverà la sua stabilità finché non si saranno allacciati legami più solidi con i popoli e gli Stati dell'Est».

Nel tessere la laudatio di Segni, il professor Hallstein, presidente della Commissione economica europea, ha detto che è necessario tener presente il fatto ch'egli proviene dal mondo dell'università, creazione originariamente, tipicamente europea. La vita del professor Antonio Segni è una vita spesa al servizio del vero, come dalla ferrea legge dell'università. Segni non è mai venuto meno a questa legge, neppure quando nel suo paese vigeva il regime totalitario, pagando di persona. La nuova Europa nasce forte delle armi del diritto, su tale principio è impostata l'attività politica di Segni che, come Alcide De Gasperi, ha servito instancabilmente quell'ideale paneuropeo già rivelato da Mazzini nel suo «Manifesto della Giovane Italia».

Spesso gli oratori sono stati interrotti da applausi, sollecitati su questo o quel riferimento alla figura e all'azione di Segni. E il Presidente si è ogni volta levato in piedi per ringraziare, sempre cercando con lo sguardo la moglie, signora Laura, che sedeva di fianco alla predella d'onore, insieme con il vice presidente della Camera on. Rossi, il ministro Piccioni, l'on. Del Bo, l'on. Gaetano Martino, l'ambasciatore a Bonn Guidotti con la moglie, l'ambasciatore a Parigi Brosio e altre personalità italiane e tedesche.

Segni era al centro della predella sovrastata da un arazzo fiammingo del Seicento; intorno a lui i fondatori del premio Carlo Magno, gli altri insigniti del «Karlspreis» presenti alla cerimonia: uomini di veneranda canizie come il conte Condenhove-Kalergi e Joseph Bech, giovanilmente maturi come Heath e Monnet, Hallstein.

E' stata una cerimonia solenne quella di oggi, ma non si è mai scivolati nell'ampolloso: tutto si è svolto in un clima di civile affabilità, semmai contenuto e nella forma, i discorsi. Scarno, addirittura, quello del presidente Segni, letto come d'abitudine in tono discorsivo. Egli ha detto che l'ideale di un'Europa unita nella stessa civiltà è fondamentalmente quello di Roma e dell'impero carolingio di cui Aquisgrana fu illuminata capitale. Quell'universalità ordo che costituiva l'idea ispiratrice dell'impero di Carlo Magno si ripresenta oggi come una necessità imposta dalle nuove condizioni del mondo. «Ma mentre l'Europa di allora rappresentava in se stessa quell'universo, lei era quindi un fine, l'Europa di oggi non può essere che un mezzo». *Essa non vuole e non può rinchiudersi in sé, ma tende ad inserirsi in più ampia comunità di cui facciano parte altri paesi anche non europei.*

Ritenuta la «realtà concreta del Mercato comune che è nostro vitale interesse mantenere e sviluppare». *Segni ha auspicato che accanto all'unione economica sorga una più ampia unione in cui sotto dovranno essere gli Stati uniti d'Europa, intesi quale strumento di coesione e di pace.* «Nei riguardi dei nostri amici d'oltreatlantico — *ha concluso il Presidente* — vogliamo essere degli alleati non solo fedeli ma anche forti». *L'Europa, la Nato, la comunità atlantica vanno pertanto considerate* «un tutto unico il cui fine essenziale è quello di promuovere lo sviluppo di un mondo pacifico, sgombro di egoismi, di rivalità, e di timori, tutto dedito al proprio sviluppo materiale e alla propria elevazione morale».

Il discorso del Presidente della Repubblica italiana è stato tradotto frase per frase affinché in gente che si ammassava nella piazza comunale potesse seguirlo. Infine, quando Segni si è affacciato dalla sommità dello scalone esterno del municipio, nero di pietra patinata dai secoli, la folla lo ha applaudito a lungo. S'è anche udito qualche fischio, qualche «fuori», qualche grido «Südtirol!», tuttavia subito sovrastati dai battimani e dalle marcette allegre intonate da una fragorosa banda. C'era il sole, sventolavano le bandiere, il presidente Segni sorrideva sereno salutando tutti.

Igor Man

Il presidente Antonio Segni, a sinistra, nel salone del Municipio di Aquisgrana ieri subito dopo il conferimento del Premio Carlo Magno. A destra Hermann Heusch, borgomastro della città (Tel. «Associated Press»)

Il Presidente è tornato ieri sera a Roma in aereo

Bonn, 7 maggio.

Il presidente della Repubblica Segni è giunto alle 20,15 all'aeroporto di Ciampino con un volo speciale da Bonn.

Con il Presidente della Repubblica sono rientrati Donna Laura, il ministro Piccioni, i parlamentari Montini, Martino, Benvenuti, Giacchero, Granzotto Basso, il dott. Spinelli, il segretario generale della presidenza della Repubblica prefetto Paolo Strano. Durante il volo il presidente Segni ha ricevuto messaggi del Presidente della Repubblica federale tedesca e dal cancelliere Erhard.

Spaventosa sciagura sulla rotta di San Francisco

Aereo si schianta in California contro una collina: 44 morti

L'apparecchio proveniva da Reno, nel Nevada - Il disastro provocato forse da un guasto a un motore - Ancora sconosciuto l'elenco dei passeggeri

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 7 maggio.

Una grave sciagura aerea è avvenuta in California: quarantaquattro persone sono morte in seguito alla caduta di un aereo della Pacific Airlines. Il velivolo, un bimotore turboelica Fairchild F27, era in volo da Reno (Nevada) a San Francisco con a bordo 39 passeggeri, un equipaggio di tre persone e un osservatore dell'ente per l'aviazione federale.

Il primo allarme è stato dato quando l'apparecchio è improvvisamente scomparso dagli schermi del radar che ne seguivano il volo dall'aeroporto internazionale di Oakland. Pochi istanti dopo, il turboelica si abbatteva contro una collina a 15 chilometri da Concord e a 64 da San Francisco.

Stando alle dichiarazioni di un testimone, Gordon Rasmussen, il grave incidente è stato con ogni probabilità provocato da un guasto a uno dei motori. Rasmussen, che possiede una fattoria situata a un miglialo di metri dal luogo in cui il velivolo è caduto, ha dichiarato di aver sentito improvvisamente il boato dei motori di un aereo che volava a bassissima quota.

«*Mi sono precipitato fuori della mia fattoria* — ha detto Rasmussen — *ed ho visto l'apparecchio che veniva nella mia direzione. D'improvviso ha cominciato a sbandare paurosamente e da uno dei motori si è levato uno sbuffo di fumo. Poi ho visto l'aereo picchiare di colpo verso terra e schiantarsi al suolo, con un pauroso boato, a meno di mille metri dalla mia fattoria*».

Il primo pensiero di Rasmussen è stato quello di lanciare l'allarme telefonando alla polizia di Concord. Quindi l'uomo si è avviato di corsa verso il punto in cui l'apparecchio si era schiantato per aiutare qualche eventuale sopravvissuto. Purtroppo non c'era nulla da fare.

«*La violenza con cui l'aereo si è abbattuto al suolo* — ha detto Rasmussen — *è stata tale che esso si è letteralmente disintegrato in minutissimi rottami. Non c'era un frammento che fosse più largo di mezzo metro, fatta eccezione per il carrello di atterraggio che evidentemente si è staccato, quando l'apparecchio ha rimbalzato dopo l'urto, ed è rimasto pressoché intatto. I frammenti sono sparsi per un largo tratto*».

Contrariamente a quanto accade di solito in casi del genere, nel precipitare il bimotore non si è incendiato. Ma ciò non è servito a salvare la vita di qualche passeggero. Tutti hanno trovato una morte istantanea nel pauroso, violentissimo urto contro il suolo.

Sul posto del disastro è stato naturalmente un grande accorrere di gente del luogo, richiamata oltre che dal rumore dello schianto dall'ululato delle sirene della polizia e delle ambulanze, che purtroppo hanno fatto il viaggio a vuoto. La polizia ha tuttavia provveduto a isolare la zona vietando l'ingresso agli estranei e perfino ai giornalisti, almeno fino a che non sarà stata completata la pietosa opera del recupero dei resti delle povere vittime.

La «Pacific Airlines» ha intanto annunciato di non essere in grado, per il momento, di comunicare l'elenco dei passeggeri. L'equipaggio, a quanto riferito da un portavoce della Compagnia aerea, era formato dal primo ufficiale R. Andress e dalla hostess Marge Shafer.

a. p.

Terremoto in Giappone Jugoslavia e Africa Orientale

Tre città nipponiche senza luce: il sismo provocherà oggi un'ondata di marea alta cinque metri - Nessuna vittima e danni limitati a Senj (presso Fiume), nel Kenya, Tanganika e Uganda

Tokio, 7 maggio.

Una violenta scossa sismica ha colpito nelle prime ore di stamane il Giappone settentrionale ma, per il momento, secondo quanto annunciato dalla polizia, non si lamentano né vittime né danni gravi.

Il terremoto ha provocato un'interruzione della corrente elettrica nelle città di Akita, Noshiro e Oka, nella prefettura di Honshu. Ad Akita numerosi vetri delle finestre sono andati in frantumi e le stazioni meteorologiche della regione hanno preavvisato la popolazione contro un'ondata di mareg, alta 4 o 5 metri, provocata dal sismo, che dovrebbe abbattersi sulla costa.

L'epicentro del terremoto, che è stato calcolato al settimo grado della scala Richter, si presume sia in un punto dell'Oceano Pacifico al largo della costa di Honshu.

Nairobi, 7 maggio.

Una forte scossa sismica, durata circa 10 secondi, è stata avvertita questa mattina in una vasta regione dell'Africa centro-orientale, comprendente il Kenya, il Tanganika e l'Uganda. La popolazione delle città in preda al panico, si è riversata nelle strade, ma non sono stati segnalati danni materiali o vittime.

Fiume, 7 maggio.

Otto scosse di terremoto, stranamente limitate alla zona, hanno colpito la città di Senj, sulla costa adriatica a sud di Fiume. I danni agli edifici sono limitati ma la popolazione, impaurita anche dalle frequenti avvisaglie delle ultime due settimane, si è riversata nelle strade. Circa 2000 persone, la metà dell'intera popolazione di Senj avrebbe passato la notte all'addiaccio.

Le scuole e una fabbrica di maglierie con 300 operai, per lo più donne, sono rimaste chiuse per la giornata, mentre le autorità vorrebbero concedere le ferie annuali ai lavoratori locali.

Un comitato speciale si è riunito per discutere l'insolita circostanza, anche perché al di fuori della piccola zona di Senj non si è registrato nulla di anormale.

I movimenti sismici registrati a Pavia

Pavia, 7 maggio.

I sismografi dell'Osservatorio geofisico di Pavia hanno registrato oggi, alle 6,54, una forte scossa tellurica con epicentro localizzabile nell'Africa centrale, a circa 8000 chilometri di distanza da Pavia. La registrazione del fenomeno tellurico è continuata per circa un'ora e un quarto.

Alle 9,10 una seconda scossa di fortissima intensità ha sollecitato gli apparecchi per circa due ore e mezzo. Secondo i calcoli del direttore dell'Osservatorio di Pavia, prof. Chieppi, questo secondo terremoto avrebbe avuto il suo epicentro alla distanza di circa 9000 chilometri da Pavia, sulle coste del Giappone.

CRONACA CITTADINA

NELLA SOLA CITTA' DI TORINO

50 mila analfabeti

Ventimila non sono mai andati a scuola, 30 mila hanno dimenticato gli incerti rudimenti appresi con la frequenza di una o due classi - Rappresentano il 4,6 per cento della popolazione adulta

Otto italiani su ogni cento superiori ai 6 anni non sanno né leggere né scrivere. Questa la rivelazione, non certo confortante, dell'ultimo censimento. E' vero che tra il '51 e il '61 gli analfabeti sono diminuiti di un terzo, ma è altrettanto vero che una delle più gravi piaghe tra quante affliggono il nostro paese è ancora lontana dall'essere guarita.

La regione con meno analfabeti è il Trentino (0,6 per cento). Seguono la Valle d'Aosta, la Lombardia e il Piemonte: 2,5 per cento. Qual è nella graduatoria la posizione di Torino, città-calamita non soltanto per i piemontesi ma per genti di tutte le regioni italiane?

Alla data del censimento, 4 novembre '61, la situazione dei torinesi si presentava così: su 947.862 superiori ai 6 anni, il 9,44 per cento di laureati; il 20,52 per cento muniti di licenza media inferiore; il 59,77 per cento con la licenza elementare; l'8,42 per cento privi di qualsiasi titolo di studio; l'1,85 per cento gli analfabeti, il che significa, in numero assoluto, 17.566 persone che non sapevano, né avevano mai imparato, a leggere e scrivere.

Sono passati tre anni e mezzo circa da queste rilevazioni ufficiali e se c'è stato qualche cambiamento lo si è avuto, semmai, in peggio. Si calcola che gli analfabeti «puri» siano oggi 20 mila e quelli privi di qualsiasi titolo di studio circa 100 mila.

Secondo gli esperti, almeno un terzo di questi ultimi sono i cosiddetti «analfabeti di ritorno»: gente che ha dimenticato gli incerti rudimenti appresi con la frequenza di una o due classi, capace tutt'al più di sostituire alla «croce» uno scarabocchio, per indicare il proprio nome. Ma assolutamente non in grado di leggere il nome di una strada, il numero di un tram; tantomeno di scrivere una lettera a casa o di compilare, sia pure con difficoltà, un qualsiasi scritto.

Torino è una città ad alto livello culturale e con un elevato tenore medio di vita. Quali sono i motivi della presenza di 50 mila persone (il 4,6 per cento della popolazione superiore ai 6 anni) impossibilitate a migliorare le loro condizioni di lavoro e seriamente ostacolate nell'integrazione sociale?

L'assessore all'istruzione professoressa Tettamanzi spiega: *«Il fenomeno non è dovuto all'inadempienza scolastica; i bimbi che, giunta l'età, non vengono iscritti all'elementare, sono un'entità trascurabile: 11 l'anno scorso, 18 quest'anno. Si tratta in genere di figli di analfabeti, insensibili a qualsiasi richiamo, che sfuggono alle maglie della legge. Maglie assai larghe, invero. Le multe elevate ai genitori per l'inadempienza scolastica sono molto undicesime. Ma il Comune si preoccupa anche di questi pochi "evasori" e finisce quasi sempre per recuperarli, o attraverso il ricovero dei bimbi in istituti o con l'intervento del Tribunale dei minorenni per privare della patria potestà genitori indegni che talvolta avviano i bimbi sulla strada della delinquenza».*

Anche l'inadempienza alla scuola dell'obbligo, fino ai 14 anni, è scarsa. Scuole serali, ma soprattutto la nuova media, uguale per tutti, risolvono il problema. *«L'analfabetismo comincia a preoccupare più tardi, tra gli adulti»*, afferma l'assessore. E alligna soprattutto nelle vaste schiere degli immigrati provenienti dalle zone più depresse del paese.

Il Centro assistenza diretto da Don Allais ha recentemente condotto un'inchiesta capillare su 5352 famiglie, per un complesso di 20 mila persone. Sono stati censiti 1157 analfabeti «puri» e 3300 analfabeti di ritorno su 11.500 adulti. *«Prendono coscienza del loro stato d'inferiorità* — osserva un'assistente sociale del Centro — *soprattutto quando trovano occupazione; non sanno leggere il «libretto» di lavoro, non sanno controllare se è in regola o no. E poi non riescono a migliorare, perché dapertutto viene richiesta almeno la licenza elementare».*

I corsi organizzati per gli analfabeti e i semianalfabeti adulti (13 del Comune, decine e decine a cura del Provveditorato agli studi, Croce Rossa, Centro immigrati, aziende ecc.) sono frequentati soprattutto da uomini: *«appena riescono a prendere quel piccolo diploma si sentono diversi, e alla pari con gli altri»*. Le donne che frequentano sono poche: hanno in casa sulle spalle la famiglia a cui pensare. La buona volontà non manca, ma il tempo è scarso. *«Ma la nostra opera a beneficio dei nuovi cittadini* — osserva l'assessore — *è doverosa e deve essere intensificata».*

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA = 19,6
MINIMA = 14

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +17,2; pressione 743,3; umidità 67%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità intensa. Temperatura in leggero aumento. Temperatura a Caselle: massima +22,8; minima +11,2; media +16,8

Un patetico matrimonio al tramonto della vita

Domenica, nella chiesa evangelica di barriera Milano - Lui 86 anni, vedovo, lei 82, nubile

Domenica nella chiesa evangelica di barriera Milano si sposano Paolo Arrigo e Maria Giolitti, di 86 e 82 anni: un matrimonio semplice, celebrato di prima mattina, con pochi intimi: i familiari di lei, due amici, i testimoni. Non ci saranno i figli dello sposo: sono contrari a queste nozze, non ne vedono la necessità. E' l'unica nube in una dolce storia d'amore fra due vecchi soli.

Paolo Arrigo è un genovese asciutto e vigoroso: a 18 anni emigrò in Francia dove si sposò ed ebbe sette figli; nel '38 tornò in Italia: è stato operaio all'Ansaldo, ora ha una pensione di 30 mila lire. Due anni fa, alla morte della moglie si è trasferito a Torino in casa del primogenito, ma era spaesato. Gli altri figli gli scrivevano: «Perché non vai in una casa di riposo?».

Si sposa a maggio, quasi per disperazione. Lo accompagnarono in un istituto di Avigliana, ma quando vide i figli andarsene sentì una stretta al cuore, come se avesse rinunciato alla vita. Si chiuse nella sua cameretta, non uscì che per i pasti, leggeva molto la Bibbia, cercando conforto nella fede.

A gennaio nell'istituto arrivò Maria Giolitti, una pensionata a 15 mila mensili, sola al mondo. Paolo e Maria si sono incontrati pochi giorni dopo nella chiesa evangelica: erano fratelli di fede. Da allora hanno trascorso le giornate insieme, chiacchierando. Ma alla donna il ricovero non piaceva. A marzo ha deciso di tornare nella sua casa di barriera Milano. Per lui è stato un colpo. Come evitare di perdere chi gli aveva offerto comprensione, affetto? E' andato a consigliarsi col pastore che gli ha suggerito di sposarsi.

Ora i due vecchi attendono il giorno delle nozze. Ogni pomeriggio l'uomo si reca in casa della futura sposa: una stanza al terzo piano sul ballatoio, pulita e ordinata. Si siede su una poltroncina vicino alla finestra, la guarda mentre cuce, si alza premuroso ad aiutarla. L'unico cruccio sono i figli. Non hanno capito.

Nell'incendio alla Pirelli trecento milioni di danni

I vigili del fuoco hanno lavorato fino al mattino

Nella tarda mattinata di ieri i vigili del fuoco dello stabilimento Pirelli di Settimo — che l'altra sera è stato teatro di un furioso incendio che ha distrutto il deposito di gomma grezza — hanno definitivamente scongiurato ogni pericolo. Gli ultimi focolai che covavano sotto le macerie sono stati spenti e le prime squadre di operai hanno incominciato a rimuovere le macerie.

Non è stato ancora possibile accertare la causa dell'incendio: si ritiene sia stato provocato da un corto circuito, ma sino a quando non sarà stato localizzato il punto esatto in cui sono divampate le fiamme, tutte le ipotesi sono valide. Si calcola che i danni raggiungano i 300 milioni.

Il lavoro nello stabilimento, che occupa oltre un migliaio di persone, riprenderà soltanto lunedì, perché occorre rivalidare tutto l'impianto elettrico e controllare gli impianti.

Vedere in XVI pagina:

Giovane accoltellato da un marito geloso

★

Altre notizie di cronaca

GRAVE EPISODIO IN UNA SCUOLA ELEMENTARE DI BERTOLLA

Momenti di terrore fra 24 scolarette per un bruto che s'insinua in un'aula

La maestra si era assentata dieci minuti per portare in una classe vicina gli oggetti preparati dalle bambine per la festa della mamma - Il maniaco entra indisturbato e compie gesti indescrivibili - «Se parlate vi taglio la testa» - Due alunne scappano e vanno a chiamare l'insegnante, ma quando questa arriva il bruto è già fuggito - Allarme e indignazione nelle famiglie delle bimbe

La classe si preparava alla «Festa della Mamma»: sulla lavagna un commovente pensiero. La maestra Chiusano

Ventiquattro bambine sono state per una decina di minuti alla mercé di un individuo ripugnante, certamente un maniaco, che le ha terrorizzate con atti irriferibili. E le ha minacciate andandosene: *«Se parlate, vi taglierò la testa»*. E' accaduto in una scuola elementare, classe seconda: tra bimbe, cioè, di sette anni. L'episodio è di mercoledì, ma inspiegabilmente non è stato denunciato subito; soltanto ieri il padre di una delle scolare è venuto a riferirlo a *La Stampa*.

La scuola è la «Giovanni Cena» in strada San Mauro 28. La classe è la seconda femminile della maestra Bruna Chiusano, che abita in via Barbaroux 39 e insegna il da tredici anni. Ventisei allieve, ma l'altro giorno due erano assenti. C'era una vivacità insolita mercoledì mattina in questa classe: le bimbe confezionavano con della creta regali — posacenere, portafiori, animaletti — per domenica, *«Festa della mamma»*. La stessa cosa facevano i maschietti della prima classe della maestra Spagnol e, poiché quest'aula è più ampia e più adatta, i lavoretti delle bambine venivano portati qui ad asciugare.

A mezzogiorno meno dieci la Chiusano dice di sospendere il lavoro, prende tutte le crete e le porta nell'aula della Spagnol, poco più avanti nello stesso corridoio del primo piano. E' appena uscita, che un giovane si affaccia alla porta della classe: *«Bambine, dov'è la maestra?»*. Rispondono quasi in coro: *«E' uscita; è andata nella prima»*. Lo sconosciuto entra e si tira la porta alle spalle: *«Brave, allora fate quello che dico io»*. Meglio non scendere nei particolari. E' sufficiente dire che 24 bambine spaurite nei loro banchi sono state costrette ad assistere alle turpi esibizioni dell'ignobile individuo.

Qualcuna si è messa a piangere, altre hanno invocato la maestra. Nel subbuglio due bimbe sono riuscite a scappare fuori dall'aula per raggiungere l'insegnante. A questo punto il giovane ha ritenuto opportuno darsi alla fuga. *«Sono rimasta dalla Spagnol dieci minuti sì e no* — dirà più tardi la maestra Chiusano. — *Quando sono venute le due bimbe a chiamarmi e sono tornata in classe ho trovato le scolarette silenziose e tremanti ai loro posti, con gli occhi bassi, le guance avampate dalla vergogna, qualcuna rigata di lacrime».*

Istintivamente la maestra si precipita alla finestra che dà sulla strada, qualche bimba la segue. *«Eccolo, è quello là»* dicono alcune e indicano un giovane fermo accanto al cancellino di una ditta che ripara televisori. La Chiusano, con il cuore in tumulto, corre a chiamare il bidello, Ernesto Tosatto di 55 anni, e con lui va ad agguantare lo sconosciuto: *«Venga con noi»*. Il giovane sembra cascare dalle nuvole, non fa resistenza e sale nella classe, entra nella seconda femminile. Qualche bimba dice che è lui, altre — e sono la maggioranza — lo negano. Il giovane viene lasciato andare, non gli si chiede nemmeno il nome.

Più tardi una bimba dirà: *«Era proprio lui, ma sono stata zitta perché avevo paura. Ci aveva detto che ci sarebbe tagliato la testa»*. Le bambine affermano — per quanto possano essere precise le indicazioni di scolaretti di sette anni — che la sconosciuta era sui vent'anni, biondiccio, abbastanza elegante: alcune dicono che indossava una giacca marrone, altre un completo a quadretti grigi. Tutte assicurano che aveva occhiali da sole nel taschino. Il giovane che è stato portato in sala aveva occhiali da sole, ma li indossava.

Un episodio di estrema gravità che mercoledì non è stato denunciato dalla scuola perché la direttrice ha ritenuto suo dovere di avvertire prima i suoi superiori. Purtroppo il Provveditore prof. Lania ieri sera non era ancora stato informato. Ma qualche bimba ha parlato a casa e ieri un padre è venuto indignato a *La Stampa*. Qualche madre ha portato la sua piccina dal medico. Sembra che alcune bimbe siano state psichicamente scosse dall'accaduto. Indubbiamente l'episodio ha ferito la loro innocenza e potrebbe lasciare segni nel carattere.

Ieri si è appreso che circa un mese fa un giovane era stato visto da una insegnante uscire dal gabinetti del primo piano. La maestra aveva segnalato la cosa alla direttrice che fece un'inchiesta tra gli insegnanti per sapere se qualcuno avesse ricevuto la visita di un fornitore o di un rappresentante. Nessuno ne sapeva nulla e la cosa era finita lì, non si era pensato al peggio. I giorni seguenti tre bambine della prima elementare avevano detto a casa che un uomo le aveva spiate nei gabinetti, e non solo spiate. Ma sembra che quei genitori non si siano preoccupati di andare a fondo della cosa.

Quello che è accaduto un mese fa e mercoledì richiede la massima energia da parte degli inquirenti e delle autorità scolastiche. Sembra che il giovane tecnico dei televisori sia stato individuato dal maresciallo Durazzo dei carabinieri di Regio Parco e che presto possa essere interrogato. Intanto ci si domanda come sia possibile che un estraneo entri ed esca nelle scuole. Il pensiero corre a Terrazzano. Dopo quel tragico episodio furono date disposizioni severe alle scuole. Si insistette soprattutto sulla chiusura dei portoni.

Il bidello della «Cena» dice: *«Mercoledì il portone era chiuso. Credo che sia uscito un maestro con la sua classe e che l'abbia lasciato soltanto accostato. Lo invaderò in cortile e non me ne sono accorto».* Il portone, comunque era aperto, l'ingresso non era sorvegliato. Tranquillamente uno sconosciuto ha potuto entrare e sconvolgere una classe di 24 bambine.

Una soluzione provvisoria per trecento senza tetto

Trasloco in massa alle Casermette

Dagli squallidi tuguri del cadente edificio di borgo San Paolo, 36 famiglie numerose vengono trasferite stamane nei padiglioni metallici costruiti dal Comune nel vasto cortile del recinto - Condizioni più umane, mentre altri ancora attendono accampati nei corridoi

Ieri sera 36 famiglie accampate nei tuguri delle ex Casermette di borgo San Paolo hanno ricevuto dai funzionari dell'Eca una lettera con l'assegnazione degli alloggi nei padiglioni metallici costruiti dal Comune nel vasto cortile. Sono circa 300 persone, che stamane dovranno trovarsi pronte sulla soglia degli attuali stanzoni con mobili e masserizie; alle 8 giungeranno gli uomini inviati dall'ente per trasportare il tutto nei nuovi locali. Alle 13 l'operazione dovrebbe essere terminata.

Già durante la notte alle Casermette si è avuto movimento. Le 36 famiglie sono state scelte fra le 60 ultime arrivate, che fino a ieri occupavano i locali peggiori delle cadenti costruzioni in muratura, corridoi senz'aria e senza luce, perlino gabinetti. Quando non riuscivano a trovar posto altrove, alcuni si rifugiavano anche nella camera mortuaria. Nella parte peggiore restano ancora altre 14 famiglie, circa un'ottantina fra adulti e bambini, che ieri sera protestavano a gran voce. Pare che per loro si stiano allestendo altri alloggiamenti di fortuna nei locali dell'ex chinino di Stato.

Alle Casermette vivono attualmente oltre 500 famiglie, circa 2500 persone di cui 750 sono ragazzi al di sotto dei quindici anni. Si affollano in una promiscuità indescrivibile. Ogni sera il cappellano don Manzo riesce a fatica a radunare 100-120 tra bambini e bambine, cerca di intrattenerli, insegnando a massettarsi nella persona e ad evitare i giochi pericolosi. *«L'altro ieri* — dice don Manzo — *si sono arrampicati sui pali metallici istallati all'esterno della vicina chiesa, uno ha raggiunto il campanile ed è un miracolo se non è precipitato sfracellandosi. Sono troppo soli, abbandonati a se stessi. Tra una settimana ci saranno le prime comunioni, il vescovo mons. Tinivella impartirà le cresime. Ho chiesto alle madri di curare un po' di più le loro creature, hanno pianto e promesso. Speriamo».*

Le Casermette, lo abbiamo detto già altra volta, rappresentano forse l'aspetto più drammatico del problema della casa. Eppure la maggior parte di queste famiglie ha un lavoro: c'è chi ha la moto per andare a lavorare e la vecchia auto per la gita domenicale. Sui tetti sconnessi si alzano le antenne dei televisori.

Che cosa avverrà delle squallide baracche che oggi verranno sgomberate? La demolizione sarebbe la soluzione più radicale, ma non è possibile. *«Per due motivi*, — ha detto il sindaco — *uno giuridico perché le Casermette sono di proprietà del demanio; l'altro umanitario e sociale in quanto l'afflusso degli immigrati continua costante, e ciò che una volta ripuliti, i vecchi capannoni potranno essere ancora utilizzati, evitando il risorgere delle bidonvilles in periferia».* Se non si possono abbattere, è comunque certo che bisognerà almeno bloccarne tutti gli accessi, impedendo che altre famiglie vi si accampino finché durano le attuali condizioni di invivibilità.

I nuovi padiglioni metallici possono accogliere sei famiglie ciascuno. Ogni alloggiamento è costituito da due stanzette, i servizi sono in comune; quattro gabinetti e i lavatoi. E' evidente che si tratta di una soluzione provvisoria, anche se la distribuzione dei minuscoli locali è fatta in modo da evitare promiscuità e consentire che gli adulti dormano separati dai bambini. Particolari condizioni di urgenza possono imporre certi ripieghi, ma una città come Torino deve poter trovare una soluzione decorosa per tutti i suoi abitanti.

Lastra di granito si spezza e precipita su cinque operai

Pesava quattro quintali - Sono feriti, ma non gravemente

Cinque operai sono rimasti feriti ieri nella cascina di Luigi Pochettino, strada Berlia 645, in barriera di Francia. Si era guastato il motore che solleva l'acqua dal pozzo e il Pochettino ha fatto intervenire l'impresa Pinelli per la riparazione. I lavori sono iniziati alle 9. Il pozzo è aderente alla casa e un tempo, quando non c'era il motore, l'acqua veniva sollevata agganciando la carrucola ad una lastra di granito del balatoio del primo piano.

Per tirar fuori il motore avariato, gli operai hanno agganciato il paranco alla stessa lastra. Erano: il Pochettino, 56 anni, il geometra Alessandro Palati, 38 anni, gli operai Primo Piovesan, 36 anni, Vincenzo Garrito, 46 anni, e Vincenzo Salvo, 26 anni. Uno del gruppo è sceso al fondo al pozzo, ha avvitato il motore della sua macchina e lo ha attaccato alla corda. Poi è iniziato il sollevamento. La lastra, del peso di cinque quintali, si è spezzata.

Nessuna delle cinque persone è stata colpita in pieno, ma tutte sono state raggiunte da schegge e pezzi di modeste proporzioni. Due ambulanze hanno portato i feriti al Maria Vittoria. Il Pochettino ha riportato lo schiacciamento di un piede, la prognosi è di 20 giorni; il geom. Palati ha subito la frattura di una gamba e contusioni al capo, prognosi 90 giorni; il Salvo e il Garrito sono stati ricoverati in osservazione per commozione cerebrale e il Piovesan guarirà in pochi giorni.

A Grugliasco i consiglieri dc decidono di restare in carica

Polemica lettera al sindaco Il pci designa il successore?

Dopo una discussione di parecchie ore la minoranza dc di Grugliasco ha deciso ieri di non rassegnare il mandato. *«Abbiamo ritenuto nostro dovere cedere al desiderio degli elettori* — ha detto il capo gruppo dott. Prele — *essi ci hanno chiesto di rimanere in carica per svolgere una funzione di controllo».*

I consiglieri dc hanno scritto al sindaco Mario Scalmato una lettera di protesta; porta le seguenti firme: Prele, Allais, Bardo, Marangoni, Brunzino. Nel documento si ricordano i motivi del dissidio. Il Consiglio è convocato martedì alle 15 per l'esame dei ricorsi contro il piano della «167». La maggioranza ha chiesto di spostare la seduta alle 21 per dare modo a tutti i consiglieri di parteciparvi. Ma la proposta non è stata accolta.

«Riteniamo che si tratti di un episodio isolato — è detto nella lettera — *ma il gesto della maggioranza rappresenta il proseguimento di una condotta che, specie in materia edilizia ed urbanistica, l'amministrazione ha sinora tenuto, in aperto atto alle norme che dirigono l'attività degli organi municipali ed alle regole di comportamento democratico. Lei per primo* — prosegue la lettera rivolgendosi al sindaco — *ricorderà che alle minoranze furono poste macerie una sola mozione da lei, non sottoponendo al Consiglio atti di competenza dello stesso. Tutto ciò, riteniamo, per questioni che rappresentano interessi di decine di migliaia».*

L'episodio ha riacceso la polemica tra i partiti. Com'è noto il sindaco Scalmato fu eletto nella lista del psi; ma i socialisti avvertono che *«noi è per l'onore al partito».* Negli ambienti della Federazione provinciale si afferma che è già stato scelto il capolista per le prossime elezioni. Dovrebbe essere Salvatore Paonni, consigliere comunale di Torino.

In Appello una vertenza sulla parità salariale tra gli uomini e le donne

Un'opernia tessile si è rivolta ai giudici per ottenere dalla ditta il pagamento della differenza - Il P. G. le è favorevole - A giorni la sentenza della Corte

La Corte d'appello di Torino (pres. Piazzese, p.g. Benedetti) ha discusso una vertenza tra l'operaia Mary Cerla e il Lanificio Tallia Galloppo Dionisio, di Vigliano Biellese. La causa, che riguarda la parità salariale tra uomo e donna, è pronta per la decisione, che sarà emessa quanto prima. La Cerla è assistita dagli avvocati Giannini, Smuraglia, Ferrari, Barone e Spagnoli; la ditta tessile è rappresentata dagli avvocati Mazzoni, Prosperetti, Sermonti, Davite, Massa e Maglioli.

Il 26 aprile 1963 la Cerla, già tessitrice presso il lanificio, citava in ditta davanti al pretore di Biella, sostenendo di essere stata retribuita in deroga al principio della parità salariale tra uomo e donna, sancito dalla Costituzione e chiedendo il pagamento della differenza. Con sentenza 14 gennaio 1963 il pretore di Biella dichiarava nulla in quanto contenuta nell'articolo 7 dell'accordo interconfederale 5 febbraio 1960 sulle retribuzioni di lavoratori e di lavoratrici, nonché le clausole di precedenti contratti collettivi che stabilivano differenze di salario fra uomini e donne nell'industria tessile e condannava la ditta a corrispondere alla Cerla le sue spettanze.

Il lanificio ricorreva in appello il 4 aprile 1963, sostenendo che la parità salariale dovrebbe determinarsi in sede al rendimento. I legali della Cerla replicano che tale indirizzo contrasta con l'articolo 37 della Costituzione e con le altre norme che regolano la materia. «La parità di lavoro cioè dovrebbe essere determinata sulla base dell'energia fisica ed intellettuale, del contenuto tecnico professionale della mansione espletata, della durata della prestazione». Qualsiasi altro criterio, secondo gli avvocati della Cerla, non può essere accettato.

Il magistrato — continuano i difensori dell'operaia — ha il potere e il dovere di dichiarare nulle le convenzioni stipulate in deroga alle disposizioni di legge. Anche le organizzazioni sindacali non beneficiano di alcuna eccezione e sono sempre soggette al controllo di legittimità che spetta al magistrato. In altre parole i contratti di lavoro non possono sancire accordi che siano contrari alla legge.

Il p.g. dott. Benedetti ha formulato conclusioni favorevoli alla tesi sostenuta dalla Cerla. La decisione dei giudici torinesi è attesa anche perché migliaia di lavoratrici, nel Biellese, si trovano nella stessa posizione di Mary Cerla, e auspicano da tempo che venga stabilito il principio dell'invalicabilità della Part. 37 della Costituzione da parte di qualsiasi pattuizione privata, compresi i contratti di categoria.

Una piastrella cade dal 4° piano e colpisce un generale che passa

L'incidente in via D. Jolanda

Il gen. Arnaldo Del Devoto, 58 anni, via Goffredo Casalis 63, ieri alle 18,30 è rimasto vittima di un singolare incidente. Mentre camminava sul marciapiede di via Duchessa Jolanda, all'altezza del numero 30 è stato colpito alla testa da una piastrella caduta dall'alto ed è stramazzato al suolo. Soccorso e portato al Maria Vittoria i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico e una ferita che guariranno in dieci giorni. E' stato poi accertato che la piastrella era stata smossa dal vento da un bimbo di due anni, il nipotino del rappresentante Pier Paolo Meera, che giocava sul balcone al quarto piano.

— Ieri pomeriggio è deceduto al Maria Vittoria il settantaduenne Giuseppe Bassino, abitante in via Avet 24. Il giorno 29 aprile, mentre attraversava largo Cibrario, era stato investito da una «Giulietta» guidata da Gildola Spinelli abitante in piazza Raynerì.

Unione Catechisti — Il cinquantennio sarà celebrato sabato alle 16, nella «Casa di carità Arti e Mestieri», dall'avv. Amedeo Peyron e domenica dal vescovo ing. Anselmetti alle ore 10,30 nel collegio San Giuseppe.

Getta a terra una donna di 72 anni e le strappa dal braccio la borsetta

L'ignobile episodio ieri sera in via Giulio - Rubate anche le chiavi di casa, e per aprire la porta intervengono i vigili del fuoco

Una anziana signorina è stata rapinata ieri sera da un giovane che l'ha urtata violentemente gettandola a terra e strappandole la borsetta contenente il portafoglio con 6 milalire e le chiavi di casa.

Si chiama Adele Botto, ha 72 anni, abita sola al numero 15 di via Consolata, in un alloggetto di due stanze, e fa la sarta. Alle 20 è uscita dal Santuario di Maria Ausiliatrice e si è avviata verso casa. Procedeva lentamente per via Giulio, camminando curva, rasente al muro e tenendo stretta al braccio la borsetta di pelle nera. Un giovane — che non ha saputo descrivere — è sopraggiunto in senso opposto. Avanzava freneticamente, guardandosi attorno con circospezione, come per assicurarsi che la strada fosse deserta.

Il giovane, giunto accanto alla Botto, afferrava la borsetta e dava uno strattone. La donna, smarrita, senza rendersi conto di quanto stava accadendo, resisteva istintivamente. Ma il rapinatore, con uno spintone, la faceva cadere a terra, e riusciva a strappare la borsa, fuggendo poi verso corso Valdocco.

La signorina Adele Botto

La Botto si rialzava a fatica e raggiungeva via Consolata dove, piangendo, raccontava l'episodio ad alcuni avventori di un bar. Qualcuno telefonava alla Volante, ma una rapida battuta nella zona risultava inutile. La donna è stata accompagnata a casa da un maresciallo del commissariato Moncenisio: non aveva più le chiavi, per aprire la porta sono stati chiamati i vigili del fuoco.

Celebrato il 19° anniversario della liberazione dai Lager

L'associazione degli ex deportati politici e quella degli ex internati nei campi nazisti hanno celebrato ieri il diciannovesimo anniversario della liberazione dai *Lager*. Monsignor Cottino, rettore di Superga, anch'egli ex internato, ha celebrato una Messa di suffragio al cimitero.

Gli intervenuti hanno quindi reso omaggio al Campo dell'ex deportato, alla lapide degli ebrei sterminati, e al Campo della Gloria.

Croce Verde — La benefica associazione che dal 1907 si dedica al trasporto dei malati (gratuito per i poveri, col solo rimborso spese per gli altri) celebra domenica la sua «Giornata» annuale, raccogliendo le offerte dei cittadini.

Specchio dei tempi

Talvolta anche nella scuola la virtù è punita - I suoi dubbi nessuno sulla terra li può risolvere. A lei manca la Grazia - Si attendono pazientemente le «marche» per le domestiche - Certo, molti le daranno ragione - Povero Marco, non dimentichiamolo

Un lettore ci scrive:

«Sono il padre di un ragazzo sedicenne, studente licenziale, la cui educazione familiare e scolastica ho voluto fosse sempre ispirata ad un profondo senso di disciplina.

«Ritenuto che la decisione adottata dal Provveditore agli Studi col rendere "lavoratività" la giornata del 2 maggio (eadente fra due festività), non potesse neppure essere posta in discussione, mio figlio ha senz'altro deciso di rinunciare ad una progettata vacanza di tre giorni al mare e di presentarsi regolarmente alle lezioni.

«Questa, seppure modesta, "rinuncia" ha permesso di poter accertare che oltre il 30% degli studenti risultava assente e che due professori su tre hanno *scientemente disertato la scuola*. In queste condizioni non è stato neppure fatto l'appello dei presenti.

«Non è gran cosa, lo so, ma il fatto che tutto questo possa accadere fra l'indifferenza ed il disinteresse delle autorità scolastiche, è motivo di profondo sconforto. Formisce, soprattutto, validi argomenti a coloro che, per ragioni più o meno confessabili, perseguono lo scopo di mettere in forse la validità della Scuola, in generale, e la serietà degli insegnanti, in particolare».

Franco Garnaglia

Un lettore ci scrive:

«Fin da bambino, sia sui banchi di scuola, che su quelli della chiesa, ho sempre sentito ripetere che "Dio vede e provvede". Da anni mi chiedo se questo risponde a verità.

«Seguendo sulla cara *Stampa* i diversi processi agli aguzzini dei campi di sterminio tedeschi mi sono spesso chiesto: cosa ha visto Dio, e cosa ha provveduto verso le migliaia di piccoli innocenti, privi di qualsiasi peccato, avviati alle camere a gas ed ai forni crematori? E per i bimbi del Vajont? Come pure per quelli di Marcinelle?

«Sono ormai sulla soglia della vecchiaia, e il dubbio non mi abbandona. Vuoi tu, che fai tanto bene, aiutarmi a sciogliere i miei dubbi? Mi faresti un gran bene».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Con un decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, venivano fissati fin dallo scorso anno i valori delle nuove marche assicurative per le domestiche, da applicare sulle tessere a partire dal 1° gennaio 1964. A tutt'oggi le marche in parola non sono ancora in distribuzione!

«Non vitengono i pazienti circa come 62,72; 54,82; 48,98; 34,94; 36,04; 40,04; 30,10; 35,04; 30,14; 29,02 ecc. mentre nel settore agricolo le cifre sono tonde come 36, 32, 24 ecc.

«Sono impiegato in azienda media con 600 impiegati e operai e i calcoli dei contenimi portano via del tempo prezioso, mentre con nessun danno si potevano abolire i centesimi o dare la cifra tonda senza rotti. Vi pare? Chi deve provvedere? Lo facciano una volta tanto per semplificare. Prego pubblicare la mia lettera, molti mi daranno ragione».

Renato Cantoni

Una lettrice ci scrive:

«Non trovo più San Marco — la ricorrenza è il 25 aprile — su nessun calendario (per lo meno quelli che passeggio io: Croce Rossa, Agenda cassa, Agenda diario, due olandesi di Istituti Bancari e Assicurativi, agendina tascabile).

«Il ricordo della "Liberazione" è certamente importante, ma che sostituisce San Marco mi sembra un po' troppo. Non si tratta di un santo comune, ma di uno dei quattro Evangelisti! Lo si potrebbe seguire accanto alla "Liberazione" ma non dimenticarlo completamente. Tu, caro *Specchio*, che ne pensi?»

Segue la firma

Disperato a quattordici anni

Sono giunte altre offerte per la famiglia di Antonio Battito, il ragazzo colpevole che ha il volto deturpato dalle ustioni subite nella prima infanzia, cadendo su un braciere. Come abbiamo pubblicato, Specchio dei tempi ha restituito la fiducia alla sventurata quattordicenne: il prof. Teich-Alasia, specialista in chirurgia plastica, si è generosamente offerto di ridargli un viso quasi normale.

Ecco l'elenco delle somme inviateci per la famiglia, che è molto povera:

«Croce Azzurra di San Giorgio di Carinola» L. 20.000; In memoria di Flavio, 5000; Lia Griglione, 5000; N. N., 3000; A. F., Carignano, 10.000; Una torinese L. M. R., 5000; A. G. O., 1000; Una che è brutta e lo capisce molto, 500; G. A., Belluno, 1000; Famiglia Branchetti, Reggio E., 2000; Antonio, 2000; Nonna di Massimo, 5000; Una vecchia pensionata A. G., 5000; Giuseppe, 2000; Margherita, 1000; Antonello Venturi, 10.000; G. B., 1500.

Totale L. 79.000; totale precedente L. 18.500. Totale generale L. 96.500.

Ricordo delle sofferenze dei partigiani in guerra

Alla Galleria d'Arte moderna

Alla Galleria d'Arte moderna, per iniziativa della Unione giovanile autonomi, si svolgerà stasera alle 21 una manifestazione a ricordo delle sofferenze e dei sacrifici affrontati dai partigiani per ridare alla patria libertà e dignità. Il comandante partigiano Felice Lulli darà lettura di alcune lettere di condannati a morte. Seguirà una conferenza di padre Ruggero, cappellano delle carceri, sul tema: «I miei condannati a morte». Reciteranno testimonianze sulla vita nel carcere l'on. Gnoma, Anna Bocchi ed il sen. Rotta.

Domenica 10 maggio alle 11,30 nell'atrio delle «Nuove», sarà scoperta una lapide dedicata ai condannati a morte e ai cittadini che soffrirono il carcere per la libertà. Presenzieranno autorità cittadine e delegati delle Associazioni partigiane.

I BARBARI IN SICILIA

Che resta di Tindari?

Messina, maggio.

Per il viaggio in Giordania mi portai meco due guide, la Storia naturale di Plinio e la Geografia di Strabone. Qui in Sicilia mi ha servito di guida il libro delle poesie di Quasimodo. Scendendo da Enna verso Piazza Armerina fra ondulazioni modeste, senz'alberi, ho traversato aride valli spruzzate qua e là delle macchie rossigialle delle zolfare; era alto il sole nel cielo, una primavera già calda, ancora per poco verdi le colline armate da dure creste rocciose, senz'altre ombre che di cacti e di fichi d'India e di grandi nuvole trapassanti; e ne ritrovai subito la descrizione nel libro: e *Pianure dove lo zolfo - era l'estate dei miti - immobile*».

Sono calato ad Agrigento, alla Valle dei Templi, vento spirava dall'Africa, rinfrescato dal viaggio marino. C'era un grande concorso di gente intorno al tempio della Concordia, perfetto esempio di architettura dorica; l'ignoto architetto del quinto secolo a. C. seppe con un sottile ritmo di curvature inclinare le colonne del peristilio verso le pareti della cella di quel minimo che bastò a dare al tempio una sovrumana armonia. Ma la folla sul prato intorno e in cima alla gradinata e fra le colonne, tutti vestiti di nero gli uomini, tutte di bianco le donne, si vedeva bene che non era accorsa per desiderio dell'antica bellezza.

E' antico costume che vengano a questo tempio il giorno del matrimonio i nuovi sposi per auspicio di felicità e di fortuna: quattro coppie ce n'erano quella mattina, arrivate quasi contemporaneamente, ciascuna con il suo codazzo di parenti ed amici; giovanissimi coniugi, una sposa addirittura bambina, minuscola nonostante i tacchi altissimi, aggrappata al braccio dell'adolescente marito serrato in uno smoking lugubre.

Forse vennero qui a far l'amore di notte, da fidanzati; la notte i templi che nessuno sorveglia non la buona stagione un brulicare di coppie che odiano la luce, e ogni tanto spaccano a sassate un riflettore. Un capitolo importante di spesa per la Soprintendenza alle antichità è quello per ripristinare le lampade; e si è dovuto mettere una copertura ai pozzi dorici (forse, come si dice del pozzo della Sibilla a Marsala, chi ne beveva l'acqua conosceva l'avvenire) dal giorno che un inglese che s'era seduto sulla sponda di uno di essi, cadde riverso all'indietro e ci morì. («*Che futuro - ci può leggere il pozzo - dorico, che memoria? Il secchio lento - ritale dal fondo e porta erbe e volti - appena conosciuti*»). Adesso il soprintendente ha in animo di recingere tutta la zona, un tre chilometri quadrati, con cancelli da chiudere la sera per escluderne innamorati e vandali. «So già che mi troverò contro tutta la cittadinanza, — dice, — ma nessuno immagina come siano fragili queste colonne fatte di una arenaria che il vento marino divora, ed è gran miracolo che siano ancora in piedi».

Mi son lasciato adietro la gente andando al tempio di Giove Olimpico, vastissimo campo di ruderi di quello che era forse il più grande tempio dorico dell'antichità. Così colossale era, che a sostenere la gravissima trabezzione non bastò sostituire al peristilio un muro scandito da mezze colonne; si che fra l'una e l'altra colonna l'architetto collocò per sorreggere l'architrave enormi figure di giganti, i telamoni, con le braccia inarcate all'altezza del capo e un'iperbolica gonfiezza di muscoli. («*La dura un vento che ricordo acceso - nelle criniere dei cavalli obliqui - in corsa lungo le pianure, vento - che macchia e rode l'arenaria e il cuore - dei telamoni lugubri, riversi - sopra l'erba*»).

Due giorni dopo ero a Selinunte. Qui è ancora solitudine augusta e altissima quiete. Scende un fiumicello pigro al mare fra l'acropoli e la necropoli, fra alte erbe. («*La terra moriva sulle acque - antiche mani nei fiumi - cagliezano papiri*»).

Ma dalla parte ove sorgono i templi orientali avanza anche qui una lebbra di nuove costruzioni: le più frettolose sono ormai giunte presso la casa del custode, un sgraziato serbatoio d'acqua a fungo, un caseggiato prepotente a tre piani. Con tanta campagna vuota intorno non si capisce perché proprio addosso ai ruderi si voglia costruire, sia pure con l'intento di offrire ristoro ed alloggio ai visitatori che ci si augura aumentino ogni anno: ma vale per tutti questi luoghi l'argomento che ho già usato quanto per Pesto e per Agrigento: è possibile che gli italiani siano diventati tutti così stupidi in questo campo, che non ci sia un sindaco, un ente del turismo, un gruppo di cittadini intelligenti ed influenti che ammaestrino che il fascino di questi luoghi sta soprattutto nell'essere abbandonati ed ermi, che questi templi con le poche colonne rimesse in piedi e il groviglio al suolo di mura, di capitelli, di architravi, di tamburi di colonne abbattute, sarebbero poco più di una catasta di ruderi senza senso, se non li isolasse il silenzio dei secoli e la vuota campagna tornata com'era prima che vi approdassero coloni greci a costruirvi templi e abitazioni, e come tornò ad essere aspra e incolta, dopo che i cartaginesi o arabi e terremoti distrussero le altiere città?

Anche a Tindari ritrovo il vento che dà il titolo a una delle più belle poesie di Quasimodo («*Tindari, mite ti so - tra larghi colli pensile sull'acque - dell'isole dolci del Dio*»). La poesia l'hanno incisa tutta sopra una lapide murata sul fianco dell'edificio piccolo e basso della Soprintendenza alle antichità, a poca distanza dal cancello d'ingresso agli scavi. Due innamorati, come ha dedotto vedendoli procedere avvinghiati, scesi da una rossa macchina da corsa, sostano a lungo davanti alla lapide, certo per tutto il tempo necessario per leggersi tutta la poesia, e ritrovare nei versi arcani la voce di questo vento che viene dal sud, da un viluppo di vapori e di montagne nere che celano alla vista il dio del luogo, l'Etna ancora carico di neve, e sizza basso sul promontorio frettolose nuvole. Il vento agita le fronde degli ulivi dei pini e dei cipressi, ne suscita un melodioso fruscio; ma restano immobili le agavi e i fichi d'India, e si capisce, sono di un'altra parrocchia, intrusi ancora a tre secoli dal loro arrivo in questa terra nutica.

Attendo con curiosità che i due innamorati si voltino, terminata la lettura; penso che vi leggerò sul viso un rapimento che li farà più degni di varcare il cancello (accanto al quale c'è un cartello che dice: «E' assolutamente vietato mangiare nell'area dei monumenti»), di giungere lungo il decumano fino al teatro, di esaltarsi dai gradini più alti della cavea di fronte all'immensa veduta, agli «*orridi precipizi*» che dirupano giù giù con una muraglia di rocce fino agli stagni che orlano il lido marino. Ma i due innamorati non si voltano; scendono di due o tre metri più a sinistra, sempre con il viso contro il muro tutto graffito d'innumerevoli nomi, C. Sfameni, Enzo Mesiti, Patti Franco, Adelmo Ciminno, Turi Pastore, Alfio Esposito, e altri e altri, qualcuno deve aver portato una scala per incidere il suo nome più alto degli altri. E rigorosamente separati dai nomi maschili, come si conviene, quelli delle donne non meno numerosi, Rina, Tina, Isabella, Pina, Luigia Antinea, Ada Zani, Mina Pattani... I due innamorati hanno trovato lo spazio libero, si sono disgiunti per incidere ciascuno il suo nome.

Sul promontorio di Tindari, dove cessa la strada per le automobili, c'è un paesetto che deve essere sorto quando le ricerche degli archeologi erano ancora rare, e dove non affiorava nulla non si pensava che si potevano trovare scavando avanzi importanti; e così l'agora della città greca sta appunto sotto le case più alte del villaggio e non si è potuta portare alla luce. Ma dove finiscono le case vecchie del villaggio eccone una nuovissima, che occupa un nuovo tratto di terreno prezioso. Bisogna dire che chi si è costruito questa casa è un untorello al confronto di quello che ha fatto e sta facendo più a basso non so quale ente o istituto, che ha raccolto un miliardo e mezzo di lire da «generosi benefattori», e altri obeli attende «senza gretezza»; sul margine della zona degli scavi, anzi invadendo lo spazio vitale, se posso dir così, della cinta muraria del quarto secolo a. C.

C'era a Tindari fino a ieri, sul lato sud-est del piazzale del Belvedere che confina con gli scavi, al culmine del promontorio, probabilmente sul luogo dell'antica acropoli, un santuario del secolo XVI, che della costruzione più antica conserva tuttora il portale; nel quale si venera la statua miracolosa di una Madonna nera venuta dall'Oriente, mèta di pellegrinaggi dalla Sicilia e dalla Calabria. L'edificio modesto appena si vedeva da lontano fra le rupi del promontorio, si era adattato perfettamente ai ruderi antichi, alle colonne e alle volte della Basilica del primo secolo.

Ma ora accanto e addosso al vecchio santuario ne è sorto uno nuovo, enorme, che preclude tutta la vista del cielo e del mare; in quello stile anodino che vorrei chiamare «stile peritoria»; sormontano da una immane cupola che riproduce le linee delle cupole d'angolo di certi *palace-hôtels* dell'inizio del secolo. E immediatamente più sotto, lungo l'ultimo tratto della strada per le automobili, hanno tirato su un ancor più badiale edificio a tre o quattro piani, con una fronte lunghissima, chiamato «il palazzo dei convegni»; che incombe sulle bellissime mura greche, proprio nel tratto ove appaiono più nobili e meglio conservate.

Non c'è speranza che il citato ente o istituto intenda arrestarsi a questo punto; si parla di un ospizio per pellegrini, di un grande albergo, di ristoranti, turri addosso al santuario o a pochissima distanza da esso. Scomparsa è Tindari «*penile sull'acque*». Sgominato per sempre è l'incanto di questo che era deserto paradiso, ravvivato dalle nostalgie del poeta «*assorto al vento dei pini*».

Paolo Monelli

LA RUSSIA D'OGGI E' MOLTO LONTANA DALLO SPIRITO DELLA RIVOLUZIONE

Da Lenin a Kruscev: trent'anni di vuoto nella storia ufficiale dello Stato sovietico

Stalin aveva tolto dai musei anche il nome dei vecchi bolscevichi da lui epurati; i successori hanno soppresso ogni ricordo del suo lungo governo - Lenin è presentato dalla propaganda come il solitario creatore dell'Urss, oggetto di una idolatria banale e conformistica - Si va in pellegrinaggio sulla sua tomba, le scolaresche sulla Piazza Rossa recitano poesie in suo onore - Il forte capo rivoluzionario sarebbe il primo a sdegnarsi di questo culto, e dei brutti quadri oleografici che ne celebrano le imprese

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, maggio.

Mosca è la primogenita fra le capitali socialiste, e resta la città santa per metà almeno del mondo comunista, ma non vi soffia più il vento della rivoluzione; né si avverte la presenza ossessionante del partito, anche se il paese è governato da una dittatura. Sul Cremlino sventola la bandiera rossa, falce e martello sono incisi sugli edifici e sulle opere del regime; tuttavia non si scorge, se non nei giorni di festa comandata, quella sovrabbondanza di uniformi, labari e distintivi che abbiamo conosciuto sotto altri totalitarismi. I gruppi di «pionieri», fazzoletto rosso sull'abito borghese, sembrano giovani esploratori in vacanza piuttosto che formazioni paramilitari; ufficiali con molte stellette sulle spalline e tante medaglie sul petto attraversano le vie del centro spingendo le carrozzelle dei bambini, portando grosse valigie di fibra o la borsa della spesa. L'aspetto esteriore dell'onnipotente regime è modesto e vagamente familiare.

La propaganda è più monotona ed onnipresente che fragorosa. Finita l'esplosione del 1° maggio, con il suo tripudio di drappi e striscioni, archi di trionfo e quadri luminosi, la voce del partito sembra di nuovo dimessa e grigia: come la stampa sovietica, tutta nutrita di pedante conformismo ideologico, ma poco vistosa. La noia prevale sullo strepito. Si ha l'impressione che il linguaggio rivoluzionario, ripetuto giorno dopo giorno in formule stereotipate, sia ormai immobile ed inerte. Il soffio della rivoluzione si è cristallizzato in mito, liturgia; il marxismo-leninismo non è più un metodo per affrontare la realtà, ma un dogma (o la maschera di una politica di potenza); e Lenin è il profeta ed il demiurgo della nuova religione.

Il fondatore dello Stato sovietico è offerto alla venerazione delle folle come un semidio, distaccato dalla misura umana, trasfigurato da un massiccio culto della personalità. La condanna di Stalin ha esaltato ancora di più la memoria di Lenin, solitario eroe dell'Urss. Il suo volto ci guarda severo e severo, nei negozi, negli uffici, negli ospedali, nei musei, nei corridoi degli alberghi, nelle sale da ballo, nelle stazioni della metropolitana. Le sue parole, condensate in formule dogmatiche, sono ripetute in milioni di esemplari. Gli episodi importanti della sua vita, debitamente riveduti ed avvolti di leggenda, sono illustrati in innumerevoli litografie: ecco le icone dell'età socialista, i quadri edificanti della nuova liturgia. Si va in pellegrinaggio alla sua tomba: i contadini giungono da remote province per affluire dinnanzi alla sua mummia, nei giorni di festa le scolaresche recitano poesie in onore di Vladimir Ilic e sventolano bandiere dinnanzi alla cripta sulla Piazza Rossa.

Quel tempio-sepolcro ha una suggestione alquanto teatrale e sinistra, e tuttavia impressionante; fa pensare al museo Grévin, ad un baraccone, ma anche ai corpi santi d'una cattedrale profana. Il mausoleo, di pietra rossa e nera, ha una semplicità nuda e vagamente falsa; le gelide luci al neon creano un clima di freddo mistero; sentinelle statuarie, di un'immobilità irreale, vegliano attorno all'urna con l'arma al piede. Il volto cereo, investito dal fascio giallo d'un riflettore, probabilmente rifatto dopo i danni subiti nello sfollamento, non ricorda il vigore straordinario dell'uomo; è quasi una maschera impersonale di morte.

A Lenin questa idolatria e questo mausoleo non sarebbero piaciuti (la vedova, la intelligente Nadejda Krupskaia, non lo voleva); né apprezzerebbe i quadri che nel vicino museo Lenin lo celebrano come guida infallibile e protagonista unico della rivoluzione. Sono il prodotto più banale del «realismo socialista»: immensi, retorici e falsi. In quelle scene declamatorie ed irreali, sempre i giovani protendono il volto sono e fiducioso verso il «Migliore», forti donne proletarie lo ammirano estatiche, operai muscolosi prorompono in gesti unanimi di entusiasmo, i marinai dell'incrociatore Aurora lo affiancano solidi e fedeli, i vecchi combattenti ed i reduci della Siberia lo circondano con sguardi adoranti e fraterni. Taumaturgo e profeta, egli addita le vie della vittoria e dà al popolo le armi, il pane, l'elettricità. Intellettuale di larga coltura ed aperto alle correnti di avanguardia, uomo semplice e persino di virtù piccolo borghesi, Lenin non meriterà queste celebrazioni pompieristiche: che non ci dispiacciono soltanto come offesa al buon gusto, ma sono anche una falsificazione della storia.

Questo aspetto negativo ci appare ancor più evidente nel Museo della rivoluzione: ricchissima raccolta di documenti e di cimeli, ma deformata dalla propaganda e da una metodica alterazione della verità. Soltanto le prime sale sono chiarificatrici: fanno rivivere, attraverso documenti autentici e rari, la lunga vigilia del 1917 e la tormentata vittoria dei bolscevichi. Possiamo condannare le idee di quegli uomini, e tuttavia riconoscere le illusioni appassionate, il coraggio fanatico, la spietata idealismo che li condussero ad un successo «impossibile» attraverso prove crudeli. Ci spieghiamo le origini della rivolta vedendo le cariche dei cosacchi contro gli scioperanti, la miseria ed il primo risveglio d'un popolo oppresso; ci sorprendono i poveri mezzi di lotta che i rivoluzionari impiegavano contro un'autocrazia antica e potente: le tipografie clandestine, le scacchiere a doppio fondo per i corrieri, la rischiosa attività dei partiti «sovversivi», i manifesti ed i giornali stampati alla macchia. Decine di bacheche raccolgono gli scritti di Lenin: la rivoluzione, comunque la si giudichi, fu la vittoria di un'idea, un successo dell'intelligenza.

Ma, dalla guerra civile in poi, la menzogna prevale sulla verità. Accanto a Lenin, della vecchia guardia bolscevica appaiono soltanto gli uomini morti prima di essere divenuti dalla rivoluzione o infamati da Stalin. Manca il nome di Trotzki: il creatore dell'Armata rossa, la personalità più forte ed originale tra i compagni di Lenin, deve essere ignorato dai cittadini russi. Dopo il XX congresso ed il nuovo corso di Kruscev, gli storici del regime hanno riscritto anche la storia più recente dell'Urss: il dittatore, espulso dal mausoleo della Piazza Rossa, è sepolto ancora tra i padri della rivoluzione presso le mura del Cremlino (senza busto di marmo, sotto una nuda lapide); ma dal Museo della rivoluzione è stato completamente cancellato. Visitando quelle sale si direbbe che per un trentennio l'impero sovietico non abbia avuto governo, ed il popolo abbia lavorato da solo alla «costruzione del socialismo». Dal 1925 in poi, c'è un vuoto, il buio. Soltanto grafici di produzione, macchine, plastici di fabbriche e di centrali elettriche, visioni di campi opulenti illustrano la vita, per così tragica e convulsa, del paese. Il mito delle cose invece della realtà politica.

Soltanto due sale sono vive ed emozionanti in mezzo alla lunga parata di immagini vuote: quella dedicata alla resistenza partigiana e al martirio dei deportati russi nei campi di concentramento, durante la «grande guerra patriottica» contro Hitler. Qui un'austera semplicità succede alla solita enfasi celebrativa: le vittime dei Lager non ricordate con pochi cimeli, una casacca di prigioniero, una ciocca di capelli, gli oggetti d'un bimbo scomparso... C'è qui la stessa impronta di verità, il rispetto della storia oltre le tentazioni della propaganda, che troviamo in tutto quello che ricorda la «guerra nazionale» del 1812. L'accostamento sembra assurdo, eppure risponde alla realtà: la lontana campagna contro Napoleone è sentita con lo stesso animo della lotta contro Hitler, e mantiene dopo un secolo e mezzo una straordinaria attualità.

Orgoglio patriottico? coscienza del valore decisivo che la rapida conquista napoleonica ebbe sul costume, sull'arte, sulle idee, sui fermenti rivoluzionari dei paesi? Certamente; ma probabilmente in questo stato d'animo gioca anche la segreta necessità di esaltare un passato nazionale troppo breve. La Russia, in confronto ai popoli dell'Occidente, è povera di storia. Quando l'Europa aveva già costruito i castelli romanici e le cattedrali gotiche, Mosca era un villaggio di legno, il Cremlino un forte come i pionieri dell'altro secolo costruivano nel Far-West americano; ed i barbari dell'Oriente correvano per la pianura senza confine. Forse l'attrazione-sospetto per l'Occidente e i programmi ambiziosi della Russia d'oggi, si possono anche spiegare con questo «vuoto» storico.

Carlo Casalegno

Riabilitato lo scrittore Pilnyak vittima delle «purghe» di Stalin

Mosca, 7 maggio.

Boris Pilnyak, un eminente scrittore sovietico giustiziato come «nemico del popolo» durante la purghe staliniane del 1936-'38, è stato riabilitato.

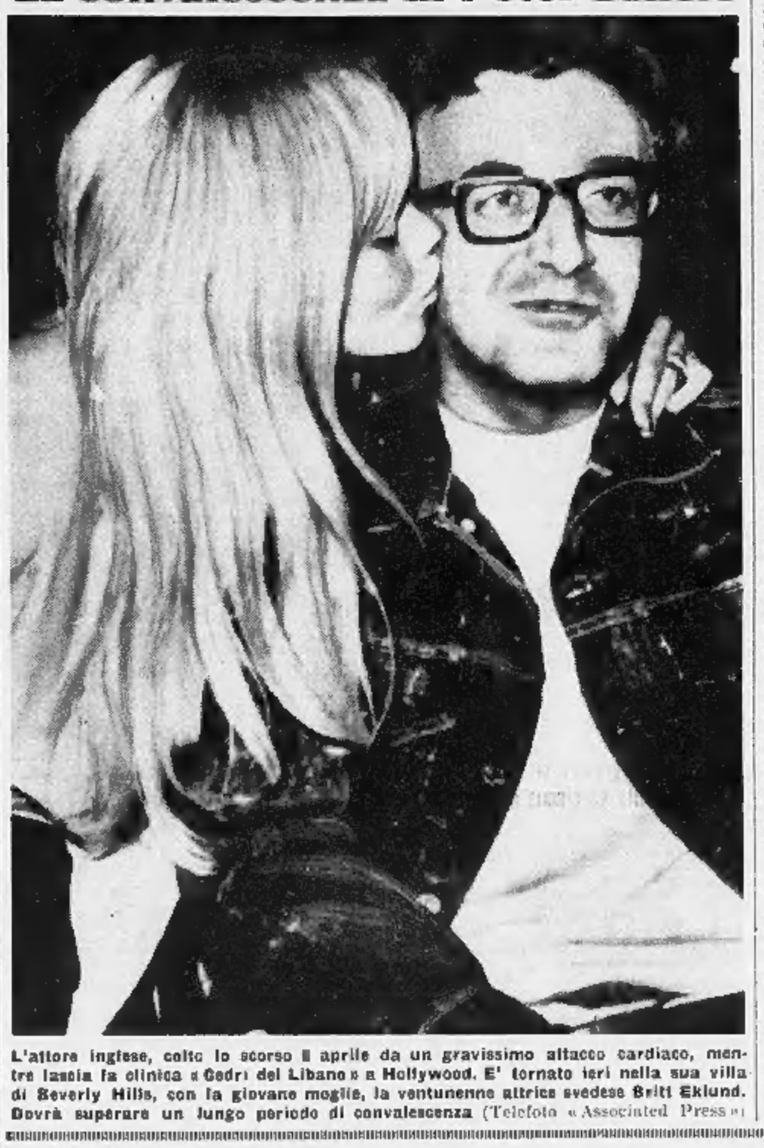
Lo scrittore anticonformista che acquistò una vasta fama internazionale con il romanzo *Il Volga si getta nel Caspio*, è uno degli ultimi letterati, vittima di Stalin, ad essere riabilitato.

Pilnyak incorse nell'aperta inimicizia di Stalin nel 1926, quando scrisse il romanzo *Il racconto di una luna non estinta*, nel quale riprese le voci, molto diffuse a quell'epoca, secondo le quali la morte di Frunze, un eroe della guerra civile che era succeduto a Trotzky nella carica di commissario del popolo alla guerra, non era stata accidentale come si sosteneva.

La pubblicazione del romanzo suscitò uno scandalo di vaste proporzioni e l'autore fu costretto a scusarsi e a ritrattare; successivamente fu espulso dall'Unione degli scrittori. Nonostante questo egli continuò a scrivere e pubblicò numerosi altri romanzi.

Tuttavia Pilnyak era un uomo segnato e fu uno dei primi scrittori a pagare con la vita durante le purghe del 1936-1938.

La convalescenza di Peter Sellers



L'attore inglese, colto lo scorso 8 aprile da un gravissimo attacco cardiaco, mentre lavora in clinica «Cedri del Libano» a Hollywood. E' tornato ieri nella sua villa di Beverly Hills, con la giovane moglie, la ventunenne attrice svedese Britt Eklund. Dovrà superare un lungo periodo di convalescenza (Telefoto «Associated Press»)

Interessante rassegna al Circolo degli Artisti

Una mostra di 90 ritratti che somigliano agli originali

Una mostra di circa novanta ritratti maschili, femminili, di adulti e di bambini, pitture, sculture, disegni d'autori torinesi, presentata dal Circolo degli Artisti, ripropone ultimate alcuni problemi inerenti alla ritrattistica. Anzitutto è un'altra conferma, modesta ma chiarissima, che la fotografia, dalla quale non è mai eliminabile (se non ricorrendo a trucchi e manipolazioni arbitrarie che altera la snaturano) il segno del mezzo meccanico, non ha affatto reso superflua e anacronistica l'opera dell'artista, che è sempre un atto di pura e totale creazione, il cui risultato — se è risultato poetico — non può essere la riproduzione oggettiva di un modello, umano o naturale. Il più bel ritratto fotografico, sia pure eseguito con sensibilità artistica, resta un documento, un fatto pratico. Il ritratto dipinto, modellato, disegnato, conserva, sì, le qualità del documento, ma gli si aggiunge l'azione soggettiva, interpretativa e fino a un certo punto trasfiguratrice del pittore, dello scultore, del disegnatore.

Ci si domanda allora: se l'artista è libero di «tradire» e, d'altra parte impegnato a rispettare il ritratto in somiglianza fisica, anzi a renderla quanto più è possibile? Tutta una corrente critica sostiene che quest'impegno è estraneo all'arte, e dà ragione a quegli artisti i quali affermano che la fedeltà fisionomica non conta nulla perché fra cent'anni non sarà più controllabile, e che essi hanno il diritto di «vedere» il modello soltanto attraverso la propria convinzione estetica e il proprio gusto.

Anche prescindendo dal giusto desiderio del ritrattato di «riconoscersi», a parer nostro la suddetta tesi è errata, in quanto confonde '«ritratto», che è la precisa definizione, artisticamente attuata, di uno specifico tipo umano, con la generica «figura», che può essere un capolavoro, ma non la realizzazione del compito prefissosi dall'artista quando appunto intende «definire», fisicamente e spiritualmente, costui determinato individuo. Così il Canaletto quando intendeva «rappresentare» la partenza del Bucintoro, mostrava nel suo quadro con perfetta evidenza l'ambiente di quella festa solenne, molo, Palazzo Ducale, Piazzetta, gondole, e non poneva la scena fra edifici qualsiasi, di fantasia e irriconoscibili. Poteva poi dipingere con pari arte il ponte a Cannaregio o il Campo di Santa Maria Formosa; ma non era più la partenza del Bucintoro, era un altro soggetto.

Non v'è motivo alcuno di ridurre (molte volte per semplicità od incapacità) il carattere del «ritratto» al carattere della «figura». E questa volontà di distinguere l'uno dall'altra è visibile — per citar solo qualche esposizione — nelle opere di Quaglino, Arduino, Mazzonis, Emprin, Gamero, Vellan, Filippi, Gachet, Carlo Musso, Gros, Treves, Monti, Tomaselli, pittori; Emilio Musso, G. B. Allosti, Cantono, Cassino, Terravini, Andagna, Pirastu, Nori, Canapi, Tinto, Artista, Ferrabini, scultori. Con due ritratti sono anche ricordati Garlazzo e Merlo, di recente scomparsi.

* *

Abbiamo già rilevato l'ampiezza e la varietà del panorama artistico torinese, accrescitosi dell'imponente rievocazione dell'opera di Felice Casorati alla Galleria civica d'arte moderna. Conviene adesso aggiungere la mostra presso «La Ciara» dell'incisore veneto Mario Abis che all'ultima Biennale veneziana fu notato con interesse per le sue ricerche formali; quella di Pierangelo Piazzo, alla «Cassiopea», che dall'esempio, ad Alpignano, di Guido Taltone ha saputo derivare alla sua pittura una sensibilità tonale talvolta di rara delicatezza; infine, nella saletta «Augustus», quella di Fabo Tubino e di Mario Castagneri. Del Tubino diremo qui in occasione d'una sua «personale» tempo fa, e non è mutato; nel Castagneri piace la spontaneità, la semplicità un poco disarmata del suo dipingere attento ai caratteri naturali del soggetto, che gli viene dal suo autodidattismo: e si sente in lui quel candido e quasi stupefatto amore per la realtà visibile, ch'è la forza segreta di certi «pittori della domenica».

mar. ber.

Misure in Francia contro le navi che sporcano le spiagge di nafta

I provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri saranno approvati dal Parlamento prima dell'estate - Previste severe pene

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 maggio.

La Camera sarà chiamata ad approvare prima dell'estate il progetto di legge adottato ieri dal Consiglio dei ministri per proteggere le spiagge dalla nafta e dal catrame delle navi.

Secondo la convenzione firmata a Londra nel 1958, le petroliere e le altre navi non devono procedere allo scarico dei residui e della nafta a meno di cinquanta miglia dal litorale. Ma questa regola pochi l'osservano e ne risulta che i bagnanti escono dall'acqua col costume e il corpo sporchi di macchie nere e appiccicose che è difficilissimo mandar via.

La colpa è soprattutto delle petroliere. Una di 30.000 tonnellate getta in mare, alla fine di ogni viaggio, 300 tonnellate di nafta proveniente dalla pulizia delle cisterne. Queste operazioni dovrebbero essere effettuate in apposite «stazioni di servizio» marittime. Ma non tutti i porti ne sono dotati, né le petroliere, per sbarazzarsi del carico, vanno oltre le cinquanta miglia dalla costa prescritte dalla legge; compiono lo scarico di notte oppure utilizzando un sistema di evacuazione che finisce al disotto della linea di immersione. Il rischio che corrono se vengono scoperte è minimo.

Il progetto che la Camera è invitata ad approvare prevede invece pene più severe e fornisce alle autorità le armi per una repressione che si spera efficace. La nafta gettata in mare, infatti, può anche provocare malattie, e non è escluso che possa favorire il cancro. Il plancton, i pesci, i molluschi, le ostriche che subiscono gli effetti della nafta contengono una quantità sia pur piccolissima ma dannosa di benzopirene, un tossico pericolosissimo che è, appunto, all'origine del cancro. La nafta inoltre provoca nella fauna marina uno stato di deficienza organica che favorisce le epidemie e molti casi di tifo sono da imputarsi a questo motivo. Una recente comunicazione sul pericolo del mare contaminato dalla nafta è stata fatta da un medico della marina all'Accademia di medicina.

L'opinione pubblica esige quindi che i provvedimenti necessari vengano adottati rapidamente, e chiede altresì che le navi da guerra non vengano esclude dal rispetto delle elementari regole di igiene. I tecnici suggeriscono inoltre che venga reso obbligatorio l'impianto su ogni nave di un apparecchio speciale che permetta di recuperare gli oli minerali mescolati all'acqua delle stive, in modo da poter gettare in mare soltanto l'acqua non corrotta.

l. m.

LE ORE
Il settimanale diverso che vi fa compagnia

SOFIA LOREN ci confessa
PERCHE' AMO PONTI

MARIA LIVIA SERINI vi parla di una famiglia piena di guai
I SAVOIA

GIAN CARLO FUSCO vi racconta affettuosamente le storie più curiose della nostra flotta
VIENI IN MARINA

JAS GAWRONSKI vi presenta l'altra faccia delle donne comuniste dalla Polonia all'Ungheria
LE RAGAZZE DELL'EST

LUIGI COMPAGNONE vi riassume in tre puntate tutto il romanzo di Victor Hugo
I MISERABILI

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 28-023
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione Sanitaria dottori G. & G. Riva (A. P. 7283 14-3-43)

MAICO
MINNEAPOLIS, U.S.A.
VINCE LA SORDITÀ!
Per informazioni, consulti prove gratuite
INTERPELLATE
Via Magenta, 20 - Tel. 41.767 - TORINO

SPETTACOLI

Parziale delusione a Cannes per l'atteso film di Truffaut

La pelle dolce riprende il motivo del triangolo marito-moglie-amante - Solo in alcune scene questa materia abusata si riscatta per l'intelligenza del regista - _La ragazza in lutto_: pellicola spagnola di umorismo nero

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 7 maggio.

Si è respirata aria sottile al Festival col tanto atteso film di François Truffaut, *La peau douce* («La pelle dolce»), da un copione dello stesso Truffaut e di Jean Louis Richard), sul quale la Francia ha evidentemente puntato quest'anno le sue carte, come anche si è visto dallo strabocchevole pubblico che ha assistito, mattina e sera, alle due proiezioni. Ma a parte gli effetti sempre gradevoli che la ventilazione dell'intelligenza produce nel bel mezzo d'una stanca rassegna di film, dobbiamo dire che *La peau douce* ha complessivamente deluso quanti, come noi, fervidi estimatori del giovane regista francese, serbano aspettati qualcosa di paragonabile, sul piano artistico, a «Quattrocento colpi» e a «Jules e Jim».

Forse Truffaut s'è fidato troppo delle sue doti di sceneggiatista, e certamente ha presunto troppo circa le capacità d'un soggetto che non solamente è dei più semplici (l'amore d'un uomo anziano per una ragazza), ma anche dei più triti e abusati. La semplicità è una bellissima cosa, ma impone obblighi di scavo che non ci pare il regista abbia totalmente adempiuto. E allora la storia è rimasta molto spesso semplice e, in qualche punto, anche un tantino ovvia; di che lo stesso regista deve aver avuto coscienza, se le ha applicato un finale «a sensation», che può anche far pensare a qualche famoso «caso» di delitto passionale o certo legale, o soltanto commercialmente, col resto.

Siamo fra i sostenitori delle vicende private, e crediamo anche noi, come Truffaut, che l'amore sia un tema perenne (non è però che i film d'amore si seminino, come egli ha sospiunto; e uno dei pochi, autentici, lo è appunto dato lui con «Jules e Jim»); ci piace pertanto ch'egli sia tornato sul triangolo marito-moglie-amante, ma da un'angolazione diversa (il marito), e secondo una prassi normale che esclude il condominio, raccontando la storia di uno stimabile quarantatreenne, il parigino Pierre Lachenny, buon marito e tenero padre, direttore d'una rivista letteraria, il quale volando a Lisbona per tenervi una conferenza su «Balzac e il denaro», conosce la hostess Nicole e senza riguardo alla differenza d'età ne prende una cotta. Anche ci piace la faccenda della hostess, perchè se c'è una cosa che possa indurre a volare un uomo di mezza età è l'avere accanto, la mano nella mano, una splendida ragazza cui è comandato, come in terra non accade mai, di essere al nostro servizio.

Dell'intelligenza di Truffaut, anche in giornata poco felice, fanno fede le notazioni che precedono lo sbocciare di quell'amore. Il viaggiatore contempla i piedini della *hostess*, ne coglie qualche sguardo o sorriso fugace con una disposizione per così dire oggettiva e fotografica; e in un contesto volutamente grigiastro. Nicole incomincia a spiccare, diventa spettacolo. Questo è vero: l'amore comincia spesso da una ricognizione di particolari, sull'impressione simpatica d'una nuova e più fresca visione delle cose. Compiuto questo breve corso di «école du regard», Pierre è vinto, e quantunque Nicole si riveli compiacente e comprensiva oltre l'obbligo della sua età, l'avventura prenderà fatalmente la desolata cadenza degli amori clandestini, costretti a rincantucciarsi negli alberghi; e a contentarsi di ritagli di tempo. Una fuga a Rennes, in occasione d'un'altra conferenza (questa volta su Gide) dà la misura di quell'inceppamento. Il conferenziere è rapito dagli organizzatori, e la povera Nicole aspetta in camera o ciondola per le strade col pericolo d'essere presa per una sgualdrina. E intanto Truffaut non ha mancato di darci una chiosta, sebbene alquanto facile satira degli ambienti intellettuali della provincia.

Ma è tempo che Franca, la moglie, si ridesti, sospetti e agisca. E' una donna aspra, ma sensibile lisciamente attaccata al suo uomo. Dopo una scenata che dimostra la fragilità di quella famiglia, i coniugi provvisoriamente si separano, e Pierre vagheggia di comprare un appartamento per sè e Nicole. Ma la ragazza, non nuova alle avventure, ha ormai capito che le è impossibile inserirsi nella vita di un uomo non più giovane e che ha tanti attacchi. Tanto vale finirla subito e dirsi addio. Allora Pierre, liberato dagli affanni di quell'amore impossibile, affanni che il regista ha sottolineato con finezza anche umoristica, telefona alla moglie; ma quella è uscita da mezzo minuto. Si siede per un melanconico pasto in trattoria, ed anzi affacciarsi la moglie che ha subito l'ultimo affronto: ha trovato in tasca al marito la fotografia della bella e giovane rivale. Si è resa conto di non poter lottare e d'altra parte non si rassegna. Eccola dunque, e non si perde in chiacchiere. Estrae di sotto all'impermeabile un fucile da caccia, e spara sull'adultero uccidendolo.

E' tutto, ed è poco. *La peau douce* si accoda, senza novità di accento, e salvo il finale fuori chiave, a una lunga tradizione di «brevi incontri», costretti a rientrare per amore o per forza. Non soltanto il racconto manca del vigore e degli estri ch'erano nei precedenti film di Truffaut, ma anche la macchina da presa si fa trovare stranamente pigra e quasi stona, nonostante le sue divagazioni sopra certi oggetti (pompa della benzina, bottoni d'ascensore, rotelle di telefono), che non si sa che senso vogliano avere. Resta la finezza di alcune pagine (quasi tutte nel nucleo centrale della gita degli amanti a Rennes), la perseverante casistità del linguaggio (si veda la scena in cui Pierre delira la dolce pelle del titolo), le intuizioni psicologiche che si son dette, e soprattutto la sagace scelta e l'ottima prova del protagonista Jean Desailly, un attore di teatro e di cinema finora rimasto in seconda luce, e che anche con la maschera floscia e triste centra perfettamente il suo personaggio. Più convenzionali invece, come le loro rispettive figure, Françoise Dorleac (Nicole) e Nelly Benedetti (la moglie).

Preannunciata alla stampa di una partecipazione funebre in tutta regola, *La niña de luto* («La ragazza in lutto») è un d'umorismo nero spagnolo, a vividi colori, firmato dal giovane regista e sceneggiatore Manuel Summers. La bella Rocio è la seconda figlia d'una ricca famiglia borghese della bassa Andalusia, dove i lutti non si prendono a gabbo. Finito quello della nonna, Rocio smette finalmente il nero e rivede il suo innamorato Rafael, da cui per molti mesi l'aveva tenuta lontana la rigida educazione impartitale in un ambiente caricaturalmente retrivo. Mentre gli innamorati si riabbandonano al loro sogni, muore il nonno della ragazza; secondo lutto, seconda separazione. Rafael non ne può più, e propone a Rocio di fuggire con lui. L'amore grande ch'ella gli porta, vince la sua enorme ributtanza; ma quando sta facendo le valigie, muore il padre di lei in conseguenza d'un raffreddore, e siamo daccapo: Rafael se ne andrà solo e disperato.

Comicità non sempre fine nè alcune, ma spesso efficace, con graffianti allusioni al costume, eccedenti il burlesco. Il pubblico aveva bisogno di scaricarsi e si è divertito; applaudendo i giovani interpreti Maria José Alfonso ed Alfredo Landa.

Da ricordare anche il cortometraggio francese *La danseur du village*, un bel ritratto di paese, opera di François Reichenbach, il regista di «Un coeur gros comme ça». Domani venerdì, il Festival riposa dalla rassegna, e riposando «ricorderà», con retrospettive antologiche, Coctzau e Shakespeare (l'ordine è alfabetico).

Leo Pestelli

CRONACA TELEVISIVA

Pugni, spari e belle donne

Divertente telefilm della serie di Dick Powell - Ne «La fiera dei sogni» una loquace e battagliera fioraia - Stasera «Gli italiani del cinema italiano»

Dobbiamo dire che da qualche tempo in qua il livello dei telefilm è molto migliorato. Forse non si comperano più a scatola chiusa, forse si procede ad una scelta, sta di fatto che ormai è raro vedere quelle storie insulse, avventurose o pseudo-comiche, che sembrano confezionate appositamente per screditare la produzione americana. Tolto il non felice esordio della serie «Cronaca», i telefilm che sono comparsi di recente hanno risposto quasi sempre a requisiti di interesse e decorosa realizzazione: la serie «Verità», la serie «La parola alla difesa» e quella hollywoodiana diretta da Dick Powell.

Ieri sera era la volta di Dick Powell, protagonista di una disinvolta vicenda ambientata ai confini degli Stati Uniti e del Messico. Il povero Dick Powell era un po' troppo anziano per sostenere il ruolo del fascinoso furfante pronto a vibrare pugni micidiali, a sparare e a baciare le belle donne, ma il racconto era ben congegnato e filava via con scorrevolezza da principio alla fine: la formula del giallo a base di sesso e violenza veniva applicata con misura (comprensibile per i limiti imposti dal teleschermo) e insieme con una lieve punta di malizia che alleggeriva la materia. Cinquanta minuti di amabile divertimento. Il pubblico non chiede molto di più.

* *

Sempre sul «nazionale» abbiamo assistito, in cronaca registrata, alla solenne cerimonia nel corso della quale ad Aquisgrana è stato conferito al presidente Segni il premio Carlo Magno. E' seguito un numero di «Cinema d'oggi», rubrica che ha veramente raggiunto un tono soddisfacente, così bilanciata com'è tra servizi di attualità e trattazione realistica di grossi problemi: ieri un ampio reportage è stato dedicato al festival di Cannes ed era un reportage agile e gradevole, considerato che dal festival, nonostante la presenza di divi e di personalità varie, è difficile ricavare qualcosa di non convenzionale; e dopo Cannes si è proseguito nell'esame della crisi a presunto crisi finanziaria del nostro cinematografo interrogando registi, produttori e organizzatori ognuno dei quali ha espresso con franchezza spesso polemica il proprio punto di vista. Siamo lontani — per fortuna — dai tempi in cui le rubriche di cinema alla televisione erano dei bollettini pubblicitari, dove tutto era bello, tutti erano contenti, tutto andava nel migliori dei modi.

* *

Ne «La fiera dei sogni» è ritornata la fioraia di Milano, ancora e sempre loquacissima e tenuta affannosamente a bada da Bongiorno. Non di rado le sue uscite stizzite, le sue espressioni strampalate fanno ridere. Ma l'anziana donnetta non è — come probabilmente si sperava a «La fiera dei sogni» — un personaggio comico, bensì drammatico e patetico: una disperata e accattona di oltre sessant'anni che per non finire, la dice lei, a dormire sulle panchine del parco, è costretta a girare di notte per Milano, con la brutta e la cattiva stagione, e vendere mazzolini di fiori davanti ai locali notturni sopportando ostilità, sgarberie e prepotenze. Ieri sera Bongiorno, cercando di riportare la trasmissione nei binari d'obbligo, cioè in un clima di «vogliamoci bene a tutti i costi», badava a dire che i portieri dei locali notturni le professavano sentimenti d'amicizia, e la fioraia, cacciata e dileggiata, alfine ritrovava «Cosa me ne faccio? Adesso è troppo tardi».

Altra musica con Claudio Villa. Qui è un mondo di successi, di trionfi, di viaggi all'estero. Villa, naturalmente, è arrivato al traguardo vincitore. Anche ieri sera l'abbiamo apprezzato come parlatore, vivace e spiritoso. Ci è piaciuto un po' meno come cantatore: chissà perchè, in un finale d'allegria, ha scelto la melanconica canzone di un bambino che ha visto piangere il suo papà «per dolore - o per infelicità».

* *

Stasera avremo sul primo canale la commedia «Il capanno degli attrezzi» già vista sul «secondo»; il pezzo forte è comunque sull'altro canale: la quarta puntata della trasmissione «Gli italiani del cinema italiano» di Alessandro Blasetti, dedicata agli uomini, alle passioni, ai problemi del Sud.

u. bz.

Teatro Carignano — Questa sera alle 21.15 prima rappresentazione della compagnia di Gabriele Ferzetti, con Didi Perego, Milla Sannoner e Adolfo Celi. Lo spettacolo comprende due novità per l'Italia: «L'amante» di Harold Pinter e «Confidenziale» di Peter Shaffer.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
16,30: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo.
17,30: Per i ragazzi: a) «Giramondo», cinegiornale; b) «Vangelo vivo», a cura di Padre Guida.
18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 — : Telegiornale.
19,15: Una risposta per voi, di Alessandro Cutolo.
19,45: Concerto sinfonico, dalla Grossemonhallesaal di Zurigo, diretto da Edmond De Stoutz. Bach: Concerto in do magg. per tre clavicembali e orchestra
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 — : «Il capanno degli attrezzi», due tempi di Graham Greene. Interpreti principali: Carlo d'Angelo, Aldo Silvani, Anna Miserocchi, Ludovica Modugno, Gina Sammarco, Gino Bartolini, Adolfo Geri, Guido Lazzarini, James Callifer, un giorno della sua gioventù, aveva tentato il suicidio nel capanno degli attrezzi. Uno zio preti era riuscito miracolosamente a salvarlo: ma da allora aveva perduta la fede, offerta in cambio della vita del ragazzo. I due personaggi si ritrovano dopo tanti anni. James ricorda allo zio l'episodio ormai da lui dimenticato, e lo rende di nuovo certo che Dio esiste.
23,10: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 — : Telegiornale.
21,15: «Gli italiani del cinema italiano», programma di Alessandro Blasetti. Quarta puntata.
22,30: «Dizionarietto di musica leggera», illustrato da Francesco Mulè e Grazia Maria Spina.
23,25: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,20: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 11,55: Pompei: Supplica alla Madonna del Rosario; 12,25: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 13,45: Un disco per l'estate; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Le più belle leggende della Madonna; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Il manuale del perfetto wagneriano; 18: Vacanze secondo; 18,10: Musica leggera; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Programma internazionale per la giornata della Croce Rossa; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da L. Schaenen. Schumann, Mozart, Brahms; 23: Giornale radio - Milano: Campionati primaverili di nuoto.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuti in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8: Un disco per l'estate; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un passaporto per Eva; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,10: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16,30: Giornale radio; 16,35: Parapiglia, programma di M. Visconti; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Il cocomero», un atto di G. Rocca; 18,30: Giornale radio; 18,25: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: La trottola; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: L. Berio: Variazioni per pianoforte; 18,55: Memorie e documenti sulla seconda guerra mondiale, a cura di Mario Tobino; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Rimski - Korsakov, Stravinski; 20,40: Musiche di P. Hindemith; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Lotta fino all'alba», di Ugo Betti.

Sullo schermo

«Le cinque mogli dello scapolo»

(Ambrosio) — *Le cinque mogli dello scapolo* («Who's been sleeping in my bed») sono quelle dei compagni di poker del protagonista, nelle braccia del quale cercano l'affetto che ad esse negano gli indaffarati mariti. Ma è più il fumo che l'arrosto: in realtà Jason Steel, che è un divo della tv dove ogni settimana impersona un medico umano e comprensivo (qui si scherza piacevolmente sulla serie televisiva, nota anche da noi, del dottor Kildare), pensa solo alla financata anche se l'imminenza delle nozze lo rende nervoso. E quando poi si risolve ad aprire la caccia alle mogli altrui, non fa a tempo a sparare il primo colpo che si ritrova sposato.

Diretto da uno dei tanti registi che si chiamano Mann (questo è Daniel, che si è fatto un certo nome riducendo per il cinema opere teatrali), il film ricalca sul grande schermo a colori i modelli più recenti della commedia hollywoodiana e ottiene i suoi migliori effetti con la satira della tv e della pubblicità. Per il resto, stiracchia un po' le situazioni e se si ride il merito è meno del copione che di alcuni eccellenti caratteristi come Martin Balsam (lo psicanalista) e come, soprattutto, Carol Burnett spassosissima zitella.

Quanto agli interpreti principali, Dean Martin sfrutta giustamente i placeri del celibe e le ansie di un futuro sposo, mentre Elizabeth Montgomery (la fidanzata), Macha Meril, Jill St. John, Yoko Tani, Diane Foster e Elizabeth Fraser (le cinque mogli) compongono il suo illusorio *harem*.

vice

Ridotti E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Faro, Fiora, Frejus, Hollywood, Ideal, Matteo, Moior, Odeon, Torino, V. Veneto. - Teatro Nuovo: «Manon» (biglietti ridotti all'Enal per domenica 10). - Palazzo dello Sport: «Holiday on Ice 1964» (biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Alfieri: «Magalandia» (biglietti ridotti tutti i giorni alle agenzie «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» ed al Teatro). - Ie Mostra Tulipani (biglietti ridotti Enal 30% alla Mostra).

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti azione La Stampa *v. Roma ang v. Berthòlo, t. 53.113*

Teatro Nuovo: domenica 10 ore 15,30 in diurna, seconda di «Manon» di J. Massenet. Dirett. G. Gavazzeni.
Alfieri: questa sera ore 21,15, Gran Gala Magico Internazionale.
Auditorium di Torino: questa sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 22. Direttore Lee Schaenen. Pianista Vera Franceschi.
Araldo (v. Chiomonte 3): ore 21 «Tiramolla d'oro» con ospiti d'eccez.
Carignano: stasera e domani ore 21,15; domenica ore 16: Ferzetti - Perego - Celi - Sannoner in «L'amante» 1 atto di H. Pinter e «Confidenziale» 1 atto di P. Shaffer.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 presenta 3 atti unici di V. Brancati, E. Flaiano, M. Dursi.
Alcione: Rivista Riccardo Billi - R. Maggio 16,15 - 21,15.
Mallet: «Ferrero lerma posta» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.
Palazzo dello Sport: Holiday on Ice ore 21,15 grande successo.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21 - Lauranco; cantano Franco Franchi, N. Genovese.
Arlecchino: ore 21 Edoardo Vianello.
Castellino: ore 21 Lauro e i Comet.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: riposo.
Gaudio Danze: 16,30-21 Ferrasone.
Gay Salsa: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Balle Arti: ore 16 concerto.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
La Perla: ore 21 Gian Guidi junior.
Le Roi: ore 21 orch. Pino Novelli.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 Compl. Romano.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. Cordara.
Abat-jour (Sacchi 28, 41.025): 21, Acapulco, Manc. 45, 683.666: 21, Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678.978), Caprice (Sacchi 16, 521.526): 21, Gran Mogo Whisky (t. 693.284): 21, Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21, Lido (Menc. 422, t. 597.016): 21, Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 21, Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21, Whisky Club Ristorante - Pino Tor.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (Molteotti 40): Mostra catalogo: stampe antiche moderna. **Caver** (Gall. Subalpina): Maggio Isolinese. Rassegna dei collezionista. **Circolo degli Artisti** (Bogino 9): Mostra del Ritratto. Orario 17-19,30. **La Bussola** (via Po 9): Tre due mostre: Disegni, stampe, manifesti. Orario: 10-12; 15-18.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Kenji Mizoguci «La strada della vergogna» con Machiko Kyo, Ayako Wakao. Vietato minori anni 16.

TEATRO CARIGNANO
Stasera e domani ore 21,15
Domenica ore 16
Gabriele Ferzetti
Didi Perego
ADOLFO CELI - MILLA SANNONER
nelle novità assolute
L'AMANTE
1 atto di H. Pinter
CONFIDENZIALE
1 atto di P. Shaffer
Regia di ADOLFO CELI

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 20.45
CONCERTO SINFONICO N. 22
Direttore LEE SCHAENEN
Pianista VERA FRANCESCHI

IX Primavera Commerciale
PIAZZA VITTORIO
VISITATE la MOSTRA MERCATO
aperta al pubblico
fino al 17 maggio
INGRESSO LIBERO

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 558 771
Ore 21 Successo del Complesso
ROMANO

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Voci di primavera
3ª semifinale - Org. Mº Mascaro
COMPL. ELIO E I... DIVERSI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le 5 mogli dello scapolo» Dean Martin, Elizabeth Montgomery, Martin Balsam, technicolor.
Astor: «Fellini 9½» con M. Mastroianni, C. Cardinale, S. Milo, A. Aimée. Inizio 14-16,45-19,30-22,20.
Corso: «Recoils» con Robert Taylor, Vera Miles, Marc Lawrence.
Cristallo: «La vita agra» di C. Lizzani con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli.
Doria: «Dottore nei guai» Dirk Bogarde, M. Demongeot, J. Robertson Justice, eastmancolor.
Ideal: «I tre da Ashiya» Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris, panavision, eastmancolor.
Lux: «Cavalca e uccidi» Alex Nicol, Robert Hundar, technicolor, scope.
Nazionale: «La valle della vendetta» Burt Lancaster, technicolor, scope.
Reposi: «La conquista del West» presentato dalla M.G.M. CINERAMA in metrocolor, con Gregory Peck, Richard Widmark, John Wayne, James Stewart, Debbie Reynolds, C. Baker. Prima spettacolo ore 14, III. 22,20. Prezzo normale. Ingresso L. 1000.
Romano: «Il chirurgo operа». Vietato ai minori anni 18.
Vittoria: «Il pelo nel mondo» Ultra panoramic, eastmancolor. Vietato 18.

Ariston: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, E. Sommer, E. G. Robinson, technicolor.
Arlecchino: «Compagnia di codardi?» G. Ford, S. Stevens, M. Douglas.
Augustus: «Chi giace nella mia bara?» Bette Davis, Karl Malden, Peter Lawford. Vietato anni 14.
Capitol: «Se permettete parliamo di donne» V. Gassman, S. Kosčina, E. Rossi Drago, W. Chiari.
Metropol: «Due matterelli al Moulin Rouge» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Vietato anni 14.
Torino: «La fossa dei disperati» C. Aznavour, J. P. Mocky, P. Brasseur, P. Mauriss, A. Aimee, 1ª vis. A. 10.

Alexandra: «Lioba» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli, Anouk Aimée.
Faro: «Lioba» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli, Anouk Aimée.
Flamma: «Insieme a Parigi» techn. scope, A. Hepburn, W. Holden.
Hollywood: «Tom Jones» technicol. Albert Finney, Susannah York.
Mollet: «Ferrero lerma posta» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.
Film: «Maciste conte i mostri» tec.
Massimo: «Sotto l'albero Yum Yum» tec. sc. Jack Lemmon. Vist. anni 18.
Orfeo: «Tom Jones» techn. Albert Finney, S. York. Vietato 14.
Principe: «Tom Jones» techn. Albert Finney, S. York, H. Griffith.
Statuto: «Sotto l'albero Yum Yum» tech. sc. Jack Lemmon. Vist. min. 18.

Adriano: «Amore a Parigi».
Alcione: «Il ladro di Bagdad» tech. e Rivista Riccardo Billi - R. Maggio 16,15 - 21,15.
Alpi: «La cieca di Sorrento» col. sc. Diana Martin, Anthony Steffen.
La Prima: «Una domenica a New York» C. Robertson, Fonda, Taylor.
Regina: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan» M. Forest, col. 1ª visione.

Astì: «D'Artagnan contro i 3 moschettieri» F. Lumas, tech. sc. Ap. 10.
Milano: «La vendetta dei moschettieri» e «Colui il fuorilegge». Ap. 10.
Olimpia: «Pancho Pillola» technicolor.
Po: «I senza legge» tech. A. Murphy
P. Nuovo: «Ercole e la regina di Lidia» e «I cacciatori». Apert. ore 10.
S. Felice: «Le falliche di Alì Babà» technicolor, Ghemascope.

Esperia: «Gribiche» J. Gabin, J. Moreau
Giardino: «La grande conquista».
Mirafiori: «Sepolcro d'acqua».
S. Rita: «Mr. Morte in vacanza».
S. Secondo (v. Cioberti 7): «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck.
Vinzaglio: «I tre spietati» tech. sc. Richard Harrison, Gloria Milland.

Ellsee: «Il tulipano nero» sc. tech. A. Delon, D. Adams, V. Lisi, A. 16.
Fréjus: «Il falso traditore» techn. William Holden, Lilli Palmer.
Nuovo: «International Hotel» tec. sc. E. Taylor, R. Burton, O. Welles.
5 Paolo: «I tabù» technicol, cinescope. Vietato minori anni 18.

Artisti: «Paese selvaggio» Elvis Presley, Hope Lange, technicolor, scope.
Belsito: «Eroi del West» technicolor.
Corallo: «Dove vai, sono qua!» technicolor, con Jerry Lewis.
Eridano: «Il tulipano nero» Alain Delon, Virna Lisi, techn. scope.
Orpheo: «Thaur, re della forza bruta».
V. Veneto: «Le gladiatrici» technic. scope, S. Anderson, J. Robinson.

Astra: «A 007 dalla Russia con amore» technicolor, scope, Sean Connery.
Berninì: «Il grande spettacolo» tech. Cliff Robertson, E. Williams.
Cibrario (tel. 772.907): 2 films «Isola misteriosa» M. Craig, tech. e «Urlo comanches» C. Walker.
Ellse: «Col ferro e col fuoco» Jeanne Crain, Pierre Brice, tech. scope.
Massaua: «Il figlio del circo» con Antonella Lualdi, Ramuncho, Ubaldo Lay, R. Battaglia, scope.
Odeon: «Sciarada» technicolor, Cary Grant, Audrey Hepburn.
Star: «I tabù» col. Vietato 18.

Adua: «Gli imbroglioni» W. Chiari, A. Lualdi, Vianello. Ver. 16,30-21,30
Aurora: «La leggenda di Robin Hood» Errol Flynn, Olivia De Havilland.
Brescia: «I 4 del Texas» technic. F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg.
Chatillon: «Totò Diabolicus» techn. Totò, Raimondo Vianello.
Edelweiss: «Gli inesorabili» Lancaster D. Andrews e «Silenzio si spara».
Eri-Dan: «L'ultimo dei Vichinghi» col.
Partina: «Vulcano figlio di Giove».
Maior: «Il disprezzo» col. Brigitte Bardot, Jack Palance. Vietato 14.
Nord: «Hatari» technicolor. John Wayne, Elsa Martinelli.
Palermo: «Gli invincibili 7» technic.
Sociale: «La calda vita» Catherine Spaak, J. Perrin, F. Capucci. Viet. 18.
Zenit: «La cuccagna» D. Turri.

Cabiria: «Operazione terrore» Glenn Ford, Lee Remick, cinemascope.
Calzoni: «I 10 gladiatori» Roger Browne, Susan Paget, tech.
Continental: «Sentieri selvaggi» John Wayne, J. Hunter, technicolor.
Flora: «Lo smemorato di Collegno» Totò, Macario, Yvonne Sanson.
Italia: «I tabù» technicolor, cinemascope. Vietato minori anni 18.
Maderno: «Gli invasori» e «I magnifici 3» Tognazzi, Vianello, Chiari.
Piemonte: «A 007 dalla Russia con amore» techn. scope. Sean Connery.
R. Carlo: «Una regina per Cesare» (Cleopatra) Pascale Petit, tech. sc.
Speiga: «Frusta nera di Zorro».

Diana: «I 4 del Texas» Frank Sinatra, D. Martin, Anita Ekberg, technicol.
Doro: «Le 7 folgori di Assur» tech.
Roma: «Quel certo non so che» tech. scope, Doris Day, James Garner.

Alba: «La veglia delle aquile» tech. Rock Hudson, B. Sullivan.
Ambra: «Il pirata del diavolo» Richard Harrison, techn. scope.
Apollo: «Dove vai, sono guai» tech. Jerry Lewis, Jill St. John.
Luce: «Un pezzo grosso».
Lucento: «Assassinio sul treno».
Lutrario: «I 3 spietati» scope, tech. R. Harrison, G. Milland, R. Hundar.
Murialdo: «I 3 moschettieri» sc. col. e «Squilli al tramonto» scope col.
Splendor: «Sciarada» tech. scope, Cary Grant, Audrey Hepburn.

SEINASCO
Italia: domani «Sfida Alta Sierra».

★ LUX: OGGI ★
CHI NON VERRÀ A VEDERE QUESTO WESTERN!
CAVALCA E UCCIDI

(RIDE AND KILL)
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE
ALEX NICOL - ROBERT HUNDAR
MARGARET GRAYSON
Distribuzione «Record Cinematografica»

OGGI MASSAUA OGGI
ECCEZIONALE
ECCEZIONALE
ECCEZIONALE
1ª VISIONE ASSOLUTA PER L'ITALIA

Il rivelazione dell'anno!
ANTONELLA LUALDI - MARIO FELICIANI - UBALDO LAY - RICK BATTAGLIA
Vi commuoverà come «Senza famiglia» - Vi piacerà come «Joselito»
MAMME E PAPA' E' IL VOSTRO FILM
Distribuzione RECORD CINEMASCOPE

ELISEO
Il film più spettacolare della stagione con l'attore dell'anno

ECCEZIONALE
1ª visione per Torino
AL CINEMA
REGINA

ARLECCHINO: OGGI
IL PIU' ORIGINALE WESTERN DELL'ANNO DIRETTO DA GEORGE MARSHALL, UNO DEI GRANDI REGISTI DI «CONQUISTA DEL WEST»
GLENN FORD

COMPAGNIA DI CODARDI?
JIM BACKUS - JOAN BLONDELL
SAMUEL A. PEEPLES, WILLIAM BOWERS
STELLA STEVENS
e MELVYN DOUGLAS
Ppremio OSCAR 1964

ASTRA
OGGI

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Balbo 2 angolo via Roma
Ore 10,30-12, 16-18; fest. 10-12; t. 545-656

HOLLYWOOD - ORFEO - PRINCIPE
DA OGGI INIZIA LA PROGRAMMAZIONE DEL MIGLIOR FILM DELL'ANNO
TOM JONES
IL FILM CHE ALLA PREMIAZIONE PER LA PIU' ALTA ONORIFICENZA DELLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE 1964 HA OTTENUTO «4 OSCAR»
4 OSCAR AL MIGLIOR FILM DELL'ANNO

MASSIMO - STATUTO
LA PIU' ESILARANTE INTERPRETAZIONE di JACK LEMMON in
Sotto l'albero Yum Yum
con CAROL LYNLEY - DEAN JONES - EDIE ADAMS
A Colori Distr. CIFAD-COLUMBIA

OGGI AL SUPERCINEMA FIAMMA C. Trapani 87 Telef. 378-057
UNA VIVACISSIMA COMMEDIA CON INTERPRETI ECCEZIONALI
WILLIAM HOLDEN - AUDREY HEPBURN
in
INSIEME A PARIGI
Regia: RICHARD QUINE - TECHNICOLOR - PARAMOUNT FILMS

IMMINENTE al CRISTALLO

Spionaggio a Gibilterra

dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

A Londra si parla di una malattia "grave e complessa,,

Umberto è in clinica da un mese è stato operato due volte allo stomaco

Rompendo il riserbo, la «London clinic» ha annunciato ieri che l'ex sovrano ha subito «un intervento addominale» - Umberto fu ricoverato in gran segreto il 14 aprile sotto il nome di John Sarr: solo il direttore dell'ospedale e pochi sanitari conoscevano la sua vera identità - Nessun familiare si è recato finora a trovarlo - Un bollettino medico dichiara che «il paziente sta facendo progressi e forse sarà dimesso tra qualche giorno»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 maggio.

Non vi sono più dubbi. La presenza in una clinica londinese dell'ex re Umberto è stata finalmente confermata. Si è avuto un bollettino medico. Il tono è ottimistico, ma è chiaro che l'intervento chirurgico subito da Umberto è stato — come ammette privatamente un portavoce — «*grave e complesso*». Da ben ventiquattro giorni l'ex re è in ospedale, e la degenza non è ancora finita.

Il comunicato emesso stasera dalla *London Clinic* informa: «*L'ex re Umberto è stato ricoverato il mese scorso e sottoposto ad una operazione addominale. L'organismo ha reagito favorevolmente. Il paziente compie adesso soddisfacenti progressi. Potrà forse lasciare la clinica fra qualche giorno*». Il prossimo bollettino sarà diffuso domani pomeriggio. L'ex [illegible] è nato il 15 settembre 1904; ha lasciato l'Italia per Lisbona il 13 giugno 1946, dopo la vittoria della Repubblica nel *referendum* istituzionale.

In nessun Paese come in Inghilterra è difficile, quasi impossibile, rompere il segreto medico, custodito sempre gelosamente. Cauti, laconici bollettini difendono dalla curiosità del pubblico i malati più o meno illustri. Tale promessa è necessaria perché molte sono le voci sulle condizioni di Umberto, ed è vano tentare di stabilirne l'esattezza: il cronista può solo riferirle. Una di queste voci, ad esempio, raccolta da [illegible] delle più prudenti ed autorevoli agenzie d'informazioni del mondo, definisce «non *incoraggiante*» il [illegible] stato, benché [illegible] preciso tale pessimismo derivi dalla natura dell'infermità o dalla lentezza della guarigione. Sarebbe vano negare che fra le molte voci, vi è pure quella secondo cui l'ex re sarebbe stato colpito da una forma di cancro. Ma siamo sempre nella sfera delle congetture.

Ufficialmente, Umberto è stato operato di ulcera: pare, al piloro. Quanti furono gli interventi? La *London Clinic* parla di uno soltanto, lungo e delicato. Informazioni di buona fonte parlano di due. Quel che sembra certo è che il male si è rivelato più ostile ed esteso del previsto. Ne è prova l'eccezionale lunghezza della degenza. Il paziente — apprendiamo — sarebbe entrato in ospedale il 14 aprile, e, due giorni dopo, condotto in sala operatoria. E' passato quasi un mese e ancora non si sa con certezza quando sarà dimesso. Il bollettino dice «*fra qualche giorno*», ma vi aggiunge un «*forse*». Se tutto andrà per il meglio, l'ex re dovrebbe [illegible] fra una settimana.

Che grave fosse l'ansia lo confermano [illegible] straordinarie, quasi romanzesche, misure della famiglia reale per occultare ricovero ed operazione. Umberto entrava nella *London Clinic* sotto un [illegible] dal [illegible] anglosassone, John Sarr, desunto dal suo titolo di «conte di Sarre». Pochissimi sapevano della sua presenza, il direttore dell'ospedale, due o tre medici, nessun altro. Persino le infermiere ignoravano l'identità del paziente loro affidato; la nostra ambasciata (come è comprensibile) era all'oscuro. Per evitare rischiose deduzioni, moglie e figli del paziente s'astenevano, per ordine d'Umberto, da visite a Londra: e se due visite vi furono — [illegible] afferma qualche voce — avvennero nella più assoluta segretezza. Tutte queste cautele crollavano ieri, quando un'indiscrezione sfuggita in Italia svelava il mistero. Ma soltanto oggi l'amara verità veniva ammessa.

Umberto soffriva da tempo di dolori all'apparato digerente. Era riluttante a un intervento chirurgico: lo convinse il prof. Aldo Castellani, illustre medico ottantaseienne famoso in tutto il mondo per i suoi studi sulle malattie tropicali, uno dei pochissimi stranieri cui un'onorificenza inglese diede, prima della guerra, il titolo di «Sir». Castellani — amico e consigliere degli ex reali — indicava Londra per l'intervento. Accompagnato dal segretario, il conte Olivieri, Umberto giungeva in Inghilterra il 12 o il 13 aprile. L'operazione veniva eseguita da Henry Thompson, chirurgo di fama internazionale. L'assistenza quotidiana del paziente è opera del suo medico personale, un portoghese, qui giunto con lui da Cascais.

Svelato il segreto, più nulla trattiene l'ex regina e i figli da un viaggio a Londra. I familiari sono attesi per il *week-end*, benché ancora [illegible] si sappia chi e quando giungerà. Un arrivo «en masse» è considerato improbabile, anche per non avvalorare la diffusa sensazione di gravità e di emergenza. Verrà forse Maria José, accompagnata da Vittorio Emanuele. Le figlie — sembra — giungerebbero in seguito, forse la settimana prossima. Informazioni ufficiose segnalano che, appena lasciato l'ospedale, Umberto partirà in aereo per Lisbona.

La *London Clinic* è la più costosa d'Inghilterra. Vi fu curata, e strappata alla [illegible] te, nel '61, Elizabeth Taylor. L'edificio è all'estremità settentrionale della «Via dei medici», Harley Street, a pochi metri dal vasto «Regent's Park». L'ex sovrano occupa un appartamento al quarto piano: una stanza, un salottino, un bagno. Sono camere piene di luce e di sole.

Mario Ciriello

Una recente fotografia dell'ex re d'Italia Umberto di Savoia accanto alla figlia principessa Maria Gabriella

Nessuno a Ginevra era informato della grave infermità dell'ex sovrano

Nella residenza di Merlinge c'è solo la segretaria che dichiara: «Non so nulla, la casa è vuota» - Maria José sarebbe in viaggio per Londra - Vittorio Emanuele (in rotta col padre) rifiuta di recarsi a trovarlo?

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 7 maggio.

La notizia della malattia di Umberto è giunta come una bomba negli ambienti monarchici di Ginevra. Fino a stamane il segreto sulle condizioni dell'ex sovrano era totale: è attraverso i giornali di oggi che i monarchici italiani residenti nella città del Lemano hanno appreso la notizia dell'intervento subito da Umberto in una clinica londinese.

Ci siamo messi in contatto con Merlinge, residenza d'esilio di Maria José, per avere qualche informazione supplementare sulle condizioni dell'ex sovrano e sull'eventuale partenza dei suoi familiari per la capitale londinese, ma a tutte le nostre domande è stato risposto in modo estremamente vago. La signora Charton, che da più di vent'anni funge da segretaria dell'ex regina, si è limitata a dirci: «Non ho nulla da dichiarare. Anzi non so proprio niente. Tutti i membri della famiglia reale sono assenti. Posso comunque smentire le affermazioni pubblicate da qualche giornale secondo cui l'ex re d'Italia intenderebbe trascorrere un lungo periodo di convalescenza in un centro climatico della Svizzera. Si tratta di informazioni inventate di sana pianta». Quindi la signora Charton ha riattaccato il ricevitore.

Assolutamente nulla la segretaria ci ha voluto dire sull'attuale soggiorno dei familiari più intimi dell'ex sovrano, ossia della moglie Maria José, dei figlio Vittorio Emanuele, delle figlie Maria Pia, Maria Gabriella e Maria Beatrice. Dove si trovano i congiunti di Umberto? Sono, come sarebbe lecito supporre, accorsi al capezzale dell'infermo, oppure hanno semplicemente preferito rendersi irreperibili per eludere domande indiscrete sullo stato di salute dell'ex sovrano? Abbiamo rivolto l'interrogativo a numerose persone che in questi ultimi tempi hanno avuto contatti più o meno frequenti con Merlinge. La risposta è sempre la stessa: tutti sono cascati dalle nuvole nell'apprendere la notizia dell'infermità di Umberto e non hanno saputo fornirci alcun ragguaglio.

Una cosa è comunque certa: da diversi giorni l'ex regina, Vittorio Emanuele e Maria Gabriella, che risiedono di solito a Merlinge, si sono assentati dalla Svizzera o, per lo meno, dal cantone di Ginevra. Da due settimane né il principe né Maria Gabriella sarebbero stati visti in compagnia dei loro amici ginevrini nei diversi locali notturni di questa città. Secondo voci diffuse stasera, l'ex regina sarebbe già in viaggio per l'Inghilterra, ma per ora nessun concreto elemento convalida tale affermazione. Di Vittorio Emanuele si dice, ma anche qui si tratta di voci, che in seguito ai suoi rapporti poco buoni col padre, si sarebbe rifiutato di recarsi a Londra.

Umberto è stato visto per l'ultima volta a Ginevra nello scorso mese di febbraio: proveniente dalla Germania, dove era intervenuto a un matrimonio, si fermò qui per poche ore prima di proseguire in volo per Cascais. Le poche persone che andarono a salutarlo all'aeroporto di Cointrin hanno detto oggi che l'ex sovrano apparve allora in condizioni di salute discrete. Va ricordato che in base a un accordo italo-svizzero del '48 Umberto deve limitare a 48 ore la durata della sua permanenza in territorio elvetico. E' per tale motivo che dopo la caduta della monarchia in Italia egli non potè stabilire il suo domicilio in Svizzera ma dovette scegliere un paese assai più lontano. Risulta altresì che, durante le sue brevi soste a Ginevra, Umberto non ha mai fatto ricorso alle cure di un medico residente a Ginevra o in un'altra città elvetica.

A titolo di cronaca possiamo concludere dicendo che secondo indiscrezioni giunte qui stasera dalla Francia, Vittorio Emanuele sarebbe stato ultimamente sul punto di annunciare il suo fidanzamento con la principessa Anna di Francia, ma in considerazione delle precarie condizioni di salute del padre la cerimonia sarebbe stata rimandata, su insistenza della madre.

l. f.

«Oggi non posso sposarmi» e pianta la sposa in chiesa

Era fidanzato da dieci anni - La madre dello sposo sarebbe contraria alle nozze

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 maggio.

(r. s.) Un uomo di trentacinque anni, E. S., mentre stava lentamente percorrendo la navata centrale della chiesetta di San Bonaventura sul Palatino per raggiungere l'altare dove l'attendeva per sposarlo la fidanzata D. R., ha avuto un ripensamento che è stato sufficiente per mandare all'aria il matrimonio.

L'uomo, che era fidanzato da dieci anni con D. R., ha vissuto tutto questo tempo nella alternativa di volere sposare la fidanzata contro il desiderio della propria madre o di non sposarla nonostante l'affetto e l'amore per la giovane.

Ma E. S. ieri mattina, al cospetto del sacerdote che gli stava per chiedere il fatale «sì», è stato sopraffatto dal l'amore per la madre ed ha semplicemente detto alla fidanzata: «Oggi non posso sposarmi», ed è uscito di chiesa.

La moglie di Massimo Girotti aggredita in casa da un pazzo

Roma, 7 maggio.

La moglie dell'attore Massimo Girotti è [illegible] aggredita questo pomeriggio nel giardino della sua villa da un pazzo. La signora Girotti si è sentita afferrare improvvisamente alle spalle; si è voltata e si è trovata di fronte un uomo dallo sguardo allucinato. Il folle, mormorate alcune frasi prive di senso, la gettava a terra. Alcuni agenti, avvertiti dalla domestica, si scagliavano sull'energumeno immobilizzandolo nonostante la sua resistenza. Nella lotta l'agente Salvatore Franchina è stato ferito da un morso. Il pazzo è stato identificato per Pietro Barbanente, 33 anni, da Sesto (S. Giovanni).

Il capo sovietico naviga verso il Cairo

Kruscev guarda al mondo arabo dopo l'Egitto visiterà l'Algeria

Il viaggio avverrà entro l'anno - Mosca vuole contrastare la penetrazione cinese in Africa e nei paesi musulmani - Conclusa la visita di Ben Bella in Urss con importanti accordi economici e tecnici

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 7 maggio.

Dopo l'Egitto, Kruscev visiterà anche l'Algeria, il secondo paese nord-africano verso cui nell'attuale momento convergono gli interessi mediterranei della Russia. Quando avverrà, il comunicato sovietico-algerino pubblicato oggi non lo precisa, ma si ritiene che la restituzione della visita di Kruscev a Ben Bella si dovrebbe presumibilmente compiere entro la fine di quest'anno. Ben Bella ha lasciato stamane l'Urss per la Cecoslovacchia e la Bulgaria; il 14 maggio sarà ad Assuan per assistere, insieme con Nasser e Kruscev, all'inaugurazione della diga sul Nilo.

Il comunicato russo-algerino è importante perché legittima, in una forma che non fu mai altrettanto solenne ed esplicita, il ruolo rivoluzionario dei partiti nazionalistici, in sostituzione di quelli comunisti, nel mondo arabo. Si tratta di un riconoscimento che riguarda tanto Nasser quanto Ben Bella, il quale, nel comunicato, viene non a caso chiamato «compagno». La messa al bando dei comunisti algerini non impedisce infatti al presidente «*salutare nel Fln il nuovo centro di unificazione di tutte le forze patriottiche e democratiche dell'Algeria nella lotta per la trasformazione socialista*».

Nello stesso giorno la rivista di affari internazionali edita a Mosca, *Tempo Nouveau*, perdona a Nasser il suo feroce anticomunismo nella politica interna; ricordando che nella Rau i comunisti «*venivano non soltanto perseguitati, ma pesantemente condannati*», la rivista conclude poi ottimisticamente che «*le ragioni dell'antagonismo di una volta stanno ormai per essere eliminate*» e che i comunisti, molti dei quali liberati dai campi di concentramento, riprendono il loro posto soprattutto nelle redazioni dei giornali.

Kruscev, come d'altronde tentò di fare lo stesso Ciu En-lai nel suo polemico viaggio africano, prende realisticamente atto della situazione araba e ne trae le conseguenze fino al limite estremo: i governi di liberazione nazionale dei nuovi Stati africani, ai quali partecipano solide forze della borghesia progressiva, sono i più idonei a rappresentare gli interessi legittimi di quei popoli. Paradossalmente, questi movimenti nazionali, e non i comunisti perseguitati, sono destinati a «*costruire il socialismo*». Così affermano i comunicati e i giornali sovietici nel momento in cui Kruscev si accinge a sbarcare in Egitto per abbracciare e chiamare forse «compagno» pure Nasser.

Il documento russo-algerino conferma che la diga di Assuan non è che un capitolo, finora il più vistoso e impegnativo, dei regali che l'Urss ha deciso di fare ai due Stati guida del mondo arabo. Mosca costruirà altre dighe in Algeria, dopo quella di Egitto, fornirà a Ben Bella capitali e tecnici per uno stabilimento siderurgico che produrrà trecentocinquantamila tonnellate di laminati all'anno. Il nuovo credito russo ad Algeri ammonta a centoquindici milioni di rubli. Trattori, aerei, una petroliera di diciannovemila tonnellate e tremila medici saranno forniti all'Algeria entro il 1965.

Altri giornali esaltano contemporaneamente l'impresa di Assuan «*che farà sì che il Nilo, il grande fiume d'Africa, che nei secoli simboleggiò l'eternità su questa terra, modifichi il suo corso. Alla cerimonia, l'ospite più caro agli egiziani sarà Nikita Sergheievich Kruscev*».

Si raccolgono voci secondo cui Mosca intende conferire a Nasser un cospicuo aiuto tecnico-finanziario per il lancio del piano quinquennale egiziano che dovrebbe iniziare la trasformazione industriale del paese.

Cosa Kruscev ottiene in cambio da egiziani ed algerini? Innanzi tutto un allineamento morale sulle posizioni di coesistenza e di pace che i cinesi attaccano. Quanto all'Occidente, non si direbbe che ottenga troppo. I rapporti degli Stati Uniti e della Germania Occidentale non [illegible] Rau non erano da tempo così attivi come adesso. Anche l'Algeria non vuole bruciare le sue carte occidentali: nel comunicato congiunto, nel punto in cui si auspica una soluzione pacifica del problema tedesco, non si fa cenno al «revanscisti» di Bonn. Ben Bella non vuole chiudersi le porte per altri aiuti.

E' interessante notare come la politica sovietica, sempre più trascinata dalla polemica anticinese nell'impegno afro-asiatico, stia distogliendo la propria attenzione e pressione dall'Europa occidentale.

Enzo Bettiza

La motonave con Kruscev ha attraversato il Bosforo

Istanbul, 7 maggio.

Oggi la motonave sovietica *Armenia*, con a bordo Kruscev e il suo seguito, ha attraversato lentamente lo stretto del Bosforo, davanti ad Istanbul, passando dal Mar Nero al [illegible] di Marmara. Il Premier sovietico con la moglie ed altri personaggi del seguito si sono affacciati ad una murata per ammirare lo stupendo panorama della città turca.

Quando il pilota, al termine dello stretto, si è apprestato a scendere a terra, Kruscev gli ha stretto la mano. La nave era stata pilotata dall'ufficiale turco al disopra degli sbarramenti anti-sommergibili.

A bordo Kruscev indossava il solito vestito grigio con le quattro medaglie appuntate sul bavero. Una motovedetta della polizia ha scortato la nave attraverso lo stretto.

L'*Armenia* giungerà sabato ad Alessandria d'Egitto donde Kruscev e il seguito proseguiranno in treno per il Cairo. Il Premier sovietico dovrebbe trattenersi nella Rau per una ventina di giorni: fra l'altro inaugurerà insieme a Nasser il canale di deviazione del Nilo per la costruzione della diga di Assuan finanziata dall'Urss.

Durante la traversata del Bosforo, Kruscev ha scambiato messaggi augurali, via radio, col Primo ministro turco Ismet Inonu.

L'Urss ricorda alla Cina i molti aiuti economici concessi negli ultimi anni

Mosca, 7 maggio.

In un articolo della *Pravda* diffuso da Radio Mosca in cinese, si accusano i dirigenti di Pechino di voler dimenticare il generoso aiuto dell'Urss alla Cina e di aver voluto la riduzione degli scambi fra i due Paesi e con i membri del Comecon.

L'articolo dice che nel 1962 il commercio russo-cinese è sceso del 64,3 per cento rispetto al 1958 e che l'anno scorso era appena il 20 per cento di quello record del '58.

La *Pravda* contesta la tesi cinese secondo cui l'aiuto sovietico è conseguito solo in base a normali accordi commerciali. L'articolo chiede se sia stato un accordo normale, per esempio, il credito a lunga scadenza di 300 milioni di dollari concesso nel 1959 alla Cina.

L'Urss — dice ancora l'articolo — ha accordato alla Cina continentale undici crediti a lungo termine per 1816 milioni di rubli (il rublo al cambio ufficiale vale poco più del dollaro, cioè circa 700 lire), a condizioni preferenziali ed ha consegnato decine di migliaia di documenti tecnici che se acquistati in Occidente o redatti in Cina sarebbero costati molti anni e svariati miliardi di rubli.

Fino al 1° gennaio 1963, dice l'articolo, i cinesi hanno pagato ai russi solo 4 milioni di rubli per la copia dei documenti sovietici.

L'articolo dice ancora che l'Urss ha aiutato la Cina a costruire più di 200 industrie e fabbriche, il che è stato «*espressione di sincera amicizia e non normali accordi commerciali*».

Salva un compagno di lancio afferrando il suo paracadute che si guasta nella discesa

Mosca, 7 maggio.

Un paracadutista sovietico, Vasily Svinarik, durante un lancio ha salvato un suo compagno, il cui paracadute si era sgonfiato a mezz'aria, afferrando saldamente le corde del paracadute inutilizzabile. Svinarik ha riportato gravi ustioni alle mani ma entrambi gli uomini hanno toccato terra incolumi.

Cinquecento scienziati spaziali riuniti per 12 giorni a Firenze

Provengono da 35 nazioni - Il convegno affronterà in particolare il problema delle radiazioni solari

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 7 maggio.

Per dodici giorni, da domani, saranno a Firenze cinquecento scienziati di trentacinque nazioni per la settima assemblea plenaria e il V Simposio internazionale di scienza spaziale del Cospar (cioè il Comitato internazionale per le ricerche spaziali) che raduna gli enti spaziali e gli scienziati più importanti del mondo.

Il Cospar si riunì a Firenze già nel 1961; poi, secondo lo statuto, ha svolto i successivi convegni in città di diverse nazioni, ultima delle quali Varsavia. Fu in occasione del raduno polacco che il sindaco La Pira invitò gli studiosi spaziali a derogare dalla linea tradizionale e scegliere ancora Firenze per la loro settima assemblea, anche in considerazione delle celebrazioni in corso per il quarto centenario della nascita di Galileo Galilei.

L'invito fu accolto all'unanimità e così da domani nel salone dei congressi del Centro traumatologico di Careggi i cinquecento scienziati discuteranno, a livello mondiale, i problemi scientifici inerenti alla ricerca spaziale.

Presidente del comitato organizzatore è il professore Righini, direttore dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri. I partecipanti al convegno, durante i dodici giorni, si scambieranno una serie di informazioni sul lavoro svolto negli ultimi anni e sulle più recenti esperienze compiute. Gli argomenti che verranno discussi si riferiscono a tutta quanta la scienza spaziale e alle scienze complementari.

Particolare attenzione verrà dedicata al problema delle radiazioni solari che riguardano tanto da vicino la vita dell'uomo.

Questo fatto riveste un notevole interesse in considerazione che il convegno si svolge alla vigilia di quel grandioso piano di ricerche internazionali che saranno compiute in occasione dell'anno del «sole quieto».

g. c.

Un negro sulla sedia elettrica resiste per sei minuti alle scariche

New York, 7 maggio.

Un giovane negro di 19 anni, James Echols, è stato giustiziato stamattina nella prigione di Stato di Huston. Ha resistito per ben sei minuti alla tremende scariche della sedia elettrica.

Il giovane Echols era stato condannato a morte per aver assalito e violentato con altri quattro ragazzi negri una donna bianca madre di due bambini.

«*Non ho risentimenti verso nessuno*» ha dichiarato il condannato mentre si avviava alla sedia elettrica. Durante la lunga attesa, dal 1962, egli si era sempre dichiarato innocente.

Indagini sul fisico tedesco annegato in mare a La Spezia

Sono scomparsi i suoi vestiti e la sua macchina fotografica - Giunto sul posto un commissario di polizia di Stoccarda

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 7 maggio.

L'addetto al Consolato di Germania a Genova, dott. Helmut Dietrich, ed il commissario di polizia di Stoccarda, Ludwig Zimmermann, hanno iniziato a Levanto indagini per stabilire le cause del decesso del fisico Wilhelm Maier di 51 anni della Università di Friburgo, il cui cadavere fu trovato il 25 aprile a poca distanza dalla scogliera di Monterosso al Mare.

I due funzionari tedeschi avevano già ieri avuto contatti col procuratore della Repubblica di La Spezia e quindi si sono incontrati oggi con i carabinieri e con i dirigenti della «Mobile» per prendere visione dei verbali. Il mancato ritrovamento dei vestiti e di una macchina fotografica di proprietà del fisico avrebbe indotto la procura della Repubblica di Friburgo a nutrire qualche sospetto sulla tesi della disgrazia. D'altra parte nella stanza di un albergo di Levanto ove il prof. Maier aveva preso alloggio alle 14.30 del 24 aprile, era stato trovato un tesserino della Croce Rossa tedesca sul quale erano trascritte alcune parole e l'indirizzo di una parente, da avvisare «in caso di disgrazia».

Il prof. Maier aveva tenuto una conferenza all'ateneo di Pisa su invito del prof. Gogini. Pensava poi di rientrare in Germania nella serata di domenica 26 aprile. Decideva comunque di concedersi una breve vacanza nella zona delle «Cinque Terre». Il docente tedesco, appassionato di geologia, era stato informato dai amici italiani che nelle zone scoscese tra Levante e Monterosso al Mare, avrebbe potuto trovare pietre particolari che mancavano nella sua ricca collezione. Il mattino del 25 aprile il Maier aveva chiesto informazioni sugli orari dei treni; però non è stato visto salire su alcun convoglio ferroviario.

L'ipotesi più probabile è che il docente, con la macchina fotografica a tracolla, abbia affrontato a piedi il tragitto tra Levante e Monterosso. Si sarebbe smarrito e, nel tentativo di risalire in [illegible] più sicura, forse colto da malore, o per un capogiro, sarebbe scivolato in acqua. Il fatto che non siano stati trovati i vestiti, che si era tolto per prendere il sole, fa anche supporre che questi, arrotolati, e portati sotto il braccio, siano caduti anch'essi in acqua, assieme alla macchina fotografica. Enormi sono quindi le difficoltà di trovare qualche elemento che possa chiarire con certezza i due punti-chiave: perché il prof. Maier è caduto in acqua e dove sono finiti i suoi vestiti e la sua macchina fotografica.

m. g.

In un discorso ad Amburgo

Erhard esorta a intensificare gli sforzi per l'unità europea

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 maggio.

Oggi Erhard ha tenuto ad Amburgo un discorso sull'unità europea esprimendo qualche preoccupazione: «*Siamo preoccupati* — ha detto — *perché non sappiamo ancora se si riuscirà a dare all'Europa un profilo. E' quindi necessario intensificare tutti gli sforzi di buona volontà rivolti a questo fine. Soltanto così si potrà stabilire un giorno una stretta cooperazione fra tutti i Paesi dell'Europa, compresi quelli orientali*». Al discorso di Erhard era presente anche l'ambasciatore sovietico a Bonn Andrej Smirnov.

Prima che si inizi la conferenza atlantica dell'Aia, fissata per martedì prossimo, i ministri degli Esteri delle tre grandi potenze occidentali e della Repubblica federale discuteranno una «iniziativa» per la Germania. Ne dà notizia [illegible] *Frankfurter Allgemeine*. Corre voce che il ministro degli Esteri Schroeder proporrà agli alleati di costituire una commissione permanente delle quattro grandi potenze per lo studio dei problemi tedeschi.

m. c.

GALTRUCCO

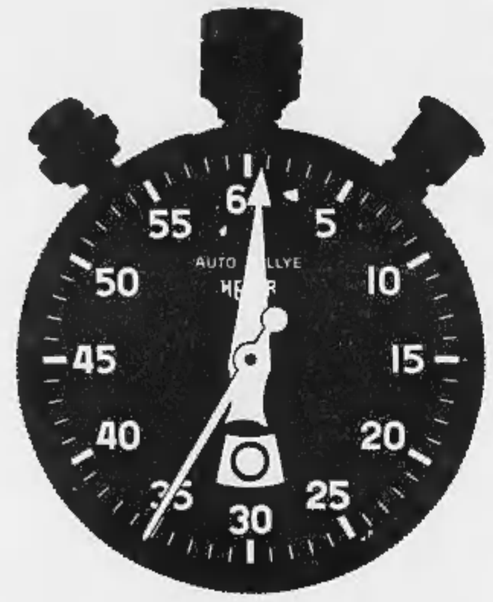
tessuti novità

ricorda alla sua affezionata Clientela

gli arrivi delle ultime creazioni per l'estate

Torino - Via Roma, 121

TORINO - MILANO - ROMA - NOVARA - GENOVA - TRIESTE



I road-tests sono prove esasperate di potenza, di velocità, di sicurezza, di resistenza, di economia eseguite secondo rigide regole dai critici della stampa automobilistica.

A PIENI VOTI I ROAD-TESTS DELLA GIULIA

THE MOTOR WORLD Scozia

Nella sua categoria non è veramente seconda a nessuno.

DE AUTO Olanda

Questa berlina ha due volti: un volto è quello della vettura sportiva, della high-performance car, l'altro è quello di una vera berlina.

AUTOSPORT Inghilterra

Ogni tanto si assiste alla nascita di qualche vettura che per le sue qualità eccezionali riscuote il plauso degli intenditori.

AUTO VISIE Olanda

Possiamo tranquillamente affermare che la GIULIA TI vale il suo prezzo fino all'ultimo centesimo.

L'AUTOMOBILE Francia

La GIULIA TI emerge dal lotto delle berline di media cilindrata.

QUATTRORUOTE Italia

La velocità massima indicata dal costruttore è di 165 km/h; noi abbiamo largamente superato questo limite.

LES SPORTS Belgio

Dà prestazioni di assoluto primordine quali si è in diritto di attendersi da una vettura di classe di una cilindrata del 50 % superiore.

AUTORAMA Italia

Il bagagliaio posteriore della GIULIA TI è molto ampio e offre una capacità totale pari a 0,490 metri cubi.

AUTO MOTOR UND SPORT Germania

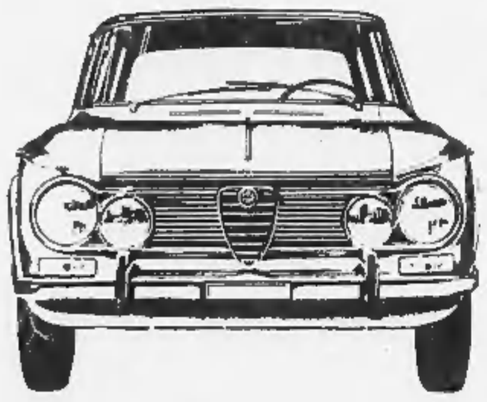
Non abbiamo mai visto un motore a quattro cilindri di queste dimensioni, che potesse essere alla altezza della nuova 1,6 litri dell'Alfa Romeo per quanto riguarda elasticità e potenza.

SPORT AUTO Francia

La tenuta di strada, la frenatura, il cambio e tutta la parte meccanica in genere, sono sempre all'altezza di una concezione Alfa Romeo.

GIULIA TI

LA VETTURA TUTTA ITALIANA
LA VETTURA DI CLASSE
PIU' ATTENTA AI CONSUMI



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **500** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti mandataria destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari

COMMERCIALI L. 180 per parola

ARREDAMENTO drogheria, cella frigorifero 500, 1000 1500 litri, banchi frigoriferi vendo convenientemente. Telefonare 326-937. A47526

ASCENSORE occasione, anche piccolo, per un piano, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8261 — Torino».

BETONIERA montacarico aryano sega varie, occasioni seminuovi vendo. Telefonare 337-731. A50214

CANCELLI su misura, cancellate, tondo cemento armato, putrelle, materiali diversi occasione. Borgo Dora 45, telefono 20-069.

CERCANSI pressapiegatrice 3 m., piegatrice 2 m., calandra 2 m. presse meccaniche, grosse, piccole, altre macchine lavorazione lamiera. Telefonare 364-461. A50279

COMPRESSORI ogni tipo, nuovi, occasioni, permuto, noleggiamo. Siffor, via Nizza 32, telef. 683-076.

DISPONENDO in Bari capannoni metallici divisibili ed ufficio esaminerebbesi serie proposte ditte industriali. Telef. 755-459, Torino.

ELETTROMECCANICA Pizzasco fabbrica trasformatori a bassa perdita, consegne sollecite. Telef. 393-372 Torino. O365

FRESATRICE mole marmi, lucidatrice marginti perfettissime occasione vendo. Telefonare 750-080.

IMPRESA assegue capannoni, villette fabbricati, Torino, dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9286 — Torino».

LITOGRAFI Offset Super Rapide nuova primaria fabbrica tedesca formato carta cm. 56x76 produzione 6000 copie consegna immediata. Interprint, via Melchiorre Gioia 84, Milano.

METALMECCANICA primaria azienda operante estero acquista contratti prodotti metalmeccanici qualsiasi genere purché idonei esportazione. Per facilitare selezione inviare illustrazione indicando capacità produttiva. Stabiliremo contatti personali con aziende prescelte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8252 — Torino».

TORNI d'occasione 200x1500, 220x1500 revisionati lunghe rotazioni, ottima clientela. Telefonare 481-407. Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-222.

TORNIO monopuleggia maschiatrice presso 30 tonn. vendo occasione. Telefonare 750-080. A50346

VENDESI contenti banco chiuso motore per mercato m. 3x2 allungabile m. 5. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3674 — Torino». A50311

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ACCETTASI pacchettaggio lane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8226 — Torino». A49652

ARTIGIANATO, specializzato riparazioni tetti e muratura in genere, Telef. 80-162. A49701

ARTIGIANI assegue armatura posa tasselli sottolondi per palchetti imprese privati. Telefonare 650-396.

ARTIGIANO costruisce restaura alloggi pavimenti rivestimenti. Telefono 876-347. A50383

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

ELETTRICISTA cerco impianti civili industriali lavori assicurati. Telefonare 750-655. A50378

LABORATORIO odontoiatria esegue lavoro negozi. Massima precisione, serietà, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3638 — Torino».

NUOVA autoriparazione carrozzeria offre buon utile ad apportatore lavoro. Telefonare 555-298.

PIASTRELLISTA specializzato in rivestimenti e pavimenti in gres smaltato offresi lavori privati. Telefonare 873-425 dalle 7 alle 9 ora di cena. A50432

TERMOIMPIANTI, bruciatori, caldaie, serbatoi, radiatori, aspirazione, elettropompaggi. Bosco, tel. 595-580.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 160 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (sino 10 volte valore automezzo anche (protestato) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-262, 779-826. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. AZIENDA per potenziamento costruzioni importantissimi complessi elettromeccanici di vasto impiego, cerca combinazione apporto 25-30 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 415 — Torino». O265

ACCONCIATURE modernamente attrezzate, buon incasso, spese minime, cess. 600.000 Fasana, Novara 29.

AFFARE rivendita pane 25.000 incassa giornaliero cedo 2.900.000. Telefonare 732-177. A49863

AFFARONE causa trasferimento cedesi ottimamente negozio caccia pesca sport centralissimo unito zona. Telefonare 380-278. A49650

AFFARONE per motivi familiari vendesi pasticlio. Tel. 485-288.

AFFITTASI bellissima officina metri 120 volendo stazione servizio. Telefono 327-530. A50110

AFFITTASI convenientemente o vendesi molino a cilindri avviatissimo, zona Astigiano. Telefonare 698-396.

AFFITTASI o cedesi negozio ripetizioni calzature, centralissimo, ottima clientela. Telefonare 481-407.

ALBERGO ristorante bar affarone cedo convenientemente. Borra, Carlo Alberto 43. O109

ALBERGO ristorante 2ª cat. modernamente attrezzato e rinnovato, annesso club notturno, in città termale provincia di Alessandria, ottimo lavoro stagionale ed annuale cedo o concedo gestione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8063 — Torino».

ALBERGO 23 camere Genova centro cedesi 12 milioni trattabili. Cassetta 1487 Z Sip Genova.

AUTORIMESSA avviata 150 auto cedo permuto immobili. Tel. 888-836.

AUTORIMESSA avviatissima, 85 auto complete, cedo convenientemente Fossano, Novara 29. O313

AUTORIMESSA 40 posti, rilevante attività riparazioni, attualmente in gerenza cauzionale, reddito assolutamente netto 80.000 mensili annualmente aumentabile, cedesi per divisione familiare 5.500.000 parzialmente dilazionabili. Particolarmente adatto ad esperto meccanico ovvero quale validissimo investimento capitale. Telefonare 290-430.

AUTORIMESSA 100 macchine lavoro officina annessi convenientemente. Telefonare 760-820 serale.

AUTORIMESSA 200 vetture, cerca gerente pratico, referenziato, cauzione. Tel. 678-990. A49815

NUOVA autoriparazione carrozzeria offre buon utile ad apportatore lavoro. Telefonare 555-298.

PIASTRELLISTA specializzato in rivestimenti e pavimenti in gres smaltato offresi lavori privati. Telefonare 873-425 dalle 7 alle 9 ora di cena. A50432

TERMOIMPIANTI, bruciatori, caldaie, serbatoi, radiatori, aspirazione, elettropompaggi. Bosco, tel. 595-580.

AVVIATISSIMA trattoria bar precollinare grandioso pergolato giuochi bocce alloggio cedesi convenientemente. Tel. 236-640. O1010

AVVIATISSIMO negozio radio televisori elettrodomestici volendo adatto altri generi, quotazioni massime, attività quarantennale, posizione eccezionale, cede Fossano, Novara 29.

AVVIATO bar pasticceria cedo cambio con alloggio, terreno, cascinetta, Crevenzana, Carmala 40. O890

BAR angolare centrale fortissimo incasso cedesi motivi salute. Telefonare 528-594. O300

BAR angolare su piazza mercato, forte incasso cedo. Tel. 527-976.

BAR caffè alloggio forte incasso dilazione cedesi occasione. Telefono 736-891. A49498

BAR superalcoolici modernissimo alloggio zona Vanchiglia vendo. Telefonare 872-819. O904

BARBIERE proturnaria avviatissimo tutto nuovo centrale ritirandomi cedo 3.000.000 compresa proturnaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8253 — Torino». A50101

CAFFE' analcoolico borgata Vittoria, alloggio tre camere svende 2.600.000. Telefonare 237-775. O313

CARROZZERIA avviata per riparazione auto vendesi. Telef. 241-844.

CAUSA assenza malattia occhi cercasi socio con 8 milioni per avviata moderna attrezzata officina meccanica. Telefonare ore ufficio 529-996.

CAUSA divisione sociale cedesi negozio licenza cartoleria signora bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3550 — Torino». A49174

CAUSA malattia cedesi tintostireria. Tel. 586-520. A49779

CAUSA rientro estero cedesi drogheria commestibili tre vetrine angolare zona San Donato trattabili 2.200.000. Telefonare ore ufficio 520-996.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI commestibili drogheria frutta verdura con alloggio via Bolme 31 L. 2.200.000 trattabile. Tel. 70-835.

CEDESI commestibili, drogheria, vini, liquori, pelli, conigli. Alloggio. Telefonare 80-531. A49767

CEDESI avviatissima macelleria macelleria. San Donato 24. A48299

CEDESI drogheria causa ritiro commercio incasso 60.000, Tel. 788-931.

CEDESI in blocco 2.500.000 trattabili articoli elettrici e licenza radio tv con annesso laboratorio centrale anche dilazionando. Telefono 586-580. A49744

CEDESI macelleria confezioni ottima posizione. Telefonare 690-561.

CEDESI redditizio negozio dischi, licenza radiotelevisione, unico zona commerciale retro abitabile. Telefonare 894-330. A50173

CEDESI sartoria veterinaria causa trasferimento. Telefonare 280-541.

CEDESI 7.500.000 avviata tintoria-lavanderia zona Molinette incasso 50.000. Telefonare 690-006. A44105

CEDO acconciature per signora pagamento dilazionato. Tel. 764-900 ore pasti. A49992

CEDO avviata officina riparazioni moto cicli causa salute. Tel. 399-021.

CEDO azienda commerciale trentennale zona centrale piena attività tratta articolo adoperato tutta industrie vasta clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8262 — Torino».

CEDO ferramenta utensileria idraulica alloggio 1.500.000 arredamento merce. Telefonare 667-665.

CEDO negozio parrucchieri uomo causa trasferimento corso Trapani 78. Telefonare 721-577. A50229

CENTRALE negozio fiori cedo causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8254 — Torino».

CENTRALISSIMA torrefazione bar forte incasso cedesi motivi salute. Tel. 236-640. O1010

CENTRALISSIMO Whisky Gogo, reddito elevato, causa espatrio, cedesi. Telefonare 519-546. O45

CHIOSCO bibite con bollettone trasferibile corso Peschiera vendesi. Telefono 389-417. O950

COMMESTIBILE drogheria avviatissima alloggio tre camere, incasso 100 mila giornaliere svende 4.800.000. Fasano, Novara 29. O313

COMMESTIBILI avviatissimo cedo contanti prezzo minimo valore massimo. Telefonare 380-342.

COMMESTIBILI, drogheria, attrezzato self-service, modernissimo, incasso 200.000 giornaliere, forte utile, svende 8.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313

COMMESTIBILI tutte licenze, zona commerciale, incasso 60 mila giornaliere cedesi anche dilazionando. Telefonare 683-536. A49810

COMMESTIBILI zona signorile causa salute cedesi incasso 60.000 comprovabili. Telefonare 60-723.

CORREDI bambini maglieria biancheria corso Palermo cedesi prezzo conveniente causa decesso. Telefonare 287-633. A49817

DISPONENDO ufficio centrale telefono, automezzi, referenze eventuale cauzione esaminerei serie proposte di rappresentanza o concessioni esclusive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 424 — Torino». O905

DROGHERIA centralissima, ultratrentennale, locali rinnovati, cedo causa vecchiaia, senza merce, sicura sistemazione famiglia. Eventuale permuta cascinetto. Telefonare 693-042.

GARANZIA immobiliare, interesse ottimo, cerca 2.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3655 — Torino». A50262

IMPIEGO fisso a collaboratore collaboratrice massimo trentenne apporti 3.000.000 ufficio deposito rappresentanze prodotti largo consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8228 — Torino». A49656

LABORATORIO maglieria, attrezzatissimo, 3 rettilinee, clientela importante negozi, privati, blocca causa salute 2.700.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313

LAVANDERIA stireria svendo miglior offerente. Tel. 325-191.

LICENZA panetteria pasticceria pasticcione commerciale impegni militari cedesi, Telefonare 630-706.

LICENZA vecchio commestibile trasferibile, causa chiusura negozio, cedesi. Telefonare 519-546.

MACELLERIA bovina suina affittasi cedesi Canavese attimo reddito. Telefono 989-727. A49866

NEGOZIO confezioni maglieria corredi torie cedo causa decesso 2.000.000. Telefonare 655-793.

LATTERIA bar analcoolico moderna arredatissima, ottimo reddito dimostrabile cedo causa maternità. Telefonare 720-885. A49535

NEGOZIO esportazione vini liquori olio affini avviatissima ottima posizione cedesi causa malattia. Tel. 31-756.

NEGOZIO pattinatrice vendesi oppure gestione avviatissimo in Lungaglia. Camilletti, via Filadelfia 108, 851-662, Torino. A49392

OCCASIONISSIMA causa salute svendo negozio fiori retro abitabile. Telefonare 759-994. A50442

OCCASIONISSIMA urge cedere 1.200.000 acconciature proturnaria avviata zona sviluppo Grugliasco. Telefonare ore pasti 784-482.

PANIFICIO forte lavorazione cerco gerenza oppure acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8265 — Torino».

PARRUCCHIERE uomo signora cedesi 1.200.000 con alloggio. Acta, Cernaia 40. O890

PASTICCERIA confetteria, rinomata zona commerciale cedesi cedesi convenientemente. Tel. 236-640.

PER incrementare avviata attività cercasi due milioni ottimo interesse. Telefonare 279-951. A51452

PROFUMERIA bene avviata grande passaggio cedesi per ritiro commercio. Scrivere: Padova, stazione Firenze 21, telefono 20-363.

PROFUMERIA zona S. Rita cedesi. Telefonare 326-985. A50283

RITIRANDOMI cedo avviatissima azienda carburanti, lubrificanti, forte reddito dimostrabile. Tel. 885-962.

RIVENDITA giornali centralissima reddito 200.000 mensili cedesi. Telefonare 389-417. O990

SALUMERIA gastronomica, alloggio, corso centrale, causa maternità, cediamo 3.000.000. Telef. 519-546.

SALUMERIA gastronomia avviatissima alloggio causa salute cedesi. Massino, via Belleria 7.

SALUMERIA piazza gran mercato, forte lavoro, cedesi. Carena, Sommocampagna 5. A49538

SOCIETA' tessuti confezioni in liquidazione per scioglimento società cede organizzazione commercio estero. Rivolgersi liquidatore Grossi, Sanquintino 3, Torino, tel. 520-996.

STABILIMENTO analogico, zona Monferrato, forte capienza, disposto trattare con ditta seria e qualificata per deposito o combinazione commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8221 — Torino».

SVENDO alimentario e qualunque condizione causa malattia, urgente. Telef. 553-570. A49690

TESSITURA specializzata 24 telai, cedesi 25 milioni compreso grande fabbricato moderno, valore doppio. Motivi salute. Stracceazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8241 — Torino». A49713

TINTOSTIRERIA avviata centralissima cedesi causa trasferimento all'estero. Via Belfiore 1. A49844

TINTOSTIRERIA avviatissima cedesi causa salute. Telefonare 237-997.

TORNERIA avviatissima con lavoro assicurato cerca socio anche solo finanziario. Telefonare 294-765 ore pasti. A49647

URGE vendere bar superalcoolici biliardi alloggio richiesta 5.000.000. Telefonare 781-405. A49194

URGE cedere panetteria pasticceria per ragioni di salute richiesta L. 4.000.000. Telefonare 989-256.

VENDESI avviatissimo negozio barbiere anche a rate. D'Amico, via Mercadanti 80, Gerbido.

VENDESI negozio pattinatrice zona S. Rita. Telefonare ore pasti 366-914

VENDESI negozio tintostireria. Telefono 283-698. A49987

VENDESI pizzeria rosticceria. Telefonare 260-045 dalle 11 alle 12.

VENDESI tintoria lavanderia. Via V. Lancia 52, Torino. A49772

VENDO attrezzato tomaificio pantofole stoffa ampio locale. Telefonare 885-538. A50198

VENDO negozio pastificio e in gestione. Telefono 793-471.

VERO affare cedo centralissimo pastificio vasta licenza redditizio. Telefonare 683-541. A50231

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ACQUISTA contanti alloggi piccoli, grandi, qualsiasi. Tel. 546-007.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio una due camere (contanti). Telefonare 525-634. O565

A. ACQUISTA alloggio privato piccolo grande qualsiasi contanti. Telefonare 515-241. O246

A. ALLOGGETTO (barriera Milano) camera, cucina, occasione 2.850.000. Telefonare 515-205. O974

A. ALLOGGETTO camera cucina entrata gabinetto, 4° piano, zona Martinetto, svendesi L. 1.950.000. Telefonare 677-053. A49501

A. ALLOGGIO cambierei grande con piccolo qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A Borgaretto (Stupinigi) 3-4 km. da grandi complessi industriali vendonsi alloggi due vani, cucinino, ripostiglio, servizi, 3.600.000; altre tre vani stessi servizi 5.400.000, pronti, volendo box. Facilitazioni pagamento. Telefonare 519-396. O119

A GRUGLIASCO, ZONA CENTRALISSIMA, ALLOGGI 2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. OCCASIONE ECCEZIONALE, VENDE IMPRESA DIRETTAMENTE, 1.650.000 CAMERA. TELEFONARE 784-539.

A Montoso altitudine 1300, incantevole stazione climatica, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, confort moderni. Telef. 527-420. O960

A Settimo alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinotto; ascensore, terma centrale, Impresa vende 1.300.000 per camera più mutuo, cantiere via S. Mauro angolo via Gribaudia. Telefono 527-420. O960

A Settimo terreno industriale tronia statale piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. O266

A 2.000.000 per camera vendo alloggetti 5, Rita (Montezemolo 41). Telefonare 545-281; visite 15-18.

A 2.500.000 nuovissima costruzione abitabile subito vendiamo appartamenti dilazionando. Telefonare 773-181, 735-365. A51585

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO via Lesegno 31 (S. Rita) spaziosi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ABITABILE due camere cucina, servizi 5.200.000. Borgata Parella. Telefono 779-435. A48653

ABITABILE subito corso Ferrucci 5 camere, servizi 10.000.000, Telefono 779-435. A48654

ABITABILE subito vendesi (zona Francia) due camere, salone, cucina, servizi. Telefonare 515-203.

ABITABILI alloggi centralissimi mutuati direttamente Impresario vende. S. Anselmo 23, telefono 650-460.

ACQUISTASI appartamento signorile doppi servizi, camere sei più servizi, zona tra corso Vittorio, via Po, corso Cairoli. Pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 405 — Torino».

ACQUISTO alloggi liberi, o casa anteguerra 20-30 camere. Tel. 555-349.

ACQUISTO locale per laboratorio confezioni con magazzino, alloggio circa 200. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3688 — Torino». A50379

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio ang. via Rovereto (S. Rita). Telef. 323-140.

ADIACENTE Boringhieri (corso) alloggio casa nuova, tre camere cucina vendesi libero subito, 12.500.000. Acchiardi, Settembre 58. O922

ADIACENZE piazza Bernini, alloggio altamente signorile, tre camere, cucina, 14.500.000, volendo autorimessa. Acchiardi, Settembre 58.

ADIACENTE Valentino, alloggio grandioso, dieci locali, mq. 300, terrazzo, due ingressi, garage, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. O922

AERONAUTICA svendesi camere tinello cucinino servizi 4.500.000, libero settembre. Telefonare 797-401.

AFFARONE intesto terreno costruisco scala 1.600.000 camera. Telefonare 681-637, 667-782.

AFFARONE via Vivaldi 5 vendonsi alloggi al piano rialzato mq. 172, 5 camere cucina due bagni case nuove; richiesta 14.500.000. Tel. 756-822.

ALBISOLA Marina vendo quattro camere, cucinino, servizi, giardino. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8273 — Torino».

ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre costruzione veramente eccezionale vende impresa. Telefonare 53-601.

ALLOGGI completi lussuosi signorili 2 e 3 camere, servizi, vende direttamente impresa, via Beaulard ang. via Lera. Telefonare 545-459.

ALLOGGI Nichelino nuovi abitabili vendonsi camera tinello 3.500.000; 3 camere 5.800.000. Tel. 522-043.

ALLOGGI pronti subito 1-2 camere tinello cucinino casa moderna tutti comforts mutuo 5. Paolo facilitazioni Strada Venaria 218, Tel. 297-142, 60-816. O304

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756. O668

ALLOGGI signorili 2.500.000 vano vendesi via Mombasiglio ang. via Rovereto (S. Rita) visite ore 8-12 13-18. Telef. 323-140. A50200

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, negozi, lunghe rateazioni vendonsi Aosta 4. Telefonare 772-867.

ALLOGGI 1-2-3 vani servizi in Montoso (Pinerolo) 2.350.000 per camera. IVA. Guarini 4, tel. 41-446; Tassoni 59, tel. 779-968.

ALLOGGIO (borgo Rossini) due camere, cucina, servizi, 4.600.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO centrale soleggiato, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, vendo 33.000.000. Telefonare 553-975. O933

ALLOGGIO libera (Piazza Bell) 2 camere cucina 6.100.000. Telefonare 515-318. O159

(Continua a pag. 16)

GRANDE CAMPAGNA STAGIONALE DEL

FRIGORIFERO

MODELLI «ESTATE '64» DA **L. 46.000** IN PIU'

GARANZIA 5 ANNI - ASSISTENZA TECNICA - FACILITAZIONI

L'ELETTRICA

Sede: PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2 - Succursali: VIA GENOVA 23 - VIA DI NANNI 112

Ultima settimana al processo del "bitter„

Oggi incomincia la requisitoria del PM forse l'accusatore parlerà per tre udienze

Secondo il programma stabilito dalla Corte, il dott. Antonino Sanzo, Procuratore della Repubblica di Imperia, concluderà soltanto lunedì venturo - Si prevede la richiesta dell'ergastolo: il delitto è aggravato dall'uso del veleno e dal tentativo di omicidio ai danni di Paini e Allegranza (i due amici di Allevi che assaggiarono il tragico aperitivo) - Renzo Ferrari smentisce dal carcere i propositi disperati che gli sono stati attribuiti: «Sarebbe come ammettere di essere colpevole. E io non lo sono»

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 7 maggio.

La parola è ora al pubblico ministero. Domani mattina il dott. Antonino Sanzo, procuratore della Repubblica di Imperia e rappresentante della pubblica accusa in questo dibattimento, incomincerà la sua requisitoria contro Renzo Ferrari. Secondo le tabelle processuali, dovrebbe essere una requisitoria a tappe, nel senso che, incominciando domani, proseguendo dopodomani, andrebbe a terminare soltanto lunedì, con le richieste finali. Siccome, per definizione, il pubblico ministero rappresenta la «protesa punitiva» dello Stato nei confronti del colpevole, non v'è dubbio che il magistrato che incarna l'aspetto più austero della legge domanderà la condanna dell'imputato.

E non è nemmeno probabile che la richiesta si concreti in una pena inferiore al massimo, cioè l'ergastolo. Il massimo, perché il veneficio di per se stesso è una forma abietta e cattiva di ammazzare il prossimo, e perciò più grave che il semplice omicidio mediante spari o coltelli.

Il massimo, poi, perché questo delitto è complicato da delitto per dir così accessorio, o di contorno: si tratta del duplice tentativo di avvelenare l'ignaro Arnaldo Paini, l'uomo dei formaggi, e l'altrettanto ignaro Isacco Allegranza. Se poi ci mettiamo per soprappiù le macchinazioni intese a procurare aborto alla signora Lualdi, non si vede proprio da che parte dovrebbe incominciare un pubblico ministero per proporre un po' d'indulgenza, un minimo d'attenuanti in pro del reo.

Tra l'altro, non avendo confessato ed essendo, a giudizio dell'accusa, tutte smascherate le sue bugie, Renzo Ferrari non si raccomanda davvero alla pietà dei suoi giudici in virtù del suo buon comportamento istruttorio e dibattimentale. La Giustizia usa mostrarsi generosa con chi non le fa perdere tempo in lunghe indagini: ma non è il caso, ci sembra, del veterinario di Barengo, per il quale sono stati mobilitati tanti luminari, tanti testimoni, tanti investigatori, con il risultato che, poi, lui continua a negare anche le evidenze più folgoranti.

Così, dunque, siamo al consuntivo: Renzo Ferrari comincerà domani a sentirsi snocciolare in forma ufficiale, e cioè per bocca dell'accusatore d'ufficio, tutti gli sbugiardamenti di cui è stato oggetto in questi mesi. Fatta salva la premessa che egli non è ancora il colpevole dichiarato, i nodi che per lui vengono al pettine sono almeno dodici:

I - la striscioline di carta applicata sul retro del pacco in cui fu spedito il «bitter» venne ritagliata dalla rivista *Annali medici* che il Ferrari riceveva regolarmente da anni e che poi sparì di casa dopo il delitto;

II - il messo comunale Francesco Donna lo vede un paio di giorni prima del delitto in municipio: Ferrari chiede un foglio di carta, si ritira nell'ufficio attiguo a battere a macchina qualcosa;

III - tre giorni dopo la morte dell'Allevi Ferrari si ripresenta in municipio, ritira la roba da cui il Donna tolse il foglio in questione e scompare spiegando che «*in quella faccenda di Arma di Taggia*» egli non c'entra davvero;

IV - il 21 agosto il Ferrari ordina sei fiale di stricnina al farmacista di Momo, e le ritira il giorno dopo;

V - tutte le spiegazioni date dal Ferrari sull'impiego delle sei fiale risultano tardive o mendaci o contraddittorie;

VI - la carta che in filigrana reca la scritta «Anshi-Koso», usata dal mittente del «bitter», corrisponde al cento per cento alla carta in dotazione al comune di Barengo all'epoca del fatto; il messo Francesco Donna, dopo qualche reticenza, lo riconosce;

VII - il segretario comunale, dopo strane ricerche in ordine alle forniture di carta, finisce per esibire la relativa ricevuta: anche il sindaco ammette sbadataggini e confusioni a proposito della carta;

VIII - il Ferrari (il 4 Milano il mattino del 23 agosto 1962: in coincidenza con l'ora di spedizione del «bitter»;

IX - la relazione passionale di Renzo Ferrari con Renata Lualdi è stata ammessa, a denti stretti, dallo stesso imputato: la fine di questa relazione avrebbe traumatizzato il Ferrari, spingendolo a macchinare l'eliminazione dell'Allevi;

X - il mezzo usato per la turpe bisogna corrisponde psicologicamente alle minacce (che il Ferrari però nega) da lui spesso pronunciate all'indirizzo dell'amante: «*Ti faccio fuori, userò una pistola con il silenziatore*»;

XI - la macchina per scrivere usata per lo scritto anonimo è una «Lexikon», anzi proprio la «Lexikon» di Barengo;

XII - il veleno spedito all'Allevi è la stricnina.

Come il lettore osserverà, v'è un ordine decrescente nella gravità e nella saldezza probatoria di questi elementi. Il punto X, in particolare, è sconcertante; mai, dopo aver minacciato di morte la Lualdi, il Ferrari avrebbe finito per uccidere l'Allevi, a non parlar del pericoloso infortunio da «bitter» occorso ai Paini e all'Allegranza?

Il punto XI è contrastato, ma debolmente, da un parere del controperito di parte. Il punto XII, dall'opinione contraria dei consulenti Tappi e Beccari. Ma torniamo al punto X: il pubblico ministero dovrà muoversi con molta delicatezza nel dedalo della personalità del Ferrari, la quale resta tenacemente enigmatica.

Se il movente di questo folle delitto fu il desiderio cieco e inconsulto d'una vendetta purchessia una vendetta che avrebbe potuto benissimo colpire anche l'oggetto delle brame di Renzo Ferrari, non si comprenderebbe come mai non sia stata ordinata una perizia psichiatrica sul veterinario.

I difensori puntano proprio su queste smagliature nel tessuto dell'accusa per avanzare la ipotesi del dubbio, o perlomeno delle gravi perplessità in ordine al movente. E' da questi strappi che potrebbe uscire qualche attenuante al Ferrari, tale da meritargli una pena grave sì, ma non perenne.

Gigi Ghirotti

La madre di Renzo Ferrari ieri all'ingresso del carcere di Imperia dove ha incontrato il figlio (Telef. Moisio)

Patetico colloquio fra l'anziana maestra e il figlio

La madre di Renzo Ferrari accorre in carcere dopo le false voci sui propositi di suicidio

Poi è ripartita per Barengo: non sarà a Imperia il giorno della sentenza - Il direttore della prigione nega che l'imputato sia stato isolato e sottoposto a grande sorveglianza - Il veterinario ha trascorso una giornata tranquilla passeggiando in cortile e conversando con gli altri detenuti - E' irritato dalle notizie infondate su di lui - Dice: «Qualcuno potrebbe pensare che le metto in giro io per impietosire i giudici»

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 7 maggio.

Renzo Ferrari non ha minacciato di uccidersi; non è stato isolato in carcere; non è stato sottoposto a sorveglianza particolarmente severa o, comunque, maggiore di quella finora esercitata nei suoi confronti. Renzo Ferrari non ha rinunciato, oggi, al suo diritto di passeggiare per un'ora nel cortile approfittando della stupenda mattinata di sole e di scambiare quattro chiacchiere con gli altri detenuti; non ha neppure rifiutato di mangiare, anzi ha pranzato di ottimo appetito.

Tra ieri sera e questa notte si sono diffuse, incontrollate e incontrollabili, numerose notizie e tutte molto allarmanti. Secondo taluni — che hanno galoppato con fantasia di cattivo gusto — Renzo Ferrari avrebbe espresso la propria intenzione di togliersi la vita se venisse condannato, ed avrebbe perfino illustrato il sistema con cui attuare questo proposito; impiccarsi ad un tubo del termosifone che passa per la sua cella.

Secondo altri, il Procuratore della Repubblica dott. Antonino Sanzo (che fra domani e lunedì chiederà la sua condanna) e i dirigenti del carcere, logicamente preoccupati per il veterinario, avrebbero impartito disposizioni perché venga controllato ogni suo movimento, di notte e di giorno.

«Io non so nulla di tutto questo, e dovrei pur sapere qualcosa — *ha detto il dott. Puggioni che è il direttore del carcere di Imperia.* — Se Renzo Ferrari ha confidato a qualcuno di pensare al suicidio lo ignoro, e quindi non posso smentirlo. Posso però smentire tutto il resto. Aggiunga che Renzo Ferrari continua a vivere nella sua cella con un altro detenuto. Senza alcun dubbio le reazioni di chi si trova nelle condizioni morali e materiali del veterinario, alla vigilia della requisitoria, e soprattutto della sentenza, possono essere imprevedibili. Non è un uomo preparato a queste terribili esperienze. Cioè non è un delinquente passato attraverso altri processi, per cui s'appresterebbe di un momento così drammatico, qual è sempre quello della decisione dei giudici, possa lasciarlo indifferente. Ma Renzo Ferrari non dà l'impressione di chi abbia perduto ogni speranza e sia sul punto d'essere travolto da una crisi».

Renzo Ferrari in questi giorni è soltanto depresso, molto depresso e, senza alcun dubbio, preoccupato. E' soprattutto stanco psicologicamente di pensare sempre a quello che accadrà fra dieci-dodici giorni al massimo, quando gli otto giudici della Corte d'Assise si riuniranno in camera di consiglio per la sentenza, e di accordare certe previsioni, per cui alterna momenti di grandi speranze a momenti di cocenti delusioni.

Ma ogni alle 2 del pomeriggio quando ha appreso da sua madre, che l'aveva letto sui giornali, dei suoi presunti propositi disperati di togliersi la vita in caso di condanna, il veterinario si è irritato e addolorato. Non per sé, abituato ormai a ben altro, ma per la madre alla cui angoscia, facilmente intuibile per il pericolo gravissimo che sta correndo il figlio, non deve aggiungerne una ancora più profonda.

Stamane Renzo Ferrari si era sorpreso quando, contrariamente al solito, gli era stato proibito, improvvisamente e senza giustificazione, di leggere quei due o tre quotidiani ai quali è affezionato. Non immaginava che il divieto fosse stato determinato da una pubblicazione che invece tanta da vicino lo riguardava: il direttore del carcere aveva deciso di prendere questo provvedimento per non turbarlo più di quanto non lo sia in questi giorni in cui l'ansia sembra disegnare la sua indifferenza.

La signora Teodolinda Massaza aveva deciso da tempo di andare da suo figlio. Oggi era l'ultimo giorno della sua permanenza ad Imperia, protrattasi per una settimana, e ieri aveva ottenuto dal Procuratore della Repubblica dott. Sanzo un permesso di colloquio. E' facile immaginare con quale stato d'animo si sia avviata all'appuntamento in carcere la sventurata ex maestra elementare di Barengo: aveva dato uno sguardo ai titoli dei giornali e ne era rimasta impressionata.

Il colloquio si è prolungato per un'ora e mezzo. Che cosa si siano detti madre e figlio è assurdo, e di pessimo gusto, cercare di saperlo. Ma scendo ormai il temperamento dell'uno e quello dell'altra, che sembrano fatti del medesimo stampo, è facile intuire quello che può essere avvenuto, seppure il momento sia fra i più drammatici, seppure quello fosse l'ultimo loro incontro prima della sentenza.

Erano quasi le quattro del pomeriggio quando la signora Massaza ha lasciato il carcere. Sembrava sollevata, come se il figlio le avesse dato le più ample assicurazioni perché stesse tranquilla e non si preoccupasse per lui. Si è infilata sicura (e che questa apparente sicurezza fosse davvero una prova di serenità d'animo è difficile dire, conoscendo l'energia di cui è dotata e che le ha consentito di superare altre situazioni non meno delicate) nella «600» di un amico per avviarsi subito verso Barengo. Ha deciso, infatti, di non tornare per il momento ad Imperia. Attenderà nella casa ormai vuota la comunicazione della sentenza, augurandosi che a parlarle sia personalmente il figlio: vorrà dire, infatti, che i giudici non avranno creduto alla sua colpevolezza. Ma questa è soltanto una speranza: Teodolinda Massaza è ormai preparata al peggio.

Al peggio sembra essere preparato anche Renzo Ferrari. Ma questo non significa ch'egli abbia perduto ogni speranza. I suoi legali lunedì scorso hanno avuto con lui un lungo colloquio durante il quale gli hanno illustrato la situazione in tutti i dettagli, avvertendolo che avrebbero sostenuto, nelle loro arringhe, la sua assoluta innocenza (chiederanno, a conclusione delle arringhe, che egli sia prosciolto per non aver commesso il fatto, o tutt'al più per insufficienza di prove), ma che, sia pure per un minimo di prudenza, prospetteranno anche un'eventuale (ed subordinata perché, in caso di condanna, possano essergli concesse le attenuanti generiche attraverso le quali, con l'eventuale eliminazione di un'aggravante, gli sia consentito di evitare la pena dell'ergastolo.

In previsione di quello che accadrà in questi giorni dedicati all'accusa, il direttore del carcere ha voluto sondare lo stato d'animo di un detenuto che, come Renzo Ferrari, sta affrontando una prova tanto difficile. Ma si è trattato di un sondaggio inutile, nel senso cioè che tutte le voci corse su certi propositi drammatici sono risultate senza alcun fondamento.

Alle medesime conclusioni è giunto anche uno dei difensori, l'avvocato Carlo Torgano, il quale, giustamente preoccupato, ha voluto parlare anche con Renzo Ferrari, trovandolo semmai molto irritato per tutto quello che gli è stato attribuito ed a cui egli comunque non ha mai pensato. D'altro canto non si dimentichi che il veterinario ha già messo in bilancio, e non da ora, l'eventualità che questa sua avventura si prolunghi nel tempo, sino ad arrivare in Cassazione a Roma: come dire, cioè, altri due anni almeno.

«Certo — *ha commentato oggi il direttore del carcere dott. Puggioni* — Renzo Ferrari non è un uomo allegro. Ma chi potrebbe esserlo nelle sue condizioni, alla vigilia della requisitoria e della sentenza? Non lo sono neanche i delinquenti più esperti e più smaliziati: perché dovrebbe esserlo lui? Ma da questo stato di giustificabile ansia all'intenzione di togliersi addirittura la vita, il passo è davvero lungo».

L'irritazione maggiore di Renzo Ferrari è determinata dal fatto che qualcuno possa pensare ad una sua abile manovra per impietosire i giudici nel far circolare una voce senza fondamento. «Sarebbe come se — avrebbe commentato — io ammettessi di essere colpevole prima di essere giudicato. Ed io colpevole non sono».

Guido Guidi

Ragazza grave a Genova per il morso di una serpe

Genova, 7 maggio.

La signorina Lina Lantenore di 24 anni, è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata per il morso di una serpe. La Lantenore si trovava in compagnia del fidanzato in località S. Alberto di Bargagli quando è stata morsa dal rettile.

LE ALLEGRE GARE DEI GIORNI DI FESTA

Match nullo tra Milano e Alba per il miglior piatto di lesso

La sfida in due riprese, il 3 aprile con le specialità brianzole, ieri con le ricette dell'Albese - Le due città hanno deciso un terzo incontro con regolare giuria che emetta sentenza motivata

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 7 maggio.

Vuol taluno che il lesso sia una esclusività gastronomica dell'Italia Settentrionale, il che non è facilmente dimostrabile. Si può invece sostenere con una certa base che eccelle in qualità, a tal punto da non temere paragoni. Resterebbe soltanto da stabilire in quale zona del Settentrione, esso sia più pregiato. Il prof. Ernesto Perna di Monza e il prof. Carlo Nasi di Novara, non esitavano ad affermare che la Brianza e, di rimbalzo la cucina milanese che ad essa si inspira, poteva sfidare chicchessia in tema «lesso». La sfida, detta scherzosamente «disfida» fu raccolta dalla *Famija Albeisa* di Alba, con l'abituale dinamismo del suo presidente dott. Di Giacomi, in nome dell'intero Piemonte e il confronto fu deciso in due riprese: la prima ebbe luogo nella capitale lombarda il 3 aprile u.s. con sfoggio delle specialità brianzole, la seconda si è svolta oggi ad Alba.

Non era prevista giuria. Ognuno dei due contendenti avrebbe espresso le proprie opinioni a confronto ultimato «in piena coscienza e lealtà», e ciò con valore di verdetto.

Si può dire che gli Albesi, in partenza, si sentivano un po' titubanti. Anzi anche molto. Tanto che, per evitare uno smacco totale, han pensato di far precedere il pranzo da una specie di «antipasto» di vini locali, notoriamente imbattibili. Il notaio Oddero, delegato dell'Accademia Italiana della Cucina, premettendo che Alba era «forse scesa in campo con troppa baldanza» si raccomandava al vino come una specie di paracadute, offrendo in assaggio dolcetto, nebbiolo, barbaresco, barolo come ben degni di sostituire il «vermut meraviglioso» nel preparare lo stomaco all'«accettare nobilmente il cibo». L'avv. Giuseppe Cavazzana della *Società Amici del vino* ne ha tessute le lodi liriche, riassumibili nel distico del Morelli: «Umor di zolle e sole ed opre umane — han dato il vino ch'è frate del pane».

Così preparati, corpi e spiriti, hanno affrontato un menù composto, si può dire di solo lesso, dai cuochi più esperti dell'albergo «Savona» che conta un veterano come il settantenne cav. Agnesi e un giovanissimo come Baldo Scavino: cotechino e lenticchie, lingua con salsa giardiniera, trippa langarola, lesso di vitellone, lesso di maiale, lesso di gallina. Ognuno fine a se stesso, non già un calderone unico dove si specula sulla molteplicità dei sapori nella speranza che la loro confusione provochi un giudizio benigno.

Pensierosi, i titolari dei due gruppi, il dr. Perna per Milano e il dr. De Giacomi, assaggiavano e meditavano, misurando la realtà di oggi e i ricordi del 3 aprile. Infine, separatamente, hanno vergato le loro conclusioni, dandone pubblica lettura. «In piena coscienza e lealtà» il dr. Perna dichiarava che i lessi albesi erano preferibili a quelli brianzoli; con la stessa premessa, il dr. Di Giacomi dichiarava che i lessi brianzoli battevano di gran lunga quelli albesi. Applausi, e quindi *match* nullo. Si dice che bisognerà addivenire a un terzo incontro in sparareggio con una giuria in piena regola che emetta una sentenza motivandola in ogni particolare.

In realtà le due cucine sono sostanzialmente diverse pur usando la medesima denominazione di lesso. Milano vanta una lingua affumicata e del maiale affumicato, ignorati da Alba; possiede una specie di zampone triangolare detto «cappello da prete» che non ha nulla che vedere con il cotechino; punta sul manzo di due o tre anni d'età (purché rinvigorito da un anno di riposo in stalla) mentre Alba aventaglia il suo vitello, sia pure speciale. Diversi sono anche i sistemi di cottura: Alba giuoca di preferenza sulla quantità di acqua da mettere in pentola proporzionalmente alla quantità della carne. Milano si preoccupa di mantenere costante un sobbollimento lento e prolungato. Le salse albesi sono magari dolci, mentre quelle lombarde prendono d'assalto la lingua. In un solo caso le due cucine combaciano: nel lesso di carne di maiale allo stato puro che è pressoché detestabile dalle due parti.

a. a.

La mondana di Lodi venne uccisa perché rifiutò una «protezione»

Fermate sette persone, una delle quali fortemente indiziata - La giovane che ha soccorso la vittima ha paura: «Se parlo mi fanno fuori»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 maggio.

Le indagini per l'uccisione di Elisa Casarotto, la giovane mondana assassinata a Lacchiarella, sarebbero ora ad una svolta decisiva. Infatti nel tardo pomeriggio di oggi i carabinieri della squadra giudiziaria hanno fermato 7 persone, tre donne e quattro uomini. Uno dei fermati, conosciuto come «Mimmo il calabrese» di 28 anni, e di cui non sono state fornite le esatte generalità, avrebbe fatto qualche parziale ammissione e sarebbe pertanto fortemente indiziato. Nel corso della notte sono previsti altri fermi.

Sembra comunque ormai assodato che il delitto sia stato compiuto per un regolamento di conti in quanto la vittima aveva rifiutato la «protezione» di uno dei giovani che spadroneggiano nella zona di Lacchiarella.

Questa ipotesi, benché non si escluda ancora che la giovane sia stata uccisa da un «cliente» occasionale, sembra prendere sempre più consistenza, visto l'andamento delle indagini in queste ultime ore. E' probabile che nella notte vengano fermate altre persone. Si cercano anche due fratelli, visti più volte nella zona di Lacchiarella, dove erano soliti accompagnare tre «ragazze di vita», e che sono spariti nel pomeriggio del delitto.

Viene ricercato anche un certo Carlo già amico della Casarotto e che con lei ebbe rapporti d'affari. Alla squadra mobile risulta che l'uomo, circa due anni or sono, ritasse alla mondana una serie di cambiali per un ammontare di circa 400 mila lire. Successivamente tra la Casarotti e Carlo cominciarono i litigi. Lo scorso febbraio Elisa Casarotti mentre a bordo della sua auto percorreva via Gadames si era vista sbarrare la strada da una vettura guidata dall'uomo che avrebbe aggredito la donna. Fra i due era nata una furiosa colluttazione conclusasi, in seguito all'intervento di alcuni passanti, nella caserma dei carabinieri della zona Musocco.

Nel corso dell'inchiesta è stato attentamente esaminato anche il fodero di pugnale trovato accanto alla vettura, gettato quasi sicuramente a terra dall'omicida, ma il prelievo delle impronte digitali si è rivelato difficile. Invece la perizia compiuta sulle macchie di sangue trovate all'interno della vettura della Casarotto hanno portato a una prima sorpresa: le macchie non sono state lasciate dalla vittima ma forse dall'assassino. E' questo l'indizio più prezioso in mano agli inquirenti. E tra i fermati figura proprio un giovane, senza un mestiere e senza fissa dimora, e sul cui viso risulta evidente una serie di ferite che potrebbero essere state procurate da un coltello o anche da unghie femminili.

Comunque le indagini devono superare enormi difficoltà e si svolgono in un ambiente difficilissimo: il «mondo del vizio» si è trincerato dietro una cortina di omertà e di silenzio. Per fare un esempio, basti dire che Adele Sabisto, la donna che soccorse per prima Elisa Casarotto morente, si trova ancora in stato di fermo presso i carabinieri. La Sabisto, infatti, ha dato l'impressione di non aver rivelato tutto ciò che sa e di aver taciuto circostanze molto importanti. Di fronte alle contestazioni degli inquirenti, la ragazza si è chiusa in un silenzio ostinato. «Non posso dire più nulla — avrebbe affermato. — Ho paura. Se parlo mi faranno fuori... Alla mia pelle ci tengo». Questa sconcertante dichiarazione verrebbe a confermare i sospetti che l'assassino di «Betty dei camionisti» sia stato voluto nell'ambiente del vizio.

g. m.

Industriale e avvocato processati per resistenza a un pubblico ufficiale

Il processo oggi ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 7 maggio.

(f. m.) L'industriale Sebastiano Calissano, di 30 anni, abitante a Tagliolo Monferrato, e l'avv. Andrea Racogna di 33 anni da Genova, saranno processati domani per resistenza a pubblico ufficiale. Imputato è anche il guardiacaccia Giuseppe Leva di 52 anni da Predosa, accusato di lesioni aggravate.

Il 12 settembre 1962 l'industriale e il legale denunciarono che la notte precedente si erano fermati su un'auto per osservare alcune lepri correre in una riserva, quando un colpo di fucile era stato esploso contro di loro. Decidevano allora di allontanarsi ma uno sconosciuto cercava di bloccarli. Essi riuscivano a mettere in moto la macchina, ma nello stesso istante un altro individuo sparava alcuni colpi di fucile, uno dei quali trapassava la lamiera della macchina e feriva il Calissano ed un ginocchio.

Le indagini dei carabinieri, stabilirono che a sparare era stato il guardiacaccia Giuseppe Leva, che quella notte era nella riserva in compagnia del mezzadro Vincenzo Canepa, di 42 anni. I due, udito esplodere un colpo di fucile, notavano la macchina del Calissano in procinto di allontanarsi e intimavano l'alt, ma, secondo la loro versione, il guidatore dell'automobile cercava di investirli. Il guardiacaccia allora sparò un colpo di fucile.

Paralitico brucia vivo nel suo letto in fiamme

La figlia dormiva nella stanza accanto, ma il poveretto non era in grado di invocare aiuto

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 7 maggio.

(p. b.) Una morte orribile quella di Angelo Sarto, pensionato di 74 anni. L'uomo paralizzato da molti anni (i familiari non ricordano neanche quanti), incapace addirittura di articolare una sillaba, è morto a Momo per le terribili ustioni riportate nel suo letto in fiamme, mentre nella stanza accanto la figlia e la nipote dormivano placidamente.

Ieri mattina, poco prima delle 8,30, il genero, Pietro Mancino, prima di recarsi al lavoro, come era solito fare passò dalla stanza dell'infermo. Si limitava quasi sempre a poche parole di saluto, a cui Angelo Sarto rispondeva solo con gli occhi, ma ieri Pietro Mancino accese una sigaretta al suocero, gliela mise fra le labbra, ed uscì.

A questo punto si possono fare soltanto delle congetture. Forse l'infermo si riaddormentò, o forse la sigaretta, da lui tanto desiderata, gli cadde dalle labbra appiccando il fuoco alle coperte. Il poveretto, incapace di muoversi o di emettere anche un solo urlo, sarebbe letteralmente bruciato vivo, se un vicino, Battista Paganini non si fosse accorto del fumo che usciva dalla finestra.

Dato finalmente l'allarme, la figlia è accorsa nella stanza ormai piena di fumo e con coraggio si lanciava fra le fiamme per sottrarre il padre ad una morte così crudele. Troppo tardi. Trasportato all'Ospedale Maggiore di Novara, i sanitari, pure senza speranza, hanno medicato le terribili ustioni di terzo grado, estese a tutto il corpo, ma dopo sette ore il pensionato è deceduto.

Quindicenne «rapita» ad Acqui dall'innamorato impaziente

La restituisce dopo l'ultimatum del padre - I due minorenni si sposeranno fra poche settimane

(Nostro servizio particolare)
Acqui, 7 maggio.

Una ragazza di Acqui Terme è stata «rapita» dall'innamorato. Dopo ore di ansia e di discussioni fra i genitori dei due giovani, quando già il padre della ragazza stava per denunciare il fatto ai carabinieri, tutto si è risolto nel modo migliore. Nel tardo pomeriggio di oggi, infatti, i due giovani sono tornati alle rispettive famiglie e il rapimento avrà la sua conclusione dinanzi al parroco, che benedirà le nozze degli innamorati impazienti.

I protagonisti sono Anna Maria C., di 16 anni, abitante ad Acqui con i genitori e un fratello — un'onesta famiglia di ottimi lavoratori — e Rosario P., non ancora diciottenne, giovane meridionale da qualche anno giunto nel Nord con la famiglia, mezzadro in una cascina di Cassine.

Anna Maria e Rosario si conobbero qualche mese fa in una sala da ballo, dove la ragazza era stata accompagnata dalla mamma, e si innamorarono. Fu un colpo di fulmine: tra un *twist* e un *madison* i ragazzi già pensavano ai fiori d'arancio. Non nascosero i loro sentimenti ai propri genitori e chiesero il consenso alle nozze. Le famiglie non sono contrarie ma avanzano delle riserve poiché Anna Maria e Rosario sono ancora molto giovani e si conoscono da poco tempo. I genitori, specialmente quelli della ragazza, vorrebbero che aspettassero ancora qualche anno.

I due ragazzi però sono impazienti e, d'accordo con Anna Maria, Rosario decise il «rapimento». Martedì pomeriggio la ragazza uscì per delle commissioni. Poco distante da casa era in attesa Rosario. In motocicletta i due si allontanarono rapidamente. Frattanto i genitori di Anna Maria trovarono un biglietto della figlia, che spiegava i motivi della fuga, e si precipitarono a Cassine in casa del giovanotto.

La discussione fu violenta. «Denuncerà vostro figlio per ratto — urlò il padre della quindicenne —, non tollero questi sistemi in uso dalle vostre parti». Poi, per il bene della figlia, si lasciò convincere ad aspettare. «Aspetterò fino a giovedì sera — esclamò alla fine —; se non tornano domani dovranno fare i conti con me». Oggi i due giovani sono tornati e hanno ottenuto il consenso alle nozze. Fra qualche settimana Anna Maria e Rosario saliranno all'altare.

f. m.

... prima di tutto la salute ...

fegato
stomaco
intestino
ricambio

Valle d'Aosta

TERME di ST.VINCENT

consulenza e assistenza sanitaria
ogni confort alberghiero
stagione: maggio-ottobre

Informazioni:
Terme di Saint Vincent (Valle d'Aosta)
Azienda cure e soggiorno - Saint Vincent (Valle d'Aosta)

CRONACHE DELLO SPORT

Nessuna ala di ruolo nella prima linea italiana

L'attacco azzurro segna quattro reti ma non convince contro la Solbiatese

Contro la Svizzera, domenica, la squadra annunciata è: Negri; Robotti, Facchetti; Trapattoni, Salvadore, Fogli; Lodetti, Mazzola, Milani, Rivera, Corso - Il centravanti dell'Inter che esordirà in Nazionale ha realizzato ieri un goal - Mazzola, Rivera e Janich completano le segnature

Rivera segna il suo goal durante l'allenamento degli azzurri sorprendendo Albertosi con un colpo di testa (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, 7 maggio.

La nazionale A nella partita di allenamento svoltasi oggi ha segnato quattro goal alla Solbiatese, squadra militante in serie C, girone A, con discreta fortuna, quarto posto in classifica, anche se a distanza chilometrica dalla Reggiana. I quattro goal sono stati segnati senza forzare dalla formazione messa in campo da Fabbri per preparazione alla trasferta in Svizzera. Dire che tutto sia andato bene in questa prova della Nazionale italiana sarebbe sostenere l'assurdo; d'altro canto pretendere di trovare ragioni per critiche troppo severe vorrebbe dire dare peso eccessivo ad un semplice allenamento.

Elenchiamo prima lo schieramento studiato dal nostro commissario tecnico: Negri; Robotti, Facchetti; Trapattoni, Salvadore, Fogli; Lodetti, Mazzola, Milani, Rivera, Corso. La Solbiatese gioca con Albertosi; Anguiletti, Anceschi; Mutti, Bacher, Puricelli; Rigotto, Azimonti, Carminati, Incerti, Possanzini.

Inizio difficile per i «gialli» (nazionali), qualche azione a sorpresa degli allenatori, che vanno vicini al goal con una azione di Anguiletti e tiro secco di Carminati, che inganna Negri. La palla finisce in calcio d'angolo. Fabbri, preoccupato del tifo, a favore o no, espresso dal numeroso pubblico che gremisce le tribune del campo varesino, chiede a braccia aperte comprensione ed aiuto.

La prima linea azzurra stenta a trovare il ritmo; si gioca un calcio strano, bello forse perché non v'è dubbio che Rivera, Mazzola e Corso possano dare vita ad azioni di alta scuola (specialmente se non sono controllati da vicino), ma poco pratico, perché mancano gli elementi che sappiano andare in goal. Corso e Lodetti giocano in coppia a centro campo. Milani si sposta sempre sulla sinistra, Mazzola è praticamente ala destra, Rivera è libero di agire a suo gradimento, ed è fin dall'inizio il migliore. Il primo goal viene al 17' ed è segnato da Mazzola con tocco sicuro a seguito di un'azione Corso-Rivera; un minuto dopo segna Rivera (fuori gioco?) su suggerimento di Corso. Toccherà a Milani chiudere il primo tempo con una rete bella e precisa, suggerita da un'azione di Mazzola (33'). Sul 3 a 0, dopo circa quaranta minuti di gioco, Fabbri manda le squadre al riposo.

C'è anche la ripresa (20 minuti), ma si tratta di esperimenti senza interesse. Questa la formazione degli azzurri: Albertosi; Robotti, Furlanis; Rosato, Janich, Trapattoni; Corso, Lodetti, Milani, Rivera, Menichelli. E' chiaro che si tratta di un semplice contentino per le riserve, e la prova ci ha con l'uscita di Corso sostituito nientemeno che da Salvadore, e poco dopo con l'abbandono di Milani, senza che Fabbri si preoccupi di trovare un sostituto. I ragazzi della Solbiatese non hanno più fiato da spendere; all'attacco vediamo Janich e Salvadore in coppia. Il juventino cerca di aiutare Menichelli per offrirgli qualche «pallagol». Ma l'opera non riesce. L'ultimo punto è merito di Janich: 4 a 0, risultato sufficientemente «rotondo».

Dopo la partita non c'è stata la solita conferenza stampa. Fabbri si è limitato a dire che a Losanna contro la rappresentativa svizzera giocherà la stessa squadra del primo tempo, cioè con Negri; Robotti, Facchetti; Trapattoni, Salvadore, Fogli; Lodetti, Mazzola, Milani, Rivera, Corso. Come riserve Albertosi, Furlanis, Janich e Rosato, Menichelli. Fabbri non ha voluto fare commenti alle sue decisioni, ma è certo che qualcosa deve essere successo perché sono parecchie le varianti rispetto alle indiscrezioni che erano trapelate ieri. Il c.t. non ha avuto il coraggio di togliere Salvadore per far posto a Janich; il bolognese è stato comunque invitato a tenersi in perfetta efficienza, perché potrebbe entrare nella ripresa. Ma le grosse novità sono all'attacco. Già al momento della convocazione avevamo ricordato che l'elenco dei prescelti comprendeva una sola ala di ruolo; oggi apprendiamo che anche quest'unica ala viene relegata tra i rincalzi, per far posto a Lodetti, che è elemento di centro campo.

Fabbri avrà le sue valide ragioni per seguire questa alchimia di giudizi e conseguentemente di decisioni, ma è certo che l'opinione pubblica rimane sconcertata. La squadra azzurra di Losanna sarà una ennesima edizione del «periodo-Fabbri», con novità non tutte accettabili. Nella prima linea figurano infatti quattro mezze ali ed un centravanti di trent'anni. Se questo sia il modo migliore di preparare la formazione azzurra per i mondiali di Londra vedremo nei prossimi mesi.

Contro la Svizzera (avversario modesto e senza pretese) tutto è lecito, ma non aveva dichiarato Fabbri che il suo lavoro era orientato verso la costruzione di una grande squadra per il futuro? Va notato però che il campionato italiano offre molti elementi di scelta, e che forse è anche vero che questa squadra azzurra è l'unica espressione del torneo, perché da noi si gioca prevalentemente a centro campo (leggasi con le mezze ali) e con tanti difensori.

Domani la comitiva azzurra lascerà Comerio per recarsi a Vevey, località a diciassette chilometri da Losanna, scelta quale raduno collegiale prepartita.

Giulio Accatino

Il Cardiff domina nel primo tempo poi la Juventus si riprende: 3 a 3

Sconcertante inizio dei bianconeri - John Charles, applauditissimo, colpisce un palo, si vede annullare due reti per fuori gioco e ne realizza una valida per i gallesi - Nella ripresa varia l'attacco juventino e la gara ritorna in equilibrio - Undicimila spettatori

Il «vecchio» Charles — 32 anni —, ancora commosso per le accoglienze ricevute al circolo juventino, ha guidato ieri il Cardiff City contro la squadra che su un giornale inglese egli ha avuto il coraggio di definire «Club del suo cuore», la Juventus.

In piazza San Carlo i soci gli avevano offerto uno stemma brillantini e il «gruppo simpatizzanti» una medaglia d'oro con pergamena. John aveva ricevuto abbracci e saluti dai compagni di un tempo, Sivori in testa, dai tifosi, dai dirigenti, Catella, Cerutti, Giordanetti e Bernidi, e da un gruppo di ragazzini, così ricchi di entusiasmo da strappare un via libera anche al severo custode del Club.

Poco dopo, con la maglia del Cardiff, John è sceso in campo allo Stadio. Accanto a lui il fratello Mel, e l'altra mezz'ala Allchurch, un giocatore tecnico e preciso, che ricordiamo protagonista involontario di un curioso equivoco.

Anni fa il Milan si era dichiarato interessato di Woosnam, il calciatore insegnante, e aveva mandato alcuni osservatori a controllare l'attaccante in questione durante una partita Galles-Inghilterra svoltasi a Cardiff.

Le due mezze ali del Galles erano appunto Allchurch e Woosnam e molti equivocando avevano notato il bel gioco del primo scambiandolo per il più fragile Woosnam (che difatti non venne acquistato). Anche in quella partita John e Mel Charles si trovavano insieme nella mediana della Nazionale gallese. Il juventino fra un tempo e l'altro insegnò al fratello il segreto del «mediacentro protetto», riuscendo ad essere l'artefice di un pareggio festeggiato con enormi boccali di birra scura in molti bar di Cardiff.

Ieri sera i fratelli Charles giocavano all'attacco ed insieme ad Allchurch sono stati gli autori dei tre goals che hanno amareggiato i tifosi juventini durante il primo tempo. La partita era appena iniziata che Lewis, su passaggio di John Charles, colpiva la traversa; poi John si vedeva annullare una rete per fuorigioco (8'), quindi colpiva un palo (10') e finalmente, al 15', di testa offriva al fratello un pallone da trasformare in rete. Trasformazione regolarmente avvenuta.

Ancora un goal annullato per fuorigioco a John e quindi, su punizione di Allchurch, l'ex centravanti bianconero ritrovava la stacco dei tempi belli e saltando sopra tutti i difensori metteva a segno di testa. Raramente una marcatura di una squadra ospite ha suscitato tanti nostalgici applausi come questo punto ottenuto da John.

Il tempo si chiudeva con un tiro al volo di Allchurch, tiro imparabile e rete. Tre a zero per il Cardiff City. La Juventus era stata a guardare. Un centromediano di diciassette anni, Murray, aveva neutralizzato Nenè; Sivori si era distribuito invano fra i soliti difensori che le sue serpentine trappolente richiamavano verso di lui. Un gioco confuso da parte di tutti.

Il pubblico si consolava ammirando la parata delle «500» nuove, incise ed eleganti allineate lungo la pista, e quando dall'automobilismo si ritornava al calcio era una pena. I cinque titolari assenti — Anselin, Gori, Salvadore, Menichelli e Del Sol — non bastano a giustificare il disastroso inizio dei bianconeri. Il Cardiff City è una squadra della serie B inglese; è finita quattordicesima su ventidue concorrenti, salvandosi anche specialmente per i goals di John Charles.

Nella ripresa le vicende del gioco apparivano meno martellanti. La Juventus portava numerose variazioni in squadra e tra l'altro un interessante scambio di posizioni tra Sacco, che tendeva a giocare piuttosto in avanti, e Nenè, operante nella zona di un mediano d'attacco, conduceva azioni d'un certo rilievo.

Dopo un tiro di Da Costa terminato a lato di poco e un altro di Bercellino II, che aveva lo stesso esito, al 26' un fallo di Murray su Zigoni causava un penalty. Nenè trasformava con un colpo secco e preciso. Dieci minuti dopo, su punizione, lo stesso Nenè effettuava una finta, Sivori batteva di precisione e Bercellino II, portatosi vicino al portiere, anticipava l'intervento su questi mettendo a segno. Tre a due.

La rimonta dei bianconeri non era finita. Al 41' ancora Bercellino II con ottimo senso del tempo riusciva a sorprendere spiazzato il portiere del Cardiff realizzando il pareggio.

In tutte e tre queste marcature la squadra torinese è stata tutt'altro che avantaggiata dall'opera dell'arbitro. Bercellino, specialmente, appariva in sospetto fuori gioco, quando ha messo a segno il punto del pareggio.

L'incontro, comunque, era amichevole ed è servito a dare un simpatico saluto a Charles, un atleta che verrà ricordato per la sua serietà e lealtà nella storia del football italiano. In quanto al punteggio di 3 a 3 esso stende un pietoso velo sulla disorganizzazione del gioco juventino. Per fortuna che questa stagione sta finendo...

Paolo Bertoldi

Juventus: *Mattrel; Cancel, Sarti (Leoncini); Coramini, Castano, Leoncini (Sacco); Dell'Omodarme (Da Costa), Sacco (Nenè), Nenè (Bercellino II), Sivori, Stacchini (Zigoni).*

Cardiff City: *Vearncombe; Baker, Rodrigues; William, Murray, Hale; Lewis, Mel Charles, John Charles, Allchurch, King.*

Arbitro: *Politano.*

Reti: *Mel Charles al 15'; John Charles al 36'; Allchurch al 41' del primo tempo. Nella ripresa Nenè (J.) al 26' su rigore; Bercellino II (J.) al 36' e al 41'.*

Spettatori 11.000. Incasso milioni 200.000.

Charles (al centro) in azione durante Juventus-Cardiff

Hitchens non verrà ceduto

Dopo la gara amichevole con il Benfica i granata hanno usufruito ieri di una giornata di completo riposo ed alcuni di essi (tra cui Vieri e Ferrini) hanno trascorso un pomeriggio distensivo all'ippodromo torinese di Vinovo dove si disputava una interessante riunione di galoppo. La preparazione del Torino in vista della trasferta di Modena riprenderà oggi al Filadelfia; l'unico granata in non perfette condizioni fisiche è Vieri, che lamenta il rincattivarsi della distorsione al polso sinistro; un malanno comunque di poco conto, che non dovrebbe impedire al forte portiere di scendere in campo fra nove giorni a Modena.

In tema di trasferimenti si è avuta conferma che l'estrema sinistra del Benfica, Simoes, non verrà ceduta al Torino: la direzione del club portoghese avrebbe infatti dichiarata il giocatore invendibile, offrendo al suo posto al sodalizio granata l'ala ambidestra Janca, un attaccante eccezionale di notevoli capacità realizzatrici che non ha però potuto partecipare alla trasferta torinese perché infortunato. Al Torino, comunque, tale giocatore non interesserebbe.

Stando a indiscrezioni, sembra invece che i dirigenti granata abbiano intenzione di allacciare trattative con il Milan per l'attaccante Germano, che ha giocato fra i granata contro il Benfica. Tutto dipenderà, ovviamente, dalla richiesta del sodalizio rossonero. In quanto alla voce di una possibile cessione di Hitchens ad un club inglese, pare che essa sia infondata: lo stesso Rocco ha infatti recentemente dichiarato di considerare il centravanti «invendibile».

Affronterà l'Inter a Vienna

Il Real Madrid finalista nella Coppa dei Campioni

I madrileni hanno battuto ieri sera per 6 a 0 il modesto Zurigo nella gara di ritorno - Avevano vinto per 2 a 1 l'incontro di andata

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 7 maggio.

Alla luce dei riflettori del «Santiago Bernabeu» il Real Madrid ha fatto onore ai pronostici che lo volevano facile vincitore dello Zurigo e ha così conquistato il passaporto per la grande finale contro l'Inter che avrà luogo, com'è noto, il 27 del mese a Vienna e laureerà la squadra campione d'Europa.

Vittoria facile, come il punteggio (6-0) chiaramente indica, ma ottenuta attraverso una partita che stilisticamente, a tratti, ha lasciato molto a desiderare, dando luogo perfino a clamorose proteste da parte di un ampio settore del pubblico. Gli spagnoli infatti, dopo aver premuto a fondo nel primo quarto d'ora ed aver così ottenuto tre reti che li ponevano ormai al sicuro da ogni sorpresa, hanno cominciato a giocherellare dando la sensazione di non essere affatto travagliati ad aumentare il bottino.

La prima rete era stata realizzata al 9' da Zoco, che aveva girato a rete di testa con ammirevole tempestività un pallone ricevuto da Gento, il quale, a sua volta, aveva intercettato un traversone di Amancio dalla bandierina del calcio d'angolo; cinque minuti dopo Felo, su passaggio dello stesso Amancio, raddoppiava con l'involontaria collaborazione del portiere svizzero, fattosi sorprendere spiazzato. Dopo altri due minuti il Real ottenuva la terza rete per merito di Muller, il quale batteva nuovamente l'estremo difensore svizzero con un tiro angolato dal di fuori dell'area di rigore.

Nella seconda parte della gara il Real, nella cui file Di Stefano ancora una volta è stato l'uomo che si è prodigato maggiormente, ha rallentato il ritmo delle sue azioni, consentendo agli avversari di farsi più volte pericolosi, e il pubblico si è spazientito. Ai giocatori bianchi sono state rivolte bordate di fischi che se non altro hanno avuto il merito di far loro ritrovare il mordente; nuovi goal quindi per gli ospiti, costretti a incassare altre tre reti: al 24' per merito di Puskas che, con una cannonata da una decina di metri, mandava alle spalle del portiere svizzero un pallone ricevuto da Zoco; ancora di Puskas era al 32' il passaggio, su cui Di Stefano con un vistoso colpo di testa realizzava la quinta rete della serata, riconciliando l'intera squadra col pubblico.

A dieci minuti dalla fine Gento tornava negli spogliatoi per il riacutizzarsi della lesione alla gamba sinistra, che da diverso tempo a questa parte ne menoma notevolmente l'efficienza fisica, e il Real Madrid era così costretto a terminare l'incontro con soli dieci giocatori, ma nonostante l'inferiorità numerica arrivava alla media dozzina di goals al 43' con un pallonetto di Amancio.

Fra le personalità del mondo calcistico internazionale presenti all'incontro, il trainer nerazzurro Helenio Herrera tornerà a Milano con idee non molto chiare sull'attuale efficienza della squadra spagnola, dato che lo Zurigo non poteva certo costituire un severo banco di prova.

a. g.

Real Madrid: *Vicente; Isidro, Pachin; Muller, Santamaria, Zoco; Amancio, Felo, Di Stefano, Puskas, Gento.*

Ieri in Pinerolo-Cuneo

Il brasiliano Portela si frattura un braccio

Pinerolo, 7 maggio.

Il centravanti del Cuneo, Adelson Portela, non potrà più giocare nelle ultime quattro giornate del torneo dilettanti; il brasiliano oggi pomeriggio a Pinerolo, nell'incontro amichevole giocato dai biancorossi contro la squadra azzurra, si è fratturato il braccio destro al primo minuto di gioco. Portela, dopo aver colpito di testa la palla, è caduto a terra stretto da due avversari ed ha dovuto essere trasportato fuori campo a braccia. All'ospedale ove è stato ricoverato, il prof. Elia, medico sociale del Pinerolo, gli ha riscontrato la frattura del radio e ha provveduto ad ingessare l'arto infortunato. Lo sfortunato calciatore guarirà in 40 giorni.

La partita si è conclusa con il punteggio di 3-2.

Per la gara di domani a San Siro

Meroni all'ala destra nella squadra della Lega

I giocatori lasciano oggi il ritiro di Gardone per raggiungere Milano - Gli inglesi attesi a Linate per le 11,30 di stamane

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 7 maggio.

I giocatori della rappresentativa della Lega — che sabato incontreranno a Milano gli inglesi della «Football League» — stanno trascorrendo una vigilia nella quiete di un albergo di Gardone Riviera. Stamane il comm. Mazza ha espresso la propria soddisfazione per le indicazioni avute dallo allenamento di ieri, allenamento che ha risolto molti dubbi e fugato le perplessità degli scorsi giorni per le forzate assenze di giocatori di indubbio prestigio quali Sivori, Schnellinger, Amarildo e Jair.

Al selezionatore italiano è piaciuto molto il triangolo Suarez-Haller-Angelillo così come è rimasto sorpreso ed entusiasta della prova fornita da Barison, chiamato all'ultimo momento a sostituire il rossonero Amarildo. L'estrema sampdoriana oltre ad avere dimostrato una buona intesa con i suoi compagni si è dimostrato anche ottimo risolutore. In difesa il blocco interista, schierato «in verticale», ha dato ulteriori garanzie a Mazza della solidità del reparto. Il portiere Ghezzi, infine, nonostante i suoi 34 anni è stato quanto mai scattante e sicuro.

Dopo una mattinata trascorsa in completo riposo, i diciassette giocatori hanno svolto una seduta di preparazione atletica agli ordini del prof. Garulli e si sono quindi recati nel vicino stadio di Salò, dove si stava disputando un incontro fra dilettanti. Dopo una sosta per il tè in un locale del lungolago, la comitiva è rientrata in albergo.

Quanto alla formazione, il comm. Mazza ha confermato le schieramento già anticipato dopo l'allenamento di ieri con la Reggiana, con la sola variante di Meroni al posto di Domenghini. Contro gli inglesi la Lega schiererà pertanto: Ghezzi; Maldini, Castelletti; Picchi, Guarneri, Angelillo; Meroni, Suarez, Nielsen, Haller, Barison.

I giocatori rimarranno a Gardone sino alle 16 di domani per raggiungere poi in torpedone Brescia. La comitiva sarà ricevuta nel salone d'onore della loggia dal sindaco, prof. Boni, e successivamente partirà per Milano in attesa dell'incontro di sabato pomeriggio.

E' la quarta volta che le rappresentative interleghe di Italia e Inghilterra si incontrano. Nelle precedenti partite si sono avute due vittorie della squadra italiana (4-2 a Milano il 1° novembre 1960 e 3-0 a Manchester l'8 novembre 1961) ed una della rappresentativa inglese (3-3 a Londra il 29 novembre 1962).

I dirigenti, i tecnici e i giocatori della squadra inglese, che oggi si sono riuniti all'Hendon Hall Hotel nelle vicinanze di Londra, partiranno domattina alle ore 7,40 in autobus per raggiungere l'aeroporto di Londra. L'aereo partirà alle 9,45, per essere all'aeroporto di Milano-Linate alle 11,30.

s. m.

VEDERE A PAGINA 13:

Diacono vince a Roma il «derby» del galoppo

Pietrangeli colto da malore si ritira durante gli «internazionali» di tennis

A Roma l'azzurro era in svantaggio contro il venezuelano Pimentel - Ha accusato un collasso nell'intervallo successivo al terzo set - Si è ripreso in serata - Gli altri risultati della giornata

Roma, 7 maggio

Per Nicola Pietrangeli la disputa dei campionati internazionali tennistici, nei quali figurava quale testa di serie n. 2, deve considerarsi chiusa. Ciò è stato dovuto ad un malore che lo ha colto dopo il terzo «set» dell'incontro che lo opponeva al venezuelano Pimentel. Vinto il primo «set» per 8-6 e perduti i due successivi con l'identico punteggio, l'azzurro, mentre scendeva negli spogliatoi, è caduto a terra semisvenuto.

La dottoressa di servizio che gli ha apprestato le prime cure ha dichiarato: «Niente di grave; si è trattato di una crisi di tachicardia dovuta probabilmente a un colpo di sole. Se il giocatore avesse avuto più tempo per riprendersi avrebbe magari potuto proseguire nella disputa. Al momento in cui l'ho visitato denunciava 175 pulsazioni e una pressione di 170; poco dopo il numero delle pulsazioni era sceso a 120 e le sue condizioni generali erano sensibilmente migliorate».

Il tennista azzurro non ha fatto dichiarazioni; ha solo detto: «E' la prima volta che mi capita». Domani, per misura precauzionale, si sottoporrà ad un elettrocardiogramma. Nell'ambiente dei campionati la notizia ha suscitato impressioni di rincrescimento e tutti i giocatori hanno tenuto a formulare auguri per un pronto ristabilimento del popolare campione.

Nelle altre partite del singolare maschile l'ungherese Gulyas ha eliminato il nostro giovane Olivieri in tre partite nelle quali l'italiano ha opposto a tratti una vivace resistenza. Gli altri risultati debbono considerarsi regolari. Così la prima «testa di serie», il messicano Osuna, ha eliminato Maioli in tre partite con netto punteggio; l'australiano Hewitt, altra «testa di serie», ha fatto lo stesso con il cecoslovacco Holecek, pure in tre sbrigative partite. A sua volta il giovane Drisaldi è stato eliminato nel terzo turno dal tedesco Buding. Altro risultato di rilievo è quello dell'eliminazione del brasiliano Mandarino da parte del germanico Buding, in cinque contrastate partite.

Recuperi fra i dilettanti

Il Derthona vince (1-0) sul campo del Valenza

Nel torneo dilettanti erano in programma ieri cinque incontri di recupero.

Valenzana-Derthona, la partita più importante per la classifica, si è conclusa con la vittoria degli ospiti per 1-0: la rete è stata segnata dall'interno Diamante alla mezz'ora di gioco. Il Cenisia ha invece pareggiato (2-2) a Gassino: per i viola torinesi hanno realizzato l'esordiente Fiandisio e Lorenzato, entrambi nel primo tempo; per la squadra di Bertolini due volte Pagliano, una su rigore.

Nel girone A il Suno ha battuto nettamente il Consato, secondo in classifica, per 3-0 (reti di Nicastro, Franzi e Dal Porto), e il Verres è stato sconfitto ad Omegna per 1-2 (i locali hanno segnato con Bacchetta ed Erigoni, gli ospiti con Francesconi). Infine il Galliate ha ottenuto una clamorosa vittoria ad Oleggio: 5-0.

Ed ecco la classifiche aggiornate:

Girone A: Verbania punti 44; Consato e Pontesse 40; Suno 33; Arona 32; Borgosesia 34; Aosta 31; Trinese 27; Serravalle 26; Omegna 25; Oleggio 24; Juve Domo e Galliate 23; Verres 16; Villadossola 14; Alicese 3.

Girone B: Pianelli punti 32; Cuneo 30; Carassonese e Derthona 37; Canzano 30; Saus 28; Cenisia, Possano, Valenzana e Saluzzo 24; Strambino 22; Albese 21; Ferriere 16; S. Mauro 17; Bacigalupo e Gassino 14.

Bianchi e Rora vittoriosi nei «primaverili» di nuoto

Milano, 7 maggio.

I campionati assoluti primaverili di nuoto hanno avuto inizio oggi alla Canottieri Olona. Le gare si sono svolte nella vasca da 25 metri. Nella finale dei m. 100 stile libero maschile si è imposto Bruno Bianchi (Fiat) in 56"3. Nei m. 400 stile libero femminile ha vinto Daniela Beneck (A.S. Lazio) in 5'05". Rora (Fiat) si è imposto nei m. 100 dorso in 1'02"1 precedendo il compagno di scuderia Della Savia, classificatosi secondo in 1'03"7. Nei m. 100 farfalla ha vinto Rastrelli (R.N. Napoli) in 1'01"; Bulzoni (Fiat) si è classificato quarto in 1'05". Maria Cecchi ha vinto la finale dei m. 100 farfalla. Nei m. 100 rana maschile Grossi (R.N. Fiorentia) si è classificato al primo posto con il tempo di 1'08"1;

I
la via più breve tra due punti è la linea retta
DK
ma...
non è la più divertente, soprattutto quando si è in viaggio. Quello che ci vuole in vacanza è una buona guida, come la Guida stradale d'Europa che vi indica le strade migliori da seguire e le cose più belle da vedere.
Acquistatela direttamente alle Stazioni Esso: nell'interno della Guida troverete anche una Carta d'Europa per preparare i vostri itinerari. Costa solo 450 lire.
ALLA ESSO È TUTTO EXTRA
ESSO TOURING SERVICE
GUIDA STRADALE EUROPA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

Nomi non se ne fanno, ma i tifosi sono in agitazione

Una squadra famosa rischia la serie B se risulterà «mandante» nel caso-doping

Secondo indiscrezioni, sarebbe stata accertata dalla Magistratura la manomissione delle provette relative al controllo antidoping sui calciatori rossoblù - Sarebbe già identificato anche l'autore materiale della manovra - Dichiarazioni a Bologna del sostituto procuratore dott. Jannaccone, che ha diretto le indagini - Confermato per il 16 maggio l'esame dei ricorsi da parte della Caf

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 7 maggio.

Nel corso di una riunione che si è tenuta oggi a Roma, la Caf ha confermato la data del 16 maggio per l'esame dei ricorsi del Bologna, dell'allenatore Bernardini e del medico sociale del rossoblù dottor Poggiali, in merito all'ormai famoso «caso doping». Per quel giorno, si è sicuri di avere a disposizione le relazioni dei periti nominati dalla Magistratura di Bologna che permetteranno ai giudici sportivi di emettere un giudizio sereno. Proprio perché ogni particolare non sia trascurato, oggi i componenti della Caf hanno ricevuto copia dei vari documenti federali per un esame preliminare e personale.

Intanto, il «giallo» si sta arricchendo di altri elementi clamorosi. Sarebbe infatti non solo stato accertato che le provette contenenti il liquido organico sono state manomesse, ma addirittura sarebbe stato individuato anche il colpevole. Si tratterebbe di un sanitario, si conoscerebbe anche il nome, ma per ovvi motivi occorrerà che questo nome lo pronunci per prima la Magistratura.

Intanto, il dott. Jannaccone, sostituto procuratore della Repubblica, che si occupa del «caso doping», rispondendo stasera a Bologna alle domande dei giornalisti su persone eventualmente implicate nella vicenda, ha detto che, anche in presenza dei risultati peritali, il caso giudiziario «si trova tuttora in una posizione che può definirsi pre-processuale, per definire elementi sui quali si debba o si possa iniziare un procedimento penale».

Alla domanda se il fulmineo sequestro delle provette sigillate a Coverciano rispondesse alla finalità di impedire ad un «alchimista fantasma» di manomettere i reperti di riserva, nella deprecata eventualità che già lo avesse fatto con i primi, il dott. Jannaccone non ha avuto difficoltà ad ammettere che questo e non altro è stato il proposito degl'inquirenti.

A questo punto sorgono spontanei alcuni interrogativi inquietanti, e cioè: come usciranno i medici sportivi dall'affare? E poi, scoperto il colpevole, si troverà anche il mandante, che potrebbe essere una società calcistica direttamente interessata alla classifica? In questo, il terremoto che la coinvolgerà potrebbe riservarle, invece della conquista dello scudetto, addirittura la serie B.

Sulla natura delle indagini svolte dalla magistratura, il dott. Jannaccone è stato molto esplicito, precisando che «i periti d'ufficio hanno risposto esaurientemente e dettagliatamente» ai numerosi quesiti posti loro dalla Procura.

«Le analisi eseguite al Centro di Coverciano — ha ancora detto Jannaccone — riguardavano soltanto indagini puramente e semplicemente analitiche. Non sono state fatte indagini quantitative o di carattere organico per stabilire, ad esempio, la provenienza della amfetamina. I periti di ufficio, invece, hanno fatto tutti i controlli possibili. Non si è trattato di un lusso — ha precisato il dott. Jannaccone — ma di una necessità, secondo la portata delle nostre intelligenze. Niente è rimasto [illegible]: per la formulazione dei quesiti ci siamo avvalsi delle conoscenze scientifiche degli stessi esperti e l'indagine, complessa e minuziosa, dovrebbe essere convincente per tutti dal punto di vista tecnico».

Da parte del Bologna, infine, è stato annunciato che sono stati spediti due telegrammi, uno al Coni e l'altro alla Federmedici sportivi, per avere copia della superperizia. Secondo fonti rossoblù, l'allenatore Bernardini tornerebbe senz'altro sulla panchina in occasione della partita Juventus-Bologna in programma per il 17 prossimo.

Mario Bianchini

I possibili sviluppi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 maggio.

Le gravissime indiscrezioni di fonte bolognese, secondo le quali la magistratura avrebbe risolto il giallo del «doping», identificando non soltanto l'esecutore materiale della manomissione delle provette riferentisi alla partita Bologna-Torino (4 a 1), ma anche il mandante, hanno destato viva impressione negli ambienti calcistici milanesi.

Oltre il processo giudiziario, che potrebbe colpire duramente entrambi i colpevoli diretti, l'identificazione del presunto mandante chiamerebbe difatti ancora in causa la commissione giudicante della Lega nazionale, per l'«illecito sportivo» che farebbe scattare la «responsabilità oggettiva» del sodalizio coinvolto.

Dopo la disputa della partita Bologna-Torino (2 febbraio 1964), la situazione della classifica era precisamente questa: Bologna e Milan p. 31; Internazionale p. 26; Juventus p. 25; Fiorentina p. 24. Lo scandalo scoppiò il 4 marzo, allorché la presidenza federale, in base ai risultati delle analisi effettuate dalla commissione antidoping, annunciò ufficialmente il deferimento del Bologna e dei suoi cinque giocatori alla commissione giudicante, precisando che questa aveva già provveduto ad inoltrare le relative contestazioni.

Mentre venivano effettuate — naturalmente in segreto — le analisi che dovevano sconvolgere e turbare profondamente l'andamento del campionato, il Bologna si avvantaggiò di un punto rispetto al Milan, che precedeva di tre punti l'Inter (fuori corsa rimasero la Juventus e la Fiorentina). Se all'esecutore della manomissione delle provette si aggiungerà il nome del mandante e se questi a sua volta dovesse svelare per quale squadra (o addirittura per quale dirigente) «lavorò», l'attuale campionato avrebbe una conclusione clamorosa e senza precedenti, e ciò indipendentemente dai tre punti che verrebbero resi al Bologna e alla riabilitazione dell'allenatore Bernardini e del medico sociale rossoblù.

Il «cui prodest» anticipa già, in sede teorica, il nome delle squadre che potevano avere interesse a danneggiare il Bologna.

Leo Cattini

HALLER SCRIVE SU UN GIORNALE TEDESCO

«Il Bologna è vittima di un intrigo»

Haller sostiene: «questa siringa non contiene eccitanti»

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 7 maggio.

Il settimanale tedesco «Revues pubblica un ampio servizio sul «doping» in Italia e dà particolare risalto alle dichiarazioni di Helmut Haller, il popolare giocatore del Bologna.

«E' calunnioso — scrive Haller — affermare che siamo stati drogati. Le iniezioni che ci sono state praticate, e che continuano a praticarci, contengono essenzialmente vitamine e stimolanti della circolazione sanguigna.

«Si tratta — continua Haller — di una congiura per impedirci di vincere il campionato. Nessun giocatore della mia squadra è stato "drogato". A tutti è stato praticato lo stesso tipo di iniezione. I risultati dell'analisi devono essere stati male interpretati. Se così non fosse, vuol dire che siamo vittime d'un intrigo: la "droga" è stata versata di nascosto nelle bevande degli atleti».

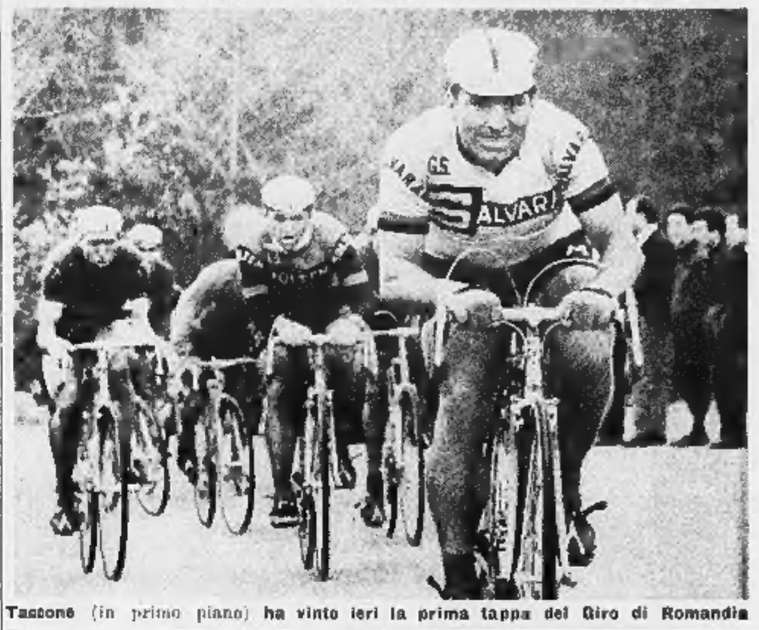
«Gli stimolanti — aggiunge il giocatore — possono venire somministrati non soltanto per iniezione, ma anche diluendoli in innocua acqua minerale. Non è però certo che questo sia accaduto nel caso del Bologna: dopo che il magistrato prese in consegna le provette, negli ambienti interessati si diffuse rapidamente la voce di uno scambio di campioni di urina. Potrebbe essere accaduto anche questo».

«Le iniezioni continuano ad essere praticate — conclude Haller — anche dopo la mia sentenza. E i funzionari preposti alla sorveglianza anti-doping — in questa stagione calcistica particolarmente severi nei confronti del Bologna — non hanno rilevato nulla di irregolare: né presso la mia squadra, né presso altre società della Lega, che debbono ora attendersi un controllo dopo ogni partita».

r. d.

Taccone primo a Ovronnaz davanti a Cribiori e Balmamion

Dominio dei ciclisti italiani nella prima tappa del Giro della Svizzera Romanda - Quarto il belga Bocklandt - Nencini al sesto posto



Taccone (in primo piano) **ha vinto ieri la prima tappa del Giro di Romandia**

(Nostro servizio particolare)

Ovronnaz, 7 maggio.

La prima tappa del Giro della Svizzera Romanda che ha portato la carovana da Ginevra nel Cantone del Vallese, si è conclusa con un trionfo dei ciclisti italiani: al traguardo di Ovronnaz, località che si trova in cima ad una dura salita, Vito Taccone ha battuto in volata i connazionali Cribiori e Balmamion, mentre il belga Bocklandt, considerato come il favorito n. 1 di questa competizione a tappe, si è classificato quarto nello stesso tempo del vincitore. Tra gli altri italiani si è distinto Gastone Nencini piazzatosi sesto con un ritardo di mezzo minuto, e Guido De Rosso, undicesimo a 1'32". Hanno invece deluso Ronchini e Baldini che nell'odierna tappa hanno accusato un ritardo di oltre sei minuti, mentre Carlesi ha perso addirittura 9'18" sul vincitore di tappa.

L'odierna tappa, lunga 205 chilometri, è stata resa estremamente ardua da un clima afoso. Alla partenza si sono presentati cinquantacinque concorrenti in rappresentanza di undici squadre. Gli italiani sono ben venticinque. Pochi chilometri dopo la partenza una giovane recluta svizzera, Gilberto Fatton, si è prodigato in una lunga fuga riuscendo a distanziare di ben cinque minuti il plotone. A Vevey, dopo 125 chilometri di corsa, l'italiano Carlesi nonché gli svizzeri Ruegg e Duback sono passati al contrattacco e nella cittadina di Monthey hanno potuto raggiungere Fatton, che, completamente esausto per lo sforzo compiuto, è stato ben presto assorbito dal plotone.

Nella prima salita della giornata, ossia sulle rampe di La Rosse, un quartetto guidato dall'italiano Trapè si è leggermente staccato dal grosso, ma ai piedi della salita che portava verso il traguardo finale il plotone era tornato compatto. Gli italiani Taccone, Cribiori e Balmamion scattavano subito l'offensiva e soltanto il belga Bocklandt riusciva a rimanere sulla loro ruota. Sulla linea d'arrivo Vito Taccone si prodigava in una eccellente volata, battendo di pochi metri Cribiori e Balmamion.

Ordine d'arrivo della tappa Ginevra-Ovronnaz di 205 chilometri: 1) Taccone (Italia) in 5 h. 41'36"; 2) Cribiori (I.); 3) Balmamion (I.); 4) Bocklandt (Belgio), tutti col tempo di Taccone; 5) Zilverberg (Belgio) a 6"; 6) Nencini a 34"; 7) Maurer (Svizzero) a 39"; 11) De Rosso a 1'38"; 13) Pambianco s. t.; Ronchini ha accusato un ritardo di 6,5", Baldini di 6'8" e Carlesi di 9'18".

l. f.

Si riprenderà presto

Van Looy per la quinta volta si è fratturato una clavicola

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 7 maggio.

(s. d.) *Rik Van Looy, rientrato ieri dalla Spagna, dove è stato vittima di una caduta in conseguenza della quale ha riportato la frattura di una clavicola, già oggi ha annunciato la sua intenzione di risalire in sella fra una decina di giorni al massimo, per poter essere nella miglior forma in vista del «Tour de France», che quest'anno vuol vincere a tutti i costi. Visitato dai suoi medici di fiducia, è infatti risultato che le condizioni di Van Looy non sono molto gravi: gli è anzi già stata levata la leggera ingessatura che gli era stata fatta in Spagna ed è stata fasciata con una speciale benda elastica.*

E' la quinta volta che il popolare campione belga riporta fratture alle clavicole: «Credo di avere veramente un primato in questo campo», ha detto melanconicamente Rik. Il primo incidente gli capitò quando era dilettante, per una caduta al Velodromo di Anversa. Nel corso di una «Sei giorni», che disputava in coppia con l'australiano Arnold, Van Looy cadde poi proprio all'ultimo giorno, compromettendo le sue possibilità di vittoria. L'anno scorso, una settimana prima della Parigi-Bruxelles, mentre si allenava dietro «derny», si ruppe per la terza volta la clavicola. La sfortuna non era terminata: il 25 luglio al Criterium di Rijmenam, due giorni dopo aver vinto il Campionato del Belgio, cadde per la quarta volta, fratturandosi ancora lo stesso osso. Ciò non gli impedì tuttavia di partecipare poche settimane dopo al Campionato del mondo, in cui giunse secondo, dietro il compatriota Beheyt.

Anche questa volta Van Looy non si farà operare: vuol partecipare al Criterium del Delfinato, che si svolgerà a partire dal 29 maggio, e soprattutto vuol essere in forma per il «Tour de France». Alla moglie e al medico Van Looy ha però promesso che l'inverno prossimo si sottoporrà ad un intervento chirurgico, nella speranza di evitare per l'avvenire nuove fratture alla clavicola sinistra.

I più forti piloti del mondo domenica nel G. P. di Monaco

Nella prima giornata di prove Surtees su Ferrari sfiora il record sul giro - Incidente senza conseguenze (il terzo in tre giorni) a Ireland - Interesse per le nuove macchine Formula 1 italiane e inglesi

(Dal nostro inviato speciale)

Montecarlo, 7 maggio.

Domenica avrà inizio sul circuito di Montecarlo il campionato mondiale 1964 per macchine e piloti della Formula uno.

Da parecchi anni lo sport del volante si è andato articolando o frazionando in una quantità di formule e categorie, forse per lasciare spazio e gloria a tutti un po', ma certo senza favorire la chiarezza delle posizioni di quei non numerosi costruttori che si dedicano a questa specializzatissima attività. Una volta esistevano tre sole grandi ripartizioni: turismo, sport e corsa; a quest'ultima era riservata quella funzione tecnica di punta che oggi spetta alle macchine di Formula uno (l'attuale regolamentazione prescrive pochi parametri fondamentali: la cilindrata limitata a 1500 cmc. con esclusione di sistemi di sovra-alimentazione; il peso massimo della vettura senza rifornimenti in 450 chili; l'avviamento elettrico del motore con mezzi di bordo; l'impiego di carburante normale del commercio).

Come sappiamo, le Case partecipanti a questa gara tecnico-agonistica sono attualmente soltanto inglesi e italiane — due sole, anzi, dal nostro Paese: la Ferrari e, in tono minore, la A.T.S. — Da un paio di stagioni le macchine britanniche riescono a conquistare il titolo mondiale, e con piloti nazionali — un duplice primato che in tempi ormai lontani era consueto per i colori italiani.

Veniamo al Gran Premio di Monaco, primo episodio stagionale per il titolo mondiale. Nelle scorse settimane, già si erano disputate gare di Formula uno — ad Aintree, a Siracusa, a Silverstone — ma con partecipazione ridotta e moderatamente impegnata. Domenica, invece, sul singolare circuito cittadino di Monaco, che si snoda per poco più di tre chilometri su e giù per le strade del piccolo Principato, con brevi rettifili interrotti da una serie estenuante di svolte, ci saranno tutti i grossi calibri in un confronto a ranghi completi.

E cioè la Ferrari con John Surtees e Lorenzo Bandini; e le «équipes» inglesi «ufficiali» della Lotus (con il neo campione del mondo Jim Clark e con il giovane Arundell), della Cooper (McLaren e Phil Hill), della BRM (Graham Hill, Ginther e Attwood), della Brabham (con lo stesso costruttore Jack Brabham e Gurney). Poi i vari piloti «isolati» o «assistiti», tra cui Bonnier (Brabham), Baghetti (BRM), Maggs (BRM). Gli iscritti sono 23, ma prenderanno il via soltanto i 16 migliori qualificati nelle prove.

Così a inizio stagione non è facile fare previsioni. Sulla scorta delle poche precedenti «uscite», si può soltanto accordare qualche favore a Surtees (la cui nuova Ferrari 8 cilindri ha così bene impressionato a Siracusa), a Jack Brabham per l'eccellente prova della sua rinnovata monoposto a Silverstone, e naturalmente al binomio campione del mondo Clark-Lotus (la scazzese è probabilmente il più forte pilota apparso sulle piste dopo l'abbandono di Moss, e quanto alla Lotus si può pensare che l'inedito «tipo 33» costruito da Chapman sia all'altezza della situazione).

Qualche altra indicazione di larga massima potranno darci i risultati delle prove ufficiali che si concluderanno sabato pomeriggio, ma l'esperienza ci insegna che in questo sport, giro e rigiro, i protagonisti sono sempre gli stessi, e si contano sulle dita di una mano sola. Del resto, se è vero che senza un mezzo meccanico di grandi qualità non si vincono le corse, è altrettanto certo che in ultima analisi contano più di tutto i fattori umani. E so al di fuori di ogni luogo comune l'automobilismo agonistico possiede una così forte carica di fascino, lo si deve da un lato alla pura bellezza di una meccanica raffinatissima, e dall'altro alle rare capacità di pochi uomini.

Nella prima giornata di prove John Surtees su Ferrari ha ottenuto il tempo migliore sul giro: 1'35", alla media di 119,178 chilometri orari, appena cinque decimi di secondo in più del record ufficiale realizzato lo scorso anno durante il Gran Premio dallo stesso pilota inglese. Brabham sulla macchina da lui stesso costruita ha girato in 1'35"1; Graham Hill su BRM in 1'35"3; Lorenzo Bandini su Ferrari in 1'36".

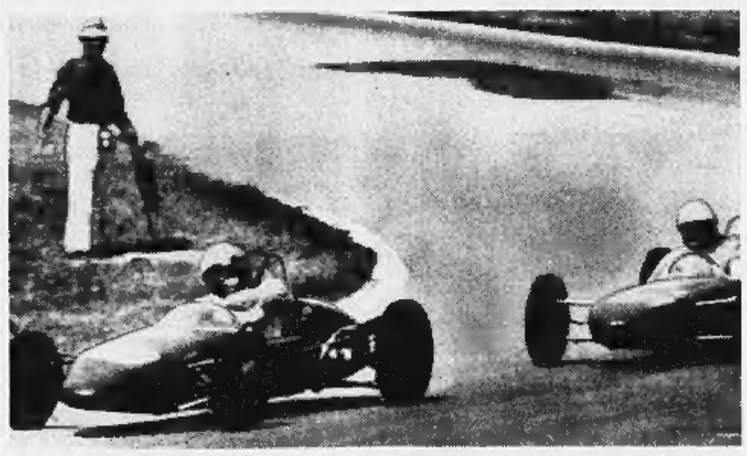
Nel corso degli allenamenti Innes Ireland, alla guida di una BRP, all'uscita della «variante» posta al termine della discesa dopo il tunnel, ha sbandato andando a urtare contro le balle di paglia sistemate sul bordo del lungomare (lo stesso punto in cui, nel 1955, il compianto Alberto Ascari compì un pauroso volo in acqua). La macchina si è sfasciata, mentre Ireland non ha riportato neppure una scalfittura.

E' questo il terzo incidente avuto dal pilota inglese negli ultimi cinque giorni. Sabato scorso, a Silverstone, era uscito di strada; ieri mentre stava portandosi a Montecarlo sulla macchina da turismo di un amico, andava a strisciare contro un muro nei pressi di Nizza. Domenica Ireland se ne rimarrà in tribuna: la sua monoposto non potrà essere riparata.

Ferruccio Bernabò

Secondo ieri a Monza, nella gara junior 500 cc

Brillante esordio di Tonino Ascari



Tonino Ascari (n. 8) affronta a Monza una curva seguito da vicino da Hotter (Telefoto)

Monza, 7 maggio.

(a. s.) **L'emozione del debutto ha tradito Tonino Ascari — figlio del grande e compianto pilota Alberto Ascari — togliendogli proprio sul traguardo la vittoria che egli aveva tanto sognato per il suo esordio nelle corse automobilistiche.**

Tonino è stato in testa per quattordici dei quindici giri della gara junior 500 cc. e si è fatto soffiare il primo posto dal campione di sempre, Giovanni Botter, proprio nell'ultima tornata, quando affrontando la prima curva della «variante junior», per la troppa precipitazione non è riuscito a ingranare subito la seconda.

Il giovane Ascari ha gareggiato con una sicurezza strabiliante, affrontando in curva con una padronanza inaspettabile in un debuttante.

Su in tribuna, raunfusa fra centinaia di spettatori, la signora Mietta Ascari, che ha fatto di tutto per impedire al figlio di correre, non è riuscita alla fine a nascondere un sorriso di fronte al primo trionfo del suo ragazzo. Un sorriso amaro perché da oggi tornerà a soffrire a ogni corsa, come una volta.

Successivamente è stato disputato il 12° Gran Premio Vigorelli, che ha visto la vittoria del campione italiano «Geki» su De Santis-Ford.

Galoppo all'ippodromo di Vinovo

A Quetsche il Premio Tevere

Battuti in un arrivo serrato Graziella e Bellini - Nel Premio Monginevro il cavallo Daguerre è morto in corsa - Illeso, nella caduta, il fantino Di Nardo

Emozionante arrivo nel Premio Tevere, prova di centro della riunione di galoppo di ieri all'ippodromo torinese; tre cavalli sono piombati quasi contemporaneamente sul traguardo, dopo essersi liberati negli ultimi metri di Bellini II; nelle ultime foiate Quetsche II, molto ben sorretta dal giovanissimo A. Botti, riusciva a prevalere di misura su Graziella II vicino alla quale terminava Partinico.

Clovis II — in preparazione per il «Principe Amedeo» — ha vinto come previsto il Premio delle Assicurazioni, superando qualche difficoltà per le curve a sinistra e per aver dovuto andare subito in testa. Solo in retta d'arrivo ha galoppato nella sua migliore azione ed in poche falcate ha risolto la situazione. Dramma nel finale del Premio Monginevro: entrando in retta d'arrivo si è visto Stabello staccarsi in lotta con Acos, mentre Daguerre sbandava paurosamente, poi inciampava in diagonale degli ostacoli e si abbatteva a terra; per fortuna indenne il suo fantino, A. Di Nardo, mentre il cavallo rimaneva a terra. Accorreva il veterinario dott. Binello, che non poteva però far altro che constatare la morte del cavallo, fulminato da un collasso cardiocircolatorio. Daguerre era un cavallo di quattro anni, che aveva avuto un buon momento nell'estate dell'anno scorso, infilando una serie di successi.

Ordine d'arrivo del Premio Tevere (L. 800.000, m. 1200): 1. Quetsche II (34 A. Botti), del comm. Guido Ramazzotti; 2. Graziella II; 3. Partinico; 4. Bellini II; 5. Preciosa. Distacchi: mezza lunghezza, tre quarti, una e mezza. Tempo: 1'13"4/5. Tot.: V.32, P.35-19; A.101. Nelle altre corse successe di Mealla (2. Pia), Sortilege (2. Totano), Falicetto (2. Jena), Clovis II (2. Dnjeproptrovsk), Stabello (2. Acos), Emerand (Idresco), Osmanthus (2. Antigo).

Corse al trotto domani pomeriggio mentre si prepara la grande giornata della Mole di domenica prossima. Alla corsa, dotata di 3 milioni di premio sulla distanza di 2400 metri, sono rimasti iscritti 16 cavalli: Romanina (58 part. dubb.), Eroe (57 X), Teorrita (55½ part. dubb.), Felizzano (54½ A. Colella), Castelforte (54 M. Massina), Limana (54 L. Milani), Amosis (53½ X), Fogher (52½ part. dubb.), Sianai (51 V. Ubaldi), Telcheur (59½ A. Vinci), Gold Cavalier (58½ F. Cattani), Soleiman (58½ part. dubb.), Mascello (58 A. Vecchiolini), Zucculi (56 E. Volari), Koin Run (56 C. Forte), Governor (55 part. dubb.).

e. r.

Firmato a Roma il contratto per il «mondiale»

Burruni incontrerà Kingpetch

Il campionato del mondo dei pesi mosca previsto per il 27 luglio a Los Angeles - Stasera a Berlino Gullotti-Quatuor per il titolo europeo dei leggeri

Michele Gullotti, un pugile siciliano residente a Milano, tenta stasera sul ring di Berlino di conquistare il titolo europeo dei pesi leggeri — attualmente vacante — incontrando il «guardia destra» tedesco Willy Quatuor. I due si sono già incontrati poco più di un anno fa a Dortmund ed allora il confronto, sulla distanza delle otto riprese, si concluse in parità.

In questa seconda occasione, col titolo europeo in palio e sulla rotta dei quindici rounds, il pronostico va assegnato, sulla carta, al più esperto pugile germanico, picchiatore di ragguardevole potenza ed avvantaggiato dal fatto di combattere davanti al suo pubblico. Gullotti ha tuttavia temperamento, resistenza fisica ed aggressività sufficienti per far sperare in un risultato a sorpresa. Anche se dovessa tornare dalla Germania battuto, il pugile siciliano avrebbe comunque guadagnato la borsa più alta della sua carriera: 18.000 marchi, corrispondenti a 2.300.000 lire italiane.

Tra pochi giorni, il 12 maggio a Londra, un altro pugile italiano — il peso piuma Mastellaro — tenterà a sua volta la scalata al titolo europeo contro il gallese Winstone, mentre il 23 maggio a Torino toccherà allo spezzino Visintin contendere al francese Levêque la corona continentale dei superwelter, di recente istituita dall'E.B.U.

L'altra notizia di attualità nel mondo del pugilato è costituita dall'avvenuta firma del contratto per il campionato mondiale dei pesi mosca tra Burruni e Kingpetch. Umberto Branchini, procuratore del campione d'Europa, ha avuto ieri a Roma un colloquio con l'organizzatore californiano Jack O'Keefe. Al termine del colloquio Branchini ha sottoscritto i contratti per l'incontro, che dovrebbe disputarsi il 27 luglio a Los Angeles. A Burruni toccherà una borsa di 7.500 dollari (circa quattro milioni e mezzo di lire) mentre a Kingpetch andranno ben 70 mila dollari (circa 43 milioni di lire). In caso di vittoria del pugile italiano, questi è impegnato a difendere per la prima volta il titolo per conto dell'organizzatore O'Keefe, contro un avversario scelto da quest'ultimo.

E' probabile che la data del 27 luglio debba subire tuttavia una modifica, in quanto è giunta notizia da Bangkok che Pone Kingpetch proprio ieri è stato operato di appendicite. Ciò potrebbe indurre il pugile thailandese a chiedere un rinvio, anche se due mesi e mezzo di tempo sono più che sufficienti per la convalescenza e per una adeguata preparazione.

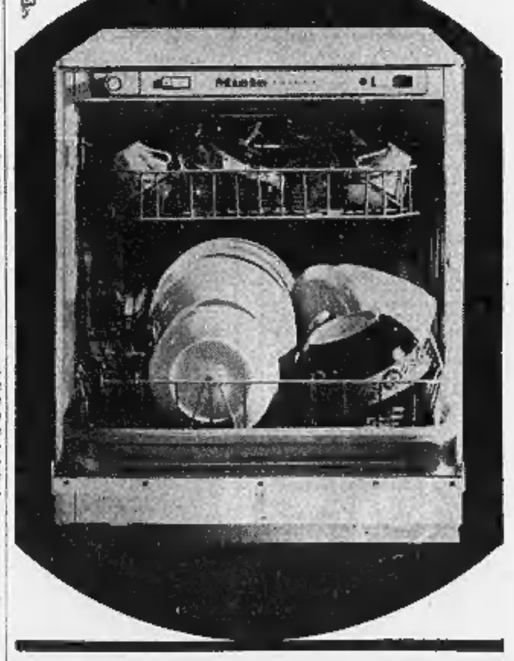
* Carmelo Rado, il discobolo della Giovane Biella, ha lanciato ieri ad Ivrea, nel corso della seconda giornata del trofeo Bruno Zauli, a metri 63,02, dimostrando di essere avviato ad una stagione eccellente.

anche per "i piatti" c'è una

Miele

lavastoviglie superautomatica
a ciclo normale
e a ciclo abbreviato

modelli "G 65" e "G 45"



prelava, lava, risciacqua e asciuga
piatti, posate e pentole, a temperature progressive, senza rischi di rotture
massima capienza
caricamento frontale
lavaggio con doppio sistema di ventole a spruzzo a getto incrociato
adatta per le cucine componibili, piccoli bar e pensioni.

Miele
Gütersloh - Germania
fabbrica lavatrici dal 1898
Miele S.p.A. - piazza Dodiciville, 1 - Bolzano

Rappresentante per il Piemonte e la Liguria:
DITTA FRANCESCO MAIO
Via Montevecchio, 3 - TORINO - Telefono n. 521.991

tutti alla manifestazione ARCOBALENO RENAULT

7 vetture gratis per voi

Giri di prova, dimostrazioni, caroselli su vetture di grande successo!
La carovana Renault vi dà il benvenuto, in una simpatica cornice, ravvivata da allegre animazioni, tutti i successi della gamma Renault vi attendono, direttamente in strada. Dovete solo avvicinarvi, mettere in moto, scoprire fra le tante la vostra Renault ideale, insostituibile.

Tutti gli intervenuti concorreranno all'estrazione di 7 modelli della gamma Renault.

Questa è la gamma Renault: (CARAVELLE - R8 - R4 - CARGO)

domani tra voi a TORINO

Informazioni:
VICO - Via Filadelfia, 51/53
S.C.A.T. - Via S. Francesco da Paola, 46
SUPERCAR - Via Giulio Cesare, 213
AUTOSERVICE LAGRANGE - Corso Traiano, 14

RENAULT

a.s.m. sviluppo automobilistico meridionale s.p.a. distributrice in Italia di autoveicoli RENAULT

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 9)

ALLOGGIO centralissimo, piano nobile, casa padronale, mq. 280, vendesi 22.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O922

ALLOGGIO (Madonna Campagna) camera tinello servizi, occasione, 4.200.000. Telefonare 515-205.

ALLOGGIO modernissimo 4 camere cucinotto servizi privato vende. Telefonare 721-075. A50889

ALLOGGIO nuove via Venaria libero camera tinello servizi vendesi 4 milioni 200.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO piazza Villari, nuova, camera tinello, cucinetta, entrata, bagno, ripostiglio, mq. 60, due aria vendesi 5.200.000. Telef. 654-165

ALLOGGIO (San Salvario) affittasi 25.000, 3.850.000. Ottimo affare. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO signorile tre camere, tinello, servizi, volendo garage, zona Bernini, vendo. Telefonare 764-590.

ALMESE vendesi lotti per ville acque luce tirn 3500 mq. Telefonare sera 320-427. A50531

ALPIGNANO svendo terreno progetto ville approvato. Telefon. 381-086 dopo ore 19. O50395

ANTICA piazza Arma, intera piano palazzina grande giardino, autorimessa, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

APPARTAMENTI signorili, panoramici su corso: salone, 3-4 camere, cucina, doppi-tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca Degli Abruzzi ang. corso Paschiera. Rivolgersi in cantiere, Telefonare 580-642, 53-912.

APPARTAMENTI spazientissimi. Corso Lombardia angolo via Foligno. 2 camere cucinotto servizi 4.600.000. 3 camere cucinotto servizi 6.500.000. Posizione straordinaria, signorile. Levante ponente, fronte giardini. Capolinea tram 14. Abitabili luglio. Visite loco oppure Gabetti, XX Settembre 12, telefono 578-044.

APPARTAMENTI 1-2 camere, tinello, servizi. Lussuosissimi. 1.450.000 camera più mutuo 6000 mensili. Nuovo centro residenziale commerciale Grugliasco via Pancalbo angolo Michelangelo. Visite loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O177

APPARTAMENTO signorile moderno camera cucina servizi situato in Pinerolo vendesi occupato. Per informazioni telefonare 287-175 Torino.

ATTICO zona Francia 3 camere cucina servizi garage vendesi. Telefono 795-208. A50067

AUTORIMESSA centrale, mq. 1200 ottima clientela, affittasi 400.000 mensili, vendiamo 75 milioni. Beltramo, tel. 53-912. O924

AUTORIMESSA costruita internamente su corso, affittata, prossima scadenza contratto, volendo adattabile magazzino vende 80.000.000. Beltramo, tel. 53-912. O934

AUTORIMESSA fronte via, mq. 1100 in finizione, libera, volendo affittata, reddito 8%, vendiamo 64.000.000. Telefonare Beltramo 53-912.

AUTORIMESSA grandiosa su corso, reddito oltre 9%, vendesi. Telefonare 519-770. O612

AUTORIMESSA in finizione, mq. 2300 Borgo S. Paolo, vendiamo 120 milioni. Beltramo, tel. 53-912.

AUTORIMESSA mq. 2000 zona S. Rita, ottimo investimento alto reddito vendesi. Tel. 323-140.

AUTORIMESSA grande salone, completa impianti, reddito 9%, zona S. Rita vendiamo 55 milioni. Beltramo, telefonare 53-912. O924

AUTOSALONE 1300 mq. netto due piani finito attrezzato urge vendesi. Telefonare 773-181, 735-366.

AVANZATA costruzione alloggi 2-3 camere box vendonsi in bella posizione presso piazza Massaua. Telefono 53-242. A49403

BALANGERO altitudine 500 vendiamo lotti terreno panoramici saleggiati L. 750 mq., all'esquirente regaliamo 10.000 mattoni. Telefonare 491-589. A50510

BERGEGGI alloggetto ammobiliato sul mare vendesi. Telefonare 918-306.

BARDONECCHIA, via Medail, vendo alloggio nuovo panoramico 3 camere servizi. Telefonare 775-344.

BARRIERA Milano vendo alloggi 3 camere servizi, terme centrale, via Fossata 29. Visite 17-18.30.

BELLI ed economici alloggi, condominio zona Crocetta, due, tre, quattro camere più cucine e servizi prenotansi via Spallanzani n. 18. Telefonare 593-629. A49519

BORGARETTO alloggi 2-3 camere servizi 1.900.000 al vano, box auto 850.000. IVA, Guarini 4, telefono 527-189; Tassoni 59, telefono 779-568. A50347

CAMERA bagno cucinino modernissimo vende libera 2.900.000. Telefonare 773-181, 735-366.

CAMERA cucina, adibibili abitazione, magazzino, negozio, vendesi libere 3.000.000. Telefonare 555-349.

CASA nuova, ottimo impiego capitale, buona progettazione, 29 camere, 6 box, negozio Farmacia vendiamo 64.000.000 più mutuo. Telefonare 53-912. O924

CASA (San Salvario) affittasi 25.000, 3.850.000. Ottimo affare. Telefonare 515-318. O159

CASA nuovissima 12 camere, 2 negozi, retri, 2 locali ufficio, km. 30 Torino, vendesi. Telef. 511-113.

CASCINA irrigua pianura collina vero affare vendo. Borra, Corso Alberto 43.

CASETTA Lanzo 4 camere servizi grande giardino panoramicissimo. 5.600.000. Telefonare 322-402.

CASETTA precollinare 30 chilometri Torino 4 vani giardino privato vende. Telefono 918-310. A48749

CELLE Ligure 1-3 locali servizi nuovissimi vende Andreacco, Varazze.

CENTRALISSIMI alloggi signorili vendonsi nuovo palazzo. Via Rossini angolo S. Giulia. A49563

CENTRALISSIMO vendo camera cucina servizi esentasse I piano adatto dentista ufficio rappresentanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8279 — Torino ». A50426

CENTRO Crocetta vendo lussuoso alloggio altezzurra 157 mq. oltre garage e cantine. Vendiamo milioni contanti alla consegna prossimo settembre eventualmente anche anticipando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8255 — Torino » A50118

CERCO villetta vicinissima Torino, permutando con alloggetti Telefonare 43-323. A45335

CINTURA Torino vendo terreno progetto approvato 36 camere, Telefonare 784-678. A49106

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi, Telefonare 556-858, 981-812.

CERRINA Monferrato bassa villetta: sei camere servizi doppio garage mq. 1150 frutteto, giardino, esentasse, richiesta 11.750.000 mutuo compreso. Eventuale permuta alloggio in Torino. IVA, Guarini 4, telefono 544-769; Tassoni 59, telefono 755-057. A50347

CHIERI 2-3 camere servizi 2 milioni 600.000 a vano, mutuo compreso. IVA, Guarini 4, tel. 544-769; Tassoni 59, tel. 755-057.

COLLINA Gassino, splendida amenissima sette camere, cucina, bagno, duemila giardino, frutteto, 13 milioni. Regioniera Furbatto, Piazza Lagrange. O140

COLLINA torinese 5 km. centro città vendo lotti terreno cubatura 1,70 magnifica esposizione 10.000 al mq. Tel. 555-349. O13

COMPRO camera cucina centrale. Telefonare 60-834. A50454

CONTANTI finanziamo immobili, imprestiti, ecc. Cofimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

CONTANTI 1.500.000 più mutuo ristrutturazione vendo alloggetto finitissimo. Telefonare 753-133. A51496

CONTRO 1200 mq. appartamenti Torino cedo centralissima terrena San remo 18.000 mc. Telef. 588-423.

CONVENIENTE vendesi 2 camere, tinello, cucinino, affittato, esentasse. Mutuo. Telefonare 761-117.

CORSO centrale privato vende alloggio nuova costruzione 4 camere cucina doppi servizi. Telef. 651-592 ore 12 - 15. A49333

CORSO Traiano alloggio nuova costruzione due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 581-694. O927

CORSO Vittorio vendo alloggio signorile quattro camere, tinello, doppi servizi, panoramico. Telef. 761-195.

COSTRUTTORE, vende, affarone, casa 23 camere Grugliasco. Telefono 361-957. A50915

COSTRUTTORE vende alloggi basi fabbricati pronti luglio Mirafiori. Telefonare 890-979. A49712

COSTRUTTORE vende in Collegno via Piave 22, autorimesse mq. 900. Telefonare 395-925. A50176

CROCETTA attico signorile nuovo mq. 200, terrazzo, vendo. Telefonare 500-070. A49858

CROCETTA (corso) alloggio pronto luglio, mq. 240, tripli servizi, mutuo, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

CUCEGLIO villa panoramica 9 camere giardino altare vende Barbero, Mizza 3. A50144

DIECI alberi, Nord Garyano, biforcate strade nazionali, prospiciente mare Fortissimo concorso Cassa Mezzogiorno. Ottimo prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8386 — Torino ». A51586

DISPONGO 6.000.000 per acquisto casetta, terreno, oppure alloggio. Telefonare 272-440. A50409

GARAGE 1500 mq. circa in ottima investimento acquisto contanti escludendo mediazione. Dettagliare offerte scrivendo al « Pubblicità Stampa 8244 — Torino ». A49739

GEOM. Lombardi, Carnaia 28, telefono 555-349 vende anche frazionatamente su collina torinese 5 km, centro città bellissima villa padronale vista incantevole tutti servizi, piscina, parco 4000 mq. ed annessi 18.000 mq. terreno, fabbricabile cubatura 1,70. O13

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Astatti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 2-3 camere, ottime finiziani, via Boston 22/8, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466.

IMPRESA vende unico stabile alloggi nuovi 3.700.000 - 4.000.000 pronti accuratamente finiti. Telef. 280-622

IMPRESA costruisce caserme ad acquirenti lottini terreno in Pessinetto zona depressa ogni comodità, mutuo S. Paolo, altre facilitazioni pagamento. Telefonare 396-042. O304

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni seminterrato mq. 300 circa e box, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IMPRESA vendo Grugliasco casa 2-3 camere 4 lotti affare. Telef. 795-868.

LA LOGGIA vendo lotti terreno garanzia progetti Lire 2600 al mq. Telefonare 655-627. A49385

LANZO, S. Pietro Cossolo, vendesi mq. 1000 terreno fabbricabile. Bellissima vista panoramica. Tutti servizi. Telefonare 665-763.

LIMONE vendesi villetta giardino e permutasi alloggio Cuneo. Scrivere Pubbliman casella 390 Cuneo.

LINGOTTO via Fellizzano due camere tinello servizi privato vende. Telefonare 511-523. A49719

LOCALE industriale mq. 500 pronto subito vendo affitto via Pranda. Telefonare 795-868. A50920

LUNGO Po Machiavelli 29, vendonsi due alloggi signorili 6-7 camere, doppi servizi, ascensori padronale o servizio, garages. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 769-845.

LOTTINI per villette progetti approvati vendonsi San Mauro, Orbassano. Telefonare 694-208. A49398

MEZZA montagna km. 18 Torino, vendesi terreno adatto villette. Telefonare 83-597. A50970

MONCALIERI collina vendo terreni con progetto per ville, Tel. 583-783 ore pasti. A49734

MURI negozio esentasse, mq. 120, affittato 100.000 mensili, vende 17 milioni 500.000 Fasano, Novara 29.

MURI negozio nuova costruzione affittato L. 60.000 mensili impresa vende garantendo reddito 6,50 per cento. Telefonare 296-578.

**MUTUO SICURO VENDESI STABILIMENTO INDUSTRIALE 1300 MQ. COPERTI UFFICI ALLOGGIO CUSTODE FORZA LUCE TELEFONO 1300 SCOPERTI OTTIMA POSIZIONE TORINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8245 — TORINO ». A49743

NECESSITANDO realizzo capitali svendesi 5.500.000 alloggio nuovo Leumann 3 camere servizi affittato 360.000. Telefonare 515-287.

NEGOZI ultimi vendonsi corso Racconigi angolo via Cialdini. Visite cantiere. Telefonare 761-301. O915

NICHELINO svendo alloggio 3 camere servizi. Tel. 589-737.

OCCASIONE alloggio 4 camere salone doppi servizi divisibile studio abitazione garage casa signorile corso semicentrale vende privato frateredosi, Telefonare 553-860.

OCCASIONE, precollinare alloggio con parco, 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, doppio garage, vende direttamente impresa, Telefonare 545-469.

OCCASIONE privato vende alloggio nuovo in Chieri due camere tinello servizi e garage. Telefonare 383-946.

OCCASIONE privato vende alloggio esentasse panoramico due camere tinello cucinino servizi, corso Agnelli, Telefonare 397-049. A50449

OCCASIONE vendo o affitto alloggio 3 camere tinello servizi pronto subito, Settimo Torinese. Tel. 273-571.

OCCASIONISSIMA alloggio nuova costruzione vendesi 3 camere tinello cucinino, Telefonare 670-100. O866

ORBASSANO zona mista vendonsi mq. 17.000 terreno, strada asfaltata. Telefonare 694-208. A49398

OTTIMA tenuta di 180 giornate vendesi, buon affare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8236 — Torino ».

PECETTO altitudine 500, panoramicissimi terreni per ville signorili, Telefonare 82-218. A50043

PIAZZA Bengasi vendesi camera cucina vuota, cantina, 2.900.000. Telefonare 674-430. A50238

PINO Torinese alloggi 4 camere servizi 3.500.000 al vano, IVA, Guarini 4, tel. 544-769; Tassoni 59, tel. 779-568. A50348

PINO Torinese bellissima posizione centrale prenotansi alloggi 2-3-5 camere doppi servizi, mutuo, Telefonare 42-266. O961

PINO vendesi terreno progetto approvato mq. 1500. Telefonare ore ufficio 595-523; ore pasti 861-164.

POSIZIONE incantevole Italia '61 attico pronto subito, due camere servizi. Telefonare 632-552 ore pasti.

PRATO irriguo fertilissima giornata 2.24 zona Rivo Pinerolo vendesi. Telefonare 511-113. A50338

PRECOLLINARE vendesi alloggio mq. 200 terrazzi giardino. Telefonare ore pasti 885-507. A49948

PREZZO ribassato vendonsi alloggi signorilmente rifiniti, via Mamberto. Telefonare 655-381.

PRIVATO compra alloggio libero 5 vani, cucina, doppi servizi, centrale signorile silenziosa. Intermediari. Telefonare 516-122. A50344

PRIVATO vende o privato permuta 2 alloggi Michelino informazioni telefonare 273-391. A50563

PRIVATO vende alloggio mercati generali tre camere servizi 9300. Telefonare 695-208. A49790

PRIVATO vende camera cucina cantina consegna subito. Via Piano 12, Verna. A49433

PRIVATO vende, centralissimo, camera, tinello, cucinino, bagno, ascensore. Telefonare 585-648.

PRIVATO vende corso Agnelli bellissimo camera cucina servizi. Telefonare 394-194. A50179

PRIVATO vende lotto terreno zona residenziale Michelino. Tel. 630-331.

PRIVATO vende 4 vani e servizi, alloggio nuovo, 7.500.000 (Città Giardino). Telefonare 364-643.

PROPRIETARIO prenota vendita alloggi tre quattro vani in costruzione vicinanza Pirelli 1.500.000 vano compreso mutuo rateazioni. Telefonare 586-492 pomeriggio.

REGIO Parco medesimo stabile alloggi 1-2-3-4-5 camere servizi 2 milioni 600.000 al vano, mutuo compreso. IVA, Guarini 4, tel. 41-446; Tassoni 59, tel. 755-057.

RIVAROLO Canavese terreno residenziale per ville, piccoli, grandi lotti, tutti servizi, vendesi 2000 mq. esclusi intermediari. Telef. 515-287.

RIVOLI villa signorile, diciassette camere, tre alloggi, duemila parco, adattissima clinica, istituto religioso, progetto approvato cento camere, 50.000.000. Regioniere Furbatto, Piazza Lagrange. O140

SANREMO privato vende bellissimo attico signorile panoramico mare monti, tre camere, cucina, tinello, 80 mq. terrazzi, posteggio macchine. Telefonare 555-349 Torino, 73-039 Sanremo. 22978

(Continua a pag. 13)

chi ha gusto sicuro decide SELECT

Più v'intendete d'aperitivi, più apprezzate Select. Perché Select è fatto per voi: per uomini dal gusto sicuro. I barman più famosi lo servono così: liscio e molto freddo, o con due cubetti di ghiaccio.

CRONACHE DELLA SCIENZA

Il Centro Goddard coordinato presso la Nasa

I satelliti «strumentali» per lo studio dello spazio

Tre ordini di ricerche: l'esame delle radiazioni solari, al di sopra dell'atmosfera terrestre, l'esplorazione delle distese interplanetarie (fasce di Van Allen, fenomeni di ionizzazione), i rilevamenti sulla «magnetosfera» che avvolge la Terra - Concentrazione degli elettroni e propagazione delle onde radio

Prescindendo dalle applicazioni militari dei missili e dagli ambiziosi progetti di raggiungere [illegible] la Luna o qualche vicino pianeta, è certo che importanti risultati sono stati ottenuti nel campo dell'astronautica con la esplorazione dell'atmosfera terrestre.

Da secoli, aspirazione e vivo desiderio dell'uomo sono stati quelli di esplorare la sua dimora [illegible] lo spazio che la circonda. Completata, si può dire quasi del tutto, la prima, siamo ora giunti alla seconda, impiegando mezzi sempre più meravigliosi.

Gli Stati Uniti da una parte con la *National Aeronautics and Space Administration* (Nasa) e la Russia dall'altra con la sua Accademia delle Scienze, come è noto, dedicano al problema mezzi giganteschi e spese ingenti. La Nasa è stata istituita nel 1958 con il preciso intendimento di rivolgere la sua attività alla esplorazione dello spazio per scopi pacifici a beneficio dell'umanità. E' stato quindi fondato il *Goddard Space Flight Center* (Centro di volo spaziale Goddard), il quale porta il nome del pioniere dell'èra dei missili Roberto Goddard, che visse dal 1882 al 1945; egli pubblicava nel 1919 alla *Smithsonian Institution* di Washington, «un metodo per arrivare a grandi altezze, usando propellenti solidi e liquidi». Il metodo si è sviluppato rapidamente con i razzi a diversi stadi, e ben presto, come accadde per altre invenzioni, fu applicato ai mezzi di offesa e di difesa.

Il Centro Goddard, che si trova nello Stato del Maryland, si dedica specialmente allo sviluppo dei satelliti senza piloti o «strumentali», per esplorare ed eseguire ricerche nello spazio compreso fra la Terra e la Luna. In questo spazio molti sono i problemi che si possono intraprendere, sia nel campo della scienza pura, che in quella applicata ed oggi si può già dire che importanti dati e nuove conoscenze sono state ottenute con i numerosi lanci dei vari tipi di satelliti. Al Centro Goddard lavorano attualmente 2700 fra ingegneri, fisici, astronomi, geodeti, matematici, geologi, radiotecnici, che si interessano allo studio dell'universo.

Fra i più importanti temi di ricerca, se ne possono annoverare tre. Il primo riguarda lo studio del Sole, che, fino a pochi anni fa, abbiamo potuto investigare altro che ancorati alla superficie terrestre. L'importanza di elevarsi nella nostra atmosfera od uscirne addirittura, è evidente, quando si pensi che questa assorbe un'alta percentuale delle radiazioni emesse dal Sole e quindi tutta la parte di radiazioni assorbite era rimasta per una incognita. Già in questi ultimi anni si è potuta spingere l'investigazione delle radiazioni solari fino alle più brevi lunghezze d'onda, come i raggi X e i raggi gamma. I fenomeni che ci presenta con grande varietà la superficie solare, come le macchie, i brillamenti e le protuberanze, cioè le eruzioni, in certe epoche così numerose e violente, studiate fuori dell'atmosfera terrestre, hanno già cominciato a fornirci ulteriori importanti conoscenze della stella a noi più vicina. Non soltanto queste ricerche sono importanti per investigare la costituzione del Sole, ma anche per la grande influenza che i detti fenomeni hanno sulla nostra atmosfera e su tutta la Terra.

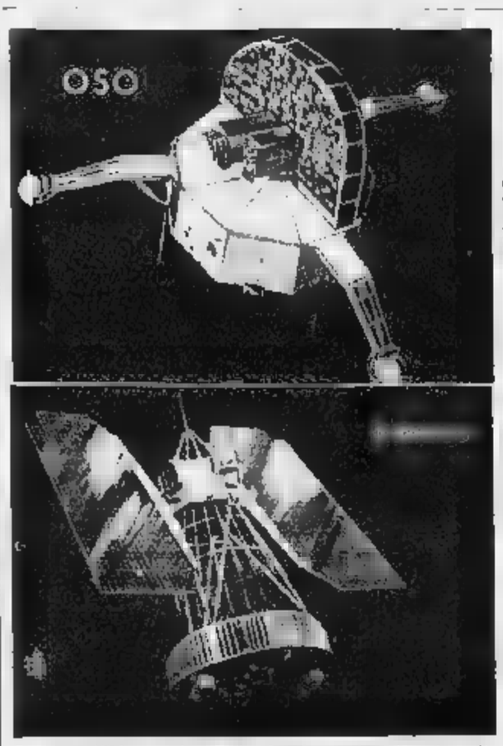
Il secondo tema riguarda l'esplorazione dello spazio interplanetario il quale è dominato dal Sole e sfugge all'influenza della Terra. In esso si possono quindi investigare le radiazioni elettromagnetiche, che emette il Sole, prima che entrino e siano contaminate dall'atmosfera e dal campo magnetico terrestre.

Il terzo tema concerne l'esplorazione della regione più vicina alla superficie terrestre, chiamata «magnetosfera». Si sa che sulla Terra esiste un campo magnetico, il quale viene studiato e misurato con strumenti di vario tipo. La sua maggiore influenza si esercita sulla superficie terrestre e appunto nella magnetosfera; esso agisce come un involucro protettivo, che impedisce alle radiazioni solari pure di raggiungere la Terra. All'equatore la magnetosfera si estende fino a 40 mila chilometri; invece ai poli magnetici l'involucro è molto più sottile, come si apprende dalla formazione delle aurore polari, prodotte dall'azione del Sole perturbato, le quali avvengono ad altezze molto inferiori.

Al Centro Goddard e nelle sue succursali, vengono progettati e costruiti molti tipi di satelliti che portano le varie apparecchiature necessarie per i diversi esperimenti cui sono destinati. In generale le apparecchiature sono ideate e preparate nei diversi istituti delle università o di ricerca, competenti nei problemi che essi desiderano risolvere.

Così si costruiscono satelliti chiamati «osservatori solari», per specifiche ricerche sulle radiazioni elettromagnetiche emesse dal Sole. «Osservatori astronomici» per osservazioni telescopiche delle stelle nella regione ultravioletta dello spettro. Altri satelliti sono destinati allo studio della composizione, densità, pressione e temperatura dell'alta atmosfera terrestre. Satelliti-osservatori per ricerche geofisiche sulle fasce di radiazione di van Allen, sui fenomeni ionosferici e campi magnetici. Satelliti per lo studio della concentrazione degli elettroni e della propagazione delle onde radio. Tutti questi portano apparecchiature radio per ricevere i telecomandi emessi dalla Terra e per inviare i dati raccolti nella loro corsa attraverso lo spazio; l'energia necessaria è a loro fornita da batterie solari, che, generalmente, due grandi ali si aprono quando i satelliti entrano nelle loro orbite.

Queste variano in forma ed in ampiezza da circolari a fortemente ellittiche; possono avere percorsi equatoriali o polari, secondo il tipo di esperimento richiesto; le stazioni di lancio situate sulle rive dell'Atlantico o del Pacifico. Una volta lanciato, il satellite deve essere seguito nella sua corsa attraverso lo spazio; per questo scopo una rete di circa venti stazioni, sparse su tre continenti e tre oceani, collegate fra loro, seguono con i radar il passo dei satelliti, ne calcolano il futuro percorso, registrano i segnali che essi inviano, cioè i dati delle loro automatiche osservazioni e le fissano sui nastri magnetici dai quali vengono poi decodificati.



Due satelliti americani destinati a ricerche: in alto l'Oso (Orbiting solar observatory) per studi sulle radiazioni solari; in basso il Nimbus, per rilievi meteorologici

I satelliti meteorologici, chiamati *Tiros* e *Nimbus* hanno già fornito importanti risultati, rilevando su tutto il globo le condizioni del tempo cioè la distribuzione delle nubi, delle tempeste che vanno formandosi o imperversano su questa o quella regione, della temperatura e della pressione. E' prevedibile che essi porteranno elementi per risolvere il problema della previsione del tempo a più o meno lunga scadenza.

Fra i satelliti che servono per le telecomunicazioni intercontinentali, già sono noti i successi degli Echo, dei Relay, dei Syncom. I primi sono grandi palloni, che riflettono le radio-onde emesse da stazioni emittenti. I secondi invece portano apparecchi elettronici, per modo che ricevendo i segnali emessi da una stazione li amplificano e li rimandano a terra. I risultati ottenuti con questi satelliti sono già in parte noti e alcuni li abbiamo già veduti sui nostri televisori.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Venere è più grande di quanto creduto finora

Mosca, 7 maggio.

Lo scienziato sovietico premio Nobel Vladimir Kotelnikov — ha annunciato oggi l'agenzia Tass — ha dichiarato che diverse misurazioni compiute nello spazio con il radar hanno dimostrato che il pianeta Venere è più grande e si trova più vicino alla Terra di quanto si credeva prima.

Il diametro di Venere è lungo 12.560 km (quello della Terra, 12.750 km) mentre la distanza minima fra il pianeta e la Terra è di 4 km inferiore a quella nota fino ad oggi (50 milioni di km).

Le infinite meraviglie della natura vivente

È pericoloso il veleno del rospo?

In teoria, sì - Può causare irritazione, nausea, indebolimento respiratorio, paralisi - In pratica l'animale è, per l'uomo, assolutamente innocuo, perché non può iniettare il veleno un dente o un pungiglione, come fanno serpenti e vespe - Dal sangue del rospo si estrae la «serotonina», sostanza che potrà aver largo impiego nella cura delle malattie cardiache

E' di qualche giorno fa la notizia che nel paese di Chiaromonte, in località «Pepe Turro» un contadino, mentre vangava nel suo podere, è stato raggiunto all'occhio sinistro dalla secrezione caustica da un rospo che inavvertitamente aveva colpito con la zappa. Colta da grave malessere, il malcapitato dovette essere trasportato d'urgenza all'ospedale, dove i sanitari gli riscontrarono paralisi del muscolo ciliare sinistro ed uno stato di avvelenamento generale.

E' dunque pericoloso per l'uomo il veleno del rospo ed è giustificata quindi l'avversione istintiva che proviamo per questi anfibi dal brutto corpo bitorzoluto e dall'aspetto ripugnante? Sperimentalmente si è constatato che nei vertebrati superiori, il veleno del rospo provoca disturbi vari, nausea, indebolimento della respirazione e paralisi muscolare; a contatto dell'occhio produce poi una seria infiammazione.

Ma, per quanto riguarda l'uomo e in particolare il caso sopra riferito, ci si domanda in quel modo il contadino possa esser stato raggiunto dalla secrezione, perché se è fuori dubbio che il rospo secerne un liquido velenoso, dall'aspetto denso e latteginoso, che fuoriesce dalle verruche della pelle e soprattutto dalle grosse ghiandole parotidi poste ai lati del capo, è anche vero ch'esso non possiede nessun mezzo di inoculare il veleno a distanza o di iniettarlo nelle carni del nemico, così come fanno invece i serpenti o i ragni velenosi, gli scorpioni, le scolopendre o altri esseri veramente pericolosi per l'uomo.

Il veleno del rospo ha scopi puramente difensivi, serve cioè ad evitargli di essere mangiato. Quando un predatore ingoia un rospo (non in senso metaforico, s'intende...), avverte immediatamente in bocca un sapore così disgustoso e nauseabondo che, se non prende velocemente, è difficile riesca l'esperimento per la seconda volta. E in tal modo la natura pratica effettivamente un essere che non dispone di altre armi di difesa. Ma, a parte esigenti del genere di quello di Chiaromonte, per altro, ripetiamo, rarissimi, il rospo è da considerarsi senz'altro come animale non solo non dannoso, ma anzi utile, utilissimo all'uomo. Essendo prevalentemente insettivoro, esso divora insidiosi e migliaia di insetti nocivi alla nostra agricoltura, e si ciba inoltre di lumache e di chiocciole liberando così orti e giardini da questi vandalici distruttori di vegetali.

Esemplare di «Rospo Smeraldino» (Bufo viridis), raro in Italia. Come il più noto «Rospo Comune» (Bufo bufo), è un anfibio anuro (vale a dire «senza coda», dal greco) che si ciba di insetti. E' perciò da considerarsi utile all'agricoltura

Alla benemerenze del rospo se ne aggiunge un'altra di importanza fattuale che secondaria: il suo veleno può essere utilizzato in piccole dosi a scopo terapeutico. Già molti secoli addietro, i cinesi usavano un prodotto ricavato dalla pelle di rospo come rimedio contro varie malattie. Verso il 1600, anche in Europa si raccomandava l'uso dei «rospi polverizzati» come rimedio infallibile contro l'idropisia e altre disfunzioni, ma si usava ignorare il veleno esattamente, senza conoscerne affatto la natura chimica.

Solo nel 1912 due studiosi della John Hopkins University analizzarono la secrezione estratta dal Rospo gigante d'America e constatarono che vi si poteva isolare due principi attivi: uno era un antiemetico, dalle proprietà simili a quelle dei medicamenti usati nel trattamento degli shock, l'altro aveva proprietà toniche e diuretiche simili a quelle della digitale. Quest'ultimo venne battezzato col nome di «bufagina», da «Bufo» che è il genere a cui i rospi appartengono. Recentemente le indagini sulla natura chimica del veleno di rospo sono state riprese con mezzi e tecnici più moderni da parte di alcuni ricercatori del National Heart Institute degli Stati Uniti e hanno portato all'isolamento di una sostanza identica alla serotonina che è stata scoperta pochi anni or sono nelle piastrine del sangue umano. La funzione della serotonina è quella di provocare la contrazione delle pareti vasali; essa prende perciò parte attiva al meccanismo di arresto delle emorragie.

Fino a questo momento si era riusciti ad isolare soltanto quantità minime di serotonina dal sangue di bue, ma, per ottenerne dosi apprezzabili, bisognava ricorrere a volumi enormi di sangue bovino, data la bassissima percentuale contenuta. Ecco perché l'aver scoperto che il sangue di rospo contiene un elevato tenore di serotonina riveste una grande importanza: significa aver messo a disposizione della medicina una ricca e inaspettata fonte di un principio attivo che potrà avere largo impiego nella terapia di molte malattie circolatorie che affliggono l'umanità.

Isabella L. Coifmann
della Staz. Zoologica - Napoli

Continui progressi dell'elettronica

La tecnica dei «microcircuiti»

Dall'avvento dei transistori, dieci anni fa, al «processo planare» agli attuali «circuiti integrati» Apparecchiature dieci volte più piccole di quelle oggi in uso - I vantaggi della miniaturizzazione

La comparsa del transistor hanno prodotto, da dieci anni a questa parte, profonde trasformazioni nell'elettronica. Oggi la stessa tecnologia che ha portato il transistor all'attuale perfezione sta anche ponendo le basi del suo superamento.

Anzitutto, mediante il «processo planare» introdotto nel 1960 negli Stati Uniti dalla Fairchild Semiconductor, e poi in Europa dalla consociata, la Società Generale Semiconduttori di Agrate), è diventato possibile produrre transistori al silicio di alta qualità e di minime dimensioni. La fettina di silicio subisce una preliminare ossidazione, in un forno a 1200° C. che assicura ad essa un'assoluta protezione contro la contaminazione esterna e contro il decadimento delle caratteristiche elettriche. Attraverso successivi processi di mascheratura, di fotoincisione e di diffusione, sulla stessa fettina vengono poi formate contemporaneamente centinaia di transistori perfettamente identici. In seguito, la fettina viene tagliata nelle singole unità e queste sono incapsulate nei rispettivi contenitori.

L'ulteriore passo avanti della tecnologia planare ha condotto ai «circuiti integrati». Un microcircuito integrato è un intero circuito, tutti i transistori, i diodi e le resistenze occorrenti — fino a venti componenti —, che viene formato su un'unica, compatta piastrina di silicio dell'area di circa due millimetri quadrati; poi racchiusa in un contenitore formato transistor. Una tale unità sostituisce completamente il circuito, ed evita inoltre le interconnessioni e fili esterni fra i vari componenti (una delle maggiori cause di cedimenti dei circuiti): la maggior parte dei circuiti, per ogni applicazione, può essere integrata.

Una famiglia di dieci microcircuiti e «Elementi Micrologici» corrispondenti ad altrettante funzioni logiche fondamentali, e reciprocamente compatibili —, è nel suo insieme in grado di assolvere tutte le funzioni della sezione logica di un calcolatore digitale, senza l'ausilio di nessun altro componente separato. Si ottengono così una estrema miniaturizzazione dell'apparecchiatura (il cui volume è riducibile a circa un decimo di quello possibile con le tecniche attuali), una richiesta di potenza notevolmente più bassa, e un forte risparmio nel numero dei componenti.

Le trasformazioni che i circuiti integrati introdurranno nell'elettronica durante i prossimi dieci anni si prevedono radicali. La miniaturizzazione dei componenti in pieni permetterà di costruire calcolatori più maneggevoli, mentre il loro elevato grado di affidamento garantirà ai calcolatori stessi una sicurezza di funzionamento più elevato. Nello stesso tempo il costo dei calcolatori dovrà diminuire, perchè con lo sviluppo della produzione in serie e grazie ai perfezionamenti tecnologici, un circuito integrato completo costerà presto quanto un singolo transistor al silicio.

Alcune importanti realizzazioni sono già state attuate. Il *Magic*, un recentissimo calcolatore per guida inerziale per applicazioni missilistiche della A. C. Spark Plug, impiega migliaia di micrologici nella sua sezione logica; lo stesso vale per il calcolatore costruito dalla Raytheon per l'installazione sul veicolo spaziale «Apollo».

Didimo

Tracce fossili di organismi vissuti 2,7 miliardi di anni fa

Melbourne, 7 maggio.

La vita sarebbe apparsa sulla terra almeno 2.700.000.000 di anni or sono: questo risultato di poter affermare alcuni microbiologhi della facoltà di medicina dell'Australia occidentale dopo avere studiato a fondo le tracce di organismi viventi esistenti in una roccia scoperta un anno fa, 400 km. a est di Perth, in una miniera d'oro chiamata di Southern Cross.

La roccia era stata scoperta dal geologo sud-africano Anthony Marshall ed è stata in seguito studiata dai microbiologhi Perret e Moy; il loro rapporto, pubblicato di recente, ha provocato una valanga di richieste di precisazioni in parte di scienziati americani. Fino ad oggi infatti, i più antichi organismi viventi dei quali si fosse trovata la traccia erano stati scoperti in Canada e risalivano a 1.900.000.000 di anni or sono.

L'età di questi micro-organismi, che sono una forma elementare di vita, oggi scomparsa, viene determinata con i mezzi scientifici più precisi dei quali si disponga al giorno d'oggi.

Il futuro dell'elettronica è documentato in questa foto con drammatica evidenza. I dieci «elementi micrologici», posti per confronto di dimensioni sopra una moneta da 500 lire, comprendono 93 transistori al silicio e 88 resistenze. Lo numero di componenti basterebbe per costruire i circuiti di una decina di radioricevitori

La protezione in Svezia degli animali selvaggi

Costituito un ente per il controllo degli insetticidi e delle sostanze chimiche che «avvelenano la natura»

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, maggio.

Gli svedesi affermano il loro Paese è un solo, immenso parco ove vivono in libertà molte specie animali, alcune delle quali scomparse o in via d'estinzione nelle altre zone d'Europa.

In realtà la fauna svedese è imponente: nelle steppe lapponi e nelle montagne sono presenti orsi bruni, renne, lupi, falchi, aquile; nel centro e nel sud abbondano visoni, lontre, martore, castori, scoiattoli, lontre, civette, linci, fagiani, volpi, lepri, cervi reali, caprioli, sparvieri, gufi, pernici, coturnici, urogalli, eiderani; per non parlare della fauna ittica presente in grande quantità negli innumerevoli laghi, nei fiumi e nel mare.

Una severa disciplina protegge tutta la fauna, tranne il lupo: la caccia, consentita soltanto per un brevissimo periodo di tempo, è limitata relativamente al numero e alle specie: per esempio, viene ogni anno stabilito che si possono uccidere da 30 a 40 mila alci (animale di notevole dimensione che si riproduce con facilità e provoca notevoli danni alla vegetazione) e questo in relazione ad un piano tendente ad impedire la creazione di squilibri biologici.

Da qualche anno, però, si è notato che il numero dei volatili e degli animali allo stato selvaggio è in diminuzione: alcune specie di uccelli stanno addirittura scomparendo mentre nei mammiferi di minori dimensioni le decimazioni stanno rivelando preoccupanti.

Le cause del fenomeno sono state accertate senza difficoltà: l'uso di alcuni prodotti chimici negli insetticidi e nei concimi.

Le mosche, fulminate da uno spruzzo di insetticida, trasmettono il veleno che hanno ingerito agli uccelli che ne mangiano i corpi; i volatili accumulano sostanze tossiche e a sua volta la selvaggina di maggior mole ne rimane contagiata, muore e, divenuta cibo di altri animali, continua una catena che pare non aver fine.

L'argomento è stato discusso tra gli addetti alla protezione del patrimonio animale, i rappresentanti degli enti governativi che controllano il commercio dei veleni, i funzionari delle industrie di prodotti chimici ed esperti di problemi relativi alla caccia ed alla pesca. Si è constatato che anche il patrimonio ittico ha subito danni imponenti, particolarmente nelle acque ripulite chimicamente dai cannetti e dalla vegetazione a poca profondità.

E' stato pertanto ora deciso di concentrare in un apposito ente la direzione degli sforzi tesi a salvaguardare la fauna esistente arrestandone la decimazione; l'amore degli svedesi per gli animali è cosa ben nota e mi ha ragione di ritenere che tutti siano ben disposti a sopportare anche dei sacrifici economici pur di raggiungere lo scopo.

v. r.

UNEDI

FIDUCIA NEL CREDITO
per la diffusione del libro

L'UNIONE EDITORIALE
S.p.A.
conferma per il 1964
le rate mensili
di opere qualificate,
di alto livello culturale

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO SANSONI
6 volumi - 5000 pagine
320 illustrazioni in nero
88 illustrazioni a colori
rilegati in tela
un'agile enciclopedia ed un completo dizionario in un unico repertorio alfabetico
consegna immediata

I GRANDI MAESTRI
Edizione CASINI
38 volumi, rilegati in tela
sovraccoperta plastificata a colori
Le maggiori firme narrative dell'800
consegna immediata

POPOLI
Edizione CASINI
volumi di 1900 pagine
550 illustrazioni, rilegati in tela
con sovraccoperta plastificata a colori
Il mondo nella vostra stanza
consegna immediata

L'UNEDI, in Piemonte, queste agenzie:

TORINO filiale
19, Via Baretti - Tel. 651.556
Sub-Ag.
1, Via Volta - Tel. 547.877
PINEROLO Sub-Ag. di Torino
29, Via Chiappero - Tel. 70.292
ALESSANDRIA
13, Corso Lamarmora - Tel. 56251
CUNEO
7, Via B. Grandis
NOVARA
11, Via Montegrappa - Tel. 26.077
VERCELLI
12, Via Piero Lucca - Tel. 60.582
AOSTA
3, Viale Stazione - Tel. 38,72

Compilare il tagliando e spedirlo in busta alla UNIONE EDITORIALE S.p.A. Lungotev. A. da Lucia 15 - Roma

Vogliate inviarmi materiale illustrativo dell'opera seguente
ST
COGNOME E NOME
VIA
CITTÀ
(compilare in stampatello)
UNIONE EDITORIALE S.p.A. ROMA

materassi PIRELLI gommapiuma
VIA PRIMIERI 59 - tel. 755.xxx

La vostra pelle ha bisogno di una cura primaverile

Durante tutto l'inverno la vostra pelle ha subito gli attacchi del freddo, del vento, dell'umidità.
Con il ritorno della bella stagione, dovete aiutarla a rinnovarsi, formandosi tutti quegli elementi atti a restituirle salute ed elasticità, combattendo in pari tempo la formazione di rughe precoci.
Il vostro farmacista può confermarVi che migliaia di donne usano quotidianamente questo scopo il LAIT DE VICHY con piena soddisfazione.
Il latte di bellezza VICHY è un autentico trattamento che ristituisce e mantiene la salute alla pelle, la deterge in profondità, la rende morbida e smagliante.
Il LAIT DE VICHY, cura primaverile per l'epidermide, costa solo L. 850 ed è venduto esclusivamente in farmacia.
Flaconcino di prova L.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

S. PAOLO vendesi casetta possibilità costruire laboratorio mq. 500. Telefonare 269-417. O990

S. SALVARIO alloggio 2 camere cucina servizi 5.400.000. IVA. Guarini 4, tel. 61-445; Tassoni 59, tel. 779-568. A50348

SANREMO vicinissimo balneare proprietario vende signorili panoramici appartamenti 2-3 camere servizi, termosifoni. Mutuo. Scrivere Birone Pubblicità S.R. Sanremo.

SETTIMO Torinese vendo alloggi 500 mila camera e cimenenza rateazioni 5%. Geom. Giustetto, tel. 557-162.

SETTIMO Torinese via Brofferio, 2-3 camere servizi pronti 2.200.000 al vano, mutuo compreso. IVA. Guarini 4, telef. 41-446; Tassoni 59, telef. 779.568. A50347

SIGNORILI, in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Telef. 53-601.

STABILIMENTO con palazzina 750 mq vendesi strada Pronda. Telefono 380-417. O990

SUPERGA terreno fabbricabile panoramico mq. 3500 vendesi 1700 mq. Telefonare 320-208 ore 13-14

TERRENO Rivoli adatto villette tutti servizi fermata autobus vendesi. Telefonare 372-279. A50288

TERRENO costruzione civile 200 camere mutuo garantito privato vende miglior offerente. Telefon. 891-298 ore 13-15. O304

TERRENO fronte corso Francia, progetto approvato, camere 250, privato vende, permuta anche frazionato. Telefonare 527-429. A48878

TERRENO industriale civile vicinanze Torino progetti approvati piccoli e grandi lotti vende industria meccanica causa realizzo, Edilmeccanica. Telefonare 241-095 ore 10-12.

TERRENO La Loggia strada nuova Isola fabbricabile Lire 2400 al mq vendo. Telefonare 641-778.

TERRENO lotti 25 km. Torino gliesca 700, volendo villa vende. Tel. 527-976. O109

TERRENO per cotette Cumiana fronte strada comunale zona panoramica comodissima valorizzata vendo lire 900 al mq. Tel. 523-056.

TERRENO per villetta vicinissima stabilimento Fiat Orbassano vendo. Telefonare 655-752. O1009

VALLE Lanzo vendo casetta indipendente due camere giardino. Telefonare 327-530. A50110

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Tel. 521-302.

VALSALICE 2-4-6 vani servizi in palazzina con giardino vendo. Telefonare 890-888. A49378

VARAZZE Plage Invrea, vendiamo appartamenti panoramici proprietari mare. Telefono Milano 596-176.

VENDESI alloggio corso Principe Oddone 60, 2 camere cucina servizi cantino, libero 1° luglio. Telefonare 374 882. A50327

VENDESI ALLOGGIO MQ. [illegible] CIRCA ZONA CENTRALISSIMA. RIVOLGERSI: [illegible], CORSO TASSONI 29. A49900

VENDESI alloggio 4 vani terzo, 3° piano, via Valperga Caluso 6. Telefono 483-447 ore 20-21.

VENDESI attico centralissimo 600 mq. oppure permutasi con impresa costruzione condominiale. Tel. 510-220.

VENDESI attico 3 camere tinello servizi abitabile subito, facilitazione pagamento più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O208

VENDESI casetto restaurabile vani 7 orto attiguo, ottimo panorama, capoluogo, prezzo 1.200.000 trattabili. Rivolgersi Bonino Pietro, Marsaglia.

VENDESI corso G. Agnelli 22, alloggi signorili, 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Telefonare 392-457.

VENDESI in Torino vicino corso Peschiere due camere entrata terreno richiesta L. 3.000.000. Telefoni 850-287, 950-566. A50875

VENDESI in Montecatini Val Cecina (Pisa) casa 8 camere, negozio, orto e 5 ettari terreno 6 milioni trattabili. Soni, Strada Forni 37, Reggio (TO).

VENDESI piccolo terreno panoramico zona Cavoretto. Tel. 82-915 pre pasti. A49644

VENDESI terreno via Sansovino confinante n. 217 progetto industriale approvato mq. 4500 circa. Telefonare 378-881. A50219

VENDIAMO direttamente: fabbricato industriale mq. 400 completo di uffici servizi e spogliatoio oltre cortile mq. 700 inizio strada Lanzo. L. 17.500.000. Tel. 581-659.

VENDO camera cucina servizi libero subito. Via Gropello 21, Telefono 570-234. A50054

VENDO centralissimo via Postrengo 24 piano 1° libero subito alloggio tre camere cucina tutti servizi 87 metri quadrati adatto anche ufficio. Visibile pomeriggio. Rivolgersi portiere. A49707

VENDO direttamente casa alloggiorra 25 camere termo centrale bagni scala marmo zona c.so Agnelli 48.000.000. Telefonare 550-925. A49941

VENDO terreno precollinare S. Mauro Torinese. Telefonare 545-653.

VENDO villa collinare 6 camere doppi servizi. Telef. 774-967 Torino.

VENDONSI alitalsni grandi negozi, magazzini, box. Via Monibercaro. Telefonare 655-361 A49920

[illegible] SIGNORILI, NEGOZI [illegible] IN QUARTIERE RESIDENZIALE. C.SO FRANCIA 276 più 700 MQ. MAGAZZINO INTERRATO. CONSEGNA GIUGNO [illegible] MUTUO. FACILITAZIONI. TELEFONARE ORE CANTIERE 724-173. Q305

VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI SU CORSO SEBASTOPOLI, 3-4-5 CAMERE. EVENTUALMENTE ANCHE SCALA 50 CAMERE, CONSEGNA SETTEMBRE. VENDITA CANTIERE. TELEFONO 324-532.

VENDONSI alloggi stesso stabile zona Frontale da 2 a 4 camere più servizio liberi subito. Tel. 768-931.

VENDONSI, bellissima zona sviluppo Pianezza 8 km. Torino, lottini per ville tutti servizi, Telef. 364-461.

VENDONSI corso Dante 122 due alloggi cash nuova mq. 194-130. Telefonare 766-622. O883

VENDONSI corso Sommeiller 33 due alloggi al 1° piano mq. 185-175 prontiubito. Telefonare 766-622.

VENDONSI lottini terreno in Sangano per villette Tel ore negozio 396-117

VENDONSI, ditta organizz. fatti recentemente progetto approvato, Piazza [illegible] posizione, Telefonare 364-457 A50279

VIA Andorno vende 2 camere tinello cucina servizi. Telef. 327-585.

VIA [illegible] alloggio 3 vani servizi L. 3[illegible]000 compreso mutuo. IVA. Guarini 4, tel. 227 189; Tassoni 59, tel. 779.568. A50348

VILLA [illegible] fronte giugno signorile vista panoramica, 5 camere salone [illegible] vende. Telefono 585-[illegible] O121

VILLA grande [illegible] strada per Settimo vende. Telefono 500-070.

VILLA [illegible] occasione, mezzi [illegible] sei camere e alloggio [illegible] indipendenti, due giardini [illegible] privato vende. Telefono [illegible]

VILLA [illegible] Mario Cappuccini. Eccezionale [illegible] particolarità mq. 420 su unico piano panorama completamente 7 camere, salone, [illegible] spogliatoi-guardaroba terrazza scoperta giardino copertura garage Torino. Pari mq. 420 sulla [illegible] completamente cintato [illegible] giochi, studio, cucina, dispensa. Giardino mq. 2400 [illegible] costruzione. Vendesi 95.000.000 [illegible] tuo. Telefonare 766-861

VILLA Rubiana 6 camere [illegible] garage mq. 1700 [illegible] vista panoramica vendesi 20.000.000 trattabili. Immobiliare Sicula. Telefonare 500-131.

Pensate ancora di non potervi permettere un viaggio negli Stati Uniti? ma allora non conoscete le nuove tariffe Pan Am!

Ecco le nuove tariffe Jet. andata e ritorno, da Milano:

DESTINAZIONI U.S.A.	1ª Classe "President Special" lire	Classe Economica "Rainbow" lire	Classe Economica "14-21 giorni" lire
BALTIMORE . . .	548.900	333.900	272.000
BOSTON	516.600	308.800	248.500
CHICAGO	392.700	361.400	299.700
DALLAS*	647.500	418.700	356.900
DETROIT	569.600	338.500	282.500
LOS ANGELES . .	728.400	458.900	[illegible]
HOUSTON*	666.400	426.700	366.700

DESTINAZIONI U.S.A.	1ª Classe "President Special" lire	Classe Economica "Rainbow" lire	Classe Economica "14-21 giorni" lire
NEW YORK . . .	527.300	314.700	252.900
PHILADELPHIA .	540.700	[illegible]	265.300
PORTLAND	727.000	449.700	393.700
SAN FRANCISCO	728.400	[illegible]	432.900
SEATTLE	714.800	434.500	378.500
TACOMA	714.800	434.500	378.500
WASHINGTON . .	552.400	335.200	273.400

*Rotta Pan Am/Braniff

Ovunque siate diretti negli Stati Uniti, risparmierete valendovi delle nuove tariffe ribassate della Pan American. Queste sono le riduzioni a vostro vantaggio: prima classe, 21% - classe economica "normale", 20% - classe economica "14-21 giorni", 14%. Sono in vigore tutto l'anno, salvo alcuni periodi di punta.

PAN AM

Vi troverete meglio con la Pan Am —la più esperta Compagnia aerea del mondo

LA PRIMA SULL'ATLANTICO - LA PRIMA SUL PACIFICO - LA PRIMA NELL'AMERICA LATINA - LA PRIMA [illegible] AL MONDO

VILLA panoramica vicinanze Rivoli terreno nuova costruzione vendesi. Telefonare 510-648. O65

VILLA Rivoli salone quattro camere 1200 giardino, strada asfaltata, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8229 — Torino ». A49557

VILLA S. Mauro signorile due alloggi indipendenti vende anche separatamente. Nuova costruzione. Facilitazioni. Tel. 558-880 ore serali.

VILLA signorile grandiosa mq. 2500 giardino Cavoretto vendo. Telefono 500-070. A49668

VILLAGGIO Aurora in Rivalta Torinese prenotasi villa. Tel. 774-055, 389-014. A48974

VILLETTA mezza montagna 20 km. Torino, 3 camere servizi garage giardino vendo 10.500.000. Telefonare 732-177. A49862

VILLETTA 4 camere servizi dintorni Rivoli pronta maggio vendo. Telefonare 655-782. O1008

ZONA centro silenziosa vendo stanza tinello cucinino servizi. Telefonare 272-647. A50290

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 519-738. O974

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A. CENTRO Torino semicentrale piemontesi impiegati cercano alloggio vuoto 2-3 camere. Tel. 791-817.

A. RIVA. via Mazzini 1. Telefono 513-598 cerca alloggio vuoto centrale periferico. D18

A coniugi inoralissimi con bimba quattrenne abbisogna alloggetto 25-30.000 mensili. Referenze, cauzione. Telefonare 514-046. A49840

CAUZIONE, referenze, cercasi camera, tinello, servizi, casa moderna Crocetta, Boringhieri. Telef. 922-221.

BOX zona Berthollet Marconi affitto, compero. Telefonare 60-163.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-681.

CERCASI in affitto cascina. Scrivere: Morlino, Moiria 10, Torino

CERCASI LOCALE MQ. 1000-1500 ADATTO INDUSTRIA MECCANICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3647 — TORINO». A50100

CONIUGI affitterebbero 1-2 camere servizi S. Paolo. Telefonare 389-417.

CONIUGI piemontesi cercano due camere servizi zona from 7-21-5-1. Telefonare 521-839. A49642

CONIUGI referenziati cercano camera più accessori. Telefonare 581-184.

CONIUGI soli stabile cercano subito alloggio due camere tinello servizi. Telefonare 676-755. A49290

CONIUGI torinesi impiegati cercano 1-2 camere servizi zona corso Brunelleschi Marconi. Telefonare 654-866.

DIPENDENTE Fiat cerca camera indipendente uso cucina, cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3612 — Torino ». A49852

DISTINTO piemontese assoluta referenze garantisce economiche trattenimenti in Torino cerca affittare alloggetto minimo camera servizi panoramico zona signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3648 — Torino ».

FAMIGLIA piemontese, impiegati, 4 persone, cerca tre camere. Telefonare 892.593. O1003

IMPIEGATA affitterebbe luglio agosto 1 camera cucinino bagno ultimi piani caso nuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3603 — Torino ».

MURATORE specializzato ora operaio A.T.M. prossimo matrimonio cerca alloggio combio manutenzione basso o villetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3596 — Torino ».

PENSIONATA torinese con figlio impiegato cerca alloggetto zona S. Paolo o Lingotto oppure portinerio. Telefonare ore pasti 376-461.

IMPIEGATA serio 25anne cerca camera vuota servizi. Telef. 772-327.

PIEMONTESE cerca camera anche vuota. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3643 — Torino». A49980

PIEMONTESI cercano alloggio cambio pulizia scale. Telefonare 321-335.

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggetto o comperebbero con mutuo. Telefonare 515-966. A50232

PROSSIMI sposi cercano alloggetto possibilmente barriera Nizza. Telefonare 632-674. A49541

PROSSIMI sposi piemontesi entrambi impiegati affitterebbero confortevole alloggio dintorni Porta Susa. Telefonare 781-851. A49691

PROSSIMI sposi piemontesi referenziati affitterebbero alloggio zona centrale. Telefonare 682-922.

PROSSIMI sposi referenziatissimi affitterebbero camera, tinello, servizi (barriera Milano). Telef. 515-205.

PROSSIMI sposi, torinesi, affitterebbero camera tinello zona Perella. Telefonare 777-193. A49869

RAGIONIERE 24enne stipendio stabilmente impiegato proprietario immobili cerca alloggetto luminoso massimo 240.000 annui. Tel. 588-423.

SIGNORA sola referenziata cerca affittare alloggetto barriera Milano Vittoria. Telefonare 287-381.

SOLA piemontese cerca camera uso cucina, con cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3274 — Torino ».

SPOSI cercano camera cucina servizi, Martinetto Umbria Donato. Telefonare 485-617. A50214

SPOSI piemontesi cercano alloggetto barriera Nizza. Telefonare 674-276.

SPOSI piemontesi cercano alloggetto. Telefonare 297-396. A49489

TORINESI referenziatissimi affitterebbero 1-2 camere, qualunque zona. Telefonare 512-535. A49832

TRENTACINQUENNE piemontese referenziata affitterebbe camera o mansardo vuota. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8284 — Torino ».

VILLA o alloggio collinare 5. Vito Cavoretto 8 camere signorile affitterei subito. Telefonare 603-846

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa, L'Argus, Lagrange 40.

A.A. RIVA, via Mazzini 1, affitta alloggio nuovo volendo ammobiliato

A. AFFITTANSI, Pacchiotti 132, nuovi tre camere tinello. Telef. 528-532

A. AGENZIA Vignale, tel. 510-220, affitta alloggio ammobiliato anche piedi-a-terra. O202

A. DUE camere salone signorile affittasi luglio 5. Rata. Telef. 528-939.

A Carmagnola 1-2 camere, tinello, 18-25.000 Telefonare 546-439.

A due signorine affittasi in Borgaro Milano da giugno a 40.000 mensili alloggio nuova ammobiliato camera tinello servizi. Richiedonsi cauzione, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8130 — Torino ».

A persona referenziata affittasi 2 camere Crocetta. Telefonare 594-187.

ADIACENZE Palazzo Esposizione da luglio a 120.000 mensili affittasi alloggio signorile ammobiliato due camere, salotto, studio, tinello, doppia entrata, doppi servizi. Richiedesi cauzione, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8130 — Torino ».

AERONAUTICA affittasi due camere tinello. Telef. ore ufficio 547-874.

AFFITTANSI alloggi Carmagnola, nuova costruzione vicinanze stazione, 3 camere servizi. 25.000 mensili. Scrivere: Palento 27.190, Magliano Alpi.

AFFITTANSI alloggi signorili 6 vani cucina servizi, 8 vani doppio ingresso padronale cucina doppi servizi anche uso ufficio. Via Susa 31, 15-17.

AFFITTANSI alloggi 18.000-25.000 nuova costruzione prossimi sposi. Telefonare 751-296. A50377

AFFITTANSI borgo San Paolo locali uso ufficio o negozio mq. 55. Telefonare 513-565. A50256

AFFITTANSI in stabile ampi luminosi seminterrati magazzini alloggi o un negozio con retro. Tel. 890-257, 851-709, 870-543. A39277

AFFITTANSI locali 1° piano, luminosi uso uffici e laboratorio, con abitazione. Via Maria Ortigara 7.

AFFITTANSI negozi ellittasi 2 camere tinello, giugno. Via Postumia 19. A49319

AFFITTANSI negozi liberi subito stabile nuova costruzione zona Miratori Telefonare 321-319 pomeriggio.

AFFITTANSI strada Sostiziana Porte Pinerolo ampi negozi laboratorio mq. 100 alloggi. Telef. 80-256.

AFFITTANSI vicinanza Fiat lire locali (serranda) abitazione-magazzino, Siracusa 138. A49670

AFFITTANSI zona b. Vittorio locali uso deposito o recapito 800 mq. cui 200 coperti ampio passeggio cortile. Telefonare al 296-138.

AFFITTASI a medico specialista, due eleganti locali, annessi ad avviato studio dentistico in importante centro industriale Valsesia. Scrivere: Casella Postale n. 1507 Pubblivalsesia, Borgosesia. 22912

AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale tre letto, soggiorno, cucina. Telefonare 41-296. A50427

AFFITTASI alloggio ammobiliato quattro camere servizi centralissimo. Telefonare 480-604. A50315

AFFITTASI alloggetto periferico libero subito, anche due amici. Telefonare 524-852. A51540

AFFITTASI alloggio gerenza drogheria, rendimento 100 mensili. 632-142 ore pasti. A49818

AFFITTASI alloggio nuova costruzione due camere cucina salone servizi corso Sebastopoli, 45.000. Telefonare 510-848. O65

AFFITTASI alloggio tre camere salone doppi servizi zona Valentino. Telefonare 877-536. A51022

AFFITTASI camera vuota persona seria (impiegata) zona centrale. Telefonare 870-409. A49891

AFFITTASI capannoni con ampio cortile, vicinanze piazza Rivoli. Telefonare 756-793 dalle 21 alle 22.

AFFITTASI corso Montevecchio alloggio signorile salone cucinetta cucina servizi. Telefonare 482-953.

AFFITTASI LOCALE INDUSTRIALE 1200-2300 MQ. CON CORTILE, ZONA MIRAFIORI. NUOVA COSTRUZIONE. TELEFONARE 322-466.

AFFITTASI locale luminoso 75 mq., adatto deposito laboratorio, borgo Vittoria. Telefonare 290-815.

AFFITTASI locale mq. 500 circa compreso industria e commercio. Via Argentiero 46, telefono 651-185.

AFFITTASI locale piazza Rivoli ampio uso box magazzino laboratorio acqua luce. Telefonare 40-220.

AFFITTASI locali centrali adatti esposizione vendita qualsiasi genere ampi negozi e seminterrati mq. 1300. Via S. Donato 58 (cantiere). O208

AFFITTASI luglio locale mq. 35 uso negozio-ufficio, Monti 17. Telefonare 650-461. A49807

AFFITTASI magnifico locale seminterrato adatto industria silenziosa, laboratori mq. 330 zona Miratiori. Telefonare 321-119 pomeriggio.

AFFITTASI negozio con soprastanti ampi locali uso ingrosso, zona Porta Palazzo. Crescitto, Bogino 10.

AFFITTASI negozio via Trinità n. 3, retro servizio, uso ufficio magazzino. Telefonare 365-463. A49859

AFFITTASI piazza Santa Rita alloggio quattro camere più servizi. Telefonare 321-126. A50353

AFFITTASI seminterrato accesso carraio locale sopra mq. 330 uso industria silenziosa, magazzino. Telefonare 383-587. A49680

AFFITTASI signorili 4 camere salone servizi, zona Marconi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3678 — Torino».

AFFITTASI subito alloggetto prossimi sposi. Rivolgersi Mitola, Cottolengo n. 25. A51600

AFFITTASI terreno uso deposito in Torino. Telefonare 271-646.

AFFITTASI vendesi Miratiori laboratorio magazzino mq. 700. Telefonare 335-355. A50111

AFFITTASI via Roma alloggio ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3595 — Torino ». A49628

AFFITTASI via Secchi 18, uscita Porta Nuova, grande ufficio 7 camere. Visibile. Rivolgersi portineria. Telefonare ore ufficio 595-523.

AFFITTASI villa precollinare, 8 camere, quadrupli servizi. Tel. 513-565.

AFFITTASI 1° giugno Venchi Unico 5° piano, 4 camere tinello cucinino servizi; 50.000 mensili spese comprese. Referenziare a: « Pubblicità Stampa 3617 — Torino ».

AFFITTASI 2 camere giardino referenziati vicinanze stazione Castello Torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3675 — Torino ». A50311

AFFITTIAMO oppure vendiamo alloggetti con ingresso centro Mappano. Telefonare 43-323. A49523

AFFITTO a industriale professionista pied-a-terre precollina signorilmente ammobiliato. Telefonare 81-225.

AFFITTO cascina in campagna volendo azienda agricola. Tel. 482-067.

AFFITTO locale per laboratorio o magazzino, regione Parella, mq. 260. Telefonare 528-356, 60-835.

AFFITTO seminterrati nuovi luminosi mq. 130-230 industria silenziosa. Corso Orbassano 724 interno 5.

ALLOGGETTO borgo Vittoria affitto ai prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi.

ALLOGGI uso ufficio salone una, tre camere, servizi. Affitto Telefonare 553-975. O933

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, stessa casa. Telefonare 546-439.

ALLOGGIO tre vani, grandioso, nuovo, luminoso, palazzo signorile affittasi Laini, via Torino 23. Telefonare 998.077. A50134

ALLOGGIO 4 camere servizi centrale signorile affittasi uso ufficio abitazione. Telefonare 583-585.

AMMOBILIATO tricamere cucina ai corso Marconi. Telef. 686-70[illegible] ore 18-20. A5010[illegible]

AUTOTRASLOCHI accettano ordinazioni autoturgoni imbottiti, deposito mobili personale. Telefonare 372-558, Conti.

CASCINA collina 15 km. affittasi 4 camere stagione. Tel. 286-262.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autoturgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

CAPANNONE Moncalieri mq. 1000 divisibile affitto vendo. Tel. 697-296, 630-652. A48869

CEDO affitto terreno mq. 1850 fronte statale Moncalieri. Tel. 595-580.

CENTRALISSIMI negozi, magazzini semisotterranei riscaldati affittansi, vendonsi palazzo via Rossini angolo S. Giulia. A49563

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO. CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. VISITE CANTIERE ORE 9-12 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426, 511-355. O82

COMBA, Sacchi 14, affitta svariati alloggi, medesima casa. Tel. 528-539.

FRONTE provinciale Rivarossa San Francesco affittasi ampio fabbricato cinto particolari stalle luce adatto allevamenti. Telefonare 772-621.

IN palazzina precollinare affitto 4-5 vani servizi giardino eventualmente vendo. Telefonare 850-888.

LOCALE adatto esposizione laboratorio primo piano abbinato negozio affittasi S. Paolo, Volvera 5. Telefonare 389-898. A51497

LOCALE con ufficio, luminosissimo, fronte via mq. 200 affittasi per magazzeno o lavorazioni silenziose. Telefonare 290-315. A49639

LOCALE mq. 40 luminoso cortile affittasi Madonna Campagna. Telefonare 291-134. A49703

LOCALE mq. 160, forza luce acqua telefono, uso ufficina silenziosa o magazzino affittasi. Telef. 292-416.

LOCALE 250 metri fin vasto cortile affittasi Giulio Cesare 321.

MAGAZZINO affittasi 1000 mq. pavimentato ramblat cortile garage. Telefonare 42-743. A49847

NEGOZIETTO adatto per parrucchiere coiffeuse mercerie cartoleria affittasi libero subito. Telef. 723-414.

MAGAZZINO libero subito mq. 170 carrabile cortile Orbassano affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3608 — Torino ». A49845

MONCALIERI, corso Roma 11, affittasi grandiosi negozi e basso fabbricato mq. 800. Telef. 583-783 ore pasti. A49734

NEGOZIETTO mq. 15 senza retro affittasi per ufficio deposito artigiano. Telefonare 332-142. A49945

NEGOZIO centralissimo con camerette ammezzato affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3634 — Torino ».

NEGOZIO con retrobottega, nuovo, ristrutturato, affitta anche uso abitazione 14.000. Telefonare 998-077.

NEGOZIO grandioso, fronte provinciale grande passeggio, compreso alloggio nuovo, affitto 35.000. Leinì, via Torino 23. A50134

PIAZZA Statuto, salone, due camere, cucina, nuovi, signorili. Telefonare 544-461. O913

RE Umberto 75, prima piano, signorili quattro camere salone cucinone servizi affittansi ammobiliati, vuoti, biennio anticipato adatti ufficl studi abitazione. Telefonare 588-423.

Direttamente dal fabbricante **Pistola a spruzzo elettrica "Assistent" per sole 10.900 lire**

OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA!
FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE DI DOGANA E DI SPEDIZIONE

Indispensabile per i lavori in casa e giardino, per la buona manutenzione di macchine. Il compressore non è necessario, si lavora lanciando la qualsiasi presa di corrente.

E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E PULITAMENTE!

Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per olii, floani, disinfettanti e molti altri liquidi.

Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo continuo, spina, recipiente metallico, istruzioni per l'uso in italiano e perfetta vernice.

Consegna entro circa venti giorni dall'ordinazione.

Ordinate soltanto 10.900 lire contro-assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione. Si prega di non pagare anticipatamente. Specificare il vantaggio desiderato. Sei mesi di garanzia (Ordinazione possibilmente in carattere stampatello).

PAUL KRAMPEN & CO., UTENSILI E MACCHINE
(MITZ) LEICHLINGEN - FORST 209 - Germania Occidentale

Domani
9 maggio
a **TORINO**
via Nizza - (piazza Bengasi)

Si inaugura un grande moderno centro d'acquisti STANDA: oltre 7.000 articoli di assortimento, SUPERMERCATO ALIMENTARI con sistema «selfservice» completo di carni fresche, polli, uova, frutta e verdura. STANDA vi offre la più interessante selezione di articoli per l'abbigliamento, l'arredamento, la casa, l'alimentazione e per ogni altra esigenza.
Per l'inaugurazione OFFERTE e prezzi SPECIALI

IN DIFESA DELLA LIRA
STANDA
IL MAGAZZINO DELLA FAMIGLIA ITALIANA

PIETRA Ligure nuova costruzione affittansi muri uso pensione camere 16. Scrivere: «Pubblicità Stampa 423 — Torino». A172

PIOSSASCO 3 camere servizi, riscaldamento, giardino, affittasi referenziati. Telefonare 761-022.

PORTA Nuova affittiamo locale piano rialzato e seminterrato con giardino riservato. Telefonare 81-752, 84-632. A50060

PRECOLLINARE posizione bella tranquilla affittasi, recente costruzione, appartamento signorile 6 camere bisservizi giardino garage. Tel. 692-882.

SIGNORILE nuovissimo soleggiato panoramico 8° piano, ampio terrazzo, 2 camere, tinello, cucinino, ingresso entrata, corso Siracusa, 80.000 mensili volendo garage. Telef. 365-856.

SIGNORILI FINITI SELEZIONE INQUILINATO 8 CAMERE DOPPI SERVIZI AFFITTANSI VIA ONORATO VIGLIANI 17, TEL. 322-327.

STABILE industriale corso Racconigi mq. 1800 circa coperti due ingressi carrai, uffici, alloggio, riscaldamento, affittasi settembre 1964, vasi deposito rappresentanze esclusive lavorazioni meccaniche. Telef. 851-450, ore ufficio. A49496

VENARIA affittasi seminterrato uso magazzino deposito, alloggio garanzia. Telefonare 491-307. A49710

ZONA Miralfiori due camere cucinino giardino affittasi 40.000. Telefonare 393-621. A49078

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTANSI alloggi nuovi mezza montagna soleggiato tranquillo. Telefonare 298-441, Torino.

ALBISOLA affitto ammobiliato luglio settembre. Telefonare 471-102.

ALLOGGETTO mezza montagna cedesi cercano villeggiatura estivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3609 — Torino ». A49846

BARDONECCHIA affittasi bellissimo alloggio vuoto ampiare cinque camere doppi servizi, garage, L. 45.000 mensili. Telefonare 928-005.

BARDONECCHIA affittasi luglio agosto 5 letti camera soggiorno cucina bagno. Telefonare ore pasti 885-745.

CERCO alloggio o villetta giardino mesi estivi zona Trana Giaveno. Telefonare 596-726 ore pasti.

CERCO settembre Pino Pecetto tre camere servizi giardino. Tel. 687-670.

CHIOMONTE nuova costruzione affitto alloggio ammobiliato, panoramico, 2 camere servizi giardino. Telefonare 362-101. A51270

FAMIGLIA affittare stagione estiva collina Torino villa casetta ammobiliata purché nuova costruzione con giardino, Telef. 256-697.

FINALE Ligure affittasi appartamento ammobiliato ogni comfort. Giugno settembre 55 mila, luglio agosto 85 mila mensili. Casella Postale 3330, Milano, Telefonare 256-1389.

FINALMARINA affittasi camera più uso cucina giugno, luglio, agosto. Telefonare 594-451. A49699

GIAVENO (Maddalena) affittansi due alloggetti posizione incantevole. Telefonare 259-277 ore 10-12.

LAIGUEGLIA affittasi panoramico appartamento 5 letti. Telef. 765-630.

RAPALLO affittasi ammobiliata centralissimo completa stagione 4 posti. Telefonare 466-803. A49736

RAPALLO vendonsi nuovi appartamenti centralissimi. La Salita, via Mameli 23, telefono 50-556 ore ufficio. A34744

RUBIANA affittasi alloggio tutti servizi villetta elegante tranquilla. Telefonare 695-882. A50073

S. REMO affittasi giugno ammobiliato tre camere cucina bagno, luglio uso cucina vicino mare. Tel. 754-461.

S. VINCENZO (Livorno) affittasi giugno luglio camera letto cucina. Telefonare 685-200. A49728

SANREMO affittasi alloggetto [illegible] bile subito centrale libero subito. Telefonare 779-408, Torino.

SESTRIERE giugno luglio affittasi appartamento capacità letti otto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8230 — Torino ». A49706

SPOTORNO, bellissima posizione affittasi alloggio signorile 7 camere doppi servizi, giugno settembre. Telefono 586-427 Torino. A50307

VALLE Angrogna all. 890, casetta affittasi eventualmente vendesi. Telefonare 699-691. A50201

VARIGOTTI affittasi giugno vicino mare appartamentino tre letti. Telefonare 922-764. A50426

VILLEGGIATURA affittasi alloggetti giugno luglio 35.000, agosto 45.000. Telefonare 694-503. A50102

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ANDORA Marina, via Conscrizione, Soggiorno Marinello, tranquillo familiare, Prezzi modici. 22934

BELLARIA, Pensione Marinello, ottimo trattamento. Bassa 1500. Luglio 1700 complessive. 22874

BORGHETTO S. Spirito, privato concede affitto, vasto, nuovo bicamere, soggiorno, servizi, garage. Telefonare 233-077. A50398

CATTOLICA Hotel Selmar, 40 metri mare. Tutte camere con servizi, parcheggio, ultima cucina italiana.

FINALMARINA villa pensione Faro tutti comforts, giardino, vicino mare, massima tranquillità. Via S. Francesco, telefono 62-273. 22997

HOTEL Luxar, Cattolica, direttamente mare, camere servizi, parcheggio, pensione completa camera con doccia: bassa stagione 2000, media 2500, alta 3000. 22874

LOANO, Da Mazzini, centralissimo, comforts, giardino. Maggio giugno da 1300. 22990

LOANO, Hotel Paradiso, tel. 69-232, vicinissimo mare, tranquillo, giardino. Prezzi propaganda. Interpellateci.

LOANO, Villa Resi, Aduc 7, telefono 69-905, tranquillissima. Maggio 1600, giugno 1800 complessivo.

PENSIONE Selmar, Cattolica, moderna, vicinissima mare, tutte camere doccia toilette, cucina casalinga, trattamento familiare. 22753

PIETRALIGURE pensione sul mare persona sola dal 10 al 27 giugno 2000 giornaliero compreso cabina. Telefonare 287-465. A50018

RAPALLO pensione mare familiare ottimo trattamento prezzi ridotti. Telefonare 334-377. A51798

RIMINI, Rivabella, Villa Doriana, vicinissima mare, cucina ottima, Stesa 1400 complessiva. 22895

TORREPEDRERA, Rimini, Albergo Orsano, nuovissimo al mare. Veramente confortevole. Interpellateci.

VARAZZE, soggiorno familiare, ottimo trattamento per bambini. Telefonare Torino 235-283.

VISERBA (Rimini) Pensione Caserta, familiare, ottima cucina, Giugno 1400, luglio 1800. 22974

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI, estetista viso, corpo, manicure, pedicure diventerete diplomandovi Istituto Floriani, via Andrea Doria 21, telefono 547-332.

**ALL'

Previsto [illegible] la fine di maggio ed i primi di giugno

Prossimo incontro tra Saragat e Kreisky per risolvere la vertenza dell'Alto Adige

Il rapporto della «Commissione dei 19» costituirà la base delle discussioni tra i ministri degli Esteri italiano e austriaco - Nella riunione si parlerà anche del possibile ingresso dell'Austria nel Mercato Comune

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 maggio.

I ministri degli Esteri italiano e austriaco — Saragat e Kreisky — si incontreranno per la ricerca di una soluzione soddisfacente del problema dell'Alto Adige. La data probabilmente cadrà tra la fine di maggio ed i primi di giugno. Nulla ancora si sa del luogo.

Le prospettive del nuovo incontro sembrano buone soprattutto per due ragioni: la commissione di studio detta dei «diciannove» ha raggiunto una sostanziale concordia in una relazione che appare ispirata ad un apprezzabile spirito distensivo; ed inoltre gli altoatesini di lingua tedesca in questi ultimi tempi danno l'impressione di non approvare la violenza degli estremisti e di abbandonare in numero sempre maggiore le teorie del pangermanesimo.

Moro, Nenni, Saragat, Reale, Piccioni e Taviani, nel corso della riunione di martedì a Palazzo Chigi, esaminarono il proposto «Commissione dei 19» per una soluzione definitiva dei problemi che interessano i gruppi linguistici dell'Alto Adige. L'orientamento del governo sarebbe di accoglierla in buona parte; ma ciò è condizionato ad una dichiarazione di piena soddisfazione da parte austriaca che chiuda la vertenza sul piano internazionale. Saragat, nella riunione di martedì, ha riferito le recenti «avances» austriache per discutere nuovamente la questione altoatesina, insieme alle trattative per l'associazione dell'Austria al Mec.

Negli ultimi 3 anni già si ebbero cinque incontri italo-austriaci, anzi cinque conferenze per l'Alto Adige. La prima a Milano il 27 e 28 gennaio 1961; poi nello stesso anno a Klagenfurt il 14 e 25 maggio e a Zurigo il 24 giugno. Nel 1962 a Venezia (29 luglio) e nel 1963 a Ginevra (2-3 ottobre). I risultati furono praticamente nulli. Dopo la costituzione del governo Moro ci fu un incontro personale tra Saragat e Kreisky a Parigi, durante i lavori del Consiglio della Nato alla fine dell'anno scorso.

La relazione dei «19» è oggetto di analisi da parte dei governi italiano e austriaco. Essa consente di riallacciare un costruttivo colloquio i rappresentanti della minoranza di lingua tedesca. Tuttavia ha precisato che la controversia italo-austriaca ha per oggetto l'accordo De Gasperi-Gruber. Non si tratta quindi di fissare un nuovo statuto di autonomia, ma di migliorare quello in atto. Se il governo italiano vorrà adottare, come sembra, sul piano interno i provvedimenti suggeriti dal rapporto dei «19», ciò non significa affatto che esso è disposto ad allargare la portata degli impegni internazionali esistenti.

Vienna deve aver tratto la convinzione che la chiave della soluzione alto-atesina risieda in una leale intesa fra i rappresentanti della minoranza di lingua tedesca e il governo italiano. Questa intesa si è delineata nel corso dei lavori della «Commissione dei 19», diretti dall'on. Paolo Rossi, uomo preparato per cultura e per larghezza d'idee. L'incontro Saragat-Kreisky è ritenuto urgente anche per tre motivi: una possibile ripresa delle azioni dei terroristi che potrebbero nuovamente irrigidire i responsabili della politica italiana; sono prossimi i negoziati di Bruxelles per associare l'Austria alla Cee (e per l'associazione del Paese terzi Saragat ha formulato chiare proposte); infine c'è il rischio che la vertenza alto-atesina si presti a coprire un risorgente pangermanesimo nazista.

v. a.

La notizia data a Vienna dal giornale dei cattolici

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 7 maggio.

(t. s.) L'organo del partito popolare austriaco, *Volksblatt*, informa oggi i ministri degli Esteri italiano e austriaco si incontreranno prima dell'estate per un colloquio interlocutorio. L'incontro avverrebbe a Ginevra nella cornice della Conferenza mondiale del Commercio dove i due Paesi saranno rappresentati a conclusione dei lavori dai rispettivi titolari della politica estera.

Per quanto concerne la data delle trattative bilaterali, in osservanza alla raccomandazioni dell'Onu, il giornale precisa che si deve attendere la presa di posizione dei rappresentanti della minoranza etnica altoatesina in merito al rapporto dei «19». Questo rapporto è attualmente oggetto di esame da parte degli esponenti del partito popolare austriaco. La direzione del partito si riunirà il 18 maggio per occuparsi di questo argomento. L'assemblea della Svp altoatesina è fissata il 6 giugno.

Per la prima volta la Romania prende posizione per la Russia nella polemica contro la Cina

Bucarest, 7 maggio.

Per la prima volta da quando i dirigenti comunisti romeni si sono assunti il compito di cercare un compromesso fra Mosca e Pechino, l'organo ufficiale di stampa del pc romeno, *Scinteia*, ha preso posizione ogni contro gli atteggiamenti antisovietici assunti dai cinesi. In un articolo «dedicato al progetto di una seconda conferenza afroasiatica» che dovrebbe svolgersi nel marzo del 1965, il quotidiano romeno riferisce che «in un incontro preparatorio a Giakarta, il delegato cinese Tchen I, ministro degli Esteri della Repubblica popolare cinese, ha manifestato la sua opposizione alla partecipazione dell'Urss a tale conferenza, dichiarando che in Unione Sovietica ha nulla da spartire né con l'Asia né con l'Africa».

Dopo aver citato la replica sovietica secondo la quale l'Urss «è uno Stato euro-asiatico che copre il 40 per cento della superficie dell'Asia», *Scinteia* afferma che «fra i Paesi amici dell'Africa e dell'Asia vi è stato legittimo rammarico per questo atteggiamento dei cinesi e per il fatto che qualcuno abbia sollevato obiezioni all'invito dell'Urss alla conferenza afro-asiatica».

«La solidarietà completa fra i Paesi socialisti e i nuovi Stati indipendenti — ammonisce il quotidiano romeno — come fra tutti i popoli di tutto il continente e tutte le forze progressiste mondiali, può essere soltanto utile alla lotta per il rafforzamento dei nuovi Stati asiatici e africani. Un fronte comune compatto, lo sviluppo continuo delle relazioni fra i Paesi socialisti e i nuovi Stati, il rafforzamento dell'amicizia e della loro unità costituiscono infine una condizione essenziale per la vittoria nella lotta contro l'imperialismo».

Imminente la proclamazione di una federazione araba?

Ne farebbero parte l'Egitto, l'Irak, l'Algeria e lo Yemen

Beirut, 7 maggio.

Secondo il giornale libanese *Al Anouar* (nasseriano) la proclamazione di una federazione tra Rau, l'Irak, l'Algeria e lo Yemen sarebbe imminente. Sempre secondo lo stesso giornale questa federazione verrebbe annunciata dopo l'incontro tra i presidenti Nasser, Ben Bella, Sallal e Aref, al Cairo, in occasione della cerimonie che segneranno la chiusura dei lavori della prima fase della costruzione della diga di Assuan.

E' LA CORSA PIU' ATTESA DAGLI SCOMMETTITORI

Al derby di Roma 30 mila persone applaudono un cavallo sconosciuto che vince 42 milioni

Diacono era considerato un tre anni di secondo piano - Prima della gara era dato addirittura «a 40» - Mai vista tanta folla alle Capannelle - Fuori dell'ippodromo almeno diecimila persone sono rimaste chiuse nelle loro auto, imprigionate per due ore al sole in un'interminabile coda

Il fantino Andreucci in sella al purosangue «Diacono» dopo la vittoria nel Derby (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 maggio.

Anche il derby romano è passato tra le manifestazioni di massa. Oggi sulle tribune vecchiotte color arancione e color biscotto e sui prati dell'ippodromo delle Capannelle c'erano circa 30 mila persone. Ma fuori, mentre alle 5 in punto i cavalli del derby scattavano per la corsa di 2400 metri, ce n'erano almeno altre diecimila, chiuse dentro le automobili che dall'Appia Nuova, e per chilometri, fino a tutte le strade intorno all'ippodromo, ormai non potevano più muoversi e sono poi rimaste intasate, sotto il sole, per un paio d'ore.

Al derby di regola conferisce solennità la presenza del Capo dello Stato. E' una vecchia tradizione, un riconoscimento all'ancianità della corsa (la prima nacque nel 1884), oggi era l'ottantaduesima edizione), al suo carattere di freschezza e di imprevisto (sono di lavoro per i puledri di tre anni), al significato mondano che essa andò assumendo tra gli anni venti e trenta. Ma oggi Segni non c'era, perché ad Aquisgrana per il premio «Carlo Magno», e mancava anche lo stuolo dei diplomatici che tradizionalmente fa omaggio al Presidente della Repubblica nella giornata del derby.

Così anche per questa assenza fortuita, è risultata fortemente sottolineata la differenza tra la manifestazione di Piazza di Siena che la settimana scorsa ha nuovamente visto i cavalieri italiani vincere la Coppa delle Nazioni al concorso ippico internazionale, e il derby delle Capannelle. A Piazza di Siena si irrigidì per l'onore della bandiera, la mondanità prevale sulla febbre sportiva, tutto è più fresco, discreto, distaccato. Al derby prevale la passione sportiva, i cavalli sono cavalli belli e cavalli brutti ma si portano appresso, con i loro colori, anche le scommesse, l'ansia, l'attesa di una infinità di giocatori. La gente della città c'è tutta, colorita, accaldata, [illegible], impolverata.

E ormai da qualche tempo anche i risultati sembrano adeguarsi al dominante interesse della scommessa. Da alcuni anni il derby non lancia più veri campioni. Dopo Bragadoc, Sedan e Rio Marin, non c'è stato più nessuno veramente importante. Gli altri vincitori si sono poi rivelati modesti: Filì D'Eve, Lauso, Anticiani, Braccio da Montone. E oggi? Sembra che la tradizione continui: Diacono, il vincitore, era presentato dai giornali tecnici come una sorpresa al derby.

Gli allevamenti italiani non riescono a produrre ogni anno sei o sette cavalli che possano dirsi veramente «parienti», allora la lista del derby deve essere riempita con elementi di secondo piano. Diacono figurava tra questi: probabilmente verrà fuori un campione, ma nessuno ci crede, anche dopo la vittoria. Al sorteggio dei favori della vigilia presso gli esperti e presso gli allibratori erano i due migliori parienti della razza Dormello Olgiata: Crivelli e Bartolomeo Suardi. Ma chi non voleva dare ascolto a questi consigli e teneva per i blasoni di nobiltà dei cavalli, poteva puntare su Maxim, figlio del grande Tirsot, e puntarci nonostante qualche delusione recente.

Ma su tutti i favoriti, davanti allo straboccheyole pubblico che si affannava tra i rappresentanti delle puntate, i «parchetti» degli allibratori e le tribune, ha vinto il cavallo che stamane i giornali davano a 20 e gli allibratori prima della corsa addirittura a 40. Così quando Diacono ha battuto di un muso il suo nobile rivale Maxim, gli è stato decretato un trionfo, con un entusiasmo in cui si avvertiva l'odore del denaro, tutti quelli che sperticolatamente avevano puntato su di lui e ora, mentre freneticamente battevano le mani, pensavano ai numeri che dopo qualche minuto sarebbero apparsi sulla tabella del totalizzatore.

E per Diacono vincente il totalizzatore ha pagato 420 (Maxim, piazzato, 161 e per l'accoppiata (Diacono-Maxim) ha pagato 106. C'era di che rallegrarsi, c'era che affollarsi intorno ai bais, alto, nero, incenso, e intorno al suo fantino, Marcello Andreucci, piccolo, scuro, di cui indefinibile, vecchio e bambino, come ci si aspetta che siano i fantini. E c'era gioia anche per i proprietari che vincevano un premio di 52 milioni.

Sulle altre corse in programma i risultati del derby hanno scatenato un'ondata di scommesse alle quotazioni meno favorite. Si è giocata ancora per due ore, in una frenetica ressa. Alla fine, tra la desolata borgata della periferia, il lento deflusso verso Roma di chilometri e chilometri di automobili: quelle del derby, quelle delle gite in campagna, tutti i turisti della assolata domenica.

Fausto De Luca

L'avventura di un pescatore

Rischia di annegare per recuperare la canna

Genova, 7 maggio.

Il cinquantenne Achille Regosa è stato protagonista di una drammatica avventura mentre si trovava a pescare. Recatosi in località Cheagna, presso il torrente Lavagna, in compagnia di un amico, il signor Umberto Brambati, lasciava costui in macchina e si recava nel sottostante torrente per pescare.

Il Brambati ad un certo momento, udiva delle urla e si precipitava verso il luogo ove si era recato l'amico. Il poveretto era scivolato nel fondo di un piccolo burrone profondo più di cinque metri nel quale scorre un ruscello. L'uomo si trovava nella impossibilità di risalire la china e per la caduta nell'acqua rischiava di soffocare. Il Brambati, dopo aver cercato disperatamente di soccorrere il compagno, andava in cerca di aiuto. Ma nemmeno con l'intervento di un contadino riusciva a trarre in salvo l'amico, il quale veniva poi salvato grazie all'intervento dei militi della Croce Rossa di Catorna.

L'uomo è stato ricoverato all'ospedale di Martino di Genova con prognosi di 90 giorni per la frattura del femore e del braccio destro, nonché per escoriazioni varie. Il ferito, appena adagiato sulla barella, all'amico che gli faceva notare di essersela cavata tutto sommato a buon prezzo, rispondeva con rammarico: «E' vero, mi sono salvato, però la mia canna è rimasta laggiù...».

Ferrovia aerea o sotterranea per unire Venezia a Mestre

I due progetti discussi a Ca' Foscari - E' necessario salvare il paesaggio e non mettere in pericolo le fondamenta della città

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 7 maggio.

Si è concluso oggi all'Ateneo veneto il dibattito promosso dall'Università popolare, sul problema delle comunicazioni interne a Venezia e, più precisamente, sul progetto della Cofesa per una ferrovia aerea sospesa, e su quello presentato recentemente al «Rotary Club» per una metropolitana sublagunare.

Alla esposizione illustrativa della ferrovia fatta ieri dall'ing. Ivo Potenza e dal marchese Ajmar Malingri, è seguita oggi la discussione, alla quale hanno partecipato difensori delle caratteristiche di Venezia, tecnici ed amministratori comunali.

L'avv. Raffaello Levi e il pittore Sandrino Mori hanno sostenuto l'intangibilità assoluta non dell'panoramica, dell'intrinseca caratteristica di Venezia, che non può essere minacciata dal pericolo di mutamenti paesaggistici, come nel caso della ferrovia aerea, e di possibili danni, come in quello della costruzione di una metropolitana.

Sono quindi intervenuti il sen. Tolloj, il prof. Mazzariol, gli assessori comunali Zanon, Del Bo e Veronese ed altri ancora, i quali hanno sostenuto sostanzialmente, pur con argomenti e motivazioni diverse, la necessità per Venezia di sopravvivere e perciò inserirsi con comunicazioni rapide nella vita moderna: molti oratori hanno sostenuto genericamente che il problema deve essere vagliato attraverso una visione più vasta, qual è quella di una Venezia effettivamente legata alle comunicazioni dell'intera regione. In particolare, la maggioranza si è schierata in favore della metropolitana per l'attraversamento del centro storico e della parte lagunare interessante il paesaggio.

Il problema più grave da risolvere, è stato detto, è quello del finanziamento: il progetto della Cofesa prevede la spesa di 37 miliardi; quello della metropolitana raggiunge una somma da quattro a sei volte più forte per il tratto sotterraneo, mentre il costo rimarrebbe uguale per il percorso Mestre-piazzale Roma che in ogni caso prevede la costruzione di un ponte.

D'altra parte, molte sono state le riserve anche per la sotterranea: è vero, si è detto, che essa verrebbe costruita a 20-25 metri di profondità non scavando dalla superficie, ma con il sistema a scudo, procedendo cioè orizzontalmente, ma è vero altresì che il sottosuolo di Venezia è quanto mai vario e perciò ha possono sorgere problemi di diversa indole.

Da parte loro i tecnici della Cofesa hanno asserito di esser pronti a modificare il loro progetto, il quale prevede, come noto, anche l'eventualità di qualche tratto sub-lagunare: di conseguenza, essi si sono dichiarati pronti a modificarlo ulteriormente, secondo le idee che prevarranno. Il problema, secondo loro, è soltanto nella differenza della spesa.

a. l.

Toscana, attivo mercato delle cascine abbandonate

Per pochi milioni si può comperare una chiesa del '200 e una casa colonica

Chi vuole abbandonare la città per la pace dei campi, difficilmente trova oggi una villa antica nei paesi spopolati abbondano le case vuote ed anche belle costruzioni religiose, [illegible] crate e cadenti - Una importante «colonia americana» sta sostituendo gli inglesi attorno a Firenze

(Nostro servizio particolare)
Firenze, maggio.

La settimana scorsa, di domenica, le strade polverose che dalla stazione di Calenzano dell'Autostrada del Sole conducono attraverso un fondovalle fino alla frazione di Legri erano insolitamente popolate di automobili targate Roma e Milano, Spider e «cinquecento», berline chiuse e grosse macchine straniere incrociavano numerose altre che andavano in senso inverso. Il fondovalle era tetro e nascosto da monti brulli; uno dei punti della Toscana che potrebbero essere Emilia, o Lucania, o Sardegna. Indifferentemente. Cartelli con frecce indicavano la strada raggiungere la meta: la sede di una società di lottizzazioni che prometteva, attraverso inserzioni pubblicate sui giornali delle principali città italiane, terreno fabbricativo a circa cento lire il metro, in piccoli lotti da poche centinaia di migliaia di lire, vicinissimo a Firenze, in posizione «panoramica».

Finito il fondovalle cominciava una salita massosa da vetture cingolate e dopo un ultimo strappo si arrivava alla succursale della società, in un casolare abbandonato. Sul piazzale era tutto un andirivieni di vetture, mentre un nevischio incipiente faceva sembrare inverno quella che secondo il calendario era già primavera. I candidati alla casa fiorentina di campagna scendevano dalle vetture nel vento e nella neve e per prima chiedevano ansiosamente lotti. Un incaricato dall'accento milanese indicava la cima di un monte avvolto nella nebbia, brullo, dalle caratteristiche appenniniche. Era quello il paradiso che aveva da Roma e Milano, nonché da Firenze e dalle città vicine, i nausea della vita urbana, i nevrotici dello i candidati al ritorno alla natura. Come alternativa alle ciminiere, al rumore, al condominio, ai postegnatori abusivi, si vedevano offrire l'Appennino lottizzato. Scoscendimenti e capre, la solitudine di Mosè.

Alcune jeep erano pronte sul piazzale a portare gli acquirenti sulla cima del monte, attraverso strade appena tracciate dalla ruspa. I futuri clienti s'informavano se c'era l'acqua, la luce, le strade. L'ingegnere della società milanese rispondeva che per ora si trattava di acquistare il fondo, poi le spese per le strade, l'acqua e la luce sarebbero state pagate dagli acquirenti in forma condominiale. Chi credeva di essere sfuggito agli avvocati, alle questioni, alla socialità, se le ritrovava sulla vetta di un monte, in piena natura «selvaggia», sotto forma di futuro sedute, litigi, impegni. Mentre altre macchine continuavano ininterrottamente ad arrivare, i delusi volgevano le ruote indietro. E brontolavano per essere venuti da lontano a trovare «in posizione panoramica vicino a Firenze» la salita fra i sassi in un paesaggio faticoso e avaro, fra il nevischio e magari i fulmini.

Un tempo si potevano acquistare a prezzi relativamente irrisori ville anche importanti. Nell'immediato dopoguerra fu offerto a sei milioni il splendido trecentesco Castel di Poggio, a tre chilometri in linea d'aria da Firenze, vicino a Fiesole. E fino al '52-'54 non mancavano a Settignano e anche più vicino eleganti proprietà a buon prezzo. La clientela italiana non si era ancora riversata sulla campagna, l'ideale era tuttora costituito dall'appartamento, simbolo di conformità e di adeguamento sociale. I pionieri dell'esodo campagnolo si assicuravano allora le abitazioni rustiche e le ville nel giro di pochissimi chilometri da Firenze.

Molte erano ex proprietà di inglesi, che se n'erano disfatti per timore di un'evoluzione della società italiana in senso comunista. Nel passaggio a proprietari italiani, soprattutto neo-ricchi, non poche ville hanno sofferto del cambio. I danarosi commercianti che vi si sono stabiliti vi hanno trasferito il loro ideale di conformismo, sostituendo per esempio i classici pavimenti in cotto con le lastre di [illegible], emblema di ricchezza e di *comfort*. Si entra in questa villa con un senso di pena, come in quelle chiese dove preti troppo zelanti hanno venduto i polverosi quadri antichi per sostituirli con tabernacoli lucidi comprati dal grossista di arredi sacri.

Per esempio, nella Capponcina, che ospitò gli amori di D'Annunzio e di Eleonora Duse, e a dire il vero anche molti «pezzi» di falso quattrocento che il vate si lasciava rifilare da antiquari poco rispettosi della poesia, il neoproprietario, un grosso distributore di film, ha sottoposto muri e pavimenti a arredamento a un trattamento rigorosamente nastlico, costruendovi tra l'altro all'interno un cinema personale e adeguando il resto al cinema, piuttosto che viceversa.

Oggi la terra promessa per l'evasione nella campagna sono le case coloniche che la crisi dell'agricoltura vede ogni giorno abbandonata in numero sempre più massiccio. Se ne trovano per due o tre milioni di bellissime, modeste ce ne anche per un milione, però magari senza il pozzo e più distanti dalle vie maestre. A volte interi paesi si spopolano, e anche i preti li abbandonano. Con tre o quattro milioni, cinque al massimo, si può comperare canonica o chiesa sconsacrata.

Molte chiese risalgono al 1100 o al 1200, epoca in cui si ebbe la intensificazione della vita religiosa nelle campagne e si creò quella rete di parrocchie e pievanie che ancor oggi sussiste immutata, con l'aggiunta di qualche elemento soprattutto fra il Sei e il Settecento. Per pochi milioni si acquista quindi un complesso romanico restaurabile e si ha magari la sorpresa, andando a raschiare le pareti della casa servita al prete, di ritrovare la struttura di pietra in «filarello» che è tipica del duecento e prima. Gli americani, che vanno piano piano sostituendosi all'antica colonia inglese e sono per la maggior parte artisti richiamati dalla tradizione figurativa toscana, si distinguono in questa corsa alle case coloniche e alle parrocchie. Ma piano piano anche un largo strato indeciso di italiani che cercano casa comincia a percorrere la domenica le stradette polverose della provincia fiorentina, ed entra nelle trattorie di campagna per chiedere informazioni su eventuali abbandonate agli osti che si sono messi a fare i mediatori.

Tale invasione pacifica avviene fra la meraviglia e la leggera ironia dei contadini rimasti, i quali non riescono a capacitarsi possa aspirare ad abitare in quelle che ormai essi disdegnano, avendo come supremo ideale l'appartamentino in città nel rione delle case popolari. Una tradizione di secoli di vita solitaria trascorsi di generazione in generazione nell'isolamento del podere, fa loro apprezzare oggi soprattutto il paradiso della vita comunitaria: il cinquattino, il bar a due passi, la strada asfaltata davanti.

s. f.

Processo a 30 mafiosi alle Assise di Palermo

Accusati di associazione a delinquere ed omicidio

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 7 maggio.

Il primo dei grandi processi a carico della malavita organizzata nel Palermitano comincerà domani davanti alla seconda della Corte di Assise di Palermo, presieduta dal dott. Pisciotto.

Alla sbarra saranno trenta persone di Palermo, Borgetto, Baucina e Partinico (ventidue in stato di arresto, ed otto latitanti) accusate di associazione a delinquere e di omicidio aggravato. Alcuni degli imputati sono accusati anche dell'uccisione di «don» Stefano Leale, di 51 anni, un commerciante di Alcamo, proprietario di una torrefazione di caffè, in un conflitto a fuoco in via Torino nel 1961, nonché della uccisione un anno dopo, nella borgata palermitana dell'Uditore, di «Totuccio» Lupo Leale, figlio adottivo di Stefano Leale.

Dell'assassinio di Stefano Leale si parlò a lungo durante il processo cosiddetto dei «godranesi» che si è concluso mesi fa con alcune condanne all'ergastolo per alcuni delitti compiuti nell'abitato di Godrano. Durante il processo parlò dell'uccisione del Leale, che sarebbe stata compiuta da elementi locali i quali avrebbero agito per incarico di un altro esponente della malavita di Alcamo. Questi avrebbe voluto così vendicarsi di un attentato organizzato da amici di Stefano Leale.

Questa parte del processo venne stralciata soprattutto in seguito alle drammatiche accuse di Serafina Battaglia, moglie del Leale. La donna chiamò in causa altri personaggi della malavita palermitana e dichiarò inoltre esplicitamente che altre rivelazioni avrebbe fatto nel corso del processo che si sarebbe celebrato più tardi per l'uccisione del figlio Totuccio. Quest'ultimo sarebbe stato ucciso perché si accingeva a vendicare l'uccisione del padrino. Ma su tale argomento la stessa moglie del giovane ucciso, Giovanna Corrado, ha smentito in drammatici confronti le affermazioni della suocera.

f. d.

un

RAMAZZOTTI

fa sempre bene
due ancora meglio
uno al bar e...

...uno a casa*

*ma perché bicchierino?
casa, per voi e per ospiti,
è meglio averne sempre una bottiglia

Ramazzotti, l'amaro di classe,
fa di ogni vostra sera una serata

aperitivo digestivo corroborante tonico

Borse economia e finanza

Dopo quasi ■ ■ ■ nazionalizzazione

Gli azionisti delle società ex-elettriche attendono ancora le obbligazioni Enel

Nella legge del 6 gennaio 1962 era previsto un tempo massimo di 18 mesi per l'emissione di titoli del nuovo ente, da offrire ai medi e piccoli risparmiatori in cambio delle azioni elettriche - Il termine scade tra un ■ e finora di quelle obbligazioni non si è avuta notizia - Incertezze anche per il diritto di ■ La maggioranza degli azionisti seguono le sorti delle Società che hanno già mutato ragione sociale

(Nostro servizio particolare)
Milano, 7 maggio.

Cosa è stato fatto per i piccoli e medi azionisti delle ex imprese elettriche nazionalizzate?

La legge dell'Enel del 6 dicembre 1962 comprendeva all'art. 7 speciali agevolazioni per i piccoli e medi azionisti. Era prevista l'emissione di ■ ammontare — da precisarsi a cura del Comitato interministeriale per il credito — di obbligazioni Enel da dare ai piccoli e medi azionisti delle società elettriche in cambio delle relative azioni, considerando queste ultime al loro valore di riscatto.

Per questa agevolazione era fissato il termine di un anno prorogabile a ■ non oltre i 18 mesi e cioè entro il 6 giugno 1964. Cosa è avvenuto di tutto ciò? Il termine scade fra un mese e non si è avuta più notizia di quanto specificamente previsto dalla legge.

Analoga domanda si fanno quei gruppi finanziari svizzeri ai quali era stata ventilata una soluzione del genere e che hanno atteso pazientemente una definitiva risposta che non è mai giunta.

Si dice che il termine di 18 mesi verrà ulteriormente prolungato ma per fare questo occorre una modifica alla legge.

Per intanto agli azionisti delle imprese elettriche, che non vogliano seguire la società nelle loro nuove iniziative, rimane un'altra soluzione, quella del recesso, prevista dalla legge dell'Enel modificante in parte l'articolo 2437 del Codice civile. Questo prevede, in caso di cambiamento dell'oggetto sociale o del tipo della società, il diritto di recedere dalla società stessa e di ottenere il rimborso delle proprie azioni. Nel caso che a noi interessa, il rimborso dovrebbe essere fatto per contanti per la parte non elettrica restituita alle società espropriate, e con quote proporzionali di capitale e di interesse per la parte ■nalizzata, seguendo la liquidazione Enel.

Sul diritto di recesso, in questo caso, ■ tutti i giuristi sono dello stesso avviso. Comunque il codice prevede che la dichiarazione di recesso deve essere comunicata con raccomandata dai soci intervenuti all'assemblea della società interessata non oltre tre giorni dalla chiusura di questa, e dai soci non intervenuti non oltre quindici giorni dalla data dell'iscrizione della deliberazione nel registro delle imprese.

Vediamo cosa è avvenuto per quelle società che hanno già provveduto a mutare oggetto sociale o a fondersi con altre; per la Sme i recedenti sono stati pari ad alcune centinaia di migliaia di azioni e la società ha già annunciato un rimborso di circa lire 800, comprendenti la quota parte non nazionalizzata, le prime quote di capitale e gli interessi ricevuti finora dall'Enel.

Per le società del gruppo Edison, Edisonvolta, Bresciana, Dinamo, Oc., Italpi, Subalpina non vi è stata praticamente alcuna domanda di recesso e perciò la questione non si è posta.

In quanto alle società del gruppo Sme fuse con Italsider e Cementir, e cioè Campania, Calabrie, Pugliese, Lucana, Ilva si sono avute diverse domande di recesso, soprattutto per quest'ultima.

Come è noto la legge dell'Enel concede con speciali agevolazioni fiscali il termine fino al 31-12-'64 per procedere a modificare lo statuto sociale per fusioni o scioglimento della società ex elettrica.

E' da presumere perciò che nei prossimi mesi anche le altre società del tipo provvederanno in conformità. Starà agli azionisti decidere se recedere o no. Essi dovranno solamente fare attenzione a non giungere oltre i termini previsti dal codice.

Renato Cantoni

Oggi riuniti a Bruxelles i ministri degli Esteri dei Sei

Saragat costretto all'ultimo momento a rinviare l'arrivo

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 7 maggio.

(g. d.) I ministri degli Affari Esteri dei sei paesi del Mec si riuniranno domani in Consiglio a Bruxelles. L'ordine del giorno, piuttosto ridotto, fa supporre che i lavori potranno concludersi nella giornata. Si parlerà del rafforzamento dei poteri del Parlamento europeo (sulla proposta Saragat); il commissario Rey farà una prima relazione sulle prospettive dopo i primi giorni di riunione al *Kennedy round* a Ginevra. Di particolare interesse sarà la determinazione dei dazi sul petrolio ed i prodotti petroliferi, unico settore nel quale a suo tempo non si era riusciti a raggiungere un accordo per la fissazione di una tariffa doganale comune.

A quanto risulta, il ministro Saragat ha dovuto all'ultimo momento rinviare la sua partecipazione al Consiglio: il nostro governo sarà pertanto rappresentato domani dall'ambasciatore Antonio Venturini e da qualche alto funzionario della Farnesina.

Nel primo trimestre del '64

Le importazioni inglesi in aumento del 16 per cento

Londra, 7 maggio.

Il Board of Trade ha annunciato che le importazioni della Gran Bretagna nel primo trimestre di quest'anno sono salite del 16 per cento in confronto al corrispondente periodo dell'anno scorso.

Il più grande incremento si registra nei prodotti manufatti, nella misura del 31 %.

Facilitazioni per il rimborso dell'Ige agli esportatori

Roma, 7 maggio.

Il Ministero delle Finanze ha diramato disposizioni ai suoi uffici sulle facilitazioni per la restituzione dell'Imposta generale sull'entrata per i prodotti esportati.

La legge 13 novembre 1963, n. 1544, consente agli esportatori di utilizzare, a discarico dell'Ige dovuta per gli atti successivi posti in essere nello Stato, le somme richieste, a titolo di restituzione del tributo, sui prodotti esportati. Poichè gli esportatori che non hanno rilevanti obblighi d'imposta all'interno non possono avvalersi di questa facilitazione, è stato disposto con d.l. che il credito derivante dalla restituzione spettante agli esportatori può essere utilizzato da altri operatori, con girata delle relative bollette doganali.

Ogni settimana acquistano direttamente le marche speciali

Un milione e mezzo di persone pagano i contributi volontari per le pensioni

Sono coloro che hanno interrotto l'attività retribuita presso terzi prima di aver maturato il diritto alla pensione - Numerose le donne che lasciano fabbrica o ufficio dopo il matrimonio - Quali i tipi di marche che rendono proporzionalmente di più - Alcuni esempi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 maggio.

Chiunque interrompa l'assicurazione obbligatoria d'invalidità e vecchiaia presso l'Istituto di previdenza sociale prima di aver raggiunto il diritto a pensione, può conseguire il pensionamento con i versamenti volontari, e cioè continuando a versare i propri speciali marche settimanali.

La forma annua quasi tutti coloro che cessano di prestare opera retribuita prima di aver compiuto l'età pensionabile prendono a un lavoro indipendente e tanti altri che, pur continuando ad essere occupati alle dipendenze di terzi, vengono iscritti d'obbligo a una forma pensionistica diversa da quella dell'assicurazione generale obbligatoria e vecchiaia gestita dall'Inps.

Si calcola infine che i versamenti volontari la maggior parte delle donne che — in seguito a matrimonio — lasciano una occupazione retribuita per dedicarsi esclusivamente alle cure della famiglia. Ecco perchè il numero delle persone che effettuano i versamenti volontari è elevato — rasenterebbe il milione e mezzo — ed ogni notizia che li riguarda diventa d'interesse generale.

Le marche assicurative per i versamenti volontari sono settimanali e di due serie diverse: con l'effigie di Re Vittorio - per valori da 500, 1000, 2000, 3000 e 5000 lire — che sono state emesse soltanto per la pensione con l'effigie di Einaudi - per i valori da 1000 lire. Chi vuole invece garantirsi, oltre la pensione, anche l'assistenza antitubercolare Inps, versi tutte le settimane la marca da 600 lire.

Sono i due sistemi di versamento volontario meno dispendiosi e comparativamente anche i più redditizi. Per maggior chiarezza, ecco due esempi: uno di contribuzione volontaria fatta con le marche meno costose, e l'altro eseguito per lo stesso periodo di tempo con una marca settimanale da 5000 lire.

1° esempio — Lavoratore che, avendo interrotto l'assicurazione obbligatoria a 35 anni, decide di proseguirla volontariamente fino a 60 con le marche meno costose, e cioè versando 50 marche da 500 lire e 2 marche da 1000 lire per ciascun anno. Egli spenderà 27.000 lire all'anno e quindi 675.000 lire nei 25 anni che gli mancano al compimento dell'età pensionabile. A 60 anni riceverà una quota di pensione (più un aumento per ogni settimana, perchè l'assicurato è ormai libero di apporvi anche due marche per volta e del valore che vuole).

Ma poichè la maggior parte di questi assicurati non sono ricchi, è opportuno informarli che chi ha soltanto due pensionistici può applicare sulla scheda la somma di 500 lire per 50 settimane di seguito, e poi quella di 1000 lire per le 52ª e 53ª settimana. La tessera è valida per due anni e quindici: alla data della scadenza dovrà essere cambiata, per il ciascuno, ci risulta, con una completamente diversa, pagata con marche da 500 lire (e 1 marche da 1000 lire. Chi vuole invece garantirsi, oltre la pensione, anche l'assistenza antitubercolare Inps, versi tutte le settimane la marca da 600 lire.

2° esempio — Lavoratore che, avendo interrotto l'assicurazione obbligatoria a 35 anni, decide di proseguirla volontariamente fino a 60 con le marche settimanali da 5000 lire. Gli resterà (5000 × 52) 260.000 lire all'anno e quindici (260.000 × 25) 6.500.000 lire nei 25 anni che gli mancano a compiere l'età pensionabile. A 60 anni ne verrà una quota di pensione (e ciò in aggiunta a quella derivante dalle marche obbligatorie precedentemente versate) di lire 263.400 all'anno, e cioè una rendita dell'4,05 per cento circa.

Come si vede, le marche di minor costo sono proporzionalmente più redditizie delle altre. I contribuenti volontari vengono contattati inoltre con varie obbligatorie e quindi anche le pensioni che ne derivano danno diritto all'assistenza sanitaria gratuita da parte dell'Inam.

Per chi non ha mai lavorato alle dipendenze di terzi, ed abbia determinati requisiti, esiste la possibilità di costituirsi una rendita nell'assicurazione «facoltativa», sempre gestita dall'Inps, dove si è liberi di versare quanto e quando si vuole, arrecandosi delle stesse marche in uso per l'assicurazione volontaria.

r. s.

Nel primo trimestre 1964

Poco soddisfacenti i risultati del traffico aereo Nord-Atlantico

Montreal, 7 maggio.

(c. r.) Il consuntivo dell'attività svolta nei primi tre mesi di quest'anno dalle compagnie aeree aderenti alla «Iata» sulle rotte del Nord Atlantico è poco soddisfacente. I voli da una sponda all'altra dell'Oceano sono stati portati a 5678, con un aumento del 4 per cento rispetto al primo trimestre dell'anno precedente. I posti e di spazione dei viaggiatori sono così saliti a 1.001.514, con un incremento del 10,1%. Per contro, i passeggeri trasportati sono stati 385.933, appena 11,6 per cento in più del medesimo periodo dell'anno scorso, con un coefficiente di occupazione dei posti del 38,5%, del 3,5% inferiore all'anno precedente.

Se gli aerei transatlantici hanno volato con poco più di un terzo delle poltrone occupate, altrettanto insoddisfacente è stato il risultato per quanto concerne il trasporto delle merci, sceso a 23.339.239 chili, una flessione dell'1,6% (per i velivoli esclusivamente adibiti a questo servizio, i «cargo», la diminuzione è stata addirittura del 9,2%).

Il fenomeno, tuttavia, non preoccupa i vettori aerei. «Non si tratta di recessione» affermano gli esperti della «Iata». I risultati del traffico passeggeri sono da attribuire ai fatto che molti hanno rimandato i viaggi a dopo il 1° aprile per beneficiare delle riduzioni di tariffa entrate in vigore a questa data. La flessione nel trasporto delle merci deriva invece dalle cifre di raffronto del primo trimestre 1963, quando si ebbe un eccezionale volume di merci trasportate a causa della provvisoria indisponibilità di parecchie unità del naviglio mercantile.

Un comunicato ufficiale del governo di Berna

La Svizzera frena l'afflusso di operai dei «paesi lontani»

L'elenco comprende, oltre tutti gli Stati dell'Africa e dell'Asia, il Portogallo, la Grecia, la Jugoslavia e la Turchia - In un anno, il costo della vita nella Confederazione è salito del 5 %

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 7 maggio.

Nel quadro delle misure anticcongiunturali, intese soprattutto ad evitare un ulteriore aumento del costo della vita, che in meno di un anno è salito del ■ per cento, il governo federale di Berna ha deciso di ridurre radicalmente l'assunzione di nuova d'opera proveniente, come dice un comunicato ufficiale, da «Paesi lontani». In una circolare indirizzata alle autorità di polizia dei vestidue cantoni elvetici, viene ricevuta una serie di misure restrittive per frenare l'arrivo di lavoratori da Paesi lontani i cui costumi «sono molto dissimili da quelli elvetici». Va rilevato che in questi ultimi due anni molte ditte elvetiche avevano tentato di sopperire alla mancanza di mano d'opera con l'assunzione di lavoratori africani o asiatici.

La lista dei «Paesi lontani» comprende, oltre a tutti gli Stati dell'Africa e dell'Asia, il Portogallo, la Grecia, la Jugoslavia e la Turchia. Attualmente la Svizzera — ■è noto — occupa circa 800 mila stranieri, di cui 550 mila sono di nazionalità italiana.

l. f.

La produzione di automobili in aumento negli Stati Uniti

Detroit, 7 maggio.

La produzione statunitense di automobili in aprile è ammontata a 736.522 unità, ■ un incremento del 15% rispetto alle 641.029 automobili prodotte nell'aprile del 1963 e superiore al precedente record per il mese di aprile conseguito nel 1955 con 753.859 unità.

La produzione totale nei primi quattro mesi del corrente anno è stata di 2.926.685 unità, con un aumento dell'11,5% rispetto alle 2.626.935 unità prodotte nel periodo corrispondente dello scorso anno.

Attualmente, i programmi di produzione prevedono ■ montaggio nel mese di maggio di circa 761.000 automobili, contro 715.000 nel maggio dello scorso anno e il record per tale mese, conseguito nel 1955, di 725.■ unità.

Fondi d'investimento per le Borse in Spagna

Madrid, 7 maggio.

E' stato ieri pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* un decreto legge che stabilisce le basi per la creazione di fondi di investimento «open-end», per le contrattazioni a termine nelle Borse valori e rivede la condizioni per assegnare i posti liberi dei membri delle Borse valori.

Per conoscere i regolamenti dettagliati ■ aspettare che la nuova legge divenga operativa. ■ la *Gazzetta* annuncia che i fondi di investimento beneficeranno di certe concessioni fiscali. Inoltre, per consentire l'attività di fondi di investimento «open-end», la precedente legge ■ modificata nel senso che il capitale del fondo può essere aumentato o ridotto mediante l'emissione di nuovi titoli e il riacquisto dei titoli esistenti.

In nove m■ 27 prestiti della Banca Internazionale

Londra, 7 maggio.

La Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo ha annunciato un reddito netto di 72 milioni di dollari per i primi nove mesi dell'esercizio finanziario corrente, al ■ marzo.

In tale periodo la banca ha concesso 27 prestiti per un totale di 616,3 milioni di dollari.

Un discorso del ministro del Tesoro a Melfi

Colombo: è necessario difendere il potere di acquisto dei salari

Un aumento indiscriminato delle retribuzioni provoca un rincaro dei prezzi e dei costi di produzione, diminuendo il valore della lira e minacciando l'occupazione operaia - Gli scatti della contingenza e l'aumento degli assegni familiari, in questo momento, sono contrari alla stabilizzazione

Potenza, 7 maggio.

Il ministro del Tesoro Colombo, in un discorso pronunciato oggi a Melfi, ha osservato inoltre che il recente sciopero dei ferrovieri, promosso dai comunisti attraverso la Cgil, ha registrato un insuccesso. Ciò prova chiaramente che il senso di responsabilità di impiegati ed operai nei confronti della situazione economica è di gran lunga maggiore rispetto a quello dei dirigenti comunisti.

«Anche il pci ■ — ha proseguito il ministro — *che nell'attuale situazione un aumento indiscriminato delle retribuzioni ruoti dire aumento dei costi di produzione ed aumento dei consumi, e che tali aumenti si traducano in ulteriore limitazione dei prezzi, in una diminuzione del potere d'acquisto dei salari, in una diminuzione degli investimenti e — in definitiva — in una riduzione della occupazione*».

«*Il pci persegue dunque* — ha osservato Colombo — *una linea ■ netta opposizione alla politica del governo, all'interesse vero dei lavoratori, all'ulteriore sviluppo economico del Paese. Non c'è da meravigliarsi di ciò: c'è solo da ricordarlo permanentemente. Il pci non darà mai il proprio appoggio ad un governo di cui non faccia parte, e che non possa utilizzare per la propria politica di potere*».

Colombo ha poi parlato dell'azione del governo e dell'applicazione del programma, rilevando che ■ richiamo che si fa alla presente congiuntura economica, che rende più difficile l'azione di governo, non ■ni fa rinuncia al programma, ma deve necessariamente dire coordinazione della ■ applicazione con la situazione difficile in cui si è chiamati ad operare. Il governo che deve agire per la stabilità dei prezzi e per ■ mantenimento ■ un alto livello di occupazione, che deve contribuire per riservare agli investimenti produttivi la quota più alta possibile nelle presenti condizioni, deve procurare che i suoi atti si■ coordinati al raggiungimento di questi obiettivi fondamentali.

Passando, quindi, ad esaminare l'andamento della congiuntura economica, Colombo ha rilevato che — mentre sussistono segni di stabilizzazione nei prezzi — si inseriscono periodicamente nel sistema economico spinte che agiscano in senso contrario. Tali sono — per esempio — la richiesta di destinazione di mezzi all'aumento dei consumi, il recente scatto della contingenza per lavoratori e impiegati, il recente accordo tra datori di lavoro e lavoratori per l'aumento degli assegni familiari. Ciascuno di questi fatti, che in periodi normali vengono facilmente riassorbiti, in momenti come questi generano effetti contrari alla stabilizzazione.

«*Se si vuole veramente difendere il potere di acquisto dei salari e delle retribuzioni, tali problemi* — ■ concluso Colombo — *vanno posti sul tappeto attraverso una franca discussione con le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, che abbia per oggetto anche i problemi della occupazione operaia*».

Gli assegni familiari all'esame del governo

Sarà discussa la proposta di ■ aumento giornaliero di 30 lire per i figli, 22 lire per il coniuge e 35 per i genitori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 maggio.

(g. f.) Il problema degli assegni familiari per i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dell'artigianato sarà esaminato domani e sabato, in due riunioni convocate a Palazzo Chigi, anche in relazione all'accordo raggiunto nei giorni scorsi fra le associazioni degli imprenditori e le confederazioni dei lavoratori.

Vi parteciperanno, sotto la probabile presidenza dell'on. Moro e con l'intervento del vice presidente del Consiglio Nenni, i ministri del Bilancio Giolitti, del Tesoro Colombo, delle Finanze Tremelloni, dell'Industria Medici, dell'Agricoltura Ferrari Aggradi e del Lavoro Bosco.

I sei rappresentanti dei dicasteri più direttamente interessati dovranno pronunciarsi in merito ai due punti contenuti nell'intesa conclusa a livello interconfederale: 1) l'aumento degli assegni familiari in favore di circa 10 milioni di beneficiari negli importi giornalieri di L. 30 per i figli, L. 22 per il coniuge e L. 35 per i genitori; 2) la proroga oltre la scadenza fissata al 30 giugno dei «massimali» retributivi sui quali si applicano i contributi.

La spesa relativa annua di circa 90-100 miliardi di lire potrebbe essere fronteggiata senza ricorrere ad aggravi contributivi, utilizzando ■ crescente avanzo di gestione ■■ cassa unica per gli assegni familiari.

Il «superjet» anglo-francese

Riveduti i piani di «Concorde» Potrà portare 118 passeggeri

Parigi, 7 maggio.

I piani per la costruzione dell'aereo supersonico anglo-francese «Concorde» sono stati riveduti in ■■■ da accrescerne il numero dei passeggeri da trasportare a ■■ potenza.

L'annuncio è stato dato contemporaneamente dalla società francese Sud Aviation e dalla British Aircraft Corporation.

In base ai nuovi piani il «Concorde» avrà una fusoliera più lunga ed una maggiore superficie alare. Sarà in grado di trasportare 118 passeggeri invece del cento previsti originariamente.

Questo cambiamento è stato reso possibile grazie al potenziamento dei motori. La lunghezza del «Concorde» sarà di metri 55,88 invece di metri 51,68. La superficie alare sarà aumentata del 15,5 %.

Il QUOTAZIONI NELLE ■■■ ESTERE

A Wall Street nuovi rialzi

La media Dow Jones dei titoli industriali supera ogni primato, salendo da 828,18 a 830,17 - Oltre 5 milioni e ■■■ di azioni scambiate - Londra sostenuta - Chiuse le altre Borse europee per la festività dell'Ascensione

New York, 7 maggio.

Gli indici principali del mercato hanno oggi nuovamente registrato dei massimi annuali avendo la quota ampliato per la più ■ tenuta il movimento ascendente di maggio, nonostante gli effetti di un'operazione espansiva del tasso di sconto. Il volume è salito di 5.000.000 azioni, con un ulteriore aumento di 40.000 azioni rispetto a ieri. Su 1331 titoli trattati 565 hanno progredito e 472 sono declinati, con 71 nuovi massimi per il 1964 e 31 nuovi minimi.

Media Dow Jones (ora precedente in base ai prezzi di ieri): 30 industriali 830,17 (828,18); 20 Ferrovie 199,57 (198,75); 40 obbligazioni (ultimo 88,75 (88,75); 15 Pubbliche (ultimo 141 (141,08).

Azioni scambiate n. 5.090.000.

Quotazioni di chiusura (ora precedente le chiusure di ieri): Montecatini 16 (15,75); American Cyanamid 45,50 (45,75); American Tel and Tel 141,00 (141,88); Bethlehem Steel 31,00 (30,25); Dupont de Nemours 261,50 (263,25); Ford 56,50 (56); General Electric 83,12 (82,62); General Motors 89,50 (89,12); I.B.M. 563,25 (561); Kennecott Copper 85 (83,88); Standard Oil of N.J. 88,50 (88,88); U. S. Steel 56,25 (55); Woolworth 80,25 (67,12).

Londra, 7 maggio.

Mercato irregolare, con modesti rialzi complessivi. Buoni i titoli di Stato.

Indice degli Industriali 476,6 (ieri 475,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Sma Viscosa 55 (54 1/4); Sma Viscosa priv. 47 1/2 (47 1/2); Montecatini 22 1/4 (22 1/8); Royal Dutch 68 (68); United Steel 26 1/2 (26); Tube Investments 65 1/4 (65 1/4); Vickers 27 3/4 (27 3/4); General Electric 59 3/4 (57 1/2); Dunlop Rubber 38 (37 5/8); Unilever 35 1/8 (35); Imperial Chemical 41 3/4 (41 1/4); Bowater Paper 45 1/8 (45 1/4); Imperial Tobacco 49 1/8 (49 1/4); Rolls Royce 35 3/4 (35 5/8); Courtaulds 23 3/4 (23 3/4); Woolworth 28 1/8 (27 3/8); Bank Organisation 41 1/4 (41).

Parigi, 7 maggio.

La Borsa è stata chiusa, oggi, per la festività dell'Ascensione.

Francoforte, 7 maggio.

Borsa chiusa.

Zurigo, 7 maggio.

Borsa chiusa.

FALLIMENTI

TORINO

Allamassa ing. Giovanni, ditta «Luigi Allamassa» impianti elettrici e telefonici, v. Principe Amedeo 16; sent. 29 aprile; curat. dr. Reggero; verif. 6 giugno; giud. dr. Fornelli.

Bigi Cassio, ditta C.M.A. (Costruzioni metalliche affini), corso Somalia 108; sent. 5 maggio; curat. dr. Ferrero; verif. 12 giugno; Giud. dr. Bianciotti.

Selero Sandro, già bar ristorante, c. Canale 160; sent. 6 maggio; curat. dr. Carbonero; verif. 18 giugno; giud. dr. Pregno.

Ferrueri Florino, ditta Costruzioni elettroniche meccaniche, già in Rivoli, Caserne Vittorio; sent. 8 maggio; curat. dr. G. Boglione; verif. 11 giugno; giud. dr. Fenoglio.

Lattes Mario, abbigliamento, v. XX Sett. 76; sent. 6 maggio; curat. rag. G. Cazzola; verif. 17 giugno; giud. dr. Pregno.

Nicola Danilo, ditta «Radio Illumination», v. Tiburzio 2; sent. 6 maggio; curat. rag. G. Cerruti; verif. 16 giugno; giudice dr. Pregno.

Frinetti Giuseppe, fabbrica casse e barili, Candiolo; sent. 6 maggio; curat. rag. Carmagni; verif. 15 giugno; giud. dr. Furnelli.

Barbui Luciano, impresa edile, Chieri; sent. 6 maggio; curat. dr. Carbonero; verif. 13 giugno; giud. dr. Pregno (attivo 235 milioni; passivo 200 milioni).

TORTONA

Carletto e Vincenzo Rena, società di fatto commercio tessuti, via Emilia 209, Tortona; sentenza 2 aprile; curat. avv. Massaiuzzo; verif. 14 maggio; giudice dr. Bruno.

Assemblee ■ dividendi

Idrocarburi - L'assemblea degli azionisti della Idrocarburi ha approvato il bilancio 1963, chiuso con un utile di lire 31,6 milioni; dividendo lire 45 per azione.

Butangas - L'assemblea degli azionisti della Butangas ha approvato il bilancio '63, chiuso con un utile netto di lire 31 milioni che è stato riportato a nuovo.

Nuovi amministratori della «Total Italiana»

Milano, 7 maggio.

Il Consiglio di amministrazione della Total Italiana, nella seduta del 5 corrente presieduta dal gr. uff. dr. Domenico Albonetti, ha nominato amministratore delegato il dr. ing. Tito Livio de Pastrovich che conserva anche la carica di direttore generale delle società del Gruppo.

Nella stessa seduta il Consiglio di amministrazione ha nominato condirettore generale l'ing. Raymond Labbé, già coordinatore della distribuzione presso la Total di Parigi.

Nell'assemblea generale del 30 aprile scorso il Consiglio di amministrazione della Total Italiana era stato aumentato da sei a nove; oggi, era stato confermato alla presidenza il gr. uff. dr. Domenico Albonetti ed erano stati chiamati a farne parte, oltre all'ing. de Pastrovich, l'ing. Jean François Flamand, direttore della distribuzione della Cfp e il comm. Piero Ludia, presidente e direttore generale della consorella Finanaz.

Sono stati confermati gli altri consiglieri di amministrazione nelle persone dei signori Dalemont, Berberger, Alessi, Marchese, Pedroni.

Tropic

olii tropicali in lozione Bipantol

Il prodotto di nuova concezione per il vigore e la bellezza dei vostri capelli. Tropic rende i capelli lucidi e splendenti con gli speciali olii tropicali e li tiene a posto per tutto il giorno. Combatte la caduta dei ■pelli e la forfora con la celebre formula Bipantol.

■ Cantina Panama: il più potente ricostituente del capello e l'arma più efficace contro la forfora.

Alla Conferenza internazionale di Ginevra

Proposte degli Stati Uniti per il commercio mondiale

Il progetto presentato con l'appoggio di Gran Bretagna, Olanda, Canada e Giappone - Mira a favorire gli scambi dei Paesi in via di sviluppo

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 7 maggio.

La periodicità della conferenza mondiale sul commercio e lo sviluppo, la creazione di una commissione di commercio internazionale, l'allargamento del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, costituiscono i principali punti di un progetto presentato oggi dagli Stati Uniti in merito a due dei meccanismi tendenti a migliorare il commercio dei paesi in fase di sviluppo.

Il delegato americano John Gardner ha precisato che il progetto statunitense, presentato alla conferenza unitamente a Canada, Giappone, Olanda, Gran Bretagna e Svezia, rappresenta un tutto unico ed indissolubile.

Vale a dire — ha affermato Gardner — che si tratta di una posizione non negoziabile e definitiva in merito alle future iniziative sul commercio.

Il progetto di raccomandazione statunitense si articola in sette punti principali:

1) periodicità della conferenza: dovrebbe rivelarsi ogni tre anni per studiare i problemi del commercio internazionale come fattore principale per lo sviluppo economico dei paesi meno progrediti. Compito principale della conferenza sarà quello di incoraggiare il progresso dei paesi poveri formulando principi e politiche tendenti a sviluppare gli scambi tra paesi ad eguale livello economico e tra paesi a differente livello;

2) creazione di una commissione per il commercio internazionale composta ■ 31 membri, in modo da assicurare una rappresentanza equa ai paesi sviluppati e in fase di sviluppo. Compiti principali della conferenza: coordinare l'influenza delle misure prese dalla conferenza per realizzare le tendenze del settore del commercio; promuovere e sviluppare i rapporti con le altre organizzazioni che si occupano di problemi similari.

Gli altri cinque punti del progetto statunitense interessano il segretariato della conferenza i rapporti con le commissioni economiche regionali, i cui lavori dovrebbero essere coordinati con quelli della commissione internazionale di commercio e la partecipazione alla conferenza.

a. p.

L'interessante studio d'uno psicologo

I difetti più comuni dei genitori moderni

Dall'eccessiva freddezza verso i figli al «superprotezionismo» di molti padri - L'inquietudine permanente - Il bimbo che dice: «La mamma mi ha punito perché aveva i nervi» - Quei papà che vorrebbero vedere il loro rampollo sempre «primo della classe» - Alcuni consigli utili a tutti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 maggio.

Qualche tempo fa (*La Stampa*, 19 settembre 1963), abbiamo avuto il piacere di presentare ai lettori le idee direttrici di un grande psicologo, psicoanalista ed educatore francese, il dottor André Berge. A pochi mesi di distanza, una casa editrice italiana (La Nuova Italia, di Firenze), ha pubblicato un volumetto di Berge, *Genitori sbagliati*, che abbiamo riletto con viva soddisfazione, e che vorremmo fosse conosciuto da un grande numero di padri e di madri.

Berge si rivolge ai genitori con cordialità e comprensione — un po', ci sembra, — come vorrebbe che ci si rivolgesse ai figli. Sbagliare, si sa, è umano; e chi cerca di capire i propri errori, per limitarli e correggerli, è da ammirare. Perciò quei genitori che dovessero riconoscersi in questo o quel capitolo del libro di Berge, dovrebbero essergli grati. Una madre, dopo avere sbagliato vari libri di psicologia infantile nello speciale reparto di una grande libreria, domandò candidamente al commesso se non poteva indicargliene uno «che desse ragione ai genitori»!... Ma qui non si tratta di ragione o di torto: i genitori che sbagliano pagano anch'essi in parte, con il loro comportamento, gli errori educativi che subirono da bambini... L'insegnamento di Berge, e di altri psicologi e psicoanalisti, mira appunto a evitare che certi sbagli si perpetuino ancora per molte generazioni.

Secondo Berge, esistono, al pari dei peccati mortali, sette «difetti capitali» alla base del comportamento erroneo di questi o quei genitori. Il primo, l'«impotenza ad amare», è certamente uno dei più gravi, e in certi casi ci si chiede se sia rimediabile. E' non di rado l'atteggiamento verso i figli non voluti, o nati sotto il segno della colpevolezza. Berge cita il caso di una giovane madre che non si sentiva di amare il suo bambino, perché questi era nato pochi mesi dopo la morte di una nonna tirannica, che non avrebbe voluto che la figlia procreasse! E' chiaro che solo conoscendo, caso per caso, le ragioni profonde di atteggiamenti del genere, lo psicologo può cercare di neutralizzarli o di attenuarli.

Un altro difetto un po' meno grave, ma molto più comune, è l'inquietudine — che Berge chiama addirittura con il termine aggravato di «angoscia». Questa può manifestarsi in mille occasioni: dall'alimentazione al giuoco, dalle uscite di casa allo studio. Eppure — osserva Berge — «*basta che i genitori rivolgano l'angoscia su questo o quel lato dell'educazione della prole perché le cose si guastino proprio in quel punto. Una madre si angoscia per il problema del nutrimento? Quasi fatalmente avrà un figlio che non vorrà mangiare. Un padre si preoccupa per la riuscita negli studi? Il figlio ha molte probabilità di essere un asino*»....

Molti psicologi ed educatori, anche prima di Berge, hanno additato i pericoli dell'«iperprotezionismo», per cui i figli, anche grandicelli, appaiono come tenuti di continuo da un elastico invisibile. La madre «iperprotettiva» di solito maschera il suo difetto con ogni sorta di razionalizzazioni: il bambino dev'essere difeso contro l'influsti, presunti «pericoli», insiti nel mangiare, nel giuocare, nel traversare le strade, nelle compagnie... persino nel dormire (quanti genitori, ancora oggi, tengono il bambino nella loro camera da letto sin quasi alla pubertà, anche quando non c'è il motivo dell'appartamento piccolo?). Naturalmente il bambino tende spesso, a sua volta, a farsi «iperprotteggere», e s'instaura così un circolo vizioso assai difficile a spezzare.

I genitori «perfezionisti» sono quelli — scrive Berge — i quali in realtà «non sopportano che i loro figlioli siano bambini». Forse hanno, più di molti altri, dimenticato di essere stati bambini anche loro! I risultati sono generalmente miseri, perché il perfezionismo scoraggia, anziché incoraggiare. «*Esigere da uno scolaro di diventare il primo della classe quando le sue capacità gli permettono soltanto di mantenersi su una buona media, vuol dire correre il rischio di precipitarlo tra gli ultimi*». Il figlio di genitori «perfezionisti» può diventare un piccolo e passivo automa — ordinatissimo, scrupoloso, con «fissazioni da vecchietto», senza personalità: oppure può trasformarsi più o meno improvvisamente da «bambino modello» in un ribelle, o in un asociale.

Si fonde e si confonde spesso con i difetti precedenti quello dello «spirito possessivo», che spinge certi genitori a non lasciare che il figlio o la figlia abbia un proprio «angoletto privato» (magari soltanto nei pensieri, o nelle intenzioni) e a violare pertanto continuamente (magari con scaltrità, spesso senza accorgersene) la loro vita intima. Altri genitori, anziché iperprotettivi o possessivi, sono, piuttosto, «narcisisti», oasia si specchiano più o meno beatamente nei propri figli (i «figli-gioielli», i «figli-ornamento»), invitandoli magari ogni tanto a sfoggiare dinnanzi ad estranei le loro presunte, straordinarie abilità, costoché non di rado (e saremmo tentati di dire: per fortuna!) «*accade che il bimbo s'ingegni a far naufragare lo spettacolo... rifiutandosi assolutamente di brillare, come invece gli era stato raccomandato*».

E infine, il «nervosismo», che per ragioni ormai largamente note, inerenti all'odierno modo di vivere, rimane «una delle principali caratteristiche del secolo». Berge distingue i «nervosi calmi», i «nervosi agitati» e i «nervosi esplosivi» (e ci si potrebbero aggiungere gli emotivi, i suscettibili, gli irritabili). I bambini sanno distinguere perfettamente, in genere, ciò che nei genitori è giusta reprimenda, o castigo adeguato, e ciò che non lo è. «*Perché sei stato punito?*» «*Perché la mamma "aveva i nervi"*»... Sono due battute di dialogo, come si sa, non troppo infrequenti!

E ci sono poi i genitori instabili, gli opportunisti, gli incoerenti, quelli che hanno poco rispetto verso i figli, gli interventisti, gli astensionisti... e, infine, i clechi. Per ognuna di queste categorie, e sempre con la stessa bonarietà non scevra d'umorismo, Berge delinea profili, indica motivazioni, cita piccoli esempi calzanti. Talune sue definizioni diventeranno forse memorabili. I padri «astensionisti per natura» sono quelli che «*ritornando dal lavoro, non vogliono trovare traccia dell'esistenza dei figli, i quali, appena sentono arrivare il padre, devono scomparire o diventare sordi*». Invece i tipi «astensionisti dolci» non sono così tirannici, ma «*guardano i figli come se questi fossero invisibili*». E che dire dei ritrattini della madre che per tener tranquillo il bambino, o per difendersi dalla sua turbolenza, «*si serve dell'emicranio credendo esagerandolo, se non addirittura inventandolo di sana pianta!*»?

Da ultimo, Berge ricorda che nel mondo attuale, l'arma psicologica è diventata indispensabile per vincere le difficoltà sempre maggiori ch'esso ci impone; e che ciò vale in primissimo luogo per quei fondamenti di ogni relazione interpersonale, che sono i rapporti fra genitori e la prole.

Per capire meglio i figli, per guarire della loro frequente cecità, i genitori — suggerisce Berge — «*dovrebbero cercare più spesso di immaginarsi al posto dei loro figli, perché questi ultimi sembrano loro incomprensibili, nel momento stesso in cui assomigliano loro di più*».

Emilio Servadio

Bimba di un anno muore per aver ingoiato uno spillo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 7 maggio.

(a. l.) La piccola Giulia Visingardi, di un anno, è deceduta questa sera all'ospedale dei Pellegrini per gravi lesioni agli organi interni riportate per ingestione di uno spillo.

La madre della bambina ha dichiarato che la figlioletta mentre era nella culla aveva raccolto uno spillo e lo aveva ingoiato prima che lei stessa — presente al fatto — potesse fermarla.

Alain Delon in ospedale a Marsiglia

Il giovane attore francese fotografato sull'autoambulanza che lo trasporta all'ospedale di Marsiglia per essere sottoposto ad esame radiografico. Alain Delon, mentre girava le scene di un film in una località di montagna, è scivolato cadendo lungo un tratto roccioso scosceso ed è rimasto ferito alla gamba destra (Tel. Ansa)

Arenate le trattative tra il regime e il Vaticano?

Processati in segreto e condannati cinque sacerdoti gesuiti a Praga

Sono stati accusati di avere svolto «attività» religiosa illegale» - Pene varianti da uno a cinque anni di carcere - La notizia data a Vienna dal giornale dei profughi cecoslovacchi

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 7 maggio.

Cinque sacerdoti cecoslovacchi, appartenenti all'ordine dei Gesuiti, sarebbero stati processati segretamente da un Tribunale di Praga e condannati a pene varianti tra uno e cinque anni di reclusione. La notizia è pubblicata dal periodico dei profughi cechi in Austria Videnske Svobodne Listy *(Libero giornale viennese) il quale afferma di averla appresa «da fonte sicura». I cinque gesuiti sarebbero stati processati — sempre secondo il giornale degli esiliati — per avere svolto «attività religiosa illegale» e per avere tradotto alcune encicliche papali e informazioni sul Concilio Ecumenico, diffondendone il contenuto mediante volantini.*

Secondo il giornale, il più autorevole dei cinque sacerdoti condannati è padre Frantisek Mikulasek, ex assistente spirituale degli studenti cattolici dell'università di Praga. Il gesuita, che nel 1950 era stato condannato a quindici anni di reclusione per avere svolto attività ostile al regime comunista, era stato amnistiato sei anni più tardi con l'impegno da parte sua di rinunciare a qualsiasi attività politica. Ora, nel processo svoltosi a Praga, sarebbe stato condannato a tre anni di carcere.

Negli ambienti dei profughi dalla Cecoslovacchia si fa rilevare oggi che la condanna dei cinque sacerdoti è da mettere in relazione con l'avanzamento delle trattative tra la Santa Sede e il governo di Praga per migliorare i rapporti tra Stato e Chiesa. Che tali trattative fossero giunte a un punto morto lo si era compreso già il mese scorso quando l'arcivescovo di Praga, mons. Beran, il quale sarebbe dovuto partire per Roma, fece sapere che il suo viaggio era stato rinviato, esprimendo la speranza di poter andarsene in settembre, e per essere presente almeno alla fase finale del Concilio Ecumenico».

Tre giorni fa, poi, mons. Beran, che dall'ottobre scorso (appena liberato dalla prigionia) aveva goduto di una certa libertà a Mukarov, a un trentina di chilometri da Praga, era stato inopinatamente trasferito d'autorità in un convento di Radvanov, nella Boemia meridionale, a 100 chilometri dalla capitale, dove praticamente nessuno può più fargli visita. Si era capito allora che il colloquio tra il Vaticano e Praga non era così vicino alla soluzione, come diversi dispacci di agenzia avevano fatto ritenere.

E' però interessante notare — se le notizie del giornale di Vienna corrispondono a verità — che ora a Praga i cinque sacerdoti sono stati processati segretamente, anziché pubblicamente, come fino a qualche anno fa era d'uso. Segno questo — si dice — che il governo di Novotny, benché ostacoli e combatta la Chiesa cattolica (i cui fedeli sono scesi in dieci anni da 12 a 8 milioni) è ancora interessato a non guastare in forma aperta i suoi rapporti con la Santa Sede.

La condanna dei cinque sacerdoti sembra pertanto essere una mossa tattica del governo, il quale desidera con essa dimostrare la sua forza e invitare il clero ad accettare alcune condizioni. Tra queste quella di riconoscere taluni sacerdoti, come mons. Plojhar e mons. Stehlik, che collaborano da anni con il governo comunista (Plojhar anzi ne fa parte come ministro della Sanità) e che la Chiesa ha scomunicato.

Tito Sansa

Un passo americano a Saigon per far sospendere l'esecuzione del fratello del dittatore Diem

Washington, 7 maggio.

Il Dipartimento di Stato ha comunicato oggi che l'ambasciatore Henry Cabot Lodge è intervenuto presso le massime autorità sud-vietnamite nel tentativo di salvare la vita di Ngo Dinh An, fratello del deposto presidente Ngo Dinh Diem.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Robert Mecloskey ha precisato che Lodge ha discusso la questione con il generale Khanh e altri funzionari governativi. Alla domanda se il tentativo del diplomatico sia fallito, Mecloskey ha risposto: «*Spero di no*».

Tuttavia notizie giunte da Saigon dicono che il Primo ministro Khanh ha invitato le persone perseguitate sotto il regime Diem a presenziare all'esecuzione di Can.

Scarcerato in Spagna l'ex falangista Ridruejo

Dovrà presentarsi alla polizia almeno una volta al mese

Madrid, 7 maggio.

La moglie di Dionisio Ridruejo, che fu tra i fondatori della Falange ed ora militia tra gli oppositori di Franco, ha reso noto oggi che il marito è stato rilasciato in libertà vigilata. Il Ridruejo era stato incarcerato il 25 aprile in seguito al suo rientro clandestino in patria dopo un esilio di 22 mesi.

Nel giugno del 1962 egli con altri oppositori del regime di Franco si era recato a Monaco per un congresso europeistico e al suo ritorno in patria fu invitato a scegliere tra la residenza nelle isole Canarie o l'allontanamento dal paese. Scelse l'esilio e si recò a Parigi.

Ora che è tornato in Spagna ed è libero, a patto che non ripeta più i suoi attacchi contro Franco, dovrà presentarsi almeno una volta al mese alla polizia. Il Ridruejo si era costituito alla polizia di Madrid poco dopo aver passato il confine clandestinamente.

Farmacista a giudizio per medicinali scaduti

A Murazzano presso Ceva - Li avrebbe venduti a due clienti - E' accusato di commercio di medicine guaste

(Nostro servizio particolare)
Ceva, 7 maggio.

Una scatola di pastiglie antinfluenzali e una di iniezioni intramuscolari, di cui si sostiene la scaduta validità agli effetti sanitari, hanno trascinato sul banco degli imputati il farmacista di Murazzano, piccolo centro della Langa monregalese, il dott. Tullio Covacev, di 56 anni, dovrà infatti comparire martedì prossimo alla pretura di Ceva sotto l'accusa di contravvenzione alle leggi sanitarie per vendita di medicinali non più validi nonché dei reati di commercio e somministrazione di medicinali guasti.

Il fatto sarebbe accaduto all'inizio della primavera dello scorso anno, ma solamente il 22 novembre scorso fu portato a conoscenza dell'autorità giudiziaria da un esposto inoltrato alla procura della Repubblica di Mondovì dal sindaco di Murazzano, la maestra Irma Broccardo. Alla denuncia era allegata la dichiarazione dell'ufficiale sanitario, dottor Mario Ferrero, rilasciata il 15 aprile, cioè ben sette mesi prima.

Durante l'inchiesta risultava che il farmacista aveva venduto ad Aldo Cuniberti e a Costantina Biestro degli antibiotici la cui validità segnata sulla scatoletta sarebbe risultata scaduta già da alcuni mesi. Dopo qualche tempo uno dei clienti sarebbe tornato in farmacia e avrebbe protestato tanto che il dott. Covacev, benché non gli fosse stato esibito l'astuccio in modo da poter fare un controllo, avrebbe preferito rimborsare il prezzo dei medicinali, ammontante a poche centinaia di lire. Questo fatto, anziché a difesa del farmacista, il quale sostiene di avere così agito per troncare un'antipatica discussione, veniva invece attribuito a una sua colpa, come prova determinante dell'infrazione. Mentre l'esito dell'inchiesta amministrativa condotta da un funzionario del ministero della Sanità non è ancora conosciuto, l'istruttoria giudiziaria si è conclusa con il rinvio a giudizio del dott. Covacev dinanzi al pretore di Ceva.

Risulta comunque che dall'uso di quei medicinali i pazienti non ebbero a patire alcuna conseguenza dannosa. Dal canto suo il farmacista è convinto di essere rimasto vittima di un oscuro intrigo di persone che desiderano la sua rovina.

n. m.

Da domani a Palermo

Nuovo processo in Assise per la strage di Partinico

Palermo, 7 maggio.

L'agguato di Partinico del 3 settembre 1945, nel quale trovarono la morte il commissario di P. S. Celestino Zappone, il capitano dei carabinieri Antonino Di Salvo e il maresciallo dei carabinieri Nicolò Messina, sarà di nuovo rievocato davanti ai giudici il 9 maggio prossimo. Compariranno infatti davanti alla Corte di Assise di appello alcuni dei maggiori esponenti della banda Giuliano nella zona di Partinico, durante gli anni dell'immediato dopoguerra. Si tratta di Antonino Lombardo di 49 anni, Antonino De Lisi di 51 anni e Giuseppa Fuoco di 37 anni.

Il 3 settembre 1945 il commissario Zappone, già distintosi per il suo coraggio nel corso di difficili operazioni contro il banditismo organizzato, il capitano Di Salvo e il maresciallo Messina stavano percorrendo il centrale corso del Mille di Partinico quando caddero in un agguato. I banditi spararono contro di loro numerose raffiche di mitra lanciando anche alcune bombe a mano. Nella sparatoria, che causò la morte dei tre tutori dell'ordine, rimasero feriti anche alcuni passanti.

Con rapporto del 19 settembre 1948, l'allora ispettore di P. S. per la repressione del banditismo denunziò il Lombardo, il Fuoco, il De Lisi, il Guarino e il capobanda Giuseppe Labruzzo. Questi ultimi due però morirono successivamente: il Guarino fu ucciso da alcuni rivali e il Labruzzo fu gettato in un pozzo da alcuni appartenenti della banda dei quali pare avesse insidiato le mogli.

La Corte di Assise, presieduta dal dott. Francesco Ajello, ora in pensione, mandò assolti, per insufficienza di prove, Antonino Lombardo e Antonino De Lisi e, per non aver commesso il fatto, il bandito Giuseppe Fuoco. Il P. M., che aveva chiesto l'ergastolo, presentò appello. Il nuovo processo dovrà stabilire se l'agguato del 3 settembre 1948 a Partinico, debba essere attribuito a Giuliano e alla sua banda o ad altri banditi del tempo.

Fermati due giovani pastori per la scomparsa della bimba

Salerno, 7 maggio.

I carabinieri di Castel San Giorgio, che conducono le indagini sulla scomparsa della piccola Rosa Desiderio, di 4 anni, hanno fermato per accertamenti tre persone, una delle quali è stata rilasciata in serata non essendo risultato nulla a suo carico. Il fermo, viceversa, è stato confermato nei confronti di due giovani pastori, uno di diciotto e l'altro di sedici anni. Sul primo pendono più gravi indizi.

I cani-poliziotto che hanno anche oggi setacciato la zona, hanno trovato a tre chilometri dall'abitazione dei Desiderio un'automobilina, mancante di una ruota, l'unico giocattolo della piccola Rosa. Il giocattolo è stato rinvenuto sotto un albero. Sono stati effettuati scavi intorno alla pianta, senza esito.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare, con locali addensamenti stratiformi, accompagnati da qualche pioggia sulle regioni nord-occidentali. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole sereno o poco nuvoloso. Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli variabili. Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	14	30	L'Aquila	6	21
Bolzano	10	24	Roma	9	25
Trento	10	25	Campob.	10	20
Verona	12	24	Bari	10	19
Trieste	12	22	Napoli	8	22
Venezia	12	26	Potenza	6	18
Milano	11	25	Catanzaro	9	19
Genova	14	30	Reggio C.	12	22
Bologna	11	25	Messina	17	22
Pisa	11	22	Palermo	14	23
Ancona	14	23	Catania	8	24
Perugia	12	23	Alghero	9	23
Pescara	7	24	Cagliari	9	20

Viaggiatori denunciano il personale di un treno che anticipò lo sciopero

L'accelerato Alessandria-Alba che doveva partire alle 19,11 rimase fermo in stazione - La denuncia firmata da 50 passeggeri inoltrata all'autorità giudiziaria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 7 maggio.

Un gruppo di viaggiatori, che avrebbe dovuto partire dalla nostra stazione poco dopo le 19 di martedì, ha presentato una denuncia contro il personale di un treno che aveva dato inizio un'ora prima all'agitazione promossa dalla SS-Cgil. Il fatto è stato reso noto soltanto quest'oggi.

Martedì sera avrebbe dovuto partire alle 19,11 il treno accelerato Alessandria - Nizza-Canelli-Alba e molti viaggiatori, sapendo che lo sciopero sarebbe iniziato soltanto alle 20, erano saliti sul convoglio. Trascorsa mezz'ora di inutile attesa, all'oscuro del fatto che il personale del convoglio aveva anticipato lo sciopero, i passeggeri cominciavano a rumoreggiare e quindi ad inveire contro il personale, non risparmiando minacce nei confronti dei responsabili del disservizio.

La protesta, alla quale partecipavano alcune decine di passeggeri, divenne sempre più vivace ed era necessario l'intervento degli agenti della polizia ferroviaria, che assicurando la partenza del convoglio riescavano di riportare la calma.

Finalmente l'agitazione si placava ma una cinquantina di viaggiatori rimasti bloccati per la mancata partenza dell'accelerato — impiegati ed operai di Bruno, Bergamasco, Nizza, Canelli ed altri centri della linea — si presentavano al comando della polizia ferroviaria affermando che intendevano sporgere denuncia contro il personale viaggiante che arbitrariamente aveva deciso la soppressione della corsa del convoglio.

Il maresciallo Caramello ritirava la denuncia, firmata da cinquanta persone, e provvedeva ad inoltrarla all'autorità giudiziaria, che dovrà decidere in merito. L'accusa mossa al personale viaggiante è di abbandono del posto, contemplata dall'art. 330 del Codice penale e potrebbe essere estesa anche a quanti hanno indotto i ferrovieri a non fare partire il treno.

Dice infatti l'articolo: «Gli incaricati di un pubblico servizio, i quali in numero di tre o più abbandonino collettivamente l'ufficio, l'impiego, il servizio o il lavoro, ovvero lo prestino in modo da turbarne la continuità e la regolarità, sono puniti con la reclusione fino a due anni. I capi promotori o organizzatori sono puniti con la reclusione da due a cinque anni». Un'inchiesta è stata aperta dalla polizia ferroviaria, che riferirà quindi al magistrato competente.

Il convoglio, con due ore di ritardo, è poi partito ma con altro personale viaggiante.

f. m.

Crolla il balcone e precipita mentre sta innaffiando i fiori

Alessandria, 7 maggio.

(f. m.) Una signora precipitata dal primo piano di un edificio per il crollo improvviso di un balcone, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale civile della nostra città. E' la settantenne Giulia Alamandola in Rosso, abitante ad Ovada.

Oggi pomeriggio, l'anziana signora si era portata sul balcone della propria abitazione posta al primo piano e stava innaffiando alcuni vasi di fiori. Improvvisamente, la lastra di cemento del balcone cedeva, spezzandosi, e la Rosso precipitava nel vuoto dall'altezza di quattro metri circa, finendo sul selciato del sottostante cortile.

Soccorsa e trasportata all'ospedale civile della nostra città, i sanitari ne hanno ordinato il ricovero con prognosi riservata per fratture multiple e ferite varie.

Coniugi torinesi feriti in uno scontro a Poirino

Poirino, 7 maggio.

(g.) Due coniugi sono rimasti feriti in un pauroso incidente stradale avvenuto oggi a mezzogiorno sulla statale 29 Torino-Alba.

Una utilitaria pilotata dal diciannovenne Francesco Bonda, residente a Castelnuovo Belbo (Asti), che aveva al fianco il padre Guido, di 42 anni, proveniente da Carmagnola e diretta a Poirino, giunta al bivio Poirino-Asti non osservava il segnale di stop investendo in pieno una vettura condotta dalla signora Lucia Cassetta, di 38 anni, con al fianco il marito Giuseppe Pelazza, di 41 anni, residenti a Torino in via delle Orfane 36.

Con un'auto di passaggio i feriti venivano portati all'ospedale di Poirino, dove la signora Lucia Cassetta veniva giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni; in condizioni più gravi il marito Giuseppe Pelazza, che dopo le medicazioni del caso è stato trasferito alle Molinette di Torino. Il Francesco Bondi è rimasto illeso mentre il padre ha riportato ferite alla fronte giudicate guaribili in una ventina di giorni s. c.

"La Chiesa non può ammettere l'uso di pillole anticoncezionali,,

Dichiarazioni alla tv di Londra dell'arcivescovo Heenan, capo di 5 milioni di cattolici inglesi - «I nostri cuori sono pieni di comprensione, ma non possiamo modificare le norme di Dio»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 maggio.

L'arcivescovo John Heenan, capo spirituale dei cinque milioni di cattolici inglesi, ha oggi negato che l'uso della nuova pillola anticoncezionale possa essere ammesso dalla Chiesa di Roma.

La dichiarazione — diffusa dalla Radio-tv e pubblicata dai giornali sotto enormi titoli di prima pagina — costituisce un'amara delusione per vaste schiere di cattolici britannici, convinti che la prossima sessione del Concilio Ecumenico in settembre, avrebbe autorizzato, seppur con cautela, questo nuovo, e sempre più praticato, mezzo di «pianificazione delle nascite».

Il tono e il modo dell'intervento arcivescovile conferma che la situazione stava allarmando il Vaticano. Autorevoli cattolici laici, e perfino un sacerdote, sostenevano da mesi che era giunto il momento di «riesaminare» l'atteggiamento della Chiesa in materia. La loro libertà d'espressione e il silenzio delle autorità ecclesiastiche avevano indotto molti fedeli a credere in imminenti e importanti mutamenti dottrinari.

«*Sappiamo* — dice Heenan — *che vi può essere talvolta una scelta angosciosa fra gli istinti naturali e la legge divina. I nostri cuori sono pieni di comprensione ma non possiamo modificare le norme di Dio*».

«*La nuova pillola anticoncezionale, ora offerta, non è accettabile come risposta al problema della vita coniugale così come non lo sono gli altri mezzi antifecondativi già in uso. Non possiamo più tacere mentre numerose voci cercano di condurre il nostro gregge lungo la via sbagliata. Vi è perfino chi afferma che il Concilio Ecumenico potrebbe approvare la regolamentazione delle nascite. Queste incaute dichiarazioni turbano la coscienza degli sposi, i quali sanno che la Chiesa è guida infallibile in questioni di fede e di morale*».

Si sono subito uditi i delusi commenti di vari cattolici. Severe parole sono giunte da Michel de la Bedoyère, direttore per molti anni del *Catholic Herald*, il quale in un articolo scrive: «*Le negative parole dell'arcivescovo Heenan causeranno costernazione fra i cattolici più liberali, più moderni e più informati*».

m. ci.

Prodigiose capacità di calcolo di due gemelli di 24 anni

Los Angeles, 7 maggio.

Mentalmente ritardati, due gemelli di 24 anni stupiscono gli psichiatri americani per le loro singolari facoltà, tra cui una memoria fenomenale. Il loro caso è stato esposto ieri all'assemblea annuale dell'Associazione americana degli psichiatri, riunita a Los Angeles, dal dott. William Horwitz.

Nel rapporto presentato su questo straordinario caso, Horwitz dichiara che i gemelli sono ritardati, incapaci di fare una semplice addizione o sottrazione, ma che invece sono capaci di risolvere, in un secondo, calcoli concernenti il calendario che richiederebbero, a provetti matematici, dieci-quindici minuti. I due gemelli possono dire istantaneamente il giorno corrispondente di una data stabilita, di qualsiasi anno, passato o futuro; uno dei due, George, sa «automaticamente» che il 28 agosto 1951 era sabato e che il 15 febbraio 2002 sarà un venerdì. Suo fratello Charles ha la stessa facoltà, ma in grado un po' minore.

Nessuno dei due ha mai imparato a contare; non si ricordano neanmeno le date di nascita e di morte degli uomini illustri, ma sanno l'età che avrebbero se fossero tuttora vivi. Anche la loro memoria è prodigiosa: si ricordano i minimi dettagli di ogni giorno della loro esistenza, il tempo che ha fatto, eccetera.

Dall'età di nove anni sono stati messi in un istituto speciale. Sono molto miopi e dotati di un senso dell'odorato estremamente sviluppato. Ma nonostante tutte queste loro singolari facoltà restano dei bambini.

Rita Pavone negli Stati Uniti per una tournée di tre mesi

New York, 7 maggio.

Rita Pavone, giunta a New York per una *tournée* negli Stati Uniti, apparirà il 17 maggio nel popolare *show* televisivo di Ed Sullivan. Quindi compirà un giro di tre mesi nelle più importanti città americane. Il suo soggiorno terminerà il 10 luglio.

Sospettato di furto si uccide bevendo il veleno dei topi

Un manovale di 39 anni a Venasca - Il cadavere trovato dopo due mesi nella casa dove viveva solo - Ha lasciato un biglietto al fratello

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 7 maggio.

Per essere stato sospettato del furto di un braccialetto d'oro, un manovale di Venasca si è tolta la vita ingerendo un topicida a base di stricnina.

Il poveretto è Costanzo Rinaudo di trentanove anni, che abitava solo in un casolare della borgata Parola. La morte risale a circa due mesi fa. Il cadavere del manovale è stato rinvenuto da un contadino del luogo, Domenico Parola, di 63 anni, il quale, passando davanti al casolare di Costanzo Rinaudo era stato insospettito da uno strano odore che proveniva dall'interno della casa. Avvicinatosi alla finestra, egli scorgeva il corpo inanimato del suicida.

Poiché la porta era chiusa, il Parola si precipitava a Bagnasco ad avvertire il fratello del morto, Luigi Rinaudo, di 47 anni, contadino, che assieme ai carabinieri di Venasca, si portava immediatamente sul posto. Su un tavolino, della stessa camera, in cui giaceva il cadavere del manovale, era un flacone di un prodotto topicida a base di stricnina, la cui etichetta indicava che era stato acquistato a Torino. Di fianco alla bottiglietta un biglietto, nel quale il Rinaudo chiedeva perdono al fratello per il disperato gesto, dovuto allo choc subito in conseguenza di un interrogatorio al quale era stato sottoposto dai carabinieri nel corso di indagini sul furto di un braccialetto d'oro.

Il furto in questione era avvenuto a Piasco, paese nel quale ultimamente il Rinaudo dimorava, verso la fine dello scorso anno. Nel condurre le indagini i carabinieri di Costigliole, avevano interrogato fra gli altri anche il Rinaudo, senza peraltro sporgere alcuna denuncia a suo carico.

Il cadavere, dopo il nullaosta del pretore dott. Camillo Arnaud è stato sepolto nel cimitero di Venasca. Il fratello del suicida non si era allarmato per la prolungata assenza da casa del congiunto perché questi all'inizio di febbraio gli aveva comunicato che si sarebbe recato a Torino per motivi di lavoro.

v. l.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

FRANCIA — DEL SUD, da Nizza a Lourdes in pullman dal 26 maggio al 2 giugno. Lire 46.000. FRANCO ROSSO - Corso Giulio Cesare 13 - Telefoni: 276.693 - 832.661

JUGOSLAVIA — pullman e navi L. 58.000; Plitvice L. 26.000; Crociere Dalmazia da L. 39.500 a L. 86.000. Malan Viaggi, Arcivescovo Seicra 1 - Tel. 321.518.

TERRASANTA — in autopullman e nave 25 gg. p. 23-7 e 6-8; Mosca, Varsavia, Helsinki 21 gg. p. 7-25/7, 6-12/8. Malan Viaggi - Telef. 321.518.

VIENNA — per la finale di Coppa dei Campioni, 26-28 maggio 1964, L. 22.500 - SAVET S.p.A. - Via Bruno Buozzi 16 - Telefono n. 379.444.

BAMBINI, regalate la vostra voce alla Mamma!
In un minuto registrate i vostri auguri a viva voce su un disco che durerà nel tempo!
Per sole 500 lire!
10 MAGGIO FESTA DELLA MAMMA

VIA VOLTA 8 - TORINO - TELEFONO 527-831

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni del Premier inglese ai Comuni

Home ripete di «non sapere» che l'Egitto abbia atomiche

Né risulta a Londra che Israele intenda procurarsi armi nucleari - Il capo laburista Wilson chiede che il governo prenda iniziative per la «denuclearizzazione» del Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 maggio.

Il governo britannico non è in possesso di informazioni indicanti che l'Egitto o Israele abbiano deciso di produrre armi nucleari o si apprestino a procurarsene. Lo ha dichiarato oggi il primo ministro Sir Alec Douglas Home rispondendo ad alcune interrogazioni ai Comuni.

Il *premier* ha sottolineato che un accordo sulla non disseminazione degli armamenti nucleari è importante non solo per la sicurezza nel Medio Oriente ma per il mondo intero.

«*Abbiamo cercato* — ha detto Home parlando ai Comuni — *di stabilire amichevoli relazioni con la Repubblica Araba Unita, ma le recenti dichiarazioni ed i discorsi del presidente Nasser hanno bloccato i nostri sforzi. Tuttavia non ci faremo distogliere dai nostri obiettivi pacifici e dal nostro dovere di proteggere gli amici cui siamo legati da obblighi sanciti da trattati*».

Alla domanda di Grimond (liberale), se «*lo spirito di Suez, è finalmente morto*», il primo ministro ha risposto: «*Credo che lo spirito di Suez sia morto da molto tempo*».

Sir Alec ha precisato che la situazione nel Medio Oriente non dipende unicamente dalla buona volontà britannica dato che deve esservi una certa reciprocità. È osservato che tuttavia, fino ad ora, di questa reciprocità se ne è vista poca. Il primo ministro ha ripetuto che il governo non ritiene che Israele o l'Egitto entreranno presto in possesso di armi nucleari. In risposta ad una domanda del capo laburista Wilson, Sir Alec ha detto che se i Paesi di una determinata parte del mondo desiderano diventare una zona denuclearizzata, avranno l'appoggio del governo britannico.

Wilson ha chiesto che il governo prenda l'iniziativa per fare in modo che il Medio Oriente diventi una zona denuclearizzata. Sir Alec ha risposto che l'obiettivo del governo è identico, ma che bisogna ricordare che si tratta di Paesi indipendenti in grado di prendere decisioni da soli.

Il conservatore Sir Cyril Osborne ha rilevato che il maggior pericolo per la pace mondiale proviene dalla Cina. Sir Alec ha risposto che vi è una proposta per far partecipare alla conferenza di Ginevra anche la Cina. «*Tuttavia* — ha aggiunto — *non credo che la Cina aderirebbe ad un trattato contro la diffusione delle armi nucleari*».

Con Harold Wilson, *leader* dell'opposizione laburista, e con Jo Grimond, *leader* del partito liberale, Home ha lanciato un appello per la costituzione di un fondo di un milione di sterline (un miliardo e 200 milioni d. lire) che sarà dedicato alla memoria del presidente Kennedy. La maggior parte dei fondi raccolti servirà all'attribuzione di borse di studio a studenti inglesi che proseguiranno i loro studi in tre università americane: Harvard, il Radcliffe College e il Massachusetts Institute of Technology.

Un monumento alla memoria di Kennedy sarà eretto a Runnymede, nel Surrey, sulla sponda meridionale del Tamigi. A Runnymede fu firmata la «Magna Charta». Il luogo in cui sarà costruito il monumento sarà la perpetua una concessione americana.

m. ci.

Gli arabi chiedono all'Onu che Londra rinunci ad Aden

New York, 7 maggio.

All'Onu la Commissione speciale sulla decolonizzazione ha deciso oggi di dibattere una risoluzione, appoggiata dalla Lega araba, che mira a costringere l'Inghilterra a rinunciare alla base militare di Aden e a cedere allo Yemen la Federazione dell'Arabia meridionale.

La Commissione ha interrotto un dibattito sul futuro dell'Africa sud-occidentale per ascoltare l'iracheno Adnan Pachachi, il quale ha chiesto che si faccia qualcosa in relazione ai rinforzi ultimamente inviati dall'Inghilterra a Aden.

Pachachi ha chiesto che la Commissione agisca tempestivamente e ha annunciato che egli e altri membri della Commissione presenteranno una risoluzione nella seduta di domani.

(Ass. Presa)

Il presidente Makarios a Cipro entra in un caffè turco

In un mese, 21 morti nell'isola per scontri fra le due comunità

Nicosia, 7 maggio.

Il presidente cipriota arcivescovo Makarios si è recato oggi ad ispezionare le postazioni della guardia nazionale attorno al villaggio turco di Paphos. Avrebbe voluto entrare nel settore turco ma i funzionari del seguito glielo hanno fortemente sconsigliato per motivi di sicurezza. Un centinaio di turchi si stavano infatti radunando ad un centinaio di metri di distanza per preparare una dimostrazione di ostilità.

L'arcivescovo ha voluto allora recarsi nel villaggio di Timi (abitato da 350 greci e 250 turchi), dove è entrato per la prima volta in un caffè turco, un caffè. Sedutosi sotto un busto di Ataturk, l'eroe nazionale turco, il presidente della Repubblica ha conversato con esponenti delle due comunità raccomandando la pace. Anche a Timi, negli ultimi mesi, ci sono stati scontri fra le due comunità.

Il comando dell'Onu ha comunicato oggi che nel periodo tra il 27 marzo (data d'inizio delle attività dei «Caschi blu») ed il 27 aprile i combattimenti avvenuti a Cipro hanno provocato 14 morti tra i turco-ciprioti e 7 tra i greco-ciprioti. I feriti sono stati complessivamente 25.

Giunto in Turchia Fulbright inviato di pace di Johnson

Ankara, 7 maggio.

Il presidente della commissione Esteri del Senato americano, William Fulbright è giunto oggi ad Ankara, ultima tappa del suo viaggio informativo sulla questione cipriota.

All'aeroporto il sen. Fulbright ha espresso fiducia nell'opera di mediazione dell'Onu ma anche la preoccupazione americana per la possibilità che si acuisca la tensione greco-turca.

«*Il Congresso ed io in particolar modo* — ha detto il senatore — *avvertiamo un senso di frustrazione quando gli amici ed alleati si intestano nei loro affari particolari senza tener più in considerazione la sicurezza del mondo occidentale. Ora sono qui per vedere quale sia con precisione l'atteggiamento del governo turco*».

Per odio alla suocera

Mette due catenacci alla bara del marito una vedova «gelosa»

Matera, 7 maggio.

Un episodio che testimonia fino a qual punto possano diventare tesi i rapporti fra suocera e nuora è avvenuto a Bernalda, in provincia di Matera.

Una donna, Maria Musillo, per impedire alla suocera ed alla cognata di vedere la salma del rispettivo figlio e fratello, Emanuele Malavasi di 41 anni, deceduto per un attacco di cuore, ha chiuso la bara in cui era stata composta la salma del marito con due robusti catenacci.

La Musillo ha compiuto l'operazione con l'aiuto della figlia Antonietta e della madre, Lucia Moreili. Le tre donne avevano cacciato di casa tempo fa, per aspri dissapori, la madre del Malavasi, Giulia Armento, e la sorella Rosa.

Madre e figlia erano però ritornate in casa della Musillo per vedere la salma del congiunto prima dei funerali.

Il personale del cimitero si è rifiutato di inumare la bara chiusa coi due catenacci.

ULTIME DI CRONACA

Accoltellato da un marito geloso

Il «chiarimento» ieri sera in una strada buia presso la ferrovia di Ciriè, presente la donna e una delle bimbe - L'aggredito para il colpo con il braccio - Il feritore fugge, ma è catturato e tratto in arresto

Poco dopo le 22 di ieri si è presentato al commissariato Madonna di Campagna il meccanico Agostino Spinazzola, 24 anni, nativo di Barletta, abitante in via Venaria 33, per denunciare di essere stato ferito con una coltellata da un sconosciuto. Lo Spinazzola era effettivamente ferito a una mano e il sottufficiale di servizio lo ha accompagnato al Martini per l'opportuna medicazione. La ferita, alla mano destra, è stata giudicata guaribile in 6 giorni. Ecco il racconto fatto dallo Spinazzola.

Nella stessa casa abitano i coniugi Giuseppe Caruso di 28 anni e Sebastiano Basile di 30 con due bimbe, Paola di 4 anni e Rosalia di 5, immigrati da Palermo. Da sei mesi i rapporti tra marito e moglie si sono fatti tesi; la donna spesso va a confidarsi con la madre dello Spinazzola e in questo modo il giovane ha potuto stringere amicizia con lei. Un motivo di più per accrescere la gelosia del marito.

Da due mesi il Basile non vive più con la moglie, ma abita in via Sansovino 251, presso due sorelle. Alcuni giorni or sono si è presentato nell'alloggio di via Venaria e, approfittando dell'assenza della donna, ha portato via la figlia più grande, Rosalia. Sembra anche, a quanto ha dichiarato la Caruso, che l'abbia ripetutamente minacciata, ingiungendole di lasciare libero l'alloggio.

Ieri pomeriggio anzi, l'avrebbe attesa al ritorno dal lavoro: «E' meglio che non salti — avrebbe detto — altrimenti farò una pazzia». Spaventata, la donna è andata a raccontare l'accaduto agli agenti del commissariato Madonna di Campagna, che hanno convocato il Basile intimandogli di non perseguitare più la moglie. In serata la giovane è scesa per andare dal marito, in via Sansovino: voleva chiedergli in restituzione una chiave che l'uomo si era portata via. L'ha incontrato nei pressi di casa, insieme con la bimba, e fra i due scoppiò un furioso litigio.

Lo Spinazzola vede i coniugi davanti al portone, sente che discutono e si ferma a guardare. Il Basile lo invita a raggiungerli per discutere. Il giovane pensa che è giunto il momento di chiarire le cose e si rivolge al Basile: «Tu vai dicendo che io me l'intendo con tua moglie, voglio precisarti che non è vero». Il Basile l'invita a discutere da un'altra parte. Si spostano tutti verso la ferrovia Torino Nord. La strada qui è più buia. Lo Spinazzola protesta e fa osservare — egli dice — che ci sono le bambine. Il Basile allora prende la figlia più grande e la porta in casa da una sorella che abita nei pressi.

Ritorna dopo un po' e la discussione riprende tra i coniugi e il cognatino. Questi si difende, ma è inutile. «Ormai — racconta lo Spinazzola — il marito geloso è furibondo. Con uno spintone fa cadere la moglie su una rotaia della ferrovia, poi estrae un coltello a serramanico e mi sferra un fendente. Mi colpisce alla mano e nel tentativo di parare il colpo, cado a terra». Poi il feritore è fuggito, forse credendo di avere ferito il rivale gravemente.

In base a questo dichiarazioni la polizia ha rintracciato l'accoltellatore e l'ha arrestato.

Giuseppa Caruso, 28 anni

Assalto ad un negozio

Il precedente furto fu sventato dal commerciante con una sparatoria - Ma l'altra notte aveva impacchettato le armi per consegnarle ai carabinieri

Per la terza volta un negozio di elettrodomestici, in via Roma 45 a Orbassano, è stato preso di mira dai ladri. Nel marzo dello scorso anno il proprietario, Michele Normanno, 28 anni, li aveva messi in fuga sparando contro di loro due pistole. Ma questa volta le armi si trovavano legate in un pacco, pronto per essere consegnato ai carabinieri che le avevano reclamate.

Il Normanno dormiva nella retrobottega. Una misura prudenziale che ha adottato da quando, appena aperto il negozio, ha subito la prima incursione dei ladri. Entrati da una porta sul cortile, gli avevano portato via apparecchi per un milione e mezzo di lire. Allora il negoziante aveva promesso una taglia di mezzo milione a chi avesse date indicazioni utili a rintracciare i malviventi. Ma senza risultato.

Più tardi aveva cominciato ad acquistare delle armi alle aste dei corpi di reato presso la Pretura. Aveva raccolto cinque o sei pistole, una carabina e un fucile, che esponeva in vendita nella sua vetrina. Gli erano state utili il 9 marzo scorso, quando i ladri avevano infranto il cristallo: aveva afferrato due pistole e le aveva scaricate sui malviventi in fuga con mezzo milione di refurtiva. Uno di loro era stato raggiunto di striscio da un proiettile, come provarono alcune macchie di sangue sulla strada. Una ferita leggera, che non consentì l'identificazione del ladro.

Ieri notte, alle 4, il Normanno è stato destato di soprassalto da un rumore di vetri infranti. Ma questa volta non ha potuto ricorrere alle pistole. Non aveva la licenza per venderle e i carabinieri, a norma del decreto prefettizio che disciplina questo genere di commercio, gli avevano ordinato di portarle in caserma. Qui avrebbero potuto ritirarle gli eventuali acquirenti. Le aveva impacchettate e legate, per consegnarle la mattina dopo. Ha avuto solo il tempo di accorrere nel negozio: uno dei ladri stava tentando di far passare, attraverso le maglie della saracinesca, una tostatrice. Aveva già affidato ai complici, che lo attendevano su una «Giulietta» chiara, un registratore a pile, quattro radio a transistore e alcuni rasoi elettrici, per un valore di 250 mila lire. All'apparire del Normanno, il malvivente è balzato sull'automobile che si è allontanata a tutta velocità.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

L'aereo Reno - San Francisco precipitato ieri

I rottami dell'aereo Reno-San Francisco che si è schiantato contro una collina a Concord, in California. Delle 44 persone che erano a bordo nessuna è sopravvissuta (Tel. «Associated Press» - Il nostro servizio in 1 pagina)

Drogati in circostanze misteriose tre diplomatici americani in Urss

Il governo di Washington ha presentato una protesta al Ministero degli Esteri sovietico - L'episodio è avvenuto in un albergo di Odessa - Pare da escludere il furto di documenti segreti

(Nostro servizio particolare)
Washington, 7 maggio.

L'ambasciata statunitense a Mosca ha presentato una protesta al ministero degli Esteri sovietico perché tre addetti militari americani sono stati narcotizzati mentre erano in viaggio a Odessa. Lo ha annunciato il capo del servizio stampa del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, precisando che i tre diplomatici in questione sono due vice-addetti navali e un vice-addetto aeronautico.

McCloskey ha dichiarato che il fatto è avvenuto il 25 marzo. Ai tre diplomatici sono state somministrate sostanze stupefacenti che hanno avuto un effetto blando e che non hanno portato conseguenze sullo stato di salute dei tre uomini.

I tre diplomatici sono: il tenente colonnello J. M. Londrigan, del corpo dei «Marines», vice-addetto navale; il tenente colonnello W. L. Van Meter, dell'aviazione, vice-addetto aeronautico; il capitano di corvetta S. Shapiro, vice-addetto navale.

Il 25 marzo i tre avevano cenato in un albergo di Odessa. Successivamente erano andati a letto senza avere alcun disturbo. L'indomani mattina, al loro risveglio dopo un pesantissimo sonno, tutti e tre avevano accusato uno stato di leggero malessere che aveva fatto pensare loro di essere stati narcotizzati. Alcuni esami di laboratorio effettuati al loro ritorno a Mosca avevano stabilito che ai tre ufficiali erano stati somministrati barbiturici in quantità sufficiente a provocare un profondo sonno.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato di ignorare se siano stati compiuti tentativi per compromettere i tre ufficiali o per perquisire il loro bagaglio. Interrogato se vi sia stata sottrazione di documenti o di altro materiale, il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto: «A quanto mi risulta, no».

r. s.

Narcotizzato a Odessa anche un addetto inglese

Londra, 7 maggio.

Il ministero degli Esteri britannico ha annunciato che anche la Gran Bretagna ha protestato presso il governo sovietico, in quanto, analogamente ai tre diplomatici americani, è stato narcotizzato anche il vice addetto navale inglese J. Harvey-Samuel. Il ministero si è rifiutato di fornire altri particolari. Secondo fonti bene informate, il diplomatico inglese si trovava insieme agli americani quando è avvenuto l'incidente.

Caloroso telegramma di Kruscev al presidente jugoslavo Tito

Belgrado, 7 maggio.

Il primo ministro sovietico Nikita Kruscev ha inviato oggi un telegramma di ringraziamento al presidente Tito per gli auguri ricevuti in occasione del proprio compleanno. Il testo del telegramma, reso noto dall'agenzia di stampa *Tanjug*, è insolitamente caloroso. Esso dice:

«*Vi ringrazio cordialmente, caro compagno Tito, per i calorosi e cari auguri nel giorno del mio compleanno. Condivido pienamente la vostra speranza che le amichevoli relazioni fra Jugoslavia e Unione Sovietica si sviluppino e si rafforzino ulteriormente nell'interesse dei nostri popoli, e che le idee del socialismo e del comunismo si rafforzino del pari nell'interesse della pace nel mondo intero. Colgo l'occasione per porgere a voi i miei auguri di buona salute, felicità e molti anni di vita felice e all'amico popolo jugoslavo i più grandi successi nell'attuazione del socialismo*».

Johnson negli Stati depressi per la lotta contro la povertà

Il Presidente imposta la campagna elettorale soprattutto sui problemi interni - Ha già visitato il Maryland, la Virginia, il Tennessee, la Carolina e la Georgia, ovunque accolto con entusiasmo

(Dal nostro corrispondente)
New York, 7 maggio.

Il sole splendeva da poco sul giardino tutto in fiore della Casa Bianca e sui parchi dai colori sgargianti della primavera quando l'elicottero presidenziale si è sollevato nel cielo iniziando il nuovo pellegrinaggio con cui il Presidente spera di raccogliere impressioni dirette e mobilitare l'opinione pubblica per la sua guerra alla miseria. Il viaggio iniziato stamattina si concluderà domani. Oggi il Presidente ha visitato località negli Stati del Maryland, West Virginia, Tennessee, North Carolina e Georgia.

Dovunque si è fermato il Presidente ha avuto accoglienze entusiastiche. A Cumberland 8000 persone affollavano lo stadio della scuola media locale. Nell'Ohio 3000 persone erano corse all'aeroporto a salutarlo e nella cittadina di Athe (dove si trova la Ohio University) c'erano studenti ed adulti che erano usciti di casa alle 8 del mattino per prender i posti migliori vicino alla piattaforma donde Johnson doveva parlare.

«Sotterra Goldwater» diceva un enorme cartello preparato da un gruppo di studenti. «Io voto per te» portava scritto un sindacalista. «Tu ci puoi tirar le orecchie quanto vuoi» diceva un'altra scritta scherzosa con riferimento alle critiche rivolte da certi appassionati di cani perché di fronte alla televisione la settimana scorsa il presidente aveva tirato le orecchie ad uno dei suoi bassotti facendolo abbaiare.

Johnson era commosso e lusingato dall'entusiasmo con cui è stato accolto dovunque e dalla fiducia che particolarmente i poveri gli hanno dimostrato: con l'entusiasmo di un predicatore itinerante del secolo scorso, il Presidente ripetutamente ha promesso che l'America avrebbe portato in porto la rivoluzione sociale con la stessa decisione e lo stesso successo con cui fece una volta quella politica.

L'attuale campagna è diretta almeno altrettanto contro i repubblicani e i conservatori in generale quanto contro la miseria; oggi il Presidente ha voluto ripetutamente ricordare che coloro che ora dicono che la guerra contro la povertà è un *falso politico* a scopi elettorali, sono i discendenti di coloro che ai tempi del *New deal* dicevano che le assicurazioni sociali sulla invalidità e la vecchiaia erano un falso politico. «*Gli apostoli del conservatorismo vorrebbero trasformare il sogno dell'America in un incubo* — ha detto il Presidente a Knoxville, nel Tennessee, in un aperto attacco contro Barry Goldwater — *se certi uomini di poca fede e di poca vista riuscissero a trionfare, sulle dighe della "Tennessee Valley Authority" ci comparirebbe la scritta "in vendita"*».

Dopo poco più di cinque mesi passati nella Casa Bianca, Johnson si sente oggi tanto in pieno controllo dell'apparato governativo quanto perfettamente a suo agio con l'opinione pubblica: egli ha deciso che all'autunno vuol presentarsi all'elettorale con una lunga lista di solidi programmi che portano il suo nome, con un elenco di successi sufficientemente lungo da imbavazzare qualsiasi avversario.

Fra quelli che certuni chiamano i «*miracoli*» di Lyndon Johnson, i più importanti sono:

1) la riduzione delle imposte;

2) i tagli del bilancio;

3) la chiusura di varie basi militari non più necessarie;

4) la riduzione della produzione di armi termonucleari;

5) la risoluzione della vertenza fra proprietari di ferrovie e ferrovieri che né Eisenhower né Kennedy erano riusciti a risolvere e ora minacciava di paralizzare il Paese;

6) il varo di un programma di guerra alla miseria.

Con questi viaggi il Presidente ottiene due risultati: mobilita l'opinione pubblica e la spinge ad esercitare pressioni sul Congresso e allo stesso tempo, senza doversi presentare come un ordinario candidato, enuncia al pubblico il suo programma e avvia la campagna con cui all'inizio del prossimo novembre spera di essere rieletto presidente.

vice

Il nuovo vescovo di Pinerolo

Il cardinale Confalonieri mentre conferisce la consacrazione episcopale a monsignor Santo Quadri eletto recentemente vescovo ausiliare di Pinerolo. La cerimonia è stata celebrata ieri mattina a Roma nella chiesa di S. Carlo al Corso (Tel. Ansa)

Tragico incidente ha stroncato le vite dei coniugi
Angela Brustio
Maestra elementare
e
Giuseppe Benzi
Lo annunciano la sorella e cognata **Antonietta Brustio**, il fratello e cognato **Piero Brustio** con la moglie **Laura Chiodini**, i nipoti Bianchi, i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 8 corr. alle 10,30 partendo da via Montevecchi, 1.
— Novara, 7 maggio 1964.

Partecipano al lutto **Gilda Bazzola** e famiglia.

Direzione, Impiegati e Maestranze della **S.E.M.** - Società Elettromeccanica - annunciano con dolore la tragica scomparsa dei coniugi
Angela Brustio
e
Giuseppe Benzi
sorella e cognato del Consigliere Delegato, comm. Piero Brustio.
— Novara, 7 maggio 1964.

A sua disperata avvenuta
Carola Maria Bertone
ved. Maroni
madre del suo unico figlio disperso in Russia, spera al di là del misterioso Mondo poter ancora ricordare le persone ch'essa qui amò e che l'amarono e affida a queste — nella eventualità del suo ritorno — il figlio Stello sempre disperatamente atteso. Così Ella volle fosse dato l'annuncio e funerali avvenuti, così scrisse nell'attesa presaga della fine, che ora **La riporta in eterno accanto al marito Ruggero, alla figlioletta Rosetta e al suo Stello.** Con accorato rimpianto i cugini **Ansalmino, Boselli, Caminati, Vigna**, parenti e amici. Le rivolgano l'ultimo affettuoso saluto.
Spenta a Torino la notte 6 maggio 1964.

Giorgio De Marchi colla famiglia ricorda nella signora
Maroni
la mamma dell'amico di giovinezza Stello, si china commossa alla sua vita così intessuta di sofferenze e di speranza che il figlio tornasse.
— Torino, 7 maggio 1964.

Il grande semplice cuore del nostro amatissimo
Camillo Tirante
Direttore di Ragioneria a riposo
ha cessato di battere. Lo annunciano angosciati l'adorata moglie **Antonietta Lucat**, la figlia Dott.ssa **Mariagrazia (Bilin)**, i parenti tutti e gli amici suoi carissimi. I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Evangelico (via Silvio Pellico 19). La presente per ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 1964.

Piangono la morte del caro
Camillo
gli amici: Martini, Merlino, Mariano, Normandia, Patrito, Reinaudi, Sartorio, Tosetti.
— Torino, 7 [illegible].

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Rocca nata Giai
di anni 90
Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione via Biella 20. La presente e partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 1964.

I nipoti **Giuseppe** e **Francesco Giai** con rispettive famiglie si uniscono al dolore per la scomparsa dell'amata Zia
Anna
— Torino, 7 maggio 1964.

Cristianamente come visse ha lasciato questa vita terrena
Domenica Maina
nata Beltramo
Lo annuncia affranta la figlia **Nina** e parenti tutti. Si ringraziano sentitamente Dottor Luigi Demichelis per le instancabili cure, Suor Agnese di S. Pietro per l'amorevole assistenza. Una e Silvana Ricca per la generosa dedizione, quanti hanno offerto aiuto nel momento del bisogno. Funerali sabato 9 corr., ore 14,30 da corso Vigevano 51.
— Torino, 7 maggio 1964.

Le famiglie **Leone - Paris** partecipano al dolore dell'amica *Nina*.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Plazio
Anziano **FIAT Medaglia d'oro**
Addolorati lo annunciano: la sorella **Lina** col marito **Antonio**, nipoti: **Anna** col marito **Giuliano**, **Florenzo** con la moglie **Mara** e il piccolo **Adriano**. Funerali domani ore 16 partendo da v. Giosuè Borsi 81. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 8 maggio 1964.

Si uniscono al dolore le famiglie **Perone, Berardi e Costa**.

Munito dei conforti religiosi, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Bartolomeo Berruti
di anni 77
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, nipoti, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione via San Marino 51. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 maggio 1964.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari
Giorgio Ciansana
pensionato Carlo Valori
Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia **Lucia** ved. **Rocsotto**, nipoti e pronipoti. I funerali a Rivoli venerdì 8 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale civile. La presente e partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 7 maggio 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giorgio Bambury
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Laura** con i figli **Alberico** e **Corrado**, i parenti tutti. Funerali sabato 9 corr. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione corso Alcide De Gasperi 21 (già corso Orbassano). La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 maggio 1964.

È mancato
Luigi Ronzi
Pensionato ATM
Costernati lo annunciano i familiari tutti. I funerali avranno luogo a Cabanette (Alessandria) il giorno 9 ore 15. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alessandria, 8 maggio 1964.

Cristianamente è [illegible] ai suoi cari
Cecilia De Vito
ved. Chiriaco
Angosciati ne danno partecipazione il figlio **Franco** con la moglie, la mamma, sorelle, fratello e parenti. Funerali sabato 9 corr. alle ore 16 da viale dei Mughetti 11.
— Torino, 7 maggio 1964.

1961 1964
Nel terzo anniversario della morte [illegible]
Cav. Cesare Cottié
la moglie ne rinnova la cara memoria a parenti ed amici. Ss. Messe saranno celebrate sabato 9 maggio alle ore 10,30, a Torino nella Chiesa Madonna degli Angeli, e Sanremo nella Parrocchia San Rocco.
— Sanremo, 8 maggio 1964.

Nel triste anniversario della dipartita della loro cara
Jolanda Tedeschi Crespi
il marito **Amedeo**, il figlio **Ferruccio** e la nuora **Dina** ne ricordano le doti di cuore e quanti le vollero bene.
— Milano, li 8 maggio 1964.

Nel mesto anniversario della scomparsa di
Nando Rico Lunati
Studente in medicina
Papà, Mamma e zio **Gina** Lo ricordano con profondo dolore.
— Verolengo, 8 maggio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Tonelli
Premio fedeltà FIAT
Desolati lo annunciano la moglie **Florinda Oposso**, la figlia **Germana** col marito **Nino Personnaz**, il piccolo **Roberto** che tanto adorava, la sorella **Angiolina**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 9 maggio ore 9, partenza da corso Giambone 46/13.
— Torino, 7 maggio 1964.

Nucci e Giovanni Nosso partecipano al dolore dei famigliari.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia:
Guido Calastrini e famiglia
Bianca Castellino e famiglia
Irma Rava
Nanna Giulio e **Luisa Rava**
Annamaria e **Dolo Cernuschi**
Giuliana e **Gian Franco Bosi.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Rag. Attilio Amerio
Ne danno il doloroso annuncio la sua **Maria**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolarmente sentito al dott. Giulio Massone per la assidue cure ed alla signorina Maria Fortunato per l'affettuosa assistenza. Funerali in Sanremo, via Nuvolani 21, l'8 corr. alle ore 10,30.
— Sanremo, 7 maggio 1964.

Prendono viva parte al dolore della cara Maria le famiglie: **Berchiatti, Ghio, Girelli, Lodato, Lichtenberger, Musso, Prunotto** e **Vinnallo.**

Pier Giorgio Musso e famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito il caro amico Livio per la perdita del papà
Giuseppe Salvadori
— Torino, 7 maggio 1964.

Le famiglie **Giovanni** e **Giuliano Musso** prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia Salvadori per la perdita del signor
Giuseppe Salvadori
— Torino, 7 maggio 1964.

Dopo una vita esemplare, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari rendendo la Sua anima a Dio
Anna Masera
ved. Cambetta
La piangono il figlio **Carlo** con la moglie **Marisa Baldi**, cognati, cugini, parenti tutti. Le esequie avranno luogo domani sabato ore 9,30 nella Parrocchia Maria Assunta in Riva presso Chieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 maggio 1964.

L'Impresa **Dombrosio** e **Franchino** partecipa con dolore la immatura scomparsa della Signora
Eva Rosati
Sposa del contitolare Geometra Piergiorgio [illegible]osio.
— Torino, 7 maggio 1964.

Il
MAESTRO
Carlo Ravasenga
non è più. I suoi cari lo annunciano a quelli che gli vollero bene.
— Roma-Vegogna, 6 maggio 1964.

Nel 2° anniversario del
DR. ING. COMM.
Giorgio Carbone
la moglie **Maria Plazzo**, il fratello **Eugenio** e parenti tutti Lo ricordano agli amici che Lo ebbero caro. Sabato 9 maggio alle ore 8 nella Parrocchia di S. Agnese, corso Moncalieri ang. via Volterra verrà celebrata una S. Messa in suffragio. Si ringraziano vivamente quanti vorranno intervenire.
— Torino, 7 maggio 1964.

1857 1964
Nel [illegible] anniversario della scomparsa di
Corrado Maiso
la moglie **Maria**, il figlio **Renzo** e i loro cari lo ricordano a tutti coloro che lo amarono.
— Torino, 8 maggio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

(Continua da pag. 16)

A distinto affittasi matrimoniale uso piedi-a-terra. Telefonare 683-690.

AFFITTASI ammobiliata centralissima signorina impiegata stabile con vitto. Tel. 668-568. A50464

AFFITTASI camera ammobiliata confort, impiegato stabile, P. Sabotino. Telef. 376-001. A50178

AFFITTASI camera due letti con pensione zona Statuto. Telef. 683-628.

AFFITTASI camera matrimoniale uso cucina. Via Bogino 8, Torino.

AFFITTASI distinti coniugi o professionisti bella ammobiliata. Telefonare 82-006. A49730

AFFITTASI elegante matrimoniale uso piedi-a-terra. Telefonare 889-924.

AFFITTASI zona centrale signorile camera matrimoniale e altra singola termo bagno volendo uso cucina e distinti referenziati. Non affittacamere. Telefonare 686-240.

AFFITTO ammobiliato uno due letti. Telefonare 80-834. A50454

AMMOBILIATA con pensione familiare completa per esteri. Telefonare 683-762. A49994

AMMOBILIATA 2 letti 12.000, indipendente. Gioberti 24. Tel. 527-484.

AMMOBILIATE centrali una più letti volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. A49742

CAMERA ammobiliata due letti, zona centrale, affittasi. Tel. 482-154.

CENTRALISSIMA camera ammobiliata singola silenziosa ascensore affittasi referenziato. Telefonare 822-283.

CERCO camera ammobiliata possibilmente indipendente. Di Marco Giuseppina, telefono 334-828.

INDIPENDENTE matrimoniale uso cucina affittasi, altra due letti. Telefonare 884-521. A50388

NON affittacamere offre mobiliata contante unico inquilino 25.000, Corso Giulio Cesare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8262 — Torino ».

PIED-A-TERRE grandioso indipendente esige massima serietà. Oisevino, Sant'Anselmo 13. O256

PORTA Nuova confortevole due letti affittasi referenziati stabili. Telefono 41-900. A50228

ZONA Bernini bella ammobiliata volendo tre letti amici. Telef. 76-455.

SOLLENDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. CAPO OFFICINA MEDIA INDUSTRIA MECCANICA, DIPLOMATO, 34ENNE, DECENNALE ESPERIENZA TECNICHE MODERNE, STAMPAGGIO A CALDO, TRATTAMENTI TERMICI, TORNERIA, RETTIFICA, PRESE, CONOSCENZA INGLESE, ESAMINEREBBE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3685 — TORINO». A50358

A ditta privati, offresi trasporti voluminosi autofurgone capacità mq. 50. Telefonare 851-088. O910

AGRARIA diplomando, 25enne, patente B, offresi impiego decoroso, responsabilità, serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3670 — Torino».

CAPO montatore dipendente importante industria ascensori cerca definitiva sistemazione presso serissima società italiana o estera per Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8395 — Torino ».

CAPOMASTRO veneto 50enne accuparebbesi come magazziniere od altro posto di fiducia. Telef. 692-454.

CHIMICO SPECIALIZZATO VERNICI ADESIVI DERIVATI CELLULOSA, COMPLETA ESPERIENZA PRODUZIONE, RICERCHE, DIREZIONE STABILIMENTO, ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE, PUBBLICAZIONI, LINGUE, MASSIME REFERENZE, OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8361 — TORINO ». A51482

DICHIARANTE doganale giovane ultradecennale esperienza occuperebbesi adeguatamente anche direzione agenzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8376 — Torino ». A51550

DIPLOMATA tedesca francese università sul posto offresi come interprete anche per aziende viaggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8345 — Torino ». A51104

DIPLOMATO auto propria Impiegherebbesi. Telef. 516-784 ore pasti.

DIPLOMATO con pomeriggio libero occuperebbesi patente auto. Telefonare 666-512. A51836

DISEGNATORE meccanico 3ª categoria quadriennale esperienza offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8344 — Torino».

DISEGNATORE progettista offresi extra orario lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8316 — Torino».

ESAMINA proposte seria attività, ex ufficiale superiore 48enne pensionato, dinamico, provata capacità, ampio referenze. Disposto viaggiare, trasferirsi, trattative alto livello, incarichi fiducia. Pregasi battagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8385 — Torino ». A51573

ESPERTO disegnatore arredamenti metallici, pratico prospettiva e disegno edile, occuperebbesi. Telefonare 652-341. A49717

ESTETISTA, manicure, pedicure, impiegherebbesi 2, 3 giorni alla settimana presso parrucchiera o profumeria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4026 — Torino ». A51222

GEOMETRA ventiduenne libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3635 — Torino ».

GEOMETRA veramente pratico settore commerciale offresi a condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4033 — Torino». A51212

GEOMETRA 22enne patentuato militesente pratico cantieri edili, disposto trasferirsi offresi. Telef. 770-363.

GIOVANE infermiere professionale, esperienze precedenti offresi studio medico dentistico, istituti mutualistici, cliniche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8418 — Torino ».

GIOVANE perito elettrotecnico esperienza macchine utensili automatiche, laboratorio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8422 — Torino ».

GRAFICO DOZZETTISTA PUBBLICITA' OFFRESI AGENZIA, STUDIO, COLLABORAZIONE O DIREZIONE UFFICIO PUBBLICITA' INDUSTRIA O SIMILE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4045 — TORINO ».

INGEGNERE industriale chimico esperienza decennale tecnica et tecnico-commerciale esamina offerte posizione responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7696 — Torino ».

MAGAZZINIERE 47enne, posta responsabilità, praticissimo tenuta registri carico e scarico, spedizioni, trattare clientela, dinamico, patente auto, referenziate, massima serietà, libero subito offresi. Telef. 758-718.

PAGHE contributi tutti settori autorizzate esperienza offresi domicilio. Tel. 778-020. A34785

PERFETTA stenodattilografia in francese italiano, buona conoscenza inglese, 22enne 2° impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8415 — Torino ». A51812

PERITO elettrotecnico militesente occuperebbesi. Telefonare 778-598.

RAGIONIERE capo contabile industria ultradecennale esperienza contabilità bilanci offresi adeguata sistemazione. Telefonare 328-047.

RAGIONIERE giovane pratica contabilità clienti e magazzino volentieroso referenziato offresi. Telef. 294-282.

RAGIONIERE 22enne offresi presso seria ditta come 1° impiego. Telefonare 652-574. A51264

RAGIONIERE 23enne, militesente referenziato 2° impiego impiegherebbesi subito. Telefonare 382-568.

SEDICENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio 2° impiego offresi. Telefonare 325-901. A51800

SIGNORA pratica [illegible] e lavori vari ufficio occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 793-729. A50993

SIGNORA referenziata cerca lavoro commesso o altro genere mezza giornata. Telefonare 677-246.

SIGNORA studi liceali occuperebbesi pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8419 — Torino ».

SIGNORINA esperta paghe contributi praticissima lavori ufficio offresi. Telefonare 547-230. A67068

SIGNORINA 11 impiego offresi per lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8230 — Torino ».

VENTENNE disposto occupare portineria segreteria albergo francese inglese tedesco offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3668 — Torino ».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A.A. AD istituto necessitano operatrici estetiche. Corso integralmente retribuito. Assunzione immediata, Ottime condizioni lavoro at ambiente, bella presenza; età 17-22 anni. Chiamare 518-328. 23003

A.A. ISTITUTO assume stenodattilografa, età 18-25 anni, anche prima impiego, bella presenza. Chiamare 518-328. 23003

A società internazionale accorrono 8 ambosessi psicologicamente preparati vendite nelle pubbliche relazioni. Sceglieremo idonei, guadagno minimo mensile 200.000. Indicare telefono, curriculum vitae brevemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8235 — Torino ».

AMBOSESSI svolgendo vostra normale attività guadagnerete vendendo prodotti largo consumo. Tel. 663-362.

APPRENDISTA impiegata prima occupazione, quindici sedicenne assumesi, [illegible] A.G.I.S., via Del Mille 9, ore ufficio. 22961

ASPIRANTI attori attrici per cinema lunghi vantaggiosi contratti. Presentarsi dalle 17 alle 20: Agenzia Cinematografica Teatrale Internazionale, via Berthollet 37, Torino. Telefono 682-541. A49960

ASSUMESI fattorista aiuto contabile anche orario ridotto. Tel. [illegible]-829.

AZIENDA commerciale grossista tessuti assumerebbe impiegata 25enne pratica corrispondenza clienti. Manoscrivere [illegible] o; « Pubblicità Stampa 4069 — Torino ».

AZIENDA offre impiego a capo officina, stipendio 200.000. Cauzione fino 5.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4062 — Torino».

DISEGNATORE aiuto cerca fabbrica mobili e arredamenti, [illegible]resente, pratico prospettiva e costruttivi. Telefonare 80-854. A49213

ESPERTO contabile, abile operatore contabilità meccanizzata, primanotista, pratico lavori ufficio, cassa, banche con esperienza documentata cercasi. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 425 — Torino ». O235

GIORNALE importantissima casa Collaboratori. Ottimi guadagni. Massima serietà. Referenziare. Scrivere: « Il Meridionale » via Fabio, Salerno.

FARMACIA circondario Torino cerca laureata pratica mezza giornata. Buone condizioni. Telefonare 356-103.

GIOVANE volenterosa stenodattilo pratica impiego cercasi. Tel. 524-412.

INDUSTRIA ASSUME RAGIONIERA ADDETTA CONTABILITA' CLIENTI 2° IMPIEGO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3545 — TORINO ». A49172

MEDIA industria cerca stenodattilo, centralinista 16-17enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3640 — Torino» indicando referenze. A49969

SIGNORINA 16-17enne, pratica lavori ufficio, presenza, assume ufficio commerciale. Telefonare Beltrame 53-912. O924

SOCIETA' internazionale prodotti alimentari cerca commesso piazzista con patente C. Retribuzione adeguata. Telefonare 368-512. A51701

TERMOTECNICI specializzati refrigerazione bassa temperatura assumesi se referenziati. Telef. 690-420, ore 10-12. A49739

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE giovane cuoco offresi libero subito. Anche per stagione. Telefonare 664-144. A51856

AGGIUSTATORE [illegible] libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8323 — Torino».

APPRENDISTA 17enne radiotecnica e elettrodomestici, volenteroso già prime nozioni teorico pratiche offresi. Telefonare 683-413. A51487

AUTISTA con patente E referenziato offresi libero subito di fiducia o privato ditta [illegible]. Tel. 789-253.

AUTISTA patente C con 1100 offresi ditta o privato. Telef. 783-002 dalle 8 alle 12. A50720

AUTISTA pratico 602 ribaltabile prossima patente E disposto anche lunghi viaggi offresi. Tel. 529-709.

AUTISTA praticissimo Leoncino e città libero subito. Tel. 766-852.

AUTISTA provetto 22enne torinese referenziato offresi. Telefon. 288-676.

BABY-SITTER custodia bambini a ore anche festivi. Telefonare 341-243 ore 13-14. A51726

BABY-SITTER 25enne colto bella presenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8312 — Torino».

BANCHETTIERE gastronomo per salumeria e tavola calda, piemontese, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8327 — Torino ».

CHEF cucina lunga esperienza internazionale offresi stagione estiva preferibilmente mezza montagna. Vincent Carlotta, Sandaminna Asti.

COPPIA marito moglie tuttofare offresi ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4067 — Torino ».

CUOCA esperta media età disposta trasferirsi offresi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8409 — Torino ».

DICIASSETTENNE apprendista meccanico pratica occuperebbesi presso ditta o privato. Telefonare 515-931.

FABBRO carpentiere militesente 2ª categoria occuperebbesi presso ditta oppure industria libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4023 — Torino». A51199

GARAGISTA lavatore diurno alemanno offresi, referenziato. Moraggia, Maria Vittoria 35. A51460

GEOMETRA libero mezza giornata [illegible] offresi. Re, Magenta 57, Torino.

GIOVANE addetto macchine utensili, pratico fresatrici, trapani, occuperebbesi. Telefonare 680-751.

IDRAULICO apprendista 16enne robusto offresi. Tel. dalle 10-12 765-943.

INFERMIERA offresi per assistenza privata. Telefonare 698-356.

OFFRESI garagista pratica referenziato. Telefonare 876-758.

SESSANTENNE attiva fiducia patente auto e cofdain pratico [illegible] offresi magazziniere. Telefonare 329-009.

PENSIONATA onesta governerebbe bambino durante lavoro genitori aiutando [illegible] domestici. Portinaia [illegible] Crispi 58. A51682

PENSIONATO settantenne settentrionale ex guardia giurata pratica città offresi lavori fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4051 — Torino ».

SIGNORA offresi governa bimba bimbo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4070 — Torino». A51716

SIGNORA 33enne offresi custodia 1-2 bambini giornata. Telefonare ore pasti 762-893. A51180

TAGLIATORE uomo donna classico fantasia esperienza importante sartoria e confezioni artigianali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4047 — Torino». A51613

TORNITORE attrezzista 1ª categoria offresi seria ditta. Telef. 783-002 dalle 8 alle 12. A50720

TORINESE pratissima città disponendo [illegible] propria effettuerebbe consegne regioni domicilio anche mezza giornata purché impegni fissi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8413 — Torino». A51603

TORNITORE ed operatore pertetto, fornio capace Canavese, miglierare occuperebbesi. Benassai, Telefio 7/4.

TORNITORE 19enne 2ª categoria, abilissimo, occuperebbesi. Benassai, Telefio 7/4. A51843

VENTITREENNE volenteroso con patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 653-323. A51752

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A.A. AD istituto necessitano operatrici estetiche. Corso integralmente retribuito. Assunzione immediata, ottime condizioni lavoro et ambiente, [illegible] presenza, età 17-22 anni. Chiamare 518-328. 23003

A.A.A. CERCANSI aiutanti e abili lavoranti sarta. Reyneri, Cabeto 53, [illegible] 597-135. A51787

A abile tuttofare fisso offresi buona sistemazione. Telefonare 683-804 o scrivere a: Architetto Uberto Serra, corso Moncalieri 21, Torino.

ABILE tuttofare fisso o giornata cerco. Presentarsi 14 alle 16: Rigoni, Adriatico 26. A50266

AIUTANTI elettricisti cercansi. Telefonare 20-548. A50093

AIUTANTI lavoranti sartoria uomo-donna cercasi. Garantito lavoro continuativo. Telefonare 53-562.

ALBERGO 1ª categoria in Torino cerca cameriera e facchino ai piani, posto annuale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8201 — Torino ».

APPRENDISTA commesso ferramenta cercasi. Presentarsi ore ufficio via Nizza 51, A50300

APPRENDISTI laboratorio pasticceria apprendiste commesse pasticceria. Telefonare 772-533.

ASPIRANTI magliaie cercansi urgentemente. Guarnero, via Monte Pisà 16, macchina maglieria. O912

ASSUMIAMO tornitore attrezzista carpentiere in ferro per cantiere. Telefonare 251-639. A51661

ASSUMO subito tuttofare referenziato disposto recarsi villeggiatura mare montagna. Ottimo trattamento. Telefonare 762-846. A51606

AUTISTA fattorino per trasporto materiale, patente C, ditta industrie elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3652 — Torino ».

BRAVISSIME [illegible] domiciliate [illegible] sl. Benedetti, Battisti 5. A52346

CAMERIERA ristorante [illegible] presenza cerca albergo montagna. Telefonare 516-389. A50170

CAMERIERE referenziato cercasi per tipico ristorante. Telefonare 383-578.

CAMERIERE solo cercasi con ottima presenza e capacità. Tel. 547-358.

CARPENTIERE in ferro abilissimo, 1ª categoria, [illegible] massima, cercasi. Telefonare Olmar 663-283 corso Trieste 154, Moncalieri.

CERCANSI venditori a privati, prodotto consumo giornaliero. Scrivere: Pubbliman, Casella 236, Alessandria.

CERCASI abile lavorante pettinatrice. Telefonare 484-686. A50035

CERCASI abile tuttofare fisso o giornata disposta trasferirsi mesi estivi mare, [illegible] retribuzione. Inutile presentarsi senza referenze controllabili. Telefonare 584-670.

CERCASI apprendista o aiutante pettinatrice. Telefonare 544-406.

CERCASI apprendista falegname e elettrotecnici. Telefonare 888-521.

CERCASI brava ragazza, fissa, seria, salute, anche prima servizio aiuto lavori casa. Telefonare 43-719.

CERCASI domestica cuitista referenziata. Telefonare 553-576.

CERCASI donna tuttofare albergo montano. Telefonare 487-686.

CERCASI giovane elettricista impianti edili. Telefonare 273-291.

CERCASI lavorante ed aiutante maglia. Telefonare 70-769. A49439

CERCASI modellatori legno e calzaturiere modelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8180 — Torino ».

CERCASI pantalonista e lavorante esterno. Telefonare 516-863.

CERCASI primo cuoco, stagione estiva, libero subito, referenze. Rossi, Casella Postale 46, [illegible].

CERCASI ragazza 14-15enne bar C. S. Fiat. Corso Moncalieri 18.

CERCASI ragazzo 15-16 anni per bar. Telefonare 40-510. A49922

CERCASI stiratrice ed apprendista subito. Telefonare 670-268. Via Nizza 90, Torino. A49749

CERCASI stiratrice lavoro garantito tutto l'anno. Telefonare 890-648 dalle 8 alle 12, 14,30-20.

CERCASI stiratrice. Tintoria Assisi, telefono 290-675. A49912

CERCASI tuttofare fissa referenziata buon trattamento. Telefonare 380-192

CERCASI 45enne sono già partinaia, o ex partinaia, con marito occupato per partinaria. Referenze. Telefonare 771-429. A50104

CERCO donna tuttofare a giornata pratica, referenziata. Tel. 773-592.

CERCO giovane cuoco per ristorante, massima retribuzione, buon orario. Telefonare 273-073. A51005

CERCO per villa Rivoli coniugi soli, mezza età, per lavori giardinaggio e custodia. Scrivere precisando occupazioni precedenti e referenze a: «Pubblicità Stampa 4059 — Torino».

CERCO ragazza per trattoria pratica anche subito. Telefonare 273-072. Ottimi trattamenti. A50030

CERCO signorina 16-18 anni per facile lavoro in magazzino ingresso possibilmente zona Mirafiori e Venchi Unica. Telefonare 82-181.

FATTORINO serio giovane pratico Ape cercasi. Parino, corso Vittorio Emanuele 86. A51767

CONIUGI con [illegible] moderna, cercano tuttofare fisso, massimo stipendio. Rivolgersi portineria Magenta 49. A43959

CONIUGI volenterosi pratici campagna dove 50.000 mensili più alloggio oppure manovali condizioni convenirsi. Telefonare 892-957, o scrivere: « Pubblicità Stampa 3639 — Torino ». A49367

DROGHERIA con riposo infrasettimanale cerca magazziniere banconiere e aiuto commesso, pratici. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3637 — Torino ». [illegible]

FAMIGLIA signorile cerca cameriera fissa, referenziata, trattamento familiare, ottimo stipendio. Telefonare 528-320. A50264

FONDITORE alluminio veramente capace cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8246 — Torino ».

FRESATORE attrezzista capace assumersi responsabilità piccola officina cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8246 — Torino ». A49747

FRIGORISTI assumiamo se specializzati e con ottime referenze. Telefonare 890-420 ore 10-12.

GIOVANE distinta ragazza custodia neonato fissa cercasi. Ottimo trattamento. Villeggiatura. Inoccasionabili referenze. Telefonare 554-837.

GRANDE albergo aperto tutto anno, cerca due commis ristorante, un commis bar, una cameriera piani, un facchino piani, una guardarobiera qualificata. Scrivere: Pubbliman, Casella 239, Alessandria. 21924

GUIDO cerca aiutante pettinatrice e apprendista. Telefonare 520-658.

IMPORTANTE industria camiciaia cerca macchiniste 2 ogni et semplice, inoltre abile stiratrice buona retribuzione. Telefonare 480-386.

IMPORTANTE industria milanese con deposito in Torino cerca operaio massimo 25enni per lavori leggeri magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4038 — Torino». A51194

IMPRESA decorazioni assuma operai provetti con patente auto. Telefonare 325-118. A50332

INTERVISTATRICI produttrici presenza, moralità, entusiasmo, cercasi. Presentarsi: Novelty, corso Francia 19, Torino. A50191

IVA, Guarini 4, cerca pensionato per vendita cantiere in Settimo.

LABORATORIO radiotecnico cerca apprendisti per montaggio fonovaligia. Telefonare 546-724. A49842

MAGLIFICIO assume tessitrici macchine tubolari ottima retribuzione. Telefonare [illegible]-424. A50148

MAGLIFICIO Kelly assume macchiniste su rettilinee et apprendiste. Presentarsi, Lagrange 29. O238

MECCANICO veramente abile cerca impresa stradale. Presentarsi via Feguano 24. A50242

MEDUS assume elementi femminili facile lavoro stipendiato. Lamberso 30, telefono 683-169.

NECESSITACI signora 30-35 anni per pulizia uffici, assunzione immediata. Chiamare 518-328.

PARRUCCHIERI per signora abilissimi referenziati e apprendisti cercasi. Esie, corso Vittorio 28.

PARRUCCHIERE signora cerca ragazza lavorante. Corso Tortona 31. Telefonare 882-223. A50109

PASTICCERIA cerca apprendista pasticciera, Via Nizza 351. A50421

PELLICCIAIA abile mano e macchina cerco, paga massimo. Telefonare 53-312. A49784

PETTINATRICE cerca lavorante o aiutante e apprendista. Tel. 565-923.

PICCOLA famiglia cerca ragazza, donna disposta accompagnare villeggiatura, aiuto casa, custodia bimbi. Telefonare 374-337 ore 15-18.

PORTINAIA cercasi per casa civile, possibilmente coniugi soli, volenterosi con serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3653 — Torino».

QUINDICENNE-sedicenne cerca aiuto banco mercato. Telefonare 471-102.

RAMMENDATRICE capi tessuto cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3630 — Torino». A49927

RISTORANTE cerca cameriere e ragazza aiuto cucina. Telefonare 273-505.

RISTORANTE cerca cameriera pratica via Massena 24, Torino. Telefono 545-275. A50246

SIAM 1922 richiede operai specializzati montaggio mobili metallici. Si richiede specifica competenza nel ramo. Telefonare 557-755/56/57.

SIGNORA distinta sola offre signora signorina disposta viaggiare alloggio vitto cambio compagnia e piccoli servizi. Telefono 500-359.

SIGNORA sola cerca tuttofare per villeggiatura. Telefonare 518-736.

TAGLIANTE legatore II e III categoria assume Massarani, Torino 10.

TAGLIATORE sarto, abile, con personale adeguato richiede importante ditta tessuti confezioni affidandogli lavoro continuativo su misura. Scrivere solo specificando richieste, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3689 — Torino ».

TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefono 694-293. A50296

TRENTA ragazze 15-20enni assumiamo per facile lavoro confezione. Presentarsi: Morva, via Rubiana 20 F.

TUTTOFARE [illegible] anche prima servizio disposta villeggiatura montagna cercasi da famiglia con aiuto giornaliero. Referenze. Telefonare pomeriggio 593-830. A49733

TUTTOFARE fissa o giornata, pratica alloggio signorile cercasi, paga massima, eventuale possibilità alloggio. Telefonare 326-968. O137

TUTTOFARE media età cercasi coniugi soli per Torino e villeggiatura montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8324 — Torino» A49494

TUTTOFARE referenziata cercasi 4 ore mattino sera Madonna Pilone. Telefonare 892-882. A49877

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A abili rappresentanti provvisti auto diamo 80.000 più provvigioni minimo mensile [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3632 — Torino ».

AFFERMATA fabbrica lucidanti forno acustici cerca introdotti agenti rappresentanti per vendita propria produzione [illegible] Piemonte. Scrivere: Pubbliman, Cassetta 102 Q, Padova.

AGENTI anche diversamente occupati cerchiamo per la vendita diretta famiglie olio oliva genuino. Chieti: 9 Fratelli Guglieri, Ortona.

AMBOSESSI svolgendo vostra normale attività guadagnerete vendendo prodotti largo consumo. Telefonare 663-362. A49914

GIOVANE 20enne rappresentante cerca seria ditta con stipendio base provvigioni mutua. Telefonare 380-703.

INTRODOTTO pensionario cerca doleari abbinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8281 — Torino ».

MACCHINARI edili rinomata fabbrica cercansi persone disposte collaborare attivamente, abilosi eventuale deposito. Petrucciell, Petrarca 12, Torino. A49787

RAPPRESENTANTE per 15 anni viaggiatore Piemonte Liguria clientele negozi et industrie cerca articoli ferramenta da abbinare articoli tecnici industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3631 — Torino ». A49928

VISITANDO con auto propria ferramenta casalinghi elettrodomestici abbinerei articoli inerenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8278 — Torino ». A50417

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA competente ripartendo cane lupo nero smarrito zona corso Trapani. Telef. 380-165. A50233

TROVATO cane setter irlandese. Telefonare 750-815. A49819

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-878, 682-182.

(Continua a pag. 18)

Mi chiamo Carlo

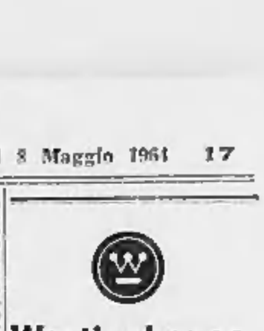
— La cosa che mi piace di più è fare dei viaggi in automobile: anche in questo io e papà si va molto d'accordo. Lui era molto affezionato alla sua vecchia macchina ma quest'anno l'ha cambiata. È stato anche per far piacere a me. Ora si viaggia più comodi e più veloci: anche la mamma è stata contenta. Io e papà durante la settimana facciamo i programmi per le nostre gite. Spesso decidiamo di andare a vedere posti di cui ho sentito parlare a scuola. Al ritorno, in automobile, mentre papà guida, mi piace fargli delle domande sulle cose che abbiamo visto insieme.

SHELL

Su tutte le strade — Shell è con voi — Shell viaggia con voi

Westinghouse

TELEVISORI da tavolo e portatili, con comandoadistanza, controlli stabilizzati, sintonia elettronica, indicatore luminoso di programma e sonoro conEffettoPresenza



LAVASTOVIGLIE automatiche a sgrassaggio ed a lavaggio integrale.

WESTMAN
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

NON PIÙ SLITTAMENTI
Dentiere sempre a posto con superpolvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Tutti i bambini fanno la cura dello yogurt
YOMO
alimento medicina

PILLOLE DI S. FOSCA
LASSATIVE E PURGATIVE contro LA STITICHEZZA

da vagnino c'è

per la PUBBLICITA' su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA esclusivamente a cura della "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO Via Roma 80, telefono 53-31
MILANO Via Borgogna 3, telefono 790-111
ROMA Largo B. Spinelli 3, tel. 860-677
GENOVA Via XXV Ottobre 186/r, tel. 595-658

SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E FINANZIARI

TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 3 Galleria Vittorio Emanuele (ingresso)
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma 6r
ROMA Via del Tritone 208
NAPOLI Via R. Galdieri 30

ANNUNCI ECONOMICI

19 INFORMAZIONI L. 160 per parola

(Continua da pag. 17)

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Monciai, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tl. 42-100, 521-549, 524-674: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, intedella. Ente assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

SORVEGLIANZE, indagini prematrimoniali, informazioni. Vittorio Amedeo 21. Infoem. telef. 544-176, 528-051. O768

21 AUTOMOBILI L. 160 per parola

A.A. ATAUTO-FORD, VIA BARLETTA 133, CORSO PRINCIPE EUGENIO 8. 0792

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli lesionati. Fincolex, corso Francia 15 (Piazza Statuto) telefono 760-203, 779-826. O930

A.A. OGNI NSU PRINZ UNA SCELTA SICURA, FACILE ECONOMICA VELOCE. PROVATELA! CONSEGNA PRESTISSIMO. ESPOSIZIONE CORSO FERRUCCI 50. 08

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Monciaiieri 19. O17

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autoveicolo, pagamento contanti. Corso Casale 6. O250

A. COUPE' SIMCA 1000 BERTONE, SIMCA 1000, 1300, 1500 PRENOTAZIONI, PROVE, RATEAZIONI: CONCESSIONARIO PER TORINO LOCAUTO LOVERA, CORSO PESCHIERA 342, TELEFONI 790-436, 793-921. O853

A. GIULIETTA spider 1962 come nuova vendo. Tel. 686-642, 799-853.

A privato vendo ottima 1100 D ghiaccio km. 12.000 reali. Telefonare ore pasti 363-801. AS0305

A privato vendo 1100 D celeste semestrale. Ruote antineve. Telefonare 756-560. A49530

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ABBIAMO Giulia T.I. semestrale, 2600 sprint, Giulietta T.I., sprint e spider, Appia III, Fiat 1500, 1100, Mercedes 190 S, 600 T furgone, altre occasioni. Lagrange 13, telefono 528-652. O939

ACQUISTANSI 500, 600 non semestrali pagamento contanti, via Giacosa 26. O184

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti. Galliari 11. O141

AFFARE vendesi Flaminia coupé '63 garanzia assoluta. Torricelli 4.

ALCUNI PREZZI DELL'USATO DI VIA VIGONE 44: 1800, 350.000; 2300 '62, 650.000; 1800 FAMILIARE, 650.000; 1100-103, 190.000; BELVEDERE, 180.000; 500 C, 80 MILA; APPIA, 330.000; ALTRE BELLISSIME OCCASIONI FURGONI, FAMILIARI, MULTIPLE. VISITATECI. 08

APPIA III serie ottima unico proprietario. Telef. ore ufficio 252-490.

APPIE, 103, 600, 500, Bianchine giardiniere, altre occasioni, rateazioni. Galliari 11. O141

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 500, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O905

ASSORTIMENTO 600, 500 vendesi a prezzi convenientissimi rateali, compreso valutazioni macchine, pagamento contanti. Corso Casale 6 (nuovi marcati). O250

AUTOCARRO Lancia Beta vendo con lavoro di mezzo giornata rimesso a nuovo. Tel. 767-911. AS0360

AUTORIMESSA vende a privato, pacenti clienti prezzo conveniente Appia I-II, 1100 familiare, 600, permute rateazioni. Monte Ortigara 7. O264

ATAUTO-FORD sicurezza nell'acquisto di un'autovettura usata in garanzia. Occasioni Anglia, 4 stagioni Consul 315, Taunus, 600, 1100, familiari, Opel Record. Via Barletta 133. Minimi sconti, massime facilitazioni. O792

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza butista vetture nuove in garanzia. Telefonare 687-514.

AUTOFFICINA S. Silvestro, via Benevagienna 6, tel. 364-505. Vasto assortimento usato Lancia, Fiat.

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. 0641

AUTORIMESSA via Giaberti 17 vende permuta rateizza massima garanzie Fiat, Lancia, Citroen nuove usate.

BIANCHINA panoramica, bianchina cabriolet, bianchina normale, vendiamo. Corso Monciaiieri 19. O23

BIANCHINA panoramica blue, 6 mesi, km. 4200, vendesi. Tel. 342-491.

BIANCHINA panoramica semestrale pochissimi chilometri originale dipendente vende. Galliari 11. O141

CAMIONCINO nuovissima creazione Coriasco portata 520 kg. C.A. cilindrata 750, vendesi permute rateazioni sino a 30 mesi senza cambiali. Tel. 326-233, via Barletta 133 interno cortile, Torino. 280

CAMIONCINO 1100 T 11 ql. semi-nuovo vende privato. Officina, Bologna 17. A49522

CAUSA trasferimento estero cede contratto Flavia coupé consegna pronta. Telefonare ore ufficio 500-147.

CEDO contratto Ford Corsair GT consegna pronta subito. Telefonare orario ufficio 790-511. AS1606

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Monciaiieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

COMPRO vetture disordine e bocciate possibilmente piccola cilindrata. Telefonare 555-498. A49878

CONSUL 315 come nuova vendo. Telefonare 676-170. A49861

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Cafiini, XX Settembre 17, telefono 511-597.

CONVERTIBILI, Coupe Appia, Flavia, Flaminia, coupe Farina, Touring, Sport Zagato. Autosalone usato Lancia, corso Francia 341. OT22

CORSAIR classe, economia, ripresa, velocità. Nuova di linea. Sicura nell'esperienza Ford. Massime facilitazioni, minimi anticipi. Ateuto, via Barletta 133. O792

DA DARIO VICO VIA FILADELFIA 51, TEL. 396-914, TROVERETE LE MIGLIORI VETTURE D'OCCASIONE A PARTICOLARI CONDIZIONI DI VENDITA. O44

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 851-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. O30

DAUPHINE 1961 ottimo stato vendesi facilitazioni pagamento. Corso Monciaiieri 19. O23

DIMOSTRAZIONI E PROVE 850 FIAT PRESSO COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, TELEFONO 630-123.

DITTA vende 750 furgone 1962; Lambretta furgone 1960; 2100 1960; 1300 1961; Romeo 1961; Leoncino furgonato 1956. Telefonare 782-782 ocario ufficio. A48885

FIAT 500 nuove ottime vendonsi. Telefonare 851-860. O943

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Monciaiieri 19.

FLAVIE, Fulvie nuove anche sei mesi immatricolazi. Autosalone Usato Lancia, corso Francia 341. O622

FORD Italcar, corso Unione Sovietica 62. Mostre dell'usato, garanzia, permute, massime rateazioni senza cambiali. Esposizione permanente. Telefonare 500-636. O773

FULVIA sprint sei mesi vendo. Telefonare 671-736. A49843

FORD Cortina, 1200 cc. nella multiplicità delle versioni, l'auto per tutte le esigenze. Economico il 1200, veloce e scattante il 1200 GT. Da 0 a 100 km. in 13,2. 1.000.000 di spazio. Anche in versione familiare. Tutte le facilitazioni di pagamento con minimi anticipi. Ateuto, via Barletta 133. O792

FULVIA grigio Vinovo dipendente Lancia vende. Telefonare 694-469.

FURGONE 1100 T mesi 11 km. 12.000. Telefonare 86-622 Asti.

GIULIA sprint 1963 perfettissima vendesi. Telefonare 851-860.

GIULIETTA TI ottimo stato vera occasione vendo. C.so Monciaiieri 19.

INGEGNERE vende 500 di 6 mesi. Tel. 758-253. AS0368

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

MEDICO vende ottima Giulietta TI 1961. Telefonare 527-963.

MERCEDES Benz Service vende conto clienti: 190 D '59-'61, 300 SL coupé, 220 Sb '61, Maserati '61. Telefonare 51-50, Cuneo. 22028

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile, via Saretti 35. Telefonare 655-514.

OCCASIONI formidabili, Anglia 1a milliare seminuova, Appia, Dauphine, Topolino, Belvedere, moltissime 500, 600, 1100. Corso Monciaiieri 19.

OCCASIONI 1400 B 1957 bicolore, buon stato, 1400 B blau ottimo vendo, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6 (nuovi marcati). O250

OCCASIONISSIMA Appia III serie '59, Giulietta TI '60. Tel. 365-526.

OCCASIONISSIMA Flaminia Zagato supersport, vendo, cambio, rateizzo Corso Corsica 6 (Nuovi marcati).

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche, belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. O8

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna, prove, rateazioni. Massano, Susa 25. O946

PER acquistare vetture d'occasione con assoluta garanzia rivolgersi via Torricelli 4. O188

PEUGEOT 404 tettino, 13 mesi, perfetta privato vende. Tel. 753-291.

PRIVATAMENTE vende 500 semestrale. Telefonare 581-581 ore 20 in poi. A49581

PRIVATO vende a privato 600 D. Telefonare 334-064. A49511

PRIVATO vende Appia III perfetta. Corso Chieri 178 11, Torino.

PRIVATO vende bellissima Topolino C 70.000. Telef. 767-968, 521-826. AS0399

PRIVATO vende Belvedere migliore offerente. Tel. 234-420 ore 16-21

PRIVATO vende Bianchina panoramica giardiniera nuova km. 1000. Telefonare 772-494. O970

PRIVATO vende Bianchina semestrale 4 posti 490.000. Tel. 772-832.

PRIVATO vende giardinetta km. 36 mila, ottima, lire 220.000. Telefonare 251-381. O263

PRIVATO vende ottima 600 1956. Telefonare pomeriggio 758-457.

PRIVATO vende private 600 D, 12 mesi. Telef. 662-244. AS0220

PRIVATO vende private 1100 lusso unico proprietario facilitazioni. Telefonare 758-227. O185

PRIVATO vende subito 600 D, 7 mesi. Telef. 585-476. AS0356

PRIVATO vende urgente 103-1100 come nuova, unico proprietario, perfetto funzionamento. Tel. 755-646.

PRIVATO vende 103 '57. Telefonare 232-501 pomeriggio. AS0280

PRIVATO vende 500 bianca, mesi 7. Telef. 31-948. AS0234

PRIVATO vende 500 giardiniera, 6 mesi, Tel. 702-848. AS0245

PRIVATO vende 500 Nuova vettura 1962, 500 C belvedere 1952. Torricelli 4. O188

PRIVATO vende 500 ottimo stato 1960. Telefonare 883-882.

PRIVATO vende 500 semestrale. Telefonare 781-932 ore serali.

PRIVATO vende 1100 special '62 bellissimo unico proprietario, Telefonare 772-494. O970

PRIVATO vendo 500 D 1962. Telefono 756-904. AS0301

PRIVATO vende 600 fine '56. Telefonare ore pasti 283-920.

PRIVATO vende 600 km. 22.000, ottima, lire 265.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 600 D semestrale. Ore pasti 372-729. AS0211

PRIVATO vende 600 D 1961 unico proprietario facilitazioni. Tel. 755-103

PRIVATO vende 1100, km 29.000, ottima, lire 575.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1100 km. 33.000, ottima, lire 460.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1100 D fumo semestrale 4200 km. fasce bianche 910.000. Telefonare 769-936.

PRIVATO vende 1100 D grigio scuro semestrale. Tutel. 893-522 mattino.

PRIVATO vende 1100 D semestrale grigio scuro. Telef. 230-973.

PRIVATO vende 1100 D semestrale azzurro cenere 915.000. Telefonare 599-213. AS0407

PRIVATO vendo 500 mesi 6. Telefonare 83-703. A49906

RARE occasioni: Appia III 700.000, ALR recentissima 650.000. Corso Monciaiieri 19 O23

RATEALMENTE 1100 special 650 mila, 600, 500 vasto assortimento. Telefonare 20-805. O938

REFERENZIATISSIMA Anglia Ford documentatevi con chi la possiede. Minimi anticipi, massime facilitazioni di pagamento. Ateuto, via Barletta 133. O792

RIMORCHIETTI auto imbarcazioni consegne pronte. Covelo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135. O903

ROULOTTES nuovi modelli tutti completi prenotazioni da Covelo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135. O903

SICUREZZA, VELOCITA' ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 53, TEL. 237-717, 277-089. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SUPERLINEA otterrete usando cicletto da camera; noleggio vendita: Covelo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135

TAUNUS 17 M seminuove, tutti i modelli, vere occasioni, garanzia, facilitazioni pagamento. Ford Ateuto, via Barletta 133. O792

UNICO proprietario vende Giulietta sprint 1962, Giulietta TI 1962. Torricelli 4. O188

UNICO proprietario vende 1100 '57. Telefonare 290-516. A49631

VEDOVA urge vendere 1300 '62 come nuova 770.000. Telef. 80-435.

VENDESI Bianchina panoramica 9 mesi. Telefonare 20-559.

VENDO a privato Austin A 40, Nuova 500 occasione buonissima, cambio rateazioni. Telef. 31-561.

VENDO a privato 500 giardiniera, Bianchina panoramica, Fiat 750, permute rateazioni. Telefonare 281-117.

VENDO a privato 600 D grigio scuro sei mesi. Telefonare 793-075.

VENDO Flavia coupé 1800 nuova senza sopratassa. Corso Francia 341

VENDO magnifica 500 semestrale. Telefonare ore pasti 589-800.

VENDO privato nuova 500 bianca 5000 km. Telefonare pasti 693-370.

VENDO spider innocenti grigio perfetta servofreno. Telefonare 760-342 ore 20. AS0375

VENDO vetturetta Bianchina 6 mesi senza tassa. Telefonare 594-109.

VENDO 500 semestrale ottime condizioni. Telefonare 691-371 tutti i giorni. A49618

VENDO 500 C furgone anno 1955. Telefonare ore pasti 251-915.

VENDO 600 Fiat verde. Telefonare 595-006 ore pasti. AS0081

VENDO 750 Fiat anni 1, Telefono 873-242 ore 15-17, 19-21.

VENDO 1100 D 12 mesi, Telefono 390-478. AS0063

VENDO 1800 Fiat come nuova. Telefonare 587-046. AS1235

VIAGGIATE NSU PRINZ, NOTERETE LA DIFFERENZA, CONSEGNA PRESTISSIMO, DIMOSTRAZIONI PROVE. CORSO FERRUCCI 50. 08

VIGNALE 750 1962 metallizzata privato vende, cambio. Telef. 773-614.

500 mesi 6 km. 4000 effettivi perfetto 420.000. Telefonare ore pasti 519-114. A49896

500 semestrale verde oliva vende privato. Telefonare 733-310.

500 12 mesi privato vende 370.000 non trattabili. Telefonare 773-614.

500, 500, 500 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo, cambi, rateazioni. Corso Monciaiieri 19. O23

500 D mesi 7, km. 4000, vende. Telefonare ore pasti 397-488.

500 D 12 mesi bianca ottima vende 498.000. Telefonare 793-003.

600 bellissima anno '59, altra '57, occasione vendo. Vercelli 111.

600 grigio chiaro, 6 mesi, disponibile presso autorimesse via Dalmazzo. Telefonare 293-873. A49575

600 semestrale vendo km. 3000 garantiti 585.000 contanti. Telefonare 282-515. A49654

600 D grigio chiaro sei mesi privato vende a privato. Telef. 593-654.

600 D semestrale, km. 6000, tinta pelle, perfetta vendo. Tel. 881-457.

600 D semestrale vendesi 600.000. Telefonare 361-641. A49918

1100 lusso fine '60 ottimo vendo permuto facilito. Telefonare 390-403.

1100 Special '62 perfetto vendo. Telefonare 679-638. A49675

1300, 18 mesi, azzurro, perfetto, vende privato, Telefonare 765-049.

1500 1963 fumo Londra come nuova 780.000. Corso Monciaiieri 19.

1600 S spider 7000 km. 12 mesi vende cambio. Telefonare 773-614.

23 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

APE motocarro cabina nuovo vendesi, facilitazioni. Telefonare 320-530 ore pasti. A34774

APE nuovo modello massime facilitazioni vasto assortimento occasioni. Ditt. via Febro 10. O982

FUORIBORDO plastica 75 cavalli con carrello come nuova vendesi. Telefonare 509-475. A47700

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni lire a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705

LAMBRETTA 175 TV perfetta 11 mesi accessori 145.000. Tel. 82-171 ore pasti. A49646

MV 1964: moto motocarri ricambi rateazioni. Cavalieri, Nizza 35, telefono 652-202. O19

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61

24 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SGOMBRIAMO alloggi cantine solai acquistiamo relitti oggetti vari. Telefonare 484-370.

A. ACQUISTASI piuma oca, relitti, sgombrasi cantino solai. Tel. 482-242

ACQUISTA anticaglie, oggetti, marci vario, mobili moderni, rimanenze locali. Tel. 732-264, 237-648.

ARCIOCCASIONI. Svende bellissima camera letto poliestere 155.000, sala pranzo 140.000. Tel. 882-396, 293-359. O851

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogina 4, Torino. O165

ARTISTICA cornice legno settecentesco centimetri 250x180 vendesi. Telefonare 761-347. A48769

CEDO televisore 23" nuovo imballato 85.000. Telefonare 724-792.

CUCCIOLI pastore tedesco, bellissimi, vendo privatamente. Telef. 678-990.

CUCCIOLONI Collie femmine vendonsi, iscritti. 851-662, Odorico, corso Firenze 128. A49392

DIVINA Commedia Amos Nattini rilegata comprerei contanti. Fanello, via Vigevano 35, Milano. 22853

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, rilire mobili usati. Via Garibaldi 4 telefono 521-107. O2992

MOBILI convenientissimi direttamente dalla fabbrica, Via Nicola Pergolesi 9, Torino. A49S003

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabaudia: sale, tinelli 59.000, mobili letto 35.000. O771

MOBILIFICIO Overi. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 24.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONISSIMA camera letto 6 parte poliestere 185.000, sala pranzo inglese 170.000. Telef. 882-396, 293-359. O861

PRIVATO vende sala pranzo panchetto letto Cornili. Telefonare 529-270 ore pasti. A49863

RISPARMIERETE acquistando direttamente fabbricanti in Brianza mobili, salotti, Tel. 210-715. O62

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti, Telefonare 577-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDO pregiati dipinti antecento eventuale permuta sala pranzo. Telefonare 42-792. A49830

VOLETE a prezzi di assoluta convenienza tinelli in Formica, cucine americane, tavoli a sedie? Telefonate 70-048. AS0107